OLIK LAKE KERRIAN
FIDELITY

Q. 404. 24
No. ~~G. 382.71~~

THE TRVSTEES OF THE PVBLIC LIBRARY
LVX
OMNIVM CIVIVM
OF THE CITY OF BOSTON
1852 · 1878

Charlotte Harris
June 16, 1920
J v

A. L. Merriam

¶ Libro di Frate Hieronymo da Ferrara dello ordine de Frati predicatori: della uerita della Fede Christiana, sopra el Glorioso Triompho della Croce di Christo.

¶ Tauola de capitoli: che si contengono ĩ tucto questo Libro.

Capituli del Libro primo.

¶ Proœmio

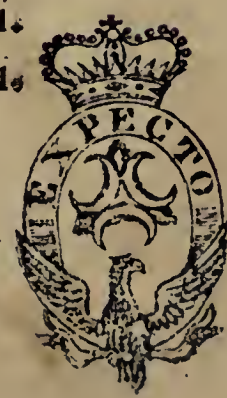
Del modo del procedere. Capitulo. primo.
Del Triõpho di Christo: dal quale sicaua li argum̃ti della fede. ca. ii.
Positione & principii noti & manifesti. cap. iii.
Risposte alle obiectione contra le predecte positione. cap. iiii.
Del ordine del procedere. cap. v.
Che Dio e, cap. vi.
Che Dio nõ e, corpo, ne forma di corpo, ne cosa cõposita. ca. vii.
Che Dio e, perfecto & sommo bene & infinita potentia & in ogni loco & immutabile & eterno. cap. viii.
Che Dio e, uno. cap. viiii.
Che Dio cognosce perfectamente ogni cosa & che li opera per propria uolunta & non per necessita. cap. x.
Che Dio ha prouidentia di tucte le cose. cap. xi.
Del fine del huomo alquale e, directo dalla ꝓuidẽtia diuina. ca. xii.
Che lo ultimo fine del huomo nõ e, inquesta uita p̃sente cap. xiii.
Che la anima del huomo e, immortale. cap. xiiii.

Capituli del Libro secondo.

¶ Proœmio del ordine procedere

Che nel mondo e, qualche uera religione. cap. primo.
Che e, uno culto diuino interiore & uno altro exteriore. cap. ii.
Che nõ sipuo trouare migliore uita della christiana. cap. iii.
Che non sipuo trouare ne pensare miglior fine di quello alquale e, ordinata lauita christiana. cap. iiii.
Che nessuno mezo sipuo trouare migliore daꝑuenire alla beatitudine che lauita christiana. cap. v.
Che li huomini certissimamente ꝑuenghano alla beatitudine ꝑ mezo della uita christiana. cap. vi.
Che lafede di xp̃o e, uera ꝑche e, causa di una optima uita. ca. vii.
Ladoctrina laq̃le p̃dica lafede christiana essere uera & da dio. ca. viii.

PUBLIC LIBRARY OF THE CITY OF BOSTON



Che la fede e / uera per ragione fundate ſopra le orationi & contem
platione delli chriſtiani. cap. viiii.
Che lafede e / uera p ragione fundate ſopra elculto exteriore della
religione chriſtiana. cap. x.
Lafede eſſere uera dalli effecti extrinſeci della uita chriſtiana. ca. xi.
Lafede eſſere uera dalli effecti extrīſeci della uita chriſtiana. ca. xii.
Lafede eſſere uera per le mirabile operé di chriſto & prima p quelle
che appartengono alla ſua potentia. cap. xiii.
Lafede eſſere uera p ragione fundate ī laſapientia di xp̄o. ca. xiiii.
Lafede di xp̄o eſſere uera p ragione fundate ſopra labōta ſua. ca. xv
Lafede eſſere uera p ragione fundate ſopra lapotentia ſapientia &
bonta di chriſto inſieme. cap. xvi.

Capituli del tertio Libro.

¶ Proœmio del ordine del procedere.
Che Dio ha īſe & puo fare īfinite coſe che excedeno la capacita del
lo intellecto humano. capitulo. primo.
Delli Articuli che crede la religione chriſtiana ſopra lacapacita del
humano ingegno. cap. ii.
Che lafede chriſtiana nō determina del myſterio della Trinita alcu
na coſa ne impoſſibile ne irrationabile. cap. iii.
Che lafede chriſtiana nō affirma coſa ne impoſſibile ne irrationabi
le della creatione. cap. iiii.
Che lafede chriſtiana nō dice coſa impoſſibile ne irrationabile della
ſāctificatione & gloria & reſurrectiōe della creatura ratiōale. ca. v.
Cn̄ larelligiōe xp̄iana cōueniētemēte parla delle pene de dānati. ca. vi
Che la relligione chriſtiana nō dice alcuna coſa īpoſſibile ne īdecen
te / o irratiònabile della īcarnatione del figliuolo di Dio. ca. vii.
Che la natiuita di chriſto della uirgine ne e / īpoſſibile ne irrationa
bile & che lauita ſua e / ſtata conuenientiſſima. cap. viii.
Quel che confeſſa la relligione chriſtiana del peccato originale / ne
eſſere impoſſibile ne ſenza ragione. cap. viiii.
Che la relligione chriſtiana rationabilmēte crede lapaſſione di chri
ſto & gli altri myſterii della ſua humanita & tucto quello che de
termina circa lafede la ſancta chieſa. cap. x.
Che la chriſtiana relligione ſapiētiſſimamēte pone dua comādamē
ti della charita per fundamento di tucta lauita morale. cap. xi.

Che la doctrina morale della chiesa e / excellentissima. ca.xii.
Che ladoctrina chr̄istiana circa le legge & cōstitutione iudiciale e / maximamente rationabile. ca.xiii.
Ch̄ lisacram̄ti della chiesa sono cōueniētemēnte īstituiti daxp̄o. ca.xiiii
Che ilnumero de sacramēti della chiesa e / rationabile. cap.xv.
Che il Rito & modo di conferire li prefati sacramenti e / conuenien / te & rationabile. cap.xvi.
Rispoſta alle obiectione che si fanno da alcuni contra il sacramēto della Eucharistia. cap.xvii.
Che le cerimonie della chiesa sono rationabile. cap.xviii.

Capituli del Quarto Libro.

¶ Proœmio.

Che niuna altra e / uera relligione senō la christiana. cap.primo.
Che le relligione de philosophi sono piene di defecti. cap.ii.
Che letraditiōe delli astrologi sono altucte īutile & supstitiose. ca.iii.
Che la Secta delli Idolatri e / sopra tucte uanissima. cap.iiii.
Confutatione della perfidia & superstitione delli Iudei. cap.v.
Che la doctrina delli Heretici e / falsa & puersa. cap. vi.
Che la Secta de Mahumetani e / tucta irrationabile. cap.vii
Che la relligione christiana e / uera & stabile imperpetuo. ca.viii.
Epilogo di tucta lopera. cap. viiii.

¶ Maestro Domenico Beniuieni Fiorentino canonico disancto Lorenzo a tucta la generatione humana.

NOn mi sono potuto contenere / o uniuersa generatione humana & pel gaudio ineffabile che ī me sento: & p̄ lagrande admiratione della bonta diuina / che nō potēdo con tucti li huomini p̄ corporale presentia & allegrarmi / & iubilare delli immē si beneficii in questi tempi dal sommo Dio alla sua chiesa cōcessi / al meno questo nō facci p̄ lettera. Rallegrateui dunq3 uoi tucti uiuēti / exhilarate euostri cuori: & allo ęterno & magno Dio rendete meco gratie īfinite: poi che se degnato anostri giorni farci participi de sua grandi & occulti Thesori manifestandoci pel suo sancto propheta & Padre nostro singulare Frate Hieronymo da Ferrara nō solamē te le gran cose future ab ęterno dal sommo Dio preuiste & ordinate

& anostri tempi propinque? Ma anchora plui illuminandoci del ue
ro modo del ben uiuere christiano / & della uerita della fede di Iesu
christo. Intanto che alli tempi nostri sicõuiene il Prophetico decto
El popolo che caminaua nelle tenebre / uidde una gran luce: & alli
habitanti nella ragione dellombra della morte e / nata la luce. Et ac
cioche anchora aeposteri & alli absenti questo grã lume risplẽdessi:
e / piaciuto alla bonta diuina / che inscripti rimangha di quello pen
ne memoria: come siuede per li libri ad questo proposito / dal decto
Venerando Padre composti & publicate: nel numero dequali sima
nifesta in publico questo magno & glorioso Triumpho della croce
di Iesu christo nel quale per diuino & nuouo lume / & p celeste &
inaudite ragioni sidichiara & appare la pura & solida uerita della fe
de di christo. Rallegrateui dunq3 fideli & a Dio gratie rendete: ilqua
le p uostro conforto di si gran dono ui ha facti degni. Er uoi debili
nella fede con gaudio riceuete questo Thesoro auoi da Dio p con-
firmarui & solidarui mandato. Voi altri della fede altucto ciechi /
non p mera malitia: ma p grande ignorantia / disponeteui p questa
opera a riceuere il diuino lume della sancta fede di christo. Ma uoi
intucto obstinati nel male uiuere: Tepidi & falsi christiani impugna
tori della uerita cognosciuta: nõ dico corregeteui: perche sempre ha
uete facto / fate / & farete resistentia allo spirito sancto. Ma almeno
uergognateui & confondeteui hora mai delle uostre inique & false
calumpnie / contro alla doctrina di questo gran propheta / anzi di
christo: pche hora mai / per questa diuina opera & per le altre sua a
tucto il mondo e / facto manifesto che non peruerso Dogma / o here
tica prauita (come andate falsamente subgerendo & seminando).
Ma pura. Sincera & solida uerita e / la doctrina di questo Veneran-
do Padre alli tempi nostri dallo ẹterno Dio alli huomini mandata /
per rinouare lasua sancta chiesa / per laquale anchora ha uoluto pa
tire la morte della croce. Della quale il glorioso Triumpho uoi fide
li di christo lietamente riceuete. Gustate & uedete. Ad laude & glo
ria del magno & sommo Dio omnipotente Amen.

¶ Prohemio di Frate Hieronymo Sauonarola da Ferrara / del or dine de frati predicatori: nel libro della uerita della Fede: ſopra el Triumpho della Croce di Chriſto.

EL libro della uerita della fede ſopra il Triũpho della Cro/ce di Chriſto da noi in lingua latina compoſto / ha tanto excitato eldeſiderio delli Fideli illiterati / che hanno comĩ ciato a murmurare contra el Padre della famiglia dicendo che con cioſia coſa che loro habbino lauorato in la uigna di Chriſto & forſe piu che molti litterati / nõ e / coſa iuſta che ſieno defraudati ĩ queſta parte/cioe che loro non ſieno partecipi della ĩtelligẽtia di tanto triũ pho/eſſendo lafede commune a tucte le conditione delli huomini / & non eſſendo appreſſo Dio diſtinctione di perſone. Perche dunq3 io miſono facto debitore alli docti & alli indocti / Sono conſtrecto dalla inſtantia delle preghiere loro ad fare uulgare quello che pri/ma haueuo facto latino / Sapiendo maxime che ſe nol faccio io / ſa ra facto da altri / & forſe incongruamente: Perche faccendolo altri che lo Auctore / ſara conſtrecto ſeguitare il latino / per nonſi diffor mare dalle ſententie. Laquale coſa non ſaria molto utile alli uulga ri per eſſere in molte parte pieno di ſententie & termini philoſophi ci / Liquali conuenientemente nõ pare che lidebba mutare & trarre albaſſo ſenon lo Auctore. Noſtra intentione dunq3 non e tradurre el libro in uulgare / ne di parola in parola / ne di ſententia in ſenten/tia: Ma di dire tucto quello che nel libro ſi contiene con quello me deſimo ordine procedendo di capitulo in capitulo / & dicẽdo ĩ ogni capitulo tucta la ſententia in luĩ contenta in quel modo & cõ quelle accõmodate parole aggiungendo & minuendo ſecondo che mi par ra che ſia utile alle perſone ꝑ lequale habbiamo preſa queſta fatica.

¶ Libro Primo della uerita della Fede ſopra el triũpho della Cro/ce di Chriſto compoſto da Frate Hieronymo Sauonarola da Ferra ra del ordine de frati predicatori.

PROHEMIO.

L glorioſo Triumpho della Croce ha in ſe tanti myſterij / che uolendolo io deſcriuere contra la ĩpia garrulita delli Sauii di queſto mondo / certo abbraccio una opera che e / ſopra lemie forze: Ma ſpero che il ſignore ſara noſtro adiutore / Et aduenga che lafede per lemirabile opere del noſtro Saluatore Ieſu Chriſto atucto ilmondo manifeſte & per le doctrine delli ſacri Theologi ſia per tal modo fundata & ſtabilita / che horamai parra coſa ſupflua inueſtigare piu oltre:Nientedimeno alcuni nelli uitii inuolti / ſono tanto excecati ĩqueſto tempo / che nel mezo giorno palpano letenebre:Et pero le coſe celeſte/ diuine & admirande diſpregiano. Per laqual coſa excitato dal zelo della caſa di Dio:Intendo q̃to diſopra ſaro adiutato / di redurre ad memoria alli mortali lecoſe di Chriſto paſſate nelli cuori loro extĩcte / per excitarli dal graue ſonno / dalquale ſono oppreſſi.Et benche lafede non ſi poſſi demonſtrare per cauſe & principii naturali:Nientedimeno dalle coſe che per ilpaſſato ſiſono uiſte / & continuamente ſi uedono nella chieſa / ſi poſſono racchorre coſi forte ragione / che neſſuno di ſanamente uipotra reſiſtere: Niuno creda pero ch̃ la fede proceda da queſte ragioni: Anzi (come dice lo Apoſtolo) e / dono di Dio dato alli huomini non per merito alcuno:ma p ſua benignita / accioche ueruno nõ ſi poſſi di ſe gloriare : Ma noi formeremo queſte ragione per confirmare coloro che in epſa uacillano / & per diſporre gli ĩcreduli ad riceuere illume ſopranaturale di quella / & per armare li fideli:accioche con ẽpſe poſſino combattere cõtro alli impii / dimonſtrando laloro inſipientia / per cauare loro delle mani li ſemplici & ĩnocenti da loro ingannati. Et queſto nõ e / dero gare alla fede / Benche ſia trito prouerbio che lafede nõ ha merito quando e / prouata da ragione humana:perche queſto ſi referiſce a quelli ch̃ altrimenti nõ uogliono credere / & pero credendo ſolamẽte perche ſono coniuncti da ragione nõ hãno merito alcuno delſuo credere:ma colui che prima da Dio illuminato ſenza altre pruoue abbraccia lafede / ſe poi per confirmare ſe & li altri ua inueſtigando le ragione di quella appreſſo Dio & li huomini / merita commenda

tione exhortandoci il principe delli Apoſtoli ſancto Pietro & dicen do ſanctificate nelli uoſtri cuori elſignore Chriſto & ſiate apparec/ chiati a ſatiſſare adogniuno che ui chiede ragione di q̃lla fede &ſpe ranza che e/ in uoi. Et ꝑche īqueſto libro noi uogliamo diſputare ſo lamẽte cõ ragione/ nõ ci fundaremo ī alcuna auctorita: ma ꝑ talmo do ꝓcedereno come ſe non ſi haueſſi acredere a ueruno huomo del mondo quãtũche ſapiente/ ma ſolo alla ragione naturale/ Alla qua le ogni huomo che non e/ pazo e/ conſtrecto a conſentire.

¶ Del mondo del procedere. Capitulo. primo.

Noi biſogna per le coſe uiſibile uenire in cognitione delle inuiſibile: perche ogni noſtra cognitione comin cia dal ſenſo/ elquale ſolamente cognoſce li accidẽti corporali extrinſeci: ma lo ītellecto noſtro per laſua ſubtilita penetra īſino adla ſubſtantia delle coſe natu rale dalla conſideratione delle quale ſi leua adla co/ gnitione delle coſe īuiſibile & īmateriale: Pero che ſpeculando la ſubſtantia & ꝓprieta/ lordine/ le cauſe & ilmouimento delle coſe uiſibile ſi conduce apoco apoco adla cognitione delle ſubſtãtie īuiſi bile/ & finalmente della maieſta diuina/ īquel modo che ꝑ li acciden ti & opatione dello huomo extrinſece ueniamo īcognitione della anima noſtra & delle parte ſua inuiſibile. Li Philoſophi dũq3 contẽ plando queſto uniuerſo/ cioe li cieli & illoro ornato & influxo: & ſi milmente li elementi con le loro ꝓprieta/ opatione & diuerſe mix tione/ lauarieta delle coſe cõpoſte de epſi elementi/ & li moti & pro prie ꝑfectione & finalmente il mirabile ordine/ lagrandeza & belle za di queſto mondo uiſibile/ leuorono li occhi della mẽte ad ſpecu lare lecoſe inuiſibile/ lequali poi che hebbeno trouate ſi ſforzorono q̃to poterono di īueſtigare leloro nature & ꝓprieta. Coſi dũq3 come epſi philoſophi ꝑ q̃ſta uia cognobbono lecoſe naturale eſſere ope di Dio/ per lequale ſipuo peruenire in cognitione della ſua uirtu & gloria infinita: coſi noi uogliamo monſtrare/ che le opere che ſi ſo no uiſte & uedẽſi nella chieſa di Dio/ ſono opere diuine: per lequale poſſiamo uenire ad notitia della gloria & maieſta īfinita del noſtro

Saluatore Iesu Christo a noi iuisibile. Inquel modo dunq3 che liphi losophi cõgregorono dinãzi alli occhi loro tucte lecose uisibile del lo uniuerso & p le marauiglioſe ope della natura furono constrecti ad confessare Dio essere prima causa di ogni cosa & le ope della na tura essere ope di uno itellecto che nõ puo errare cioe di Dio cosi a noi bisogna rachorre isieme tucte le opere di Christo marauigloſe per lequale uogliamo dimonstrare epso essere prima causa di ogni cosa & tucte lesue opatione essere ꝓcedute da Dio che nõ puo erra re / Nõ che p queste ragione (come habbiamo decto) li christiani credano / liquali sono firmi nella fede p ellume sopranaturale a lo ro dato da Dio / altrimenti la nostra nõ saria fede ma opinione: ma con queste si confirmano & confortano li christiani / & alli aduersa rii della fede si demonstra che noi nõ crediamo queste cose leggier mente: anzi con somma grauita & sapiẽtia. Per potere dũq3 meglio congregare dinãzi alli occhi di ogni huomo leopere di Christo che si sono facte & continuamẽte si fanno nella chiesa: le descriueremo qui di sotto ĩ figura duno charro triumphale / elquale hara similitu dine con tucto luniuerso.

¶ Del triũpho di Christo dalq̃le sicaua li argumẽti della fede. ca. ii.

Essendo Dio di potentia / Sapientia & bonta ifinita / Per una sola creatura nõ sipoteua cognoscre / se nõ molto iperfecta mẽte: Et pero li philosophi uenneno ĩ cognitione della sua maiesta plordine dello uniuerso: elquale nõ resulta da una sola crea tura: Ma quasi da inumerabile: lequali p iluinculo naturale che han no isieme dependendo una dallaltra / facilmente poterno cõgrega re tucte isieme inanzi alli occhi loro. Et similmente lauirtu & Sapiẽ tia & bonta di Christo nõ sipuo itendere per una sola opa sua: ma se noi congreghiamo tucte lecose marauigliose che lui ha facti dinan zi alli occhi della mente nostra / da quelle raccogliendo nõ una so la / ma molte ragione / sareno constrecti ad confessare che Christo Cro cifixo e / uero Dio: perche se una opatione / o argumentatione nõ ci constringera / tucte pero insieme raccolte harãno tal forza / che cia scuno (che non sara di mente ꝓterua) bisognera che li cõsenta. Ma perche non e / cosi facile a offerire nel conspecto delli huomini tucte

le opere di Christo/ come lecose naturale:lequale socto ilcielo sono con mirabile ordine īsieme cōstrecte/ mi e/parso cosa necessaria rac cogliere tucte socto imagīe duno charro triūphale:accioche ancho ra ogni basso īgegno le possa tucte īsieme contēplare.Prima dunq3 poniamo dinanzi alli occhi nostri uno charro di quattro ruote/ & sopra di lui Christo/ ad modo di triūphante/ Coronato di spine & tucto īpiagato/ p elquale si dimōstri tucta lasua passione & morte/ con che supero tucto ilmondo.Et sopra el capo suo sia una luce co/ me uno sole che habbia tre faccie īfigura della sancta Trinita:dalle quale ꝓceda mirabile splēdore che illustri lasua humanita cō tucta la chiesa.Nella mano sinixtra di Christo sia la Croce con tucti li al/ tri īstrumenti della sua passione/ & nella dextra lascriptura del uec chio & nuouo testamento. Appresso apiedi poni el Calice cō la ho stia & altri uasi di olio & di Balsamo/ cō li altri segni delli sacramē ti della chiesa. Socto a questo primo grado/ doue e/ Christo/ sia la Piissima Madre di Dio uirgine Maria/ infra il grado della quale sia no ordinati intorno ītorno uasi di oro & dargento &di pietre pretio se pieni di cenere & di ossa di morti dinanzi al carro sieno li Aposto li & Predicatori ī modo che paia che tirino el charro/ Alli quali ꝓce dano li Patriarchi & Propheti con īnumerabile multitudine di huo mini & di dōne del uechio testamēto. Intorno al charro/ come una corona/ sia grandissima multitudine di martyrii: Circa liquali sieno li doctori della chiesa cō libri aperti ī mano/ & circa loro īnumera/ bile moltitudine di uergini & uirgine ornate di gigli.Dipoi drieto al charro seguiti īfinita multitudine di huomini & di donne di ogni cō ditione/ cioe Giudei/ Greci/ Latini/ Barbari/ Richi/ Poueri/ Doc ti/ Indocti Piccholi/ Grādi/ Vechi & Giouēni:liquali tucti cō uno cuore laudino Christo.Et intorno a tucta questa multitudine nomi nata cosi del uecchio come del nuouo testamento poniamo īnume rabile schiere di inimici & contrarii alla chiesa di Christo cioe Impe ratori/ Re/ Principi/ Potenti/ Sauii/ Philosophi/ Heretici/ Serui/ Liberi/ Maschi/ Femine/ & gēte di ogni lingua & natione:Appres so de quali sieno descripti gli Idoli prostrati & cōminuti/ elibri degli heretici arsi/ & tucte le secte contrarie a Christo confutate/ & ogni altra Relligione euersa & reprobata.Questo charro dūq3 descripto

& ordinato dinãzi alli occhi nostri / sara quasi come uno nuouo mõ do: dal quale caueremo una nuoua philosophia: Peroche p la prima causa & p le cose ĩuisibile alla cognitione delle quali li philosophi si sforzorono p uenire mediante le uisibile / noi habbiamo posto sopra el capo di Christo la effigie della sancta Trinita: laquale cõfessiamo essere uero Dio: & dinanzi a epsa sta Christo inq̃to huomo / cõ infinita multitudine di Angeli & anime beate / che sono a noi cose ĩuisibile. Alla cognitione & sciẽtia delle quale p le cose uisibile: habbiamo collocate circa el charro / ci sforzeremo p uenire. Et cosi come li philosophi dopo le substantie ĩuisibile dicono el cielo essere la principale causa delle cose socto dilui generate: Cosi noi diciamo che dapoi la diuina maiesta ĩuisibile / la principale causa delle gratie & della nostra salute e / la Croce & la passione di Christo. Et cosi come dapoi el cielo succedeno li elementi liquali da epso hanno ogni sua uirtu: Cosi etiam dapoi la passione di Christo / seguitano li ecclesiastici sacramenti: liquali da epsa conseguitano ogni sua uirtu. Dapoi li elementi nel mondo seguitano le semente & le cause particulare. Per le semente dũq3 nel triũpho nostro poniamo la doctrina euãgelica / cõ le opere & buoni exempli delli sancti / le ossa & cenere delli quali / sono riposti honoreuolmente p memoria ĩ pretiosissimi sepulcri: Peroche dalla memoria deloro meriti / & fructuose opatione continuamente fructifica la chiesa. Per le cause particulare / habbiamo descripto li Apostoli / Patriarchi / Propheti / Martyri & Doctori / liquali mentre che uisseno regenerono ĩ Christo con lesue predicatione tucto luniuerso. Finalmente ĩ questo mõdo seguitano li effecti / cioe le cose ꝓducte & generate dalle cause prenominate / p liquali habbiamo descripta ampliſſima multitudine di huomini & di donne cõuertiti ad Christo / p le predicatione & exempli de sancti. Ma pche nelle cose naturale ogni mouimẽto e / da uno contrario ad laltro / In ogni generatione si trouano due contrarii che combatteno ĩsieme / tra li quali chi ha piu forza supera / Nella generatione spirituale hauendo Christo con li suoi electi superato li suoi aduersarii: p questo habbiamo descripto intorno al triũpho li inimici della chiesa ĩtucto prostrati. Le quattro ruote del charro significano le quattro parte di questo mondo uolubile: lequale Christo ha illustrate & mirabil,

mente a ſe ſubiecte. ¶ Come dunq3 li philoſophi hauendo dinanzi alli occhi lordine dello uniuerſo & conſiderando li mirabili effecti della natura p̄ deſiderio di imparare / cercando le cauſe loro apoco apoco dalle coſe īferiore ſaliendo alle ſuperiore / p̄uenneno alla cognitione delle coſe īuiſibile & della diuina maieſta: Coſi noi / ſe dili gentemente ſcruteremo le coſe / che ha facte Chriſto / & fa cōtinua mente nella chieſa ſua / figurate īqueſto tr̄iūpho / comincieremo a marauigliarci / & cerchare con deſiderio le cauſe loro: Et p̄ queſto apoco apoco p̄uerremo alla cognitione delle coſe īuiſibile & della diuina maieſta di Chriſto.

¶ Poſitione & Principii noti & manifeſti. Cap. iii.

MA accioche noi p̄cediamo ordinatamente in queſta noſtra diſputatione e / da ſapere che biſogna li diſputanti ſempre conuenire ī qualche coſa: pche ſe ī ogni coſa ſi diſcordaſſino / nō harebbe loco la diſputa. Sappi dūq3 che li diſputanti ſempre ſi concordano ī alcuni prīcipii liquali ſono coſi manifeſti che niuno huomo li nega / benche eſi concordino anchora ī alcune coſe non coſi note a tucti li huomini / biſogna dūq3 a noi fare fundamēto ī alcune p̄poſitione notiſſime: lequale quādo cifuſſino negate / non potremo diſputare: pche chi nega lecoſe note & primi principii e / ſtolto / & contra lui nō e / da diſputare. Prima dūq3 uogliamo che li noſtri aduerſarii confeſſino īſieme con noi che Ieſu chriſto nazareno fu crocifixo dalli Iudei / & dipoi fu quaſi da tucto ilmondo adorato per Dio / come alpreſente e / adorato da noi chriſtiani. Queſto e / manifeſto coſi alli infideli / come a fideli / queſto confeſſono gli Indei / gli Heretici gli Mahumetani / Greci / Latini / Barbari / & tucte le lingue. Et dapoi che uenne Chriſto ſucceſſiuamente di generatione in generatione e / ſtato coſi da ogni huomo confeſſato inſino ad queſta hora preſente. ¶ Teſtificano anchora queſto li Libri di lui ſcripti in tucte le lingue / coſi delli chriſtiani come delli aduerſarii uulgati p̄ tucto elmondo. ¶ Anchora queſto manifeſta la memoria delle chieſe di Chriſto alpreſente ī diuerſe parte del mondo ruinate / in tanto che nōſi troua quaſi luogo nel mōdo doue / o ueramente nōſi adori Chriſto crocifixo come uero Dio / o nō ſia ſta

to adorato p li tempi passati / o almeno nõ si sappia che da li christia ni sia stato & sia alpresente adorato / unde li ifideli el domãdano el Dio de christiani. Se dũq3 e / cosa stolta negare quello che testifica ogni lingua & tucti ẹlibri & ifinite memorie / che negasse Iesu Chri sto essere stato crucifixo da Iudei & quasi inogni parte del mondo essere stato adorato p Dio senza dubio sarebbe stolto & niuno do uerebbe cõ lui disputare. Similmẽte come habbiamo decto di Chri sto / diciamo della cõfessione & adoratione della sanctissima Trini ta della croce della Eucharistia / della uergine Maria & delli altri sancti / cioe che sono stati ĩ somma ueneratione p li tempi passati & alpresente sono / appresso alli christiani. Et p simile eudẽtie e / noto aogniuno che li Apostoli prima pescatori hanno p̃dicata la Croce di Christo / & inanzi aloro e / stato ilpopolo hebraico & li patriarchi & li Propheti / & dapoi loro li glorioſi Martyri & gli sacri Doctori della chiesa & le ĩmaculate uirgine & ĩfinita multitudine di mona chi / Clerici / Religioſi & Seculari: liquali ĩuiolabilmẽte hãno segui tato Christo. E / similmẽte noto che sono stati li Tyrãni & sapiẽti di questo mõdo liquali acerrimamẽte hãno pugnato contra la chiesa / & che sono stati pstrati li Idoli & li errori diabolici nel mõdo sparsi: & che lo Impatore Romano si e / humiliato & subiecto auno pesca tore: & che sono stati reducti ad nulla li heretici con li loro libri. Di co dũq3 che queste cose sono tanto note / che nõ hanno bisogno di ꝓbatione: & po presuporremo uere come presuppõgono ephiloso phi eloro primi principii ĩ le sciẽtie: Perche nõ pensiamo che da huo mo di sano ĩtellecto sipossono tale cose negare: poche ĩsino altẽpo presente nõ solamẽte li christiani le cõfessono & honorano: ma etiã molti altri populi & amplissime ꝓuincie / come sono gli Indiani / & appresso anchora li Mahumetani che sono ĩnumerabili sono mani festi ĩditii della uerita delle cose p̃decte / & cõfessono Christo haue re regnato ĩ quelle pte / & lo laudano cõ lasua madre / puniẽdo gra uemẽte chil. blasphemia bẽche sieno poi ĩplicati ĩ molti errori. Essẽ do dũq3 queste cose cosi manifeste che sipuo dire che sitochino con mano / certo nõ le puo negare senõ chi e / pazo / o chi senza uergo gna cõ ꝓteruia uuol fuggire lauerita.

¶ Risposte alle obiectione cõtra le predecte positione. Cap. iiii.

MA potria forſe dire alcuno che ſe queſte coſe fuſſino uere / marauiglioſa coſa parrebbe che alcuno hiſtoriographo / o oratore pagano nō haueſſi facta mētione. Nō hauēdo dūq; loro factone alcuna mētione / ne loro ſcripti / pare che non ſieno ue re: ma ficte tale coſe certamēte pare ad alcuni coſa marauiglioſa ha uendo loro deſcripto diligētiſſimamēte le guerre delli Re / & leope delli huomini grandi: & eſſendo le ope di Chriſto maggiore & piu mirabile celebrate & p̄dicate ī tucto el mōdo / che habino coſi quel le paſſate con ſcilētio / Aduenga che alcuni di loro ī qualche paſſo / uolendo cōtradire / habbi renduto teſtimonio / che nō ſia ſtata coſa ficta: Ma noi riſpōdiamo aqueſto / dicēdo eſſere falſo che niuno hi ſtoriographo gentile habbia ſcripto di chriſto & della chieſa ſua: an zi īnumerabili doctiſſimi & grauiſſimi huomini Greci & Latini / & hebrei & di altre natione copioſamente & con elegantia / hāno nō ſolamēte ſcripte le laude di Chriſto ma ſi ſono etiā cōuertiti alla fe / de & hanno quello ī ogni luogo p̄dicato: E libri dequali ſono ptucto uulgati. Et ſe alcuno reſpōdeſſi che e / uero che hāno ſcripto di Chri ſto dapoi che ſono facti chriſtiani / ma noi parliamo de gentili rima ſti ī la loro īfidelita. A queſto noi diciamo / che tanto piu la fede no ſtra hanno cōfirmata / q̄to che nō ſolamēte hāno ſcripto le laude di Chriſto & dalla chieſa / ma etiā nō hāno dubitato / laſciādo li errori di ſeguitarlo: & p lui ſpargere il proprio ſangue: pche nō ſolmēte li chriſtiani dalla ſua īfantia nutriti nella fede hāno ſcripto le opere di Chriſto / ma etiā īnumerabili di diuerſe lingue huomini doctiſſimi & p̄ſtātiſſimi: liquali dopo la eta matura ſi cōuertirono alla fede. Et queſto e / maximo argumēto della uerita delle p̄decte coſe: Perche molto piu hāno demōſtrato la fede noſtra eſſer uera quādo la hāno approbata & defeſa / nō ſolo cō la pēna: ma etiā cōle ope & cō il pro prio ſangue ch̄ ſe fuſſino ſtati nella ſua īfidelita & haueſſino ſcripto grā uolumi delle laude di xp̄o. Che marauiglia e / ſe li īcreduli / cōtu maci & ſupbi / nō ſi ſono curati di ſcriuere le ope magnifice di xp̄o / quādo uedēdo āchora li miracoli ſuoi p̄ li loro ꝓpri demeriti nō hā no cōſentito alla fede? Riſpōdiamo anchora che li gētili hiſtoriogra phi nō hāno ſcripte le laude di Chriſto p̄ due cauſe / una e / la ꝓuidē tia diuina / laltra e / la loro cecita. Noi crediamo che Dio muoua le coſe corporale & ſpirituale & habbia prouidentia di ogni coſa co / me dimoſtreremo di ſotto. Et pero niuno puo mouerſi ad ſcriuere

cosa alcuna se prima nõ e / mosso da Dio: Perche la causa secũda nõ puo opare se nõ e / mossa dalla prima. Quando tu dũq3 domãdi che uuol dire che li historiographi gentili nõ hanno scripto di Christo ti rispondo Perche la prouidẽtia diuina nõ li ha mossi. Et questo ha facto p tre ragione. Prima pche ꝓcedendo lei ordinatamente ĩ ogni cosa / usa cõuenienti mezi alle sue ope. Essendo dũq3 le ope di Chri sto & della chiesa mundissime & diuine & essendo ligentili historio graphi ĩmondi di ĩfidelita & di altri peccati come mezi nõ cõueniẽ- ti / nõ li uolse muouere / ne usare / a scriuere le ope di Christo. Secũ do / essendo Christo la prima uerita / & uenendo ĩ nel mondo p ren- dere testimonio a epsa uerita / nõ era decente che la diuina ꝓuidẽtia lasciassi scriuere le ope & laude di Christo a huomini loquaci & bu giardi / quali sono stati li Poeti / oratori & historiographi gentili: li- quali con molte bugie hãno cõmendato li huomini sceleratissimi / & hanno pieni e libri loro di falsita / delle quale se hauessino scripto di christo / haueriano maculata la sua purissima uerita. Tertio / li orato ri gẽtili nõ haueano altra eloquẽtia che quella che fu trouata dalla ragione naturale: p la quale cercauano piu tosto magnificare se me desimi / che narrare la uerita delle cose. Essendo dũq3 le ope di Chri sto sopra ogni ragione naturale / manifesta cosa e / che tali huomini nõ erano cõueniẽti mezi a descriuerle: & po la prouidẽtia diuĩa li ex cluse da tale officio. La causa anchora pche nõ scripseno le laude di Christo fu la cecita loro causata da peccati: maxĩe dal peccato della superbia & uanagloria: p li quali tanto fu obscurato el cor loro / che le mirabile ope di Christo / cioe le illuminatione de ciechi / le resur- rectione de morti & simile altre / che nõ possono essere facte / senõ da Dio / nõ erano appresso di loro di estimatione alcuna: Et po come ciechi & frenetici nõ si curorono di farne memoria. Oltre ad questo essendo loro nutriti dalla infantia nelle fabule & laude delli Idoli / haueuano in odio gli christiani / liquali detestauano el culto della idolatria / & pero non scriueuano cosa che appartenessi ad laude della chiesa / si per lo odio che haueano contra lei / si perche gli parea dhauere perso ogni loro studio / manchando la Idolatria / si etiam per piacere a principi / gli quali perseguitano gli christiani.

¶ Anchora e / da sapere che tali Poeti & Oratori desiderando

ſempre coſe terrene cercano lagratia de principi & magnati:& con loro uerſi & proſe li exaltano falſiſſimamente iſino alle ſtelle / p cõ ſeguitare da loro qualche premio / o fauore tẽporale : elquale non poteuano conſeguitare appreſſo li chriſtiani paſſati / Amatori della uerita & cultori della pouerta. Nõ e / dũq3 marauiglia alcuna / ſenõ ſcripſeno lecoſe di Chriſto:poi che nõ poteuano appreſſo li chriſtiani cõſeguire p̃mio ueruno. Ma hora poi chȝ lachieſa ha preſo lo Imperio terreno / nõ mãchano li oratori & li Poeti / liquali deſcriuano le laude de principi & de prelati aſſai uolte cõ molte bugie. Appare dũq3 p̱ queſte ragione che enõ e / damarauigliarſi ſe liauctori de gẽtili nõ hanno ſcripte lecoſe di Chriſto.

¶ Del ordine del procedere. Capitulo. v.

Ognoſcendo dũq3 noi lecoſe ĩuiſibile p̱ le uiſibile e / da ſapere che ſono alcune coſe ĩuiſibile di Dio:lequale ſi poſſono cognoſcere p̱ uirtu naturale del noſtro ĩtellecto / mediãte le opere della natura / come ſono queſte / cioe / che Dio e / & che glie uno Dio ſolo / & quello di ſimplice ſubſtantia / & ſimile altre ueritа. Alla cognitione delle quale puenneno li philoſophi. Alcune altre coſe ĩuiſibile di Dio ſono / che nõ ſipoſſono ĩueſtigare p̱ ragione humana. Et di queſto niuno ſi debbe marauigliare / poche noi uediamo nelli huomini / che ſono tucti æquali ĩ natura / che alcuni philoſophi ĩtendono certe coſe alte & ſubtile / adla cognitione delle quali efanciulli & li huomini baſſi di ĩgegno / nõ poſſono puenire. Quãto maggiormente dũq3 douemo credere eſſere ĩ Dio infiniti ſecreti: liquali niuno ĩtellecto creato nõ puo ĩueſtigare: maxime cognoſcendo noi & quãdo ildefecto della nr̃a ſcıẽtia:pche delle coſe che ogni di palpiamo / habbiamo pocha / anzi quaſi niuna cognitione : q̃to dũq3 minore cognitione haueremo di Dio elquale ſupera ogni coſa in ĩfinito: Le coſe dũq3 diuine che nõ ſipoſſono ĩueſtigare p̱ ragione naturale / ſono quelle che noi crediamo p̱ fede:come e / che Dio e / Trino & uno:Et che ilnoſtro ſaluatore Ieſu chriſto e / dio & huomo & ſimile altre ueritа:lequale aduenga ch̃ nõ ſi poſſino p̱bare p̱ effecti & ragiõe naturale:Niẽtedimeno p̱li effecti ſopranaturali poſſiamo certificarci molto / pch̃ coſi come p̱li effecti naturali / noi conoſciamo

queſte ꝓpoſitione eſſere uere / cioe / Dio / e / & e / uno & ĩfinito: & nientedimeno ꝑ quelli nõ cognoſciamo pero Dio come egli / e / ne uediamo laſua ſubſtãtia / coſi etiã ꝑ li effecti ſopranaturali poſſiamo certificarci della uerita di queſte ꝓpoſitione: cioe Dio / e / Trino & uno / & che ilfigliuol di Dio e / Dio & huomo / nientedimeno ꝑ epſi nõ poſſiamo cõprehendere / o uedere queſta uerita come la e / in ſe medeſima. Perche dũq3 lagratia preſuppone lanatura prima tracte remo delle coſe ĩuiſibile di Dio / lequali ſipoſſono ꝑ li effecti natura li ĩueſtigare / Dipoi di quelle che ſipoſſono cognoſcere ꝑ li effecti ſo pranaturali / benche delle prime ne tracteremo breuemente: ꝑche li philoſophi & Doctori Catholici nhanno tractato cõſi ſufficiẽtemẽ te / che nõ hanno laſciato loco almio parere da potere dubitare.

¶Che Dio / e / . Cap. vi.

PRima dũq3 e / neceſſario prouare che Dio e / ad uolere che tucto ilnoſtro ꝓceſſo nõ ſia uano. Et ꝑche ĩ nominare leco ſe ſi debbe ſeruare luſo della multitudine / biſogna prima ſapere quel che ĩtendono li huomini ꝑ queſto nome / Dio. Et certa coſa e / che ogni huomo ꝑ queſto nome ĩtende nominare una coſa ſumma & excellẽtiſſima ſopra tucte le altre: laquale / alcuni doman dano Primo motore / Altri prima cauſa & primo principio / alcuni altri ſommo bene & prima uerita. Sia nominato dũq3 Dio come ſi uoglia / pur che tu ĩtenda come ĩtẽde ogniuno / cioe / Dio eſſere ſom ma & excellẽtiſſima natura / manifeſta coſa e / ꝑ ledemõſtratione de philoſophi / che biſogna cõfeſſare eſſere Dio / delle quale ꝑ ſeruare lordĩe del libro breuemẽte ne diremo alcune. ¶ Prima li phĩi ꝓbano efficaciſſimamẽte / che ogni coſa che ſimuoue e / moſſa da altri: Et bẽche lhuomo & lo anĩale ſi muoua ſe medeſimo / dicano / che altra coſa e / quella che muoue / & altra quella che e / moſſa / ꝑche lanĩa muoue / & ilcorpo e / moſſo / onde partendoſi la anima dal corpo rimane ilcorpo ĩmobile / Et ꝑche ogni mouimẽto ſotto alcielo depẽ de dal mouimẽto del cielo / biſogna che qualche ſubſtãtia muoua q̃l grã corpo / ꝑche come e / decto cio che ſi muoue e / moſſo da altri. Di mandano dũq3 ſe quella ſubſtãtia ſimuoue / o no / Se tu reſpõdi che

la nõsi muoue / cõcludono quella essere Dio: pche p q̃sto nome Dio intendono il primo motore: Elquale muoue tucte le altre cose & nõ si muoue lui & se tu di che la si muoue / imediate concludeno / che bisogna che lasia mossa da altri: Dimandano dunq3 di quello che la muoue sel si muoue lui / o no / Et se tu rispõdi / Nõ p la ragione decta concludono che elli e / Dio. Se tu di che el simuoue / dũq3 ti replica no e / mosso da altri / Et cosi di quello altro fanno quelle medesime domande / & cõcludono che / o uero bisogna puenire ad uno primo motore / o dire che sieno mouenti ifiniti / & che nõ sene truoui ueruno primo. Ma questo e / cosa absurda i philosophia: pche nõsi trouã do el primo / dalla uirtu del quale tucti li altri depẽdono / seguiteria che niente si mouesse & che le cose altissime fussino senza ordine. Dunq3 bisogna dare uno primo motore / elquale chiamano Dio.

¶ Simile ragione cauano dallordine delle cause: Perche uediamo molte cose iquesto mondo essere causate & nõ e / possibile che alcuna cosa si possi fare se medesima. Concioſia dunq3 che noi uediamo molte cause concurrere ad uno medesimo effecto / & una essere superiore alla altra / e / necessario / o ꝓcedere in ifinito / che e / cosa inconueniẽte / come habbiamo decto di sopra de motori / o uero puenire ad prima causa / laquale ogni huomo cõfessa essere Dio. ¶ Ancho ra noi uediamo nelle cose naturale una essere megliore & piu uera & piu pfecta della altra: laquale cosa nõ puo essere / se non per maggiore appropinquatione ad qualche sommo bene / o sommo uero / o somma pfectione / Bisogna dũq3 cõcedere che sia nel mondo qualche cosa sõma / laquale nõ puo essere altro che Dio. ¶ Ancho ra noi uediamo lecose naturale che sono senza itellecto ꝓcedere ordinatamente dalli loro Principii al fine p li debiti mezi / laqualcosa nõ puo essere a caso / pche / o sempre / o quasi sempre cosi opano / Bisogna dũq3 che questo ꝓceda dallo ordine di qualche intellecto che lo dirizi: elquale che puo essere altro che Dio? ¶ Ad queste ragione possiamo aggiũgere q̃sto segno / che niuna iclinatiõe naturale puo essere uana / ma noi uediamo che tucti li huomini sono iclĩati dalla natura adcredere che sia Dio: pche dal prĩcipio delmõdo ifino ad q̃sta hora pſente / nõ fu mai gẽte cosi barbara & fera / che nõ cõfessassi essere Dio / come appare p diuersi culti supstitiõi & sacrificii: Essẽ

do dũq3 queſta coſa come ĩ ogni tẽpo atucti li huomini / biſogna di re che la proceda da ĩſtincto naturale. Oltre adqueſto noi uediamo tucti li huomini quãdo ſi uedeno conſtituti ĩ qualche periculo repẽ/tino & deſtituti da ogni humano adiutorio / ſubito per inſtincto na turale conuertirſi alle cauſe ſuperiore & ĩuocare loadiutorio di Dio / per laqual coſa appare eſſere inſerto naturalmente nella mente hu mana che ſia Dio.

¶Che Dio nõ e / corpo / ne forma di corpo / ne coſa cõpoſita. Ca. vii.

DIo nõn eſſere corpo / ne forma di corpo / ne coſa cõpoſita: ma acto puro & ſimplice ſubſtãtia / niuno uero philoſopho dubita: pero che eſſendo Dio el primo motore ĩmobile e / im poſſibile che ſia corpo: perche niuno corpo puo muouere altri ſe pri ma nõ ſi muoue lui: Et oltre ad q̃ſto eſſendo piu nobile elſpirito che ilcorpo / ſe Dio fuſſi corpo / nõ ſaria coſa nobiliſſima. ¶Anchora eſſẽ do recto elcorpo dal ſpirito / ſe Dio fuſſe corpo / nõ ſaria elprimo rec tore. Non puo anchora eſſere forma di corpo come la anima e / for ma del corpo humano: perche ogni coſa che ha lo eſſere p ſe e / mol to piu nobile che quella che ha loeſſere ĩ altri: Eſſendo dũq3 Dio no biliſſimo ſopra ogni coſa / ha elſuo eſſere ĩ ſe & nõ ĩ corpo alcuno. ¶Anchora le coſe cõpoſte di materia & di forma ſono piu pfecte che laſua materia ſola & laſua forma ſola: pche iltucto ſempre e / piu pfecto che le parte ſua. Se dũq3 Dio fuſſi forma di corpo / qualche co ſa ſaria piu pfecta di Dio: pche tucto q̃l cõpoſito ſaria piu pfecto che laſua forma. ¶Anchora ſeguiteria / che Dio nõ poteſſi opare p ſe medeſimo: pche laforma coſi come la nõ ha lo eſſere ſenza lamate/ria / coſi nõ puo opare ſenza quella: Nõ ſaria dũq3 Dio laprima cau ſa / laquale nõ ha biſogno di altri nelle ſue opatione. ¶Anchora e / ma nifeſto che Dio nõ e / coſa cõpoſita / ma acto puro & ſemplice ſub ſtãtia: pche ogni coſa cõpoſita depende da altri: poche noi uediamo che li corpi cõpoſiti depẽdono dalli ſimplici: Eſſendo dũq3 Dio pri/ma cauſa / laquale nõ depẽde da altri / anzi ogni coſa depẽde da lei ſeguita che Dio nõ ſia coſa cõpoſita: ma acto puro. ¶Ancora ſe Dio fuſſi coſa compoſita / ſeguiteria che non fuſſi la prima & principa/le coſa del mondo: Perhe il compoſito ſeguita ſempre le ſue parte /

& non precede a quelle: la unione delle quale non puo essere / senõ da qualche causa che preceda il tucto / bisogna dunq3 concludere che Dio e / substantia simplice & acto purissimo.

¶ Che Dio e / perfecto & sommo bene & infinita potẽtia / & ĩ ogni luogo & immutabile & eterno. Capitulo. viii.

SE noi dunq3 confessiamo (come e necessario) che Dio e / acto puro / siamo anchora constrecti a dire / che lui e / perfecto & sommo bene & infinita potentia & in ogni loco / & immutabile & eterno: Peroche ogni cosa immateriale q̃to e / piu simplice / tanto e piu pfecta. Essendo dunq3 Dio senza alcuna cõpositione / acto puro & ĩ sommo grado di simplicita / bisogna dire che ĩ lui sia somma bõta & pfectione. Et pche ogni cosa q̃to e / piu eleuata dalla materia & e / piu formale / tãto e / di maggiore uirtu & potẽtia / essendo Dio eleuatissimo da ogni ĩperfectione & ĩ sommo grado diformalita / pche lui e / acto puro / e necessario dire che lui sia ĩfinito & di ĩfinita potẽtia. Et pche cosi come gli effecti particulari si reducono adle cause particulare / cosi gli effecti uniuersali alle cause uniuersale. Essendo dũq3 lo essere delle cose effecto uniuersalissimo pche e / cõmune a tucte le cose / bisogna che questo essere ꝓceda da causa uniuersalissima / laquale / e / Dio: elquale nõ solam̃te / e / causa ĩ dare questo essere: ma etiã ĩ cõseruarlo. Et pche bisogna che quãdo la causa opera / coniũga la uirtu sua alsuo effecto / essendo Dio lasua ꝓpria uirtu / bisogna chel sia coniuncto allo essere di tucte lecose: & pero bisogna dire chel sia ĩtimamente ĩtucte lecose: pche lo essere e / piu ĩtimo alla natura che cosa che sia: Et essendo Dio indiuisibile bisogna chel sia tucto ĩtucto lo uniuerso / & tucto ĩciascuna sua parte.

¶ Ancora bisogna cõfessare che sia ĩmutabile & eterno: pche ogni cosa che si muta bisogna che habbi qualche cõpositione / come prouano tucti li philosophi. Non essendo dunq3 ĩ Dio alcuna cõpositione / pche e / acto puro / nõ puo anchora ĩ lui essere alcuna mutatiõe: & pero bisogna che sia eterno / pche se nõ fussi eterno saria mutabile / perche / o egli harebbe principio / o fine / & segli hauessi prĩcipio lui nõ sarebbe Dio: ma ilsuo principio / & segli hauessi fine / lo essere suo dependeria da altri & cosi non saria prima causa.

¶ Che Dio e' uno. Capitulo. viiii.

DIo anchora essere uno' & che non sia piu Dei manifesta' mente si proua: Perche la natura diuina non sipuo cõmu' nicare ad altri' essendo simpliciſſima Imperoche noi uedia mo che ogni natura che' e' cõmunicata a piu ĩdiuidui' patisce compo sitione' maxime perche bisogna che patisca diuersita di essere: & po e' ĩpossibile che sieno piu cose che habbia la natura diuina. ¶ Anco ra se fussino piu Dei' bisogneria che fussino differenti luno dallo al' tro: Dũq3 q̃lla cosa p̃ laquale seriano differẽti' o saria cosa perfecta' o imperfecta' se imperfecta quelche la hauessi non sarebbe Dio: per che Dio' e' tucto perfecto' se perfecta' quello che non la haueſſe' nõ sarebbe Dio p̃ lamedesima ragione. Impossibile e' dunq3 che sieno piu Dei. ¶ Anchora noi uediamo tucte le cose dello uniuerso esse' re optimamente ordinate' lequali non potrebbono conuenire tucte in uno ordine' se non fussino disposite da uno. Peroche molto me' glio lecose diuerse si reducono ad uno ordine per uno che per piu. Anchora noi uediamo in lecose naturale' nelle quale appare qual' che reggimento' come nelle Apẽ & nelle Grue & nelle potentie del le anime lamoltitudine essere regulata per uno: Et p̃che larte segui' ta lanatura uediamo che tucti li buoni gouerni humani finalmente si resoluono ad uno' Altrimenti le parte si dissoluerebbono & non potrebbe stare il reggimẽto. Essendo dunq3 il gouerno dello uniuer so Primo fra li altri & perfectiſſimo' bisogna dire in lui essere uno solo Principe & gubernatore' ilquale e' Dio.

¶ Che Dio cognosce perfectamente ogni cosa' & che egli opera perpropria uolunta & non p̃ necessita di natura. Capitulo .x.

DAlle predicte cose Possiamo intendere che in Dio e' perfec ta cognitione. Peroche noi uediamo ĩ le cose naturale che quelle che hanno cognitione' hanno anchora la natura piu ampla & extensa di quelle che non hanno cognitione: perche nõ so lamente sono informate della forma propria: ma etiam riceueno la forma delle altre cose nella loro potẽtia cognoscitiua. Et questo ad

uiene a loro / perche hãno la natura piu eleuata da lamateria. Et da queſto ſi trahe / che ogni forma cognoſcitiua quãto e / piu eleuata dalla materia / tãto e/di piu ampla & di piu ꝑfecta cognitione. Eſſendo dunq3 Dio acto puro / cioe / elauato da ogni materia & da ogni poſſibilita / ſeguita che lui ſia in ſommo grado di cognitione & che ilſuo intellecto ſi extenda ad ogni coſa. Et per queſta medeſima ragione poſſiamo ītendere che Dio nõ conoſce come li huomini cioe/ riceuendo la ſimilitudine delle coſe nel ſuo intellecto / & īparando di nuouo: ma eſſendo ſimplice ſubſtãtia / biſogna dire che la ſua ſapientia & ilſuo intellecto ſia laſua natura: & lui ſia epſa ſapientia: la quale eſſendo ſimplice & non diſtincta in parte / biſogna dire che la comprehende ogni coſa inſieme ꝑſe medeſima. Et ꝑche nõ e / altro lauirtu di Dio che epſo Dio & epſa ſapientia diuina/ biſogna dire ch̃ laſapientia di Dio comprehenda tucta laſua uirtu. Et ꝑche lauirtu diuina ſi extende ad infinite coſe e / neceſſario concludere che Dio cognoſce coſe infinite: Perche nõ ſipuo ꝑfectamente cognoſcere una uirtu / ſe nõ ſi cognoſce tucte lecoſe che la puo fare. Et po e / ſtolta la opinione di alcuni che dicono Dio cognoſcere lecoſe ſupiore determinatamente: ma confuſamente & in uniuerſali lecoſe particulare che ſi fanno in terra. Certo e/coſa ridicula affirmare che lhuomo cognoſca quello ch̃ nõ cognoſce Dio/o uero ch̃ lhuomo cognoſce piu ꝑfectamente qualche coſa che Dio. Se dunq3 lhuomo cognoſce queſte coſe particulare diſtinctamente: chi puo dire che Dio le cognoſca ſolamente in uniuerſali & confuſamente ſe non chi e/pazo: maxime che noi uediamo in lecoſe naturale che q̃to una uirtu / o uero potentia e / piu eminente & piu ꝑfecta ſi extende etiã ad piu coſe & e / piu penetratiua. Vnde noi prouiamo nelli ingegni humani ch̃ quanto ſono piu eleuati tanto ſi extendono ad piu coſe/ & quelle penetrano piu ſottilmente. Concioſia dunq3 che lo ītellecto diuino ſia di infinita perfectione & eminentia / biſogna dire che ꝑfundiſſimamente lui penetra ogni coſa. Et eſſendo īmutabile & eterno / ſiamo conſtrecti ad confeſſare che lui ha ſempre cognoſciuto / & ſempre cognoſce & ſempre cognoſcera ad uno medeſimo modo / non ſolamente lecoſe paſſate / preſente & future: ma etiam tucte quelle che lui potria fare / & nõ lefara mai / lequale ſono infiniteuolte infinite.

¶ Anchora affermiamo che Dio quelche fa nõ opera per neceſſita di natura: ma per intellecto & uolunta: peroche uedendo che la natura nelle ſue operatione procede ordinatamente / nõ hauendo alcuna cognitione e / neceſſario dire che la ſia ordinata da qualche intellecto ſuperiore: perche lo ordine e / coſa che appartiene allo intellecto: & pero e / neceſſario che ſia prima lo intellecto ordinãte / che lanatnra ordinata. Eſſendo dunq3 Dio primo principio di ogni coſa e / neceſſario dire che nõ opera per neceſſita di natura / ma per intellecto / & uolunta. ¶ Anchora uediamo che quello che opera p neceſſita di natura e / tracto dallo impeto naturale ad fare lo effecto ſimile a ſe / q̃to puo / eſſendo dũq3 Dio di potentia ĩfinita ſe fuſſi tracto per impeto di natura ad operare / o che efaria tucte lecoſe infinite che e / impoſſibile / o nõ potendoſi riceuere tanta potentia / nõſi faria coſa alcuna. Et pero noi diciamo che Dio opera lecoſe ſecondo che le ſono in lui come ĩ cauſa. Eſſendo dũq3 tucte nel ſuo ĩtellecto come e / nello intellecto dello edificatore lacaſa che euuol fare / coſi come lo edificatore edifica mediante laſua ĩtelligentia & libero arbitrio / coſi Dio fa tucte lecoſe mediãte ilſuo ĩtellecto & libero arbitrio.

¶ Che Dio ha prouidẽtia di tucte lecoſe. Cap. xi.

ESſendo dũq3 uero quelche habbiamo decto diſopra / Niuno potra horamai dubitare che Dio nõ habbia prouidẽtia di tucte le coſe / nõ ſolamẽte naturale / ma etiã humane & minime: perche ꝓuidẽtia nõ e / altro che una cognitione del ordine delle coſe con propoſito di redurli per li debiti mezi alſuo fine. Operando dũq3 Dio ĩ tucte lecoſe come prima cauſa mediãte ilſuo intellecto determinato dal ſuo libero arbitrio: & eſſendo lui ſomma ſapientia / allaquale appartiene diſporre & bene ordinare tucte lecoſe biſogna dire che ĩ Dio ſia perfecta ꝓuidentia di tucte lecoſe. Vedendo dũq3 li philoſophi le operatione della natura hauere mirabile ordine / iteſono eſſere ſtolta coſa dire che Dio nõ habbi ꝓuidẽtia delle coſe naturale: ma ladifficulta loro fu circa lecoſe humane: nelle quale ogni coſa pare confuſo & ĩordiãto. Vnde alcuni di loro diſſe / che di queſte Dio nõ hauea prouidentia / certo ſe noi cõſideremo bene /

trouereno non essere meno stolta cosa dire Dio non hauere prouidentia delle cose humane / che delle cose naturale: perche noi uediamo che quanto lecose sono piu nobile tanto sono piu ordinate: peroche nel ordine di quelle consiste ilbene del uniuerso. Essendo dunq3 lhuomo nobilissima creatura / se le operatione della natura cadano sotto lordine della diuina prouidentia / maggiormente dobiamo dire questo delle operatione humane. ¶ Anchora noi uediamo che gli saui prouisori hanno maggior prouidentia & maggiore sollicitudine delle cose che sono piu propinque alfine / che diquelle che sono piu remote. Essendo dũq3 lhuomo piu propinquo a Dio ch̃e / fine di ogni cosa / che lecose naturale / lequale sono ordinate ad lhuomo come ad fine / niuno rationabilmente puo pensare che dio habbi prouidentia diqueste & non del huomo. ¶ Preterea la gubernatione della diuina prouidentia procede dal suo diuino amore / Per elquale Dio ama lecose dependente da lui: Et pero maggiore prouidentia ha delle cose che sono da lui piu amate. Se dunq3 non si puo dubitare che Dio ami piu lhuomo che lecose naturale dandoli piu perfecta natura & megliore operatione che alle cose naturale non e / anche da dubitare che se lui ha prouidentia di quelle che lha anche delle cose humane. ¶ Anchora noi uediamo che e / cosa naturalissima a tucte le cause hauere una certa prouidentia delli suoi effecti & sforzarsi di perdurli al fine per gli debiti mezi / come si uede nelli animali che hanno grandissima cura de suoi figliuoli. Cõcioſia dunque che tucte le cause secõde nelle sue operatione sisforzano di assimiliarsi alla prima / manifesto segno e / che la prima causa che e / Dio anchora lei ha prouidentia delli suoi effecti: liquali sono tucte lecose del mondo dunq3 gli ha prouidentia di tucte lecose: maxime che tal prouidentia & cura quale ha la causa del suo effecto procede dalla bonta depsa causa: Essendo dunq3 Dio somma bonta / seguita che in lui habbia somma prouidentia dogni cosa: & maxime delle cose humane essendo lhuomo suo nobilissimo effecto / & da lui piu amato che le altre cose naturale. ¶ Preterea se Dio non ha prouidentia del huomo / non puo essere per altro senone / o perche el non puo / o non sa / o non uuole. Stolta cosa e / dire che nõ possa: perche ha potentia infinita. Non mancho stolto e / dire che el non

ſappia hauendo cognitione di tucte le coſe. Dire anchora che non uuole e/ derogare alla ſua bonta:perche niuno buono diſpregia la opera ſua:& niuna cauſa ilſuo effecto:Ne e/ recta operatione prouedere alle coſe imperfecte & non alle perfecte:maxime uedendo noi che ogni huomo di excellente bonta & ſapientia/ ſepuo/ ha diligente prouidentia delle coſe humane. Quanto maggiormente dunq3 Dio elquale ſupera di bonta ogni coſa ſenza fine.

¶Del fine del huomo alquale e/ directo dalla prouidentia diuina. Cap. xii.

ET perche alla prouidentia appartiene muouere le coſe a lei ſubiecte alfine per debiti mezi/ hauendo loro diuerſi fini proximi e/ neceſſario anchora che habbino diuerſi mezi. Et pero lecoſe irrationabile ſono moſſe da Dio alfine loro/ per inſtincto naturale/ piu toſto conducte & menate da altri che da ſe medeſime gouernate. Ma lhuomo che ha libero arbitrio/ puo hauere diſe medeſimo prouidentia/ & pero e/ coſi moſſo da Dio alſuo fine che anchora muoue ſe medeſimo operando inſieme con Dio. Adũque appartiene alhuomo cercare con ogni ſtudio & diligentia elſuo ultimo fine/ alquale e/ ſtato ordinato dalla diuina prouidentia & li debiti mezi da peruenire ad quello: Acciochè poſſi ordinare la ſua uita conformemente alla diuina prouidentia. ¶ Laqualcoſa con gran diligentia ſiſono ſforzati di inueſtigare gli philoſophi: Et come lanatura procede di imperfecto ad perfecto/ coſi gli primi philoſophi inueſtigorono ilſopradecto fine imperfectamente: Dipoi uenendo altri excellentiſſimi con ragione molto efficace/ hanno diffinito elfine della humana uita eſſere la contemplatione delle coſe diuine:perche queſta ſola e/ propria operatione del huomo & non e/ ordinata ad altro come ad fine/ ma e/ per ſe deſiderata: & congiugne lhuomo a Dio. Alla quale anchora e/ tanto lhuomo per ſe ſufficiente che ha biſogno per quella di poche coſe exteriore: Et breuemente queſta e/ ilfine di tucte le coſe che appartiene alhuomo: Pero che tucte le coſe naturale ſono ordinate al corpo del huomo/ & ilcorpo ad la anima/ & tucte le potentie della anima ſeruono a

questa contemplatione:richiedendosi alei la quiete dalle perturbationi & passione corporale: alla quale quiete e/ ordinato tucto el reggimento ciuile: in cui sono incluse tucte le arte. Et pero e/ cosa manifesta che tucte le cose naturale:& artificiale sono ordinate ad questa contemplatione come ad ultimo fine:Alquale la diuina prouidentia mediante le uirtu morale muoue tucti gli huomini: equali per hauere el libero arbitrio sempre muoue liberamente. Et pero se saranno consentienti alla motione della diuina prouidentia senza dubio per gli debiti mezi puerranno alloro desiderato fine.

¶ Che lo ultimo fine del huomo non e/ in questa uita presente. Caput.xiii.

MA forse considerando noi sottilmente queste cose/ troueremo essere difficile anzi impossibile che in questa uita presente lhuomo conseguiti el suo ultimo fine: perche ogni contemplatione delle cose diuine non fa lhuomo beato essendo la beatitudine la ultima sua perfectione. Et pero la contemplatione di Dio che fa lhuomo beato/ bisogna che sia perfecta di quella perfectione della quale e/ capace la conditione humana. Et ad questa contemplatione pochi/ o forsi niuno potra peruenire in questa uita presente:perche la richiede uno sommo grado di cognitione: Alquale la maggior parte delli huomini non possono salire. Alcuni per la mala dispositione del corpo & de sensi interiori: liquali usa lanima per instrumenti della sua cognitione. Et pero alcuni sono cosi male dispositi che a pena possono intendere le cose manifestissime. Alcuni altri sono impediti da questo studio per la cura familiare/ o ciuile & per molte altre necessita humane:per le quale sono ritracti dalla prefata contemplatione:& pero pochissimi huomini si possono dedicare a questo studio. Liquali anchora quando totalmente ad epso si mancipassino/non potriano peruenire alla perfectione di questa cognitione & contemplatione se non in longissimo tempo. Si perche a lei precede la cognitione di molte altre cose/ Si etiam perche a epsa e/ necessaria lapurita del core & laquiete delle passione della

Anima cõ lapoſſeſſione delle uirtu morale lequali coſe ſi acquiſtano a pena in la uechieza etiam da quelli che ſi exercitano diligentemẽ te. Eſſendo dunque nel mondo una infinita giouentu & potendoſi dare pochi adla contemplatione della uerita ſeguita che pochi & quaſi niuno potra peruenire ad queſta felicita. ¶ Et certo ne troue reno anchora mancho ſe noi conſiderremo piu ſottilmente la infir mita dello intellecto humano / ilquale in molti modi e / decepto in la cognitione delle coſe naturali / Quanto maggiormente in le diui ne? Peroche molte uolte e / ingannato dal ſenſo / dal quale comin cia ogni noſtra cognitione / come quando locchio uede el ſole qua ſi come una picchola ſphera eſſendo maggiore di tucta la terra. La ymaginatione anchora in tanto obnubila lo intellecto di alcuni che enon poſſono credere che ſieno altre coſe che le corporale. An chora ſiamo ingannati molte uolte dallo inordinato diſcorſo del noſtro intellecto exiſtimando molte uolte le ragione falſe & ſophi ſtice eſſere uere & demonſtratiue: come proua lauarieta delle opi nione delli huomini ualenti. Dipoi impediſce anchora la noſtra co gnitione lepaſſione della anima & uarie affectione & praue conſue tudine. Se dunque queſte coſe tanto auiluppano lo intellecto no ſtro che delle coſe naturale acquiſta poca cognitione / Quanto mi nore cognitione hauera delle coſe diuine? Lequal coſe ſenoi conſi dereremo diligentemente cognoſceremo che pochiſſimi huomini poſſono peruenire alla beatitudine ſe la beatitudine e / ſolo in que ſta uita preſente: Perche da quella ſarebbeno excluſi fanciulli / Gio uani Donne & tucti quelli che non ſono apti ad imparare ſcientia / & quelli che ſono occupati nel gouerno delle coſe humane / & fi nalmente quaſi tucta lageneratione humana non potria peruenire alla ſua beatitudine. Laqual coſa e / molto abſurda / eſſendo la bea titudine ilfine della humana uita / elquale debba conuenire a tucti gli huomini indifferentemente. ¶ Ma ſe noi anchora conſidererе mo piu diligentemente queſta materia / trouereno che e / impoſſibi le lhuomo eſſere beato in queſta uita preſente: perche eſſendo labea titudine el ſommo bene del huomo / non patiſce ſeco alcuno male / & eſſendo bene per ſe ſufficiente / acquiſtato che ſia / non reſta al

huomo piu adesiderare altra cosa / perche col sommo bene uiene ogni altro bene. Ma quale huomo in questa uita puo essere cosi per se sufficiente / che non habbia bisogno di qualche cosa sia libero & securo da ogni male: essendo la natura nostra in molti modi serua & sottoposta a molti infortunii? Onde spesso alcuni reputati felici / come / si legge di Priamo / sono stati subito intercepti da molte calamita come demonstra la experientia quotidiana. ¶ Ma posto anchora che qualche uno conseguitasse la perfecta contemplatione delle cose diuine / Quanto patisce questa nostra uita mortale / & hauesse tucti gli altri beni della uita presente / non siuede pero che ueramẽte si possi domandare beato. Prima / perche essendo la beatitudine quiete del core humano / & desiderando ogni huomo naturalmente di sapere / Nõ siuede come si possi altucto quietare il core del huomo: perche sono molte cose / & quasi infinite in questo mondo la cognitione delle quale e / molto desiderata dalli huomini / & niente dimeno ad quella non sono anchora peruenuti: Peroche essendo stati inumerabili excellenti philosophi dal principio del mondo insino ad questo tempo / & hauendosi sforzato discrutare tucti esecreti della natura: Nientedimeno molte piu sono le cose da loro non intese / che quelle che hanno cognosciute. Onde loro medesimi dicono che la maxima parte delle cose che noi sappiamo e / la minima di quelle che noi non cognosciamo. Et confessano anchora che nõ haueuano perfecta cognitione delle cose che e cognoscceuano. Se dunq3 lo intellecto nostro tanto mancha in la cognitione delle cose naturale / Quanto maggiormente sara infermo nelle cose soprannaturale & diuine? Per laqual cosa appare che il core humano nõ puo quietarsi in cosi poca cognitione / desiderando sempre di sapere. Anzi q̃to piu cognoscera Dio tanto con maggior desiderio si extendera ad la cognitione perfecta di quello: Perche ogni mouimento naturale sempre e / piu ueloce nel fine che nel principio. Non potendo dunq3 in questa uita peruenire alla perfecta cognitione di Dio / seguita chel non potra in questa uita mai ueramente essere beato. ¶ Ma posito anchora che lhuomo peruenisse ad perfecta cognitione delle cose naturale & diuine / Non appare pero per questo che possi in questa uita ueramente essere beato: perche ad tale cognitione non

peruiene lhuomo: ſenõ quãdo ſi appropinqua alla morte cioe nella uechieza: Et dato anchora che gli peruenisſe in giouentu / non puo pero fuggire lamorte / laquale ogni hora gli puo ſoprauenire. Eſſendo dunq3 naturaliſſimo a ciaſcuno il deſiderio di uiuere ſempre / onde ciaſcheduno cerca difarſi ĩmortale / o in lageneratione de figliuoli / o in altre opere excellente / ſe non e / altra uita che queſta / non potra lhuomo ſauio / & quello che noi habbiamo poſto eſſere beato / non triſtarſi / non dico pur della preſenza / ma della memoria / della morte: perche non puo lhuomo ſauio amando uehementemẽte lauita perfecta non hauere in ódio la dextructione di quella / maxime hauendo acquiſtata tal uita con molte fatiche & grande lunghezza di tempo. Ne ſipuo dire che lui non penſera della morte: perche queſto non appartiene al huomo ſauio / ma aquelli che uiuono ſenza ragione. Certo niuno dimandera beato colui che tucto iltempo della uita ſua ſi e / affaticato per acquiſtare queſta felicita / la quale non puo ritenere / & della quale e / incerto ſe ha hauere buono fine / o cattiuo: eſſendo anchora ſubiecto a uarii euenti di queſto mõdo maligno. Appare dunq3 per le ragione ſopra decte / che ſenon e / altra uita che queſta / non ſi truoua coſa piu infelice & piu miſerabile del huomo: Perche tucte le altre coſe guidate dalla natura cõ poca difficulta conſeguitano li loro fini: Ma lhuomo circundato da ĩ finite perturbatione & moleſtie / o uero non puo trouare ilſuo fine / o ſe pur lo truoua / dapoi molte fatiche & molti anni hauendolo acquiſtato nol puo ritenere. Hora q̃to queſto ſia abſurdo nella piu nobil creatura che ſi ueda in queſto mondo / ogni ſimplice huomo el ſapria iudicare.

¶ Che la anima del huomo e / immortale. Cap. xiiii.

SE dunque noi conſideriamo rectamente le ragione precedente / non poteremo credere chel non ſia una altra uita: Et che la anima del huomo non ſia immortale: Perche hauendo Dio prouidentia delle coſe humane alla quale appartiene cõdurre ogni coſa alſuo fine: Se ilfine del huomo non e / in queſta uita preſente / biſogna mettere una altra uita / nella quale el conſegui

ti la sua beatitudine. Altrimenti non si potria intendere come Dio haueſſi prouidentia delle coſe humane. ¶ Certo ogni ragione uuole che nel huomo ſia qualche coſa immortale: perche la operatione dello intellecto non puo procedere da uirtu corporea / peroche la ſi extende oltra le coſe corporale & aggiunge infino ad Dio. Et queſta ragione ha conſtrecto gli philoſophi ad confeſſare che nel huomo e / qualche coſa immortale & immateriale: Ma perche e / molto difficile a intendere in che modo una ſubſtantia immateriale poſſa eſſere forma del corpo / uarie ſono ſtate le loro opinione circa queſto immortale / che e / nel huomo / elquale ſi domanda intellecto. Ma che queſto ſia la anima intellectiua / forma del corpo humano / non ſipuo rationabilemente neghare: Perche ogni huomo confeſſa che lhuomo e / diſtincto dalli altri animali / perche lui e / rationale / & loro irrationali: La qualcoſa non ſarebbe uera / ſe la anima rationale non fuſſi forma del huomo. Perche la diſtinctione da una ſpetie danimali ad laltra procede tucta dalla forma. ¶ Anchora ogniuno confeſſa che la propria & excellente operatione dello huomo e / lo intendere & ratiocinare. Biſogna dunq3 dire che lhuomo ſia principio di queſta operatione. Et eſſendo lhuomo compoſto di materia & di forma / non ſipuo dire che lhuomo ſia principio di queſta operatione per uirtu della materia: ma ſolo per uirtu della forma: laquale non puo eſſere altro che lanima intellectiua / dunq3 lanima intellectiua e / forma del huomo. Anchora uediamo che lhuomo ſimuoue ſe medeſimo come fanno gli altri animali: Conciоſia dunq3 che gli altri animali mouino ilproprio corpo per uirtu della ſua forma che e / lanima loro / Seguita che anchora lhuomo muoua ſe medeſimo per uirtu del anima ſua. Hora noi prouiamo per experientia che lo intellecto & la uolunta muoue & gouerna tucto lhuomo / Biſogna dunque dire che lanima intellectiua & uolitiua ſia forma del huomo. ¶ Anchora ſe la anima rationale non fuſſe forma del huomo / non ſi potria intendere chome il fanciullo che non ha anchora la operatione dello intellecto fuſſi huomo: Ne in che modo ſipoſſi attribuire lo intendere al huomo che uſa ragione. Perche ſe la ſubſtantia rationale non e / forma del huomo ma e / per ſe ſubſiſtente: Certo non lhuomo / ma quella ſubſtãtia e /

quella che ha la operatione dello intellecto. Se forsi qualche uno non dicessi con Platone che lhuomo nõ e / composto del anima & del corpo / ma che sola lanima e' huomo coniuncta al corpo come motore al mobile. Et epsa e / quella che ītende & opera. Ma chi tiene questa opinione nõ fuggira molti īconuenienti. Prima seguitera se la anima e / tucto lhuomo ita che ilcorpo nõ sia huomo / che lhuomo nõ sia sensibile: Et che quando lanima sipartira dal corpo rimarra ilcorpo inquella medesima integrita che prima: Perche noi uediamo che lasubstantia della cosa che simuoue / nõ si uaria / quando si parte ilmotore da lei / & cosi seguita che ilcorpo humano non uiue per la anima intellectiua: ne lhuomo si genera per la coniunctione di epsa a lui: Perche niuno mobile si genera per esserli congiunto il suo motore / Et cosi cesseria la generatione del huomo: Perche lanima secondo Platone non e / generata. Non essendo dunq3 ilcorpo humano huomo / seguita che nessuno huomo genera laltro huomo: Perche ne ilcorpo generato e / huomo / ne ilcorpo & lanima uniti anchora secondo loro e / huomo: Ma sola lanima / che non e / generata e / huomo. Dunq3 in la generatione humana non sara / ne Padri / ne figluoli. Queste & simile īnumerabile absurdita achaggiono a coloro che nõ uogliono confessare che quella cosa che nel huomo e / intellectiua / laquale per forza di ragione / bisogna dire essere immortale / sia forma del corpo humano. Concioſia dunq3 che quelli che dicono lanima intellectiua essere forma del corpo si liberino da tucte queste difficulta / & facilmente soluino ogni argumento a loro contrario / manifesta cosa e / che la loro opinione e / ueriſſima sententia perche lacognitione della uerita facilimamẽte solue ogni contrario. Essendo dunq3 la anima intellectiua suprema fra tucte le forme naturale & materiale per lasua perfectione participa della natura delle substantie incorporee & immateriale: perche ilmezo sempre participa della natura delli extremi / Et pero inquanto che la participa della natura delle forme inferiore / intanto diciamo che la e / forma del corpo humano: Ma quanto alla ultima sua perfectione / mediante laquale e / simile alle forme immateriale / e / separata dal corpo in tale modo / cioe / che la parte intellectiua non e / coniuncta a Orghano corporeo chome le altre potentie

ſenſitiue. Et pero da alcuni e ı domandato nexo del mondo: perche per lei ſi congiungeno lecoſe infime con le ſupreme. Non ſipotendo dunque rationabilmente dire altrimenti ı biſogna confeſſare lanima intellectiua eſſere forma del huomo: & che benche la ſia forma del corpo biſogna pero dire che laſia ĩcorruptibile ı perche ogni ſubſtantia intellectuale e ı incorruptibile. Et non puo eſſere altrimẽti per molte ragione. ¶ Prima perche ogni perfectione biſogna chi ſia proportionata alla coſa della quale e ı perfectione. Eſſendo dunque laperfectione del anima in q̃to intellectiua lecoſe uniuerſale & incorruptibile & maxime Dio ı in la contemplatione del quale conſiſte laſua beatitudine ı biſogna dire che anchora lei ſia incorruptibile. Secondo noi uediamo lanima del huomo diuentare piu perfecta q̃to piu la e ı abſtracta dalle coſe corporale & piu ſi eleua ad lecoſe incorporale & diuine. Stolta coſa dunque e ı dire che lanima ſi corrompa nella ſeparatione del corpo: Perche ſeguiteria che la ſegregatione del corpo fuſſi inſieme ſua perfectione & deſtructione. Et ſe qualche uno diceſſi che laperfectione ſua procede dalla abſtractione del corpo per operatione dello intellecto: ma lacorruptione uiene dalla ſeparatione da epſo corpo ı mediãte lo eſſere. Queſta riſpoſta e ı uana: Perche lapropria operatione ſeguita la natura. Et pero non e ı poſſibile che quando la operatione diuenta perfecta ı lanatura diuenti imperfecta & ſi corrompa. E ı dunque contra ogni ragione dire che lanima intellectiua ſi corrumpa ı Quando la ſiſepara dal corpo. Et queſto anchora dimonſtra lanaturale inclinatione di tucti gli huomini ı Per uirtu della quale ı ſono ſempre ſtati ſolliciti di quel che ha eſſere dapoi lamorte: Et niuno e ı mai potuto firmarſi ı che non ſia qualche altra uita: Ilche dimonſtra la lunga perſcrutatione delli philoſophi ı equali molto hanno inueſtigata queſta materia: Della quale hanno ſcripto uarie coſe ı etiam Poeti ı Oratori & Docti & indocti ı per ilgran deſiderio che hanno dintendere queſto paſſo. Elquale deſiderio ſarebbe uanamente poſto nel huomo ſe lanima intellectiua fuſſi mortale: perche non ſolamente ſaria di niuna utilita nel huomo: ma anchora di molto danno ı perche ſarebbe Cauſa di triſtitia & di molte altre phantaſie: Ma ſe noi

poniamo lanima intellectiua essere immortale / Seguita questo desi derio naturale non essere uano / Anzi molto utile & necessario: per che excita lhuomo ad pensare dellaltra uita & tendere alla sua ue ra beatitudine. ¶ Appare dunq3 / come habbiamo decto / che chi di ce che la anima intellectiua non e / forma del corpo / o che la non e / immortale / implica ilsuo intellecto in molte rheti: Peroche oltre a quello che habbiamo decto e / difficile anzi īpossibile ītendere īche modo lhuomo sia animale rationale & di libero arbitrio: Et come iu stamente sia punito dalle lege / quando pecca & qual sia el fine suo / & laprouidentia di Dio circa di lui / & molte altre absurdita incor rono / lequale se uolessimo descriuere sarebbe laopera nostra troppo prolixa. Ma tali absurdita non incorrono quelli che dicono lanima intellectiua essere forma del corpo & immortale: Ma perche tracta re dellaltra uita / alla quale passa lanima nostra quando si parte dal corpo excede le faculta delle ragione naturale / Qui termineremo el primo libro: per uenire piu presto ad le cose sopranaturale della fede: perche doue mancha la ragione naturale quiui comincia la fe de. Laquale se nel Seguente libro proueremo essere uera / non reste ra alcuna dubitatione della immortalita del anima.

¶ LIBRO SECVNDO.

¶ PROHEMIO DEL ORDINE DEL PROCEDERE.

Auendo noi tractato nel precedente Libro delle cose alle quale attinge la ragione naturale / Quan to existimiamo essere stato sufficiente alla nostra intentione / Resta hora conuertrsi ad le cose che excedono laragione naturale: accioche cosi per le opere naturale / come per lesopranaturale facte da Christo / demonstriamo la fede christiana essere uerissima: Et perche le cose presente che sono dinanzi alli occhi nostri hanno piu fede

& piu certeza che le passate / prima noi ordineremo leragioni della fede sopra le ope che si uedeno cõtinuamẽte fare da christiani nella chiesa. Non parlo hora de cattiui christiani / gli quali per laloro ma la uita / sono piu tosto precisi dal corpo della chiesa/che siano ĩ epsa chiesa: ma delli buoni / liquali / nõ solo col nome / ma con le opere sono christiani. Dapoi discriuerremo leragione fundate sopra le ope re di Christo da lui facte ne tempi passati a tucto ilmondo notissime benche le presente faranno fede alle passate. Et perche ilprincipale effecto / alquale e / ordinato ogni institutione della chiesa e / la buo na uita christiana dicendo il nostro Saluatore Io sono uenuto p dare alli mei electi la uita & darglela perfectamente: Prima prouere/ no la fede di Christo essere uera per ragione fundate in questa buo/ na uita. Secondo per ragione fundate in la sua causa. Tertio per ra/ gione fundate nelli effecti di epsa nelle quale ragione comprehen/ deremo quasi ogni cosa che al presente sifa nella chiesa militante.

¶ Che nel mondo e / qualche uera Relligione. Capitulo. primo.

PEr coniungere lecose precedente con le seguente / da quel che habbiamo decto di sopra bisogna confessare che in ter ra sitruoui qualche religione / o culto diuino sãcto & uero. Religione & culto domandiamo uno debito honore exhibito a dio chome a principio uniuersale & gouernatore & fine di ogni cosa. Hora noi uediamo che ogni effecto naturalmente si conuerte alla sua causa / & aquella si sottomette per farsi simile a lei / quasi inuo/ candola & pregandola che habbia cura di se. Laquale cosa non pa/ re altro che exhibire culto & honore alla sua causa. Essendo dunq; lhuomo effecto di Dio / seguita che in lui sia uno naturale instincto di conuertirsi ad Dio / & sottometterssi & assimiliarsi a lui / & inuo/ carlo per hauere da lui lasua Beatitudine. Lequale operatione sono tucte operatione di Religione & culto diuino. Non essendo dun/ que mai in uano alchuna inclinatione naturale e / necessario con/ cedere che Dio habbi dato alli huomini qualche uera Religione: Altrimenti Questa inclinatione naturale saria uana. ¶ Questo

anchora piu confirma una altra ragione: Perche essendo lhuomo rationale/ & hauẽdo ellibero arbitrio/ & mãcando la ragione in molte cose & maxime in lecose diuine: se Dio non li hauessi demonstrato qualche uero culto andrebbe lhuomo uagando/ & non troueria mezo da peruenire alla sua beatitudine/ come feciono gli pagani inanzi che ueniſſi ChristoEt cosi seguiterebbe che quel suo naturale instincto fussi uano/ & che laprouidẽtia di Dio hauessi mãcato a lhuomo di quel che glie necessario alla sua salute. ¶ Et che il culto diuino sia insito naturalmente al huomo e/ manifesto per questo che in ogni generatione di huomini cosi passati/ come presenti/ sempre e/ stato questo culto/ benche erraſſino in diuersi modi.Se dunq3 questa naturale inclinatione e/ uana Dio harebbe prouisto meglio alle creature irrationale ch̃ al huomo.¶ Preterea ogni causa naturalmente transfonde lasua bonta & perfectione nel suo effecto/ per farlo simile a se q̃to lui e/ capace essendo dunq3 Dio prima causa dogni cosa & sommo bene/molto maggiormẽte che le altre cause cerca di infundere labõta sua nel huomo per redurlo alla beatitudine.Essendo dũq3 laperfectione del huomo el culto interiore/ per ilquale si sottomette a Dio/ manifesta cosa e/ che Dio nõ lo ha priuato intucto di questo culto:bisogna dunq3 dire che sitruoui qualche uero culto nel mondo.

¶ Che e/ uno culto diuino interiore & uno altro exteriore. Ca.ii.

ET perche Dio puo essere honorato dalli huomini ĩ due modi cioe col spirito & col corpo/ Diciamo che uno culto e/ interiore & laltro exteriore. Lo interiore si exhibisce a dio con lo intellecto & con lauolunta. Lo exteriore si exhibisce per gli oficii corporali & cerimonie & sacrificii.Interiore culto dunq3 propriamente e/ la rectitudine del core uerso Dio & la perfectione del la uita del huomo.Et questo ,puiamo cosi el culto diuino e/ principalm̃te ordinato ad honore di Dio:ma lhuomo nõ puo piu honorare Dio che p̃ la perfectione della sua uita/ come ogni effecto nella sua p̃fectione maximamente honora la sua causa: Vnde gli artefici acquistano honore & gloria nella perfectione delle op̃e loro. Non

essendo dúq3 ĩ questo mondo alcuno effecto piu degno del huomo/ niuno honora piu Dio di lui : & tãto piu lo honora q̃to piu e/ per/ fecto in uita. Dunque appare che il maximo honore che lhuomo puo exhibire a Dio e/ la pfectione della sua uita/ & cosi seguita che questo sia iluero & integro culto diuino. ¶ Item noi rendiamo cul to a Dio non solamente per honorarlo: ma etiam p̃ conseguitare da lui lanostra felicita. Dunq3 appare che ilculto diuino e/ dispositione & mezo nostro da peruenire ad lultimo fine. Essendo dunq3 la buo na uita meglior mezo da peruenire alla beatitudine che gli sacrificii & cerimonie e/ necessario dire che labuona uita sia molto piu uero culto che ilculto exteriore. ¶ Preterea non essendo Dio corpo : ma acto puro/ certa cosa e/ che lhuomo rende allui piu perfecto culto p̃ la purita del core che p̃ li acti exteriori: pche Dio e/spirito & chi ado ra Dio el debbe adorare in spiritu & ueritate.

¶ Che non sipuo trouare megliore uita della christiana. Cap. iii.

ESsendo dunq3 iluero culto diuino laperfectione della uita del huomo & non si potendo trouare ne pensare megliore uita della christiana/seguita che non si possi trouare ne pen sare migliore religione della religione christiana. Et che non sipossi trouare ne pensare migliore uita della christiana/ non ci sara diffici le cosa prouarlo discorrendo per gli gradi della uita. Certa cosa e/ che la uita delli animali e/ piu perfecta che quella delle piante. Et tra gli animali anchora sono diuersi gradi di uita uno piu perfecto del altro. Et perche lo animale e/ substantia sensitiua : quello e/ piu perfecto grado di uita nelli animali che participa piu della cognitio ne sensibile. Concioſia dunq3 che la cognitione intellectiua exceda la sensibile/ certa cosa e/ che nelli huomini e/ piu perfecto grado di uita che nelli altri animali. Tra gli huomini anchora si trouano di/ uersi gradi di uita/ Non q̃to alla natura: ma q̃to alla perfectione: per che essendo lhuomo rationale/ quelli hãno piu pfecto grado di uita che piu uiuono secõdo laragiõe: pochi chi nõ uiue secõdo laragiõe e piu tosto bestia ch̃ hũo. Tra q̃lli ãcora ch̃ uiuono secõdo laragiõe so no diu̇si gradi: pch̃ essẽdo ordĩata tucta lauita rationale a la cõtẽpla

tione delle coſe eterne / q̃to uno piu laſciando lecoſe terrene p̃ con templatione & amore ſi cõgiugne alle coſe eterne / tanto partícipa piu p̃fecto grado di uita. Concioſia dunq3 che lauita chriſtiana tucta conſiſta ĩ alienarſi / non ſolamente dalle coſe temporale: ma etiam da ogni amore proprio / & accoſtarſi p̃ amore & contemplatione a Dio: p̃ aſſimigliarſi ĩ tucto alui: & diuentare quãto e / poſſibile / una medeſima coſa con epſo lui / appare manifeſtamente che nõ ſi puo trouare ne penſare meglore uita della chriſtiana. ¶ Item come habbiamo decto di ſopra / q̃to lhuomo piu ſeguita la maggiore / tãto e / participe di piu p̃fecto grado di uita. Concioſia dũq3 che lauita chriſtiana non faccia ne p̃metta alcuna coſa / etiã minima / contraria alla ragione: anzi totalmente ſi ſottometta alle legge diuine / manifeſta coſa e / che niuna altra uita lapuo extendere. ¶ Preterea la buona uita del huomo e / ordinata come ad fine alla contẽplatione delle coſe diuine / alla quale ſi richiede una ſumma purita di cuore. Cõcioſia dunq3 che non ſi troui / ne poſſi trouare piu p̃fecta purgatiõe & contẽplatione diuĩa della chriſtiana come noi p̃uaremo appreſſo ſeguita che nõ ſi poſſa trouare megliore uita che la chriſtiana.

¶ Che non ſipuo trouare ne penſare megliore fine di quello al quale e / ordinata lauita chriſtiana. Cap. iiii.

MA per demoſtrar meglio niuna uita poterſi trouare meglio re della chriſtiana. Proueremo prima che non ſipuo trouare megliore fine / ne piu conſonante alla ragione ne meglori mezi da p̃uenire ad quello / che quelli liquali predica la religione chriſtiana: perche p̃uato queſto haueremo lo ĩtento / hauẽdo labuona uita tucta laſua p̃fectione dal fine & mezi da p̃uenire ad quello. Quanto al fine dunq3 e / manifeſto: p̃che elfine della chriſtiana uita e / Dio & lauiſione & fruitione di epſo Dio. Nõ ſi trouãdo dũq3 piu excellente fine di Dio / da queſta parte e / certo che non ſi truoua megliore fine di quello che predica la doctrina chriſtiana. Quãto alla parte anchora della uiſione & fruitione e / manifeſto: p̃chè lareligione chriſtiana non pone ilfine della humana uita eſſere lauiſione & fruitione di Dio / laquale ſi acq̃ſta p̃ mezo delle creature: ma quella

p laq̃le ſiuede & abraccia Dio a faccia a faccia. Della q̃le uiſione & fruitione non ſipuo trouare altra megliore. Et che queſta aperta uiſione & fruitione di Dio ſia elfine della humana uita, ſipuo prouare con manifeſtiſſime ragione. Prima perche, hauendo noi prouato diſopra, che labeatitudine del huomo non puo eſſere in queſta uita preſente, & che biſogna che la ſia nel altra uita, non uolendo che lhuomo ſia facto in uano: Se nel altra uita non haueſſi altra felicita che cognoſcere & contemplare Dio mediante le creature, poſito etiam che le cognoſca tucte coſi le ſpirituale come le corporale, Nõ appare pero come per queſto el core humano intucto ſia quieto & beato, eſſendo labeatitudine la quiete del core humano. Perche, o che delle creature hara perfecta cognitione, o imperfecta. Se imperfecta non potra eſſere quieto: perche ogni coſa imperfecta naturalmente, deſidera laſua perfectione. Et non ſipuo ripoſare inſino ch̃ non lha trouata. Onde per experientia ſiuede che gli huomini che hanno imperfecta & confuſa cognitione naturalmente cercano di peruenire alla cognitione particulare & diſtincta. Se perfecta, dũq3 cognoſcera che dependono da qualche cauſa: Et pero deſidereranno naturalmente di cognoſcere quella: Perche e, naturaliſſimo al huomo ueduto lo effecto deſiderare la cognitione della cauſa: & non ha mai uera quiete ĩſino che nõ la ha trouata: Et tanto piu uehementemente ladeſidera quanto piu creſce ĩ cognitione: coſi come quando la choſa graue e, piu perfecta ingrauita tanto con maggiore uehementia deſcende alcentro. Eſſendo dunq3 lhuomo tãto piu perfecto & piu beato, q̃to piu creſce incognitione delle coſe diuine, & creſcendoli ildeſiderio di hauere cognitione perfecta di quelle, q̃to piu le cognoſce: certa coſa e, che queſto mouimento del core humano nõ ceſſera mai inſino ad tanto che non toccha lultimo ſuo fine: elquale nõ puo eſſere altro che Dio, perche noi uediamo per experientia che ilcore humano nõ ſipuo empiere & ſatiare di alcuna coſa finita. Onde lo intellecto noſtro e, piu amplo di tucte le coſe finite: perche nõ e, coſa alcuna cognoſciuta da lui, che nõ ſia ſuperata dalla ſua capacita, pero che ſempre e, piu capace dintendere piu coſe quanto piu ne intende. Eſſendo dunque ogni coſa che e, ſotto Dio finita & eſſendo capace ilnoſtro intellecto di coſe infinite

potendo lui sempre aggiungere ad ogni gran numero senza fine / bi sogna dire che niuna creatura possa empiere la decima parte della capacita del core humano. E / dunq3 nõ solamente rationabile : ma etiam necessario confessare che la beatitudine del huomo consiste in lauisione di Dio: elquale solo e / infinito & maggiore del core humano. ¶ Certo secondo ogni philosophia ogni mouimento naturale tende ad qualche termino / alquale quando el mobile peruiene si riposa. Non si trouando dunq3 altro termine del desiderio humano che Dio / Bisogna definire epso essere il termino & riposo della natura humana: Alquale quando lhuomo sara peruenuto / non gli restera a desiderare altro / si perche le altre cose ad comparatione di Dio reputera nulla: non essendo comparatione dal finito allo infinito: Si perche ogni perfectione che si truoua nel mondo e / molto piu excellentemente ĩ Dio / come in causa. Et pero hauendo Dio hara ogni altra cosa: Si perche lo ĩtellecto nostro cognoscẽdo Dio / molto maggiormente cognoscera tucte le altre creature: perche aduenga che lo excellente sensibile guasti elsenso / Nientedimeno lo excellente intelligibile non solo non guasta: ma fa piu perfecto lo intellecto. Ma e / da sapere che essendo Dio infinito & non computandosi nel ordine delle cose create: loĩtellecto nostro per uirtu del suo lume naturale / nõ puo peruenire adla uisione di quello: perche niuna cosa puo operare fuora del ordine della sua natura : Ma essendo lo intellecto nostro apto per propria natura ad extendersi ad cose infinite puo essere eleuato per uirtu diuina ad uedere quello che non uedria per lesue forze. Diciamo dunque che labeatitudine del huomo consiste in lauisione diuina: Adla quale e / eleuato per uno certo lume sopranaturale / elquale domandano gli nostri Theologi lume della gloria. Et per questo ãchora meglio appare che niuno fine della humana uita sipuo trouare / o pensare megliore che quello chi predica la religione christiana: Et che inquesto parla cosi rationabilmente / che lasciando anchora stare ogni fede / non pare che del fine predecto si possa dire meglio.

¶ Che nessuno mezo si puo trouare meglio da peruenire alla beatitudine che lauita christiana. Cap. v.

NOnchora che rationabilmente non si possi dare meglior mezo da peruenire al predecto fine / facilmente ilproueremo. Se prima mostriamo essere necessario che lhuomo habbia qualche mezo ad peruenire ad quello: perche non faccendo Dio ne la natura cosa uana nõ sipuo dire che lhuomo sia ordinato alla beatitudine / & a lui non sia stato dato qualche mezo da peruenire ad quella / cosi come in uano lhuomo haueria lauirtu motiua senõ hauessi emembri da potersi muouere: perche uano si domanda quello che e / ordinato ad qualche fine alquale nõ puo peruenire. Hauẽdo dunque lhuomo qualche mezo da peruenire alla sua beatitudine la religione christiana dice questo essere la purita del core con lagratia infusa sopranaturalmente ĩsieme con tucte leuirtu. Laqual cosa quãto sia uera & rationabile / facilmente sipruoua: pero che ebisogna chi il mezo sia proportionato alfine: Essendo dunque elfine del huomo la uisione sopranaturale di Dio / elquale e / ilsommo intelligibile nõ e / dubio che a questa si richiede una perfectissima purgatione dimẽte / Laquale consiste in separare lo ĩtellecto & lo affecto dallo amore delle cose corporale & congiugnerlo alle cose incorporale & diuine: perche puro si domanda quello che nõ e / mescolato con cosa inferiore di se. Laquale purita molto piu excellentemente insegna la religione christiana che nõ hanno facto gli philosophi etiam prestantissimi: Perche tucto quello che loro rectamẽte diffiniscono della purita del core lo insegna anchora la religione christiana: Laquale dipoi sopragiugne molto piu perfecti documenti / dimonstrando anchora che lapurita del core humano dalli philosophi predicata / laquale sipuo acquistare per uirtu naturale / Non e / sufficiente mezo ad peruenire alfine del quale habbiamo parlato disopra: Perche niuna cosa puo peruenire ad quel che excede etermini della sua natura come e / Dio senõ per uirtu concessa da qualche causa superiore / come lacqua non puo andare insu per uirtu propria. Et pero rationabilmente gli christiani dicono lapurita del core ĩformata digratia & di uirtu sopranaturale essere eluero mezo da puenire alla beatitudine: Laqualcosa proueremo con molte ragione: Se già nõ lo haueßimo puato prolixamente nel nostro libretto della simplicita della uita christiana: nel quale habbiamo demonstrato la simplicita &

purita del core & tucta la uita christiana nõ procedere dallo amo re naturale / ne dalla imaginatione / ne solo dalla ragione humana/ ne da influxo celeste / ne da alcuna creatura spirituale : ma solo da Dio mediante la infusione della gratia sopranaturale. Per nõ repe tere dunq3 quel medesimo leggha quellibro chi uuole / & intẽdera lauita christiana essere perfectissimo mezo ad peruenire al prefato fine:Per laqualcosa seguita / non si poter trouare meglior mezo da peruenire alla beatitudine che lauita christiana:nella quale si inclu de ogni perfectione di ben uiuere / cosi naturale / come sopranatu/ rale:& della quale nõ sipuo trouare / ne pensare uita piu purgata.

¶ Che gli huomini certissimamẽte peruengono alla beatitudine p mezo della uita christiana. Cap . vi.

SE dunq3 e / necessario che sia nel mondo qualche uera reli gione come habbiamo prouato disopra:laquale maxima/ mente consiste nella rectitudine della uita / Superando la uita christiana ogni altra uita:e / necessario confessare la religione christiana essere uerissima non solamente quanto alculto interiore: ma etiam quanto allo exteriore:perche lo exteriore / o fa / o signifi/ ca lo interiore:Pero bisogna che anchora lui sia uero culto rispon/ dendo & conformandosi ĩtucto allo ĩteriore del quale pero di sotto tracteremo copiosamẽte.Dũq3 uiuẽdo li christiani secõdo la loro doc trina & rendendo a Dio debito culto Prima p honorarlo/Secõdo p hauere da lui labeatitudine nõ sipuo per alcuno modo dubitare ch mediãte questo culto nõ peruenga lhuomo adla beatitudine.¶ Pre terea se alla diuina prouidentia appartiene conducere le cose al fine per gli debiti mezi / hauendo Dio prouidentia delle cose humane / & non si trouando megliore mezo da conducere lhuomo alla bea/ titudine che la religione & uita christiana.Chi puo dubitare che per epsa lhuomo peruenghi alla uisione & fruitione diuina / se non chi intucto si parte dalla ragione.¶ Anchora se Dio e / iusto come e / ne cessario ad confessare / hauendo prouidentia delle cose humane / o che lui condurra qualche huomo alla beatitudine / o niuno.Non si puo dire / niuno / per le ragione decte disopra. Se dunq3 ne condur

ra qualchuno:Certo essendo iusto distributore/nõ puo lasciare adrie to gli ueri christiani / nõsi trouando huomini piu apti ne piu dispo/ siti / o proportionati ad epsa beatitudine.Perche se loro non perue nissino ad quella / bisogneria dire che niuno altro gli perueniesse.: & che quello che habbiamo decto & prouato cõ si efficace ragione nõ fussi uero:& che tucti gli huomini uiuessino in grandissima cofusio/ ne senza ordine alcuno:perche doue non e / fine ultimo / non puo essere ordine di uita.Et che lhuomo uiuessi a casu in tante miserie & calamita piu infelicemente di tucti gli animali.Et molte altre absur dita seguiteriano.Lequale nõ admettono senõ huomini totalmen/ te stolti & mancipati alla uita delli animali irrationali.E / dunq; ma nifesto q̃to rationabilmente parla la religione christiana del fine ul timo del huomo & del mezo ad peruenire ad quello & come e / ne cessario confessare che indubitantemente la uita christiana li peruie ne.Et pero bisogna dire lafede & religione christiana essere uera.

¶ Che lafede di Christo e / uera perche e / causa di una optima uita. Cap. vii.

HAuendo noi dimonstrato la Religione christiana essere ue ra per ragione fundate nella buona uita de ueri christiani / hora intendiamo di prouare questo medesimo / per ragio/ ne fundate nelle cause della predicta uita:Tra lequale laprincipale e / lafede di Christo formata:dicendo lasacra scriptura / la iustitia di Dio e / lafede di Christo in tucti & sopra tucti quelli che credono in lui senza laquale e / impossibile a piacere a Dio . Lafede di Christo formata chiamiamo quella / per laquale crediamo epso Christo cro cifixo essere uero Dio / & uero huomo / figliuolo di Dio / una cosa col padre & spiritosancto da quali e / distincto ĩ psona elquale amia mo sopra ogni cosa.Lafede dunque informata di charita diciamo essere causa della uita christiana:Et che questo sia uero la experien/ tia quotidiana el demonstra:Perche tucto di nella chiesa sitocca cõ mano & molto piu si e / uisto nelli tempi passati dopo loaduenimen to di Christo / che subito che uno ha concepta lafede & lo amore di Christo nel suo core abbraccia la uita christiana:& quanto piu pro/

fecto fa nella predecta fede & amore di Christo / tanto anchora fa piu profecto nella buona uita. Et similmente quanto piu cresce in epsa buona uita tanto piu cresce in lafede & amor di Christo. Et pel contrario chi uiue male manca di questa fede. Et chi mancha nella fede uiue male & non seguita la ragione. Non sipotendo dunq3 negare la experientia / & essendosi uisto questo effecto ne tempi passati / maxime da poi che uenne Christo: & uedēdosi anchora nelli presenti / meritamēte dobbiamo fare come feciono gli philosophi cioe inuestigare lauerita di tal cosa marauigliosa: come gli philosophi uedendo gli effecti della natura mirabili cominciorono ad inuestigare le cause. Prouiamo dunque da questo effecto lafede di Christo esser uera. ¶ Prima: pche niuno effecto puo esser piu pfecto della sua causa dependendo ogni sua perfectione dalla causa. Se dunq3 larectitudine & uerita della uita christiana / della quale niuna si puo trouare ne pensare meglore / procede & depende dalla fede di Christo come da causa e / impossibile che lafede di Christo non sia uera. Se dunq3 e / uera bisogna dire che Christo sia Dio cōme dicono li christiani: & che la loro religione sia lauera religione data da Dio. ¶ Itē e / impossibile che ilfalso & il male sia propria & uera causa del uero & del bene: Perche ilmale inq̄to male / & ilfalso inquanto falso e / nulla. Se dunque lafede di Christo fussi falsa lo amore di Christo saria uano & malo. Non potria dunque una uita tanto buona q̄to e / la christiana ꝓcedere dalla fede di Christo formata come dalla sua propria causa / bisogna dunque dire che la fede di Christo sia uera. ¶ Item se questa fede fussi falsa / non sipotria trouare maggiore errore: perche dire che uno huomo crocifixo sia Dio (Se non e / uero) e / una extrema stultitia. Essendo dūque lauita christiana perfectissima non potria procedere tanta perfectione da cosi grande errore: Perche ogni recta institutione di uita procede dalla rectitudine del lo intellecto: Et ogni errore nello affecto & nelle opere humane / procede da errore & obliquita della ragione. ¶ Item quanto una natura e meglio disposita / tanto e / susceptiua di maggiore perfectione: Essendo dunque laperfectione del nostro intellecto la uerita / & la dispositione ad riceuerla la purita del core / quāto lhuomo e / piu purgato dalle affectione terrene / tanto piu cognosce & abbraccia

la uerita & da se remuoue la falsita. Concioſia dunque che non si truoui megliore diſpoſitione di uita purgata che la chriſtiana: Se la fede di Chriſto fussi falsa / Certo queſto cognoſcerebbeno piu facil mente & piu chiaramente gli chriſtiani che gli altri huomini: Ma noi uediamo tucto ilcontrario/che gli chriſtiani quanto douentano piu ſancti / tanto piu conſtantemente affirmano lafede eſſere uera: & quanto piu credono lafede eſſer uera tanto douentono piu ſanc/ ti. Dunque lafede non puo eſſere falsa. ¶ Item eſſendo Dio primo motore & cauſa coſi delle coſe ſpirituale come delle corporale / cer ta coſa e / che lui e / quello che muoue lo intellecto humano & ſen za lui niuno potria cognoſcere alcuna uerita: Ma chi puo dubitare che Dio non muoua piu toſto a cognoſcere lauerita/maxime quella che appartiene alla ſalute / gli huomini che ſono diſpoſiti ad quella che quelli che non uiſono diſpoſiti. Eſſendo dunque gli ueri chriſtia ni piu diſpoſiti di tucti gli altri huomini ad riceuere tale uerita da Dio non ſipuo credere per alcuno modo / ſe lafede fussi falsa / che non fuſſino illuminati daDio della uerita della ſalute perche queſto ſaria contrario alla prouidentia & alla bonta diuina. ¶ Item el fine e / regula delli mezi ordinati allui: & pero chi erra nel fine erra ãche ne mezi: ma gli chriſtiani non errano ne li mezi per liquali ſi ua alla beatitudine dunque non errono anche nel fine. Concioſia dunque che tucti gli chriſtiani fermamente confeſſino Chriſto eſſere ilfine loro / Alquale ſiſforzano diaſſimilarſi per poterlo poi nelaltra uita fruire / Non puo queſto eſſere errore che Chriſto ſia Dio & fine del la humana uita. ¶ Item Dio in ogni ſua coſa procede ordinatamen te / gouernando con laſua ſapientia le coſe īferiore per le ſuperiore: Et pero a piu nobili effecti ha prepoſte piu nobile cauſe / eſſẽdo ſem pre piu perfecta la cauſa che lo effecto. Concioſia dunque che non ſitruoui almondo ilpiu nobile effecto della uita chriſtiana: Biſogna dire che lui procede da una nobiliſſima cauſa. Emanando dunque tucto dalla fede di Chriſto / biſogna confeſſare lafede di Chriſto nõ eſſere fictitia: & che lui dal quale e / proceſſa tal uita in terra e / cauſa nobiliſſima. ¶ Item concioſia che tucte le cauſe ſeconde ſieno īſtru mento della prima / Biſogna dire Chriſto huomo crocifixo eſſere in

ſtrumento di Dio a produrre queſto mirabile effecto della uita chriſtiana. Se dunque Chriſto non e' Dio hauendoſi lui facto chiamare Dio' non ſi potria trouare huomo piu ſuperbo & piu ſcelerato di lui. Harebbe dunque Dio uſato uno peſſimo inſtrumẽto ad produrre queſto nobiliſſimo effecto che e' contrario alli ordini della ſua ſapientia. Non ſipuo dunque rationabilmente dire che Chriſto nõ ſia Dio' & che lafede non ſia uera. ¶ Item quanto lo effecto diuenta piu ſimile alla ſua cauſa tanto e' piu perfecto: perche laperfectione ſua conſiſte in aſſimilarſi alla ſua cauſa. Vedendo dunque noi che quanto uno piu ſeguita leueſtigie di Chriſto & piu diuenta ſimile a lui' tanto ſifa piu ſancto & piu diuino e' ſegno manifeſto che Chriſto e' cauſa del huomo & uero Dio. ¶ Item dalli effecti ſi cognoſce le cauſe & dalla experientia le medicine. Hauendo dunq3 uiſto noi che gli philoſophi con ſommo ſtudio affaticandoſi di dare le Regule del ben uiuere ĩ pochiſſimi huomini con lungheza di molti anni hanno potuto fare profecto. Et nientedimeno anchora in quelli pochi liquali tra loro ſono ſtati reputati primi & ſanctiſſimi' ſenza la fede di Chriſto non hanno potuto trouare quella pura ſincera & perfecta uita: laquale con gran uelocita & perfectione ha partorito la fede & doctrina di Chriſto' non in pochi' ma in huomini ĩnumerabili dogni generatione & conditione' coſi Maſchi come femine' & piccoli come grandi: perche certo chi non e' cieco' uede che nõ e' comparatione alcuna dalla doctrina philoſophica alla diſciplina chriſtiana: maxime che non e' coſa piu mirabile di queſta' come ſi puo prouare per ĩnumerabili exempli del tempo paſſato & del preſente' che ſubito ciaſcuno che ſi conuerte ueramẽte ad Chriſto crocifixo' ſi ueſte altucto di uno nuouo huomo & di ſuperbo & ĩuidioſo diuenta humile & benigno' di auaro & ladro diuenta largo & liberale: Et di incontinente & luxurioſo diuenta continente & caſto. Et finalmente ſi ſpoglia di tucti euitii' & ueſteſi di tucte le uirtu & piange gli mali perpetrati: lequali coſe non fece mai alcuna ſecta di philoſopho. Non biſogna dunque dubitare Chriſto come Dio eſſere cauſa principale della perfectione della uita del huomo & come huomo cauſa inſtrumentale & medicina.

¶ La Doctrina laquale predica la fede christiana essere uera / & da Dio. Cap. viii.

LA lectione anchora & lo audito & meditatione delle sacre scripture e / causa della uita christiana & substantia & fundamento della nostra religione. Lo obiecto delle quale e / lauerita della fede. Et pero dapoi le ragione fundate sopra lafede di Christo porremo leragione che si cauano dalla uirtu delle sacre scripture. ¶ Prima noi sappiamo che delle cose future che indifferentemente possono essere & non essere non e / determinata uerita / ne cognitione come si proua da quelli che tra gli philosophi sono reputati preclarissimi & sapientissimi / perche solo Dio che abraccia ogni cosa con lasua eternita le cognosce: Et pero non le puo cognoscere gli huomini se le non sono reuelate da Dio. Concioſia dunque che la sacra scriptura quasi in ogni loco & maxime nel uechio testamento / habbia prenuntiato le cose future spectante allibero arbitrio / Non solamente in generali / ma etiam in particulari: & non solamente uno anno inanzi / o dieci anni: ma cento & mille / & dua & tre & quattro milia / delle cose appartenente / non solamente alli Hebrei & ad Christo & la sua chiesa: Ma etiam le cose prospere & aduerse appartenente quasi a tucte le gente & regni cioe / delli Assirii / Caldei / Persii / Medii / Greci / & Romani / & di altri nationi & Regni minori. Concioſia che come tanti anni inanzi sono state pronuntiate dalli propheti cosi siano uenute apunto apunto / Et se alchune non sono anchora adempiute / lauerita delle innumerabile passate fa Fede certissima che le hanno aduenire / Bisogna confessare le Sacre scripture non essere processe da ingegno & Solertia humana: Ma da Dio Solo: el quale in questo dimonstra. Quanta cura & prouidentia egli ha delle cose humane Quando tanti Anni inanzi le denuntia. ¶ Item essendo Dio Solo presscio delle chose Future predecte / non puo Alchuno huomo di qualunque Sapientia & industria si sia / Disponere Ordinatamente

le guerre & facti delli Re & grandi huomini & gli nomi & luoghi & uarie operatione & casi di diuerse conditione di huomini per significare lecose future:perche tal cose non sono subiecte alla uolunta dalcuno altro che Dio.Et quando lhuomo uolessi disporle a suo modo / perche le fussino figura delle cose che hanno aduenire ne potria / perche tal cose a lui nō sono totalmente subiecte ne sapria / perche nō puo sapere quelche habbia aduenire. Ma noi uediamo che tucto elnuouo testamento & le cose che ha facte & patito Christo con lasua chiesa / sono state figurate nel uechio testamento / bisogna dunq3 dire che luno & laltro testamento sia da Dio.Ne sipuo rationabilmente dire che le sieno state trouate & cosi adaptate dalli christiani:perche in tanta uarieta di tempi & di cose / & in tāta multitudine di parole / & diuersita di auctori / non sarebbe possibile che fussi tanta uniformita nel nuouo & uechio testamento / se nō le hauessi facte uno intellecto elquale uede ogni cosa che ha essere ī ogni tempo.Ne sipuo dire anchora che cio sia facto a caso non si trouando tra questi duo testamenti alcuna cosa dissona / o impertinente / ma ogni cosa consonante dalla suprema insino alla minima:& quello che e / decto obscuramente in uno luogo / apertamēte si dice nel altro / in tanto che lascriptura si expone se medesima. Et se questo non e / noto a quelli che non lo hanno studiata : gli Sinceri studiosi di quella sanno che io non mento / & chiūq3 piamente con fede & humilta & purita di cuore lastudiera senza dubio ītendera che quel che io dico e / uero.Et per questo sola la sacra scriptura ha la dignita del senso allegorico.¶ Ma nota che allegoria domandiamo nō fabulosa interpretatione/come fanno li Poeti:pche noi exponiamo anchora le parabole & tale expositione nō domandiamo senso allegorico / ma litterale & parabolico:perche nō e / nostra ītentione di exprimere p le parole della fabula / o parabola quello che significano le uoce / ma quello che noi ītēdiamo p lecose significate da quelle parole/ dimonstrare.Dunq3 allegorico senso domādiamo quello che ha queste tre cose.Prima che p leuoce si narri senza fictione / o fabula qualche historia / o qualche cosa ueramente facta. Secondo che quella historia / o quella cosa facta significhi qualche chosa

futura. Tertio che tale hiſtoria / o choſa non ſolamente ſia facta perche la ſia: ma etiam perche la figuri quella altra coſa che ha ad/ uenire. Non potendo dunque fare queſto ſe non Dio: & eſſendo pie nà la ſcriptura di queſte Allegorie / manifeſta coſa e / che la non e / da altri che da Dio. ¶ Item ilmodo del parlare & il proceſſo delle ſacre ſcripture e / tanto ſingulare / che niuno delli noſtri doctori quã tunq3 doctiſſimo & eloquentiſſimo lo ha mai potuto imitare: ne ſi truoua tal modo diparlare ĩ altri auctori che nelli propheti & ĩ quel li che hanno dictata la ſacra ſcriptura. Et benche ſieno ſtati in diuer ſi tempi: et uno ſia piu eloquẽte del altro: nientedimeno hanno tuc ti ſeruato uno modo di parlare: elquale mai nõ hanno ſeruato / ne potuto ſeruare altri huomini / ne poſſono etiam ſe eſiſforzaſſino. Queſto dunque e / manifeſto ſegno che queſta doctrina nõ e / facta da huomini: ma da Dio elquale a ſe ſolo ha riſeruato tale modo di dire. ¶ Et queſto maximamente ſipruoua per gli effecti ſeguiti. Per che/la uirtu della cauſa ſi cognoſce per lo effecto. Non eſſendo dun que interra piu nobile effecto della uita chriſtiana / & eſſendo q̃ſta doctrina & q̃ſto modo di dire potiſſima cauſa inſtrumẽtale & funda mento di tal uita / manifeſta coſa e / che la nõ puo procedere ſenon dalla cauſa principale della uita chriſtiana che e / Dio. ¶ Certo la expientia longiſſima de tempi paſſati ci ha dimonſtro che le ſcientie humane giouano poco alla buona uita: perche inanzi che queſta doctrina fuſſi predicata / era tucto ilmondo in letenebre della igno rantia & nella nocte profunda de peccati: Ma dapoi che uennono gli razi della doctrina Apoſtolica fu illuminato della uera doctrina & di molti ſecreti celeſti. Et noi ne tempi preſenti habbiamo cogno ſciuto per experientia: Queſta doctrina col ſuo modo hauere piu il luminati & delectati & inclinati gli huomini alben uiuere / ch̃ ogni altra doctrina: & habbiamo uiſto che gli predicatori che la hanno laſciata & ſonſi conuertiti alla philoſophia & alla arte Oratoria / hanno facto poco / o niuno fructo nel popolo chriſtiano: Concioſia che nelli tempi paſſati Epadri noſtri / predicando ſimplicemente le Sacre ſcripture per tal modo epopuli infiammauano del diuino amore / che etiam nelle aduerſita & in mezo li martyrii iubilauano. Dio mi e / teſtimonio che molte uolte predicando al populo / mẽtre

che io uagauo per le ſubtilita della philoſophia / per demõſtrare la profundita delle ſacre ſcripture alli Scioli & ſuperbi ingegni di queſto mondo uedeuo elpopolo mancho attento: ma ſubito che io mi conuertiuo alle expoſitione delle ſcripture uedeua riuoltare gliochi tucti ad me / & coſi forte fixi pendeuano dalle parole / che pareano ſtatue di marmo. Et ho anchora per experiẽtia cognoſciuto che poi che io laſciai di predicare le queſtione theologice / & cõuertimi alla expoſitione delle ſcripture elpopolo eſſere ſtato molto piu illuminato di prima / & lapredicatione hauere partorito piu fructo trahẽdo piu numero di gente a Chriſto / & prouocandoli ad piu perfecta uita. Queſta e / quella mirabile doctrina che penetra damore li cuori humani / piu che uno coltello acuto: Laquale ha adornato ilmondo di uirtu & ha ſubuertito el ſuperſtitioſo & diabolico culto delli idoli & purgato elmondo di infiniti errori & facto in lui coſe marauiglioſe / delle quale faremo mentione di ſotto. Per laqual coſa e / manifeſto queſta doctrina & ilmodo del ſuo parlare nõ procedere ſe non da Dio. ¶ Item lo intellecto del huomo q̃to e / piu purgato / tanto e / piu capace della uerita / nõſi trouando dunq3 piu perfecta purgatione di uita / della chriſtiana / Se queſta ſcriptura nõ fuſſi da Dio lo cognoſceriano meglio li doctori ueramente chriſtiani che li altri huomini / maxime quelli che ſono ſtati excellentiſſimi di ingegno & purgatiſſimi di uita / liquali nõ ſono in piccolo numero. Hora queſti tali & con le opere & con ĩnumerabili uolumi di libri hanno tanto exaltata queſta doctrina / che hanno predicato & ſcripto nõ eſſere licito ad negarne uno minimo Iotha / perche la e / compoſta dal ſpirito di Dio / per defenſione della quale molti hanno ſparſo el ſangue / & hanno piu toſto uoluto laſciare la uita che la fede. Laqualcoſa certo ſimili huomini non haueriano facto / ſenon haueſſino tocco con mano queſta doctrina eſſere da Dio. ¶ Item eluero nõ e / cõtrario aluero / anzi cõſonante: ma iluero preſto diſcorda col falſo. Concioſia dunq3 che ogni altra ſcientia conſoni alla ſacra ſcriptura / appare che in lei nõ ſi contiene falſita: ma uerita. Onde li noſtri doctori ĩtucte leſciẽtie exercitatiſſimi hãno demõſtrato niuna uera ſcientia repugnare alla ſcriptura ſacra. Et pero non e / prohibito alli chriſtiani a ſtudiare alcuna doctrina: ſaluo che alcune ſuper-

ſtitioſe & diuinatorie & pernitioſe: lequale anchora ſono dãnate & deriſe dalli philoſophi / Ne ſono da loro connumerate tra le ſcien-tie: Queſto e / dunq3 ſegno della uerita della ſacra ſcriptura: Perche ſe la fuſſi falſa / non ſarebbe poſſibile che la philoſophia / o reale / o rationale in qualche parte non le repugnaſſi: Ma gli noſtri doctori demonſtrano che in neſſuna parte lagli e / repugnante / & ſoluono tucte le apparente contradictione. ¶ Item lanatura della uerita e / che q̃to la e / piu impugnata / ſe la ha defenſore / tanto douenta piu chiara / & piu ſi manifeſta allo intellecto / elquale naturalmente e / inclinato allei come ad propria perfectione. Eſſendo dunq3 ladoctri na chriſtiana ſtata impugnata coſi da gli philoſophi come da Tyrã ni acerrimamente / & eſſendo ſempre piu emerſa / Certo appare in epſa eſſere ogni uerita: altrimenti la non haueria potuto durare tra tante cõtradictione & ipugnatione / coſi di ſpade come di argumẽti.

¶ Che la fede e / uera / per ragione fundate ſopra le orationi & con templatione delli chriſtiani. Cap. viiii.

COme la fede & meditatione delle ſacre ſcripture e / cauſa della uita chriſtiana / coſi la oratione queſta uita nutriſce acreſce & fa perfecta la experientia delli tempi paſſati & preſenti ci ha dimonſtrato che li chriſtiani dediti alla continua ora-tione acquiſtano in breue tempo gran perfectione di uita: Et tucti quelli che fanno profecto in uita non ceſſano di fare oratione: nelle quale & per experientia / & per laloro atteſtatione cognoſciamo ch̃ hanno tanta delectatione delle coſe diuine / che ogni altra coſa re-putano uile & nulla. Et queſto nõ aduiene ſolamẽte a pochi & a huo mini ſapienti: Ma etiam a molti ſimplici anzi a tucti quelli che ſi ex-ercitano in epſe / Maſchi & Femine / Piccoli / & Grandi. Da que-ſto effecto dunque ilquale non ſipuo negare / perche ſiuede con gli occhi / uogliamo prouare la noſtra fede eſſere uera. ¶ Prima perch̃ eſſendo Dio acto puro & prima uerita & luce infinita. Quanto piu lhuomo ſi appropinqua ad Dio / non col corpo ma con lamẽte / tãto piu participa della ſua purita / uerita & luce. Nõ ſitrouãdo dunq3 piu perfecta & purgata uita della chriſtiana / Certo epſa e / piu ꝓpinqua

ad Dio che ogni altra uita. Ma alhora maximamẽte ſi appropinqua ad lui / quando la e / in acto di oratione & contemplatione. Dunque in quello acto e / maximamente capace della diuina purita uerita & luce. Concioſia dunq3 che gli chriſtiani nelle loro oratione & contemplatione ſi confirmino piu nella fede di Chriſto Crocifixo: & piu del ſuo amore ſi accendino / Non ſipuo negare lafede non eſſere uerita diuina & luce. ¶ Item ilnoſtro intellecto naturalmente e / inclinato ad deſiderare & delectarſi della uerita & fuggire lafalſita & la inclinatione naturale di ogni coſa tanto e / piu uehemente q̃to e / piu purgata. Se dunq3 gli chriſtiani nello acto della oratione nel quale lo intellecto ſi truoua piu purgato che in altro acto ueruno / piu abbraccia lafede di Chriſto che in ogni altro tempo / Manifeſta coſa e / che lafede e / uerita & non falſita. ¶ Item gli chriſtiani quaſi in tucte leſue oratione quello che domandano a Dio lo chiedeno per mezanita & meriti di Chriſto Crocifixo: & nientedimeno impetrano coſe grande. Et chi non credeſſi queſto / almeno non potra negare quello che tochiamo con mano / cioe che impetrano il ben uiuere chriſtiano elquale principalmente domandano a Dio & il gaudio / La pace & la trãquillita del core. Certo ſe Chriſto nõ fuſſi quello che loro credono / ſarebbono da Dio illuminati della uerita / o ſe uoleſſino eſſere obſtinati ĩ laſua falſita / nõ ſarebbono per mezo di Chriſto exauditi / come eſono. ¶ Item niuna cauſa diſpone lamateria p nõ ĩtrodurui laforma: ne alcuno motore naturale muoue alcuna coſa che non intenda conducere alfine. Eſſendo dunq3 la beatitudine elfine della buona uita & delle oratione / & nõ ſi potẽdo alcuno muouere ad ben uiuere & orare. Se prima non e / moſſo da Dio: Et eſſendo moſſi li chriſtiani da lui ad coſi pfecta uita & eleuate orationi: & firmãdoſi ſempre piu ĩ lafede di Chriſto: manifeſta coſa e / che quella e / ilmezo da puenire ad labeatitudine: pche ſe lafede nõ fuſſi uera ſarebbe obſtaculo a tale motione diuina: elquale ſenza dubio ſaria remoſſo dalla prima cauſa & primo motore: accioche non fuſſi ĩpedito elfine da lui ĩtento. ¶ Item ogni cauſa p uno certo modo exaudiſce ilſuo effecto: la oratione del quale ſipuo dire che ſia lo appetito della ſua perfectione / Laquale addomanda alla cauſa quãdo ſidiſpone ad quella & uediamo nelle choſe naturale poi che la

materia e / perfectamente diſpoſita / che niuna cauſa differiſce dar gli laforma. Et cio procede dalla ſua bonta : perche la natura del bene e / diffunderſi ſe medeſimo. Eſſendo dunq3 Dio el ſommo bene / ſenza comparatione excede tucte le cauſe in exaudire gli ſuoi effecti / quando ſono bene diſpoſiti ad riceuere gli ſuoi ifluxi. Non ſi trouando dunq3 megliore diſpoſitione della uita chriſtiana : maxime quando ella e / in acto di oratione & contemplatione / nō ſipuo dire che gli chriſtiani nelle domande che fanno a Dio ſieno fraudati. Cō cioſia dunq3 che ſopra tucte le altre coſe chiedano di eſſere illumināti della uerita / come dice Dauid in perſona di tucti Illumina Signore gli occhi miei accioche io nō dorma in lamorte del peccato: Biſogna ſenza dubio dire che gli ueri chriſtiani ſono illuminati della uerita appartenente alla ſalute. Firmādoſi dunq3 loro ſempre piu nelle loro orationi īla fede di Chriſto come īcoſa neceſſaria alla ſalute ſiamo conſtrecti confeſſare che lafede di Chriſto ſia uera & nō falſa. ¶ Item ſe Chriſto nō fuſſi Dio: credere & confeſſare chel fuſſi Dio & una coſa col padre & Spiritoſancto / ſaria gran blaſſemia & maxime per ſua mezanita & meriti fare oratione a Dio dunq3 la infinita bonta diuina nō laſceria gli ueri chriſtiani ī tanto errore eſſendo loro emegliori huomini del mondo / liquali ſono apparechiati ſempre a reuocare ogni errore che derogaſſi alla diuina maieſta. Et ſe alcuno diceſſi che Dio nō li reuoca perche eſono obſtinati in tale errore: Queſto e / manifeſtamente falſo: perche nō exaudirebe le loro oratione facte per mezo di coſi deteſtabile blaſphemia: anzi grauemente gli punirebbe. ¶ Item ſe lafede di Chriſto fuſſi falſa / non ſi potrebbe trouare maggiore abuſione che adorare uno crocifixo p ſuo Dio. Delectādoſi dūq3 naturalmēte ilnoſtro ītellecto della ueri ta & confundendoſi nella falſita: nō ſarebbe poſſibile che tāta multitudine di chriſtiani / maxime egrandi ingegni & doctiſſimi huomini / ſipoteſſino tanto delectare della contēplatione & amore di Chriſto crocifixo: che nō ſolamēte uolentieri ſopportaſſino fame & ſete Fatiche / īpropetii / Minaccie / Flagelli / Carcere / Martyrii & finalmente lamorte: ma etiā cō grā feruore le deſideraſſino. Certo la uirtu di Dio e / qui. ¶ Che lafede e / uera / p ragione fundate ſopra el culto exteriore della religione chriſtiana. Cap. x.

NOi habbiamo prouato la religione noſtra eſſere uera dalle cauſe principale della uita chriſtiana:lequale ſono cauſe interiore:hora intendiamo prouare el medeſimo per le cauſe exteriore cioe per li ſacramenti & cerimonie ordinati ad quelli.Et p nõ diſcorrere per tucte le particularita eſſendo coſa troppo prolixa / le congregheremo tucte in uno corpo.Et queſto poſſiamo fare facilmente:perche tucte le cerimonie della chieſa ſono ordinate a ſacramenti:liquali ſireferiſcono tucti ad uno come principale & piu degno / cioe / al ſacramento della Euchariſtia. Noi uediamo dunq3 & per experientia e / ſtato prouato dal principio della noſtra religione inſino ad queſti tempi / che ladeuota obſeruatione di queſto culto e / cauſa / incremento / & perfectione della uita chriſtiana:come teſtificano tucti li noſtri padri precedenti hauere coſi prouato per experientia / & come anchora noi prouiamo continuamente:cioe che quelli che continuano deuotamente queſti ſacramenti / diuentano ogni giorno piu perfecti in uita & piu diuini.Et quelli che indeuotamente cõ irreligioſa familiarita gli frequentano / diuentano ſempre piu duri & piu cattiui delli altri huomini.Et laſciando gli exempli delli antichi / Queſto chiaramente uediamo nelli ſacerdoti & clerici del tempo noſtro:liquali di & nocte tractano queſti ſacramenti & cerimonie:perche quelli che li tractano deuotamente / ſono tali che nõ ſi troua megliori huomini di loro:peroche ſi purgano da ogni affecto terreno / & a Dio ſolo ſi accoſtono:Per amore del quale nõ dubitano di exporre la propria uita. Ma per contrario ſono peggiori di tucti li huomini quelli che li tractano irreligioſamente:Perche oltra la ſuperbia / Inuidia / Auaritia / & altri peccati ne hanno uno che e / peſſimo di tucti cioe la incorrigibilita.Perche le monitione / Repre henſione & buoni exempli per liquali li altri huomini ſi emendano a loro ſono occaſione diſdegno & odio & di maggiore iniquita.Nõ ſi potendo dunq3 negare quelle che ſi tocca con mano dobbiamo ĩ ueſtigare per qual uirtu da queſti ſacramenti procedino queſti duoi effecti contrarii / nõ li uedendo coſi manifeſti in niuna altra generatione di huomini.Et che duo contrarii effecti per contraria diſpoſitione della materia poſſino uenire da una medeſima cauſa nõ e / contrario adla philoſophia:perche uediamo che li razi del ſole ĩdurano

la terra & ſoluono il ghiaccio: fanno fiorire & fructificare gli arbo/ri bene piantati & li ſuelti ſi fanno ſeccare. Certo queſti duo effecti / delli quali parliamo eſſendo coſi oppoſiti che uno e / optimo nelli buoni Sacerdoti & Clerici & Religioſi / & laltro proximo ne catti/ui / non poſſono procedere da cauſa uana & falſa / perche ſe ilculto exteriore della religione chriſtiana non dependeſſe da Dio / & non fuſſi inſtrumento della uirtu & uerita diuina / non potria produce/re queſto effecto excellentiſſimo: cioe cauſare / nutrire & fare per/fecta la uita chriſtiana laquale eſſendo tucta ſpirituale & diuina. Nō puo procedere propriamente da uirtu corporale. Chi non ſa che ad fare perfecta la anima per ſe ſenza altra uirtu nō giouerebbe il Bap teſimo della acqua / la unctione dello olio & del Balſamo / elfumo dello incenſo / la oblatione del pane & del uino inſu lo altare / & ſi mile altre coſe & cerimonie? Certo ſe queſto fuſſi inunctione huma na / o fraude diabolica / da tale illuſione non potria procedere co/ſi ſancta uita? Ma forſi qualche uno dira queſta uita non procedere da tale culto: ma dallo exercitio delle uirtu: Perche credendo li huo mini queſto culto eſſere diuino ſi exercitano per quello nella buo/ua uita: Et per queſto modo fanno profecto. Ma domandiamo noi a queſti tali / che uuol dire che gli altri huomini che ſi exercitano nelle uirtu ſenza queſti ſacramenti nō peruengono ad quella ītegri ta di uita alla quale peruengono queſti tali Sacerdoti. Certo ſe que/ſto culto fuſſi inutile & falſo quanto piu gli huomini ſi elongaſſino da lui / tanto potrebbeno diuentare megliori partendoſi dalli erro/ri: & gli Sacerdoti faccendoſi beffe di quello & ſprezandolo nō do uenteriano peggiori / ma piu toſto megliori delli altri huomini del la qualcoſa ogni giorno per experientia ſiuede el contrario. ¶ Item eſſendo Dio ſomma uerita / tāto piu lhuomo ſi appropinqua ad dio q̄to ha piu della ſua luce & uerita: & q̄to piu e / implicato nelli erro/ri & falſita / tanto piu ſi allunga da epſo. Ma noi ſappiamo che tucti quelli che religioſamente frequentano queſti ſacramenti & cerimo nie / pertalmodo ſi congiungono con Dio / che in nel uolto & ne loro ſenſi appaiono manifeſti ſegni della preſentia della diuina lu/ce: Et molti poſiti in extaſi īmutano la faccia & diuentano a tucti li huomini coſi amabili come uenerādi. Et bēche queſto piu ſiuedeſſi

nelli tempi passati:Nientedimeno anchora a nostri tempi ĩ molti & sapienti & simplici / cosi huomini come Donne habbiamo uisto que sto mirabile effecto.Onde uiene dunq3 questo extasi & dolce contẽ platione / & feruore di spirito / Sospirii & lachryme dolcissime nel tẽ po che si exercita questo culto exteriore? Certo selnõ fussi da Dio sa ria pieno di fallacie & di cose ridicule:Perche glie tucto pieno di fi/ gure che significano cose spirituale & diuine.Se dunq3 elnõ fussi ue ro / in tucti gli sacramenti & ne templi / Nelli altari / ueste de mini/ stri / & psalmodia / & altre cerimonie sariano significati falsi maxi/ mamente di Christo alquale e / tucto ordinato : Et nõ sarebbe in lui senõ bugie & uane fatiche. Et po nello exercitio diquello nõ hareb beno tanta delectatione li huomini iusti / ne tanto si appropinque/ rebbeno ad Dio:perche come habbiamo decto di sopra / Quanto lhuomo piu se implica nelli errori tanto piu si allunga da Dio con si derando dunq3 queste cose nõ sipuo dubitare el culto della chiesa essere pieno di gratia & uerita. ¶ Preterea el mirabile ordine delle cose & significatione delle cerimonie della chiesa dimõstra questo culto nõ essere stato humana inuentione : ma diuina dispositione. Perche in lui nõ sitruoua cosa alcuna ne irrationabile ne uana : ma tucte lesue parte etiam minime sono mysteriose : Delle quale nõ e / hora tempo di parlare / benche nostra intentione sia breuissimamẽ te scriuerne qualche cosa nel sequente libro secondo miparra che sia necessario alla materia. Ma se alcuno uolessi saperẽ lisuoi myste rii con piu diligentia / facilmẽte potra uederli nella doctrina de chri stiani:Laquale se piamente consideral / trouerra nõ minore ordine & armonia ĩnelle cerimonie della chiesa che nelle operatione della natura.Et se enõ fia dimente peruersa & obstinata / sara constrecto ad confessare ilnostro culto essere facto non da humano:ma da di/ uino spirito .

¶ Lafede essere uera/dalli effecti ĩtrĩseci della uita christiana.ca.xi.

POi che noi habbiamo prouato secondo la mediocrita del nostro poco ingegno lafede essere uera per ragione funda te sopra lecause ĩtrinsece & extrinsece della christiana uita

hora e / tempo che noi la prouiamo p ragione fundate sopra li effec
ti di quella: tra liquali uno che e / intrinseco & maximo e / la pace &
il gaudio della mente & la liberta dello animo: perche noi uediamo
per experientia / come piu perfectamente sisa delli Sancti passati /
Quando la fede di Christo era in maggiore feruore che nõ e / al pre
sente / che gli ueri christiani hanno tanta pace & gaudio nella men
te che non si conturbano per ueruna conquassatione: & ad confessa
re christo & alben uiuere sono tãto liberi / che nõ solamente nõ hã
no paura di alcuna tribulatione: ma si allegrano & godono in mezo
e martyrii: Et quanto piu si accostano ad Christo / tanto siuede piu ĩ
loro questo effecto / delquale bisogna hora cercare la causa. Mà cer
to se noi uogliamo considerare diligentemente / non sipuo assigna-
re altra causa di questa pace letitia & liberta di animo che quella chi
assignano gli christiani / liquali la prouano inse medesimi. Dicono
dunq3 loro che la causa di questa quiete e / la unione del core loro
con Dio: elquale solo e / termino & ultimo fine & quiete del core
humano: dimonstrando per le ragione decte di sopra che nõ sipuo
lhuomo in altri riposare che in lui. Et per la ferma speranza che hã
no dopo questa conseguitare la beatitudine nõ fanno stima delle co
se temporale / ne di perdere la uita presente: ma per la grandeza de
beni eterni che sperano con gaudio aspectono la morte & pero non
temono psecutiõe alcuna. Et essẽdo Dio ĩ ogni luogo ĩ loro e / spetial
mente per gratia & per contemplatione & amore: per lacui presen-
tia sono consolati & fortificati. Onde nõ temono cosa ueruna: ma
sono molto liberi di animo: perche esisentono essere adiutati dalla
mano di Dio omnipotente. Onde nelle cose prospere nõsi exaltano
& nelle aduersę nõsi perturbano. Dicono anchora che questa pace /
letitia & liberta danimo nõ puo procedere da uirtu humana & na-
turale per li impedimenti della parte sensitiua & debilita del nostro
intellecto / ma che e / dono di Dio sopranaturale: Per elquale la lu-
ce diuina & labeatitudine a loro promessa sta sempre dinanzi agli
occhi loro. ¶ Dunq3 che questa sia la causa ditale effecto sipuo pro
uare p questa ragione: Perche essendo lanima nostra una & fundã-
dosi in epsa tucte lesue potentie / quando e / fortemente ĩtenta alla
operatione di una potentia / nõ puo ĩtendere adla operatione dellal

tra: come quando uno e / uehementemente intento alla contempla tione perde la operatione del senso / maxime quando la contempla tione e / molto intẽsa. Et similmente le uehemente delectatione & li uehementi dolori della carne fanno perdere le contemplatione del lo intellecto. Per laqualcosa seguita non essere possibile naturalmẽ te parlando che lhuomo nelle grandissime calamita & crudelissimi Martyrii corporali / possi hauere nella parte intellectiua tanta tran / quillita & gaudio & liberta / Quanta siuede nelli ueri christiani & piu si e / uisto nelli tempi passati: maxime che non si e / uisto questo ĩ pochi / ma in innumerabili di ogni conditione & sexo. Questo dico accioche gli Saui di questo mondo non dicano che anchora delli al tri non christiani hanno facto questo medesimo / nominandone poi uno / o due al piu / o molti pochi / liquali adducono sempre per uno miracolo: & non uedeno che gli nostri sono innumerabili: & che al minimo fanciullo ueramente christiano / in perfectione di uita non sono quelli loro sancti / saui da comparare: trouandosi in loro errori di in tellecto & obliquita di affecto non piccoli / come sipuo monstrare per li loro libri. Appare dunque questo effecto non essere naturale: ma come dicono gli christiani essere da Dio per gratia sopranatura / le: Dalquale manifestamente si pruoua lafede di Christo essere uera perche essendo lafede di Christo Crocifixo tucto elfundamento del predecto effecto / Se la fussi falsa / non sarebbe da Dio / & cosi gli christiani rimarrebbono in puri naturali pieni di molti errori: Per laqualcosa non sarebbe possibile che in loro rimanesse / o cresscesse tale effecto in mezo legrandissime tribulatione. ¶ Item quãto lhuo mo uiue meglio tanto piu cognosce il uero / & piu gli piace il bene: & tanto piu fugge elfalso & dispiacegli il male. Se dunque lafede di Christo non fusse uera iluero christiano sarebbe pieno di falsita & faria male ad adorare christo per Dio / maxime obstinatamẽte: Ma noi uediamo per experientia che quanto el christiano uiue meglio / tanto piu si ferma in lafede di Christo / & in lui cresce lapace / il gau dio & la liberta del animo: Laqualcosa douerrebbe essere per ilcon trario / Se lafede fussi falsa: e / dunque bisogno dire che la sia uera. ¶ Questo anchora confirma la uita delli buoni Religiosi: peroche lasciando noi quelli che sono stati nelli tempi passati / liquali sono

ſtati lo ſpechio del mondo / ogni giorno anchora uediamo molti / coſi Maſchi come femine per deſiderio di perfecta uita laſciare gli parenti & gli amici / le richeze & le uolupta / anzi ſe medeſimi con la propria liberta / & tranſferirſi alli Clauſtri / & accompagnarſi a gente extranea aloro ignota / & per tal modo ſottometterſi aloro che in preſentia di molti teſtimonii promettono di uiuere pouera-mente / Ita che non li ſia lecito hauere coſa alcuna propria / ma ſo-lo ſecondo lo arbitrio di chi glie ſuperiore: promette anchora caſti-ta di mente & di corpo & di macerarſi in digiuni & uigilie quanto patira la ſua fragilita. Vltimo promette di eſſere obediente in tucte lecoſe che li fieno comandate: Et coſi renuntia a beni temporali / a beni del corpo & alla liberta propria renuntiando ad ſe medeſimo Et nientedimeno hauendo renuntiato a tucti queſti beni nelli qua-li ſi ſogliono allegrare communemente gli huomini / & nella priua tione di quelli contriſtarſi / epſi uiuono con tanta iocundita & hyla rita iubilando in le laude diuine che pare che ſieno inmezo a tucte le delitie del mondo. Et tucti confeſſano el fundamento della loro pace & letitia di animo eſſere la fede di Ieſu Crocifixo. Eſſendo dun que coſi / come la experientia dimonſtra / non ſipuo dire che queſto proceda da ſtultitia: perche queſto non fanno ſolamente gli huomi ni ſimplici: ma gran numero anchora di huomini excellentiſſimi di doctrina di prudentia / & di iudicio: Liquali facilmente cognoſcereb beno queſto errore ſe la fede fuſſi falſa / ſi per la ſapientia che hanno ſi per la rectitudine della uita. Dunque biſogna dire che il fondamẽ to di tale effecto che non e / altro che la fede di Chriſto / ſia uero & non falſo. ¶ Item ſforzandoſi continuamente queſti tali religioſi di far ſi perfecti in la uita chriſtiana: perche ſono in uno ſtato nel quale chi ſi exercita acquiſta el ſupremo grado della uita chriſtiana: Segui ta che loro ſieno piu apti ad riceuere le illuminatione ſuperne che li altri huomini. Se dunque la fede fuſſi falſa in tanti ſeculi di anni / & intanto numero di coſi degni huomini non harebbe potuto ſtare ce lata queſta falſita: ne ſaria poſſibile che ogni hora piu confirmaſſi-no queſta fede col core / con le opere / con la lingua / & con li loro ſcripti innumerabili & che eſſendo in ſomma ſeruitu uiueſſino itãta

liberta tranquillita & letitia di animo come continuamente uediamo per experientia. ¶ Item ogni causa diriza ilsuo effecto alsuo fine quanto patisce la possibilita / maxime quando lo effecto si dispone ad riceuere lo influxo della sua causa. Essendo dunque Dio sommamente buono conduce tucte le cose alsuo fine se non manca da la loro indispositione. Concioſia dunque che non si possi trouare migliore dispositione andare alla beatitudine che lauita de prefati Religiosi: Seguita che senza dubio da Dio sono dirizati alla beatitudine / & che quella pace & gaudio che hanno nella mente sia una certa participatione di quella. Fundandosi dunq3 tucta questa dispositione nella fede di Christo / & crescendo con epsa / certa cosa e ch̃ tal fede non puo essere falsa: altrimenti la directione diuina nutrirebbe nelle mente bene disposita gli errori & falsi gaudii / & intal modo ingannerebbe gli huomini iusti. ¶ Item ogni letitia sifunda in qualche amore / essendo lo amore ilprimo acto dello appetito & della uolunta / dalquale dependono tucti gli altri. Concioſia dunq3 che la letitia & hilarita di costoro non si fondi nelli beni temporali / hauendoli gia tucti abandonati & confessando loro uniformemente tucti che la si funda nella fede di Christo / & in la speranza della altra uita / non puo questo loro fundamento essere uano: Perche quanto piu uiuessino rectamente tanto piu si aduedrebbeno di tale uanita: & mancherebbe in loro el gaudio & la tranquillita della mẽte. Ma noi ueggiamo el contrario per experientia. Siche appare per ilpredicto effecto lafede di Christo essere uera.

¶ La fede essere uera dalli effecti extrinseci della uita christiana. Cap. xii.

DAlla uita christiana ne seguita uno altro effecto el quale appare nel huomo exteriore cioe nella faccia & nelli costumi: Per ilquale molti sono constrecti honorarli & hauerli ĩ reuerẽtia. Onde si legge di molti huomini superbi & feroci che hã no deposta la loro ferocita allo aspecto delli nostri perfecti christia

ni:humilmente quanto allo habito exteriore ueſtiti. Come ſi legge di Actila Re delli Hunni potentiſſimo & crudeliſſimo / che allo aſpecto & parole diſancto Leone Papa in la citta di Rauenna ſtupefacto non ſenza admiratione di molti laſcio la impreſa di Italia. Totila anchora Re crudeliſſimo de Gothi lo aſpecto di ſancto Benedicto monacho pouerello non pote ſoſtenere / & gittatoſi in terra non ſi leuo prima che ſancto Benedicto gliel comandaſſi. Theodoſio anchora Imperatore dapoi la occiſione di molti facta In theſſalonica ſendo ſchacciato del tempio da ſancto Ambroſio / non hebbe ardimento di contradire / anzi ſi humilio a lui & fece lapenitentia. Se io uoleſſi rememorare tucti gli exempli che io potrei el tempo mancheria: ma non e / neceſſario extenderſi in quelche e / manifeſto: Perche anchora nelli noſtri tempi habbiamo uiſto molti arroganti & ſcelerati dinanzi alli huomini ſancti hauere mutato lo animo & le parole / & compuncti di core hauere in meglio reformata lauita loro. ¶ Di queſto effecto dunque diciamo la cauſa eſſere la gratia ſupernaturale con la infuſione di tucte le uirtu: Perche noi ueggiamo lanima noſtra per forza della imaginatione molto alterare ilcorpo & commutare el uiſo: Onde per imaginatione di coſe inhoneſte ſi accende ad libidine: & per quelle dello odio ſi in fiamma ad ira. Et per eltimore gli huomini diuentano pallidi: Et per la iracundia & uergogna roſſi: per la letitia del core ſi uede hylarita nelli occhi & nella faccia. Perche dunque lo intellecto noſtro uſa gli organi corporali della parte ſenſitiua / leſue cogitatione quando ſono uehemente molte uolte redundano nel corpo / maxime nelli occhi & nella faccia: Onde ſpeſſo ſi cognoſcono gli ſuperbi nella ar/rogantia delloro ſguardo / Li crudeli nella tortura delli occhi / gli leggieri inla inſtabilita demembri / gli impudici dal laſciuo aſpecto. Et tanto alchuna uolta procede la mala cogitatione che non ſolamente redunda nel corpo proprio: ma per quello anche macula lo aere uicino a lui: & paſſa ad altri corpi quiui propinqui. Come ſi pruoua per experientia di alcune malefice uechie ſcelerate che hanno coſi contagioſo ſguardo che guaſtano efanciullini. Li quali per la tenereza riceueno facilmente tale contagione. Finalmente gli

habiti buoni & mali molto fixi nella anima noſtra non ſi poſſono diſſimulare che non appariſcano qualche uolta nella faccia. Conciofia dunque che ogni agente facci ſimile a ſe/ & ogni effecto exprima la ſua cauſa. Certo queſta belleza & uenerabilita delli perfecti chriſtiani/ non puo procedere ſenon dalla belleza del anima/ la quale e/ di tanta efficacia che niuna coſa ſitruoua piu ſalutifera alla conuerſione delli peccatori: Peroche noi habbiamo prouato che piu profecto fa alla ſalute delle anime la ſancta uita etiamdio de ſemplici che la doctrina & eloquẽtia delli philoſophi & gli miracoli uiſti/ o auditi. Onde noi habbiamo uiſto huomini doctiſſimi & eloquentiſſimi predicare coſe ſublime & eſſere uditi con grande attentione: Nientedimeno non reſpondendo lauita alle parole/ hanno ſolamente reportato laude della loro doctrina & eloquentia: ma niuno/ o poco fructo hanno facto in la chieſa di Dio. ¶ Anchora habbiamo prouato coſi nelli tempi paſſati come nelli preſenti che per molti miracoli/ liquali ſono apparſi/ cõcorrendo ad quelli grã multitudine dhuomini & Donne di diuerſi luoghi/ o niuna/ o pochiſſima emendatione di uita eſſere facta/ Hauendo io queſto perſcrutato diligentemente. Ma dalla perfecta uita delli chriſtiani ſappiamo innumerabili eſſerſi compuncti/ & ad Dio conuertiti/ non tanto ſimplici quanto prudenti & erũditi. Delli quali molti per lo odore della buona fama & ſanctita di uita delli buoni chriſtiani & perfecti Religioſi hanno laſciato ilmondo & ſonſi conſtrecti ne monaſterii. Per lequalcoſe e/ manifeſto nelli chriſtiani eſſere qualche grande uirtu mediante laquale producono queſti mirabili effecti: Perche el corpo propriamente non opera in nel Spirito. Onde uediamo ecorpi celeſti per la loro ſubtilita & formalita non patire da neſſuno altro corpo/ ne etiam dal fuoco che gli e/ proximo. Molto minormente dunque puo patire el Spirito da corpi/ eſſendo lui tucto forma eleuata da ogni materia corporale. Et queſto dico parlando naturalmente. Conciofia dunque che le coſe exteriore delli chriſtiani ſieno corporali non potrebbeno con tale efficacia commutare el Spirito ideſt lo intellecto & la uolunta delli altri huomini ad credere & deſiderare le coſe inuiſibile/ Se in loro non fuſſi al

tra uirtu che la corporea & naturale. Et concioſia che nel perfecto chriſtiano la precipua uirtu / dalla quale procede tucta la ſua buona uita & la belleza & uenuſta exteriore ſia lafede uiua & lo amore di Chriſto Crocifixo / non puo eſſere queſta fede / ſe non uerita & belleza interiore del anima: maxime uedendo che quanto lei creſce o ſcema / tãto etiã creſce / o ſcema labuona uita & la ueneratione exteriore. ¶ Item lauerita e / piu potente della falſita: Ma come habbiamo decto / non ſi trouo mai rimedio piu efficace ad condurre gli huomini ad ben uiuere che lo exemplo della uita chriſtiana. Perochẽ lauita delli philoſophi laq̃le e / tanto exaltata da Pagani cõ duſſe pochi alben uiuere philoſophico: ma dalla buona uita de chriſtiani tanti ſiſono conducti alla perfectione del ben uiuere che ſono innumerabili. La radice dunque & uirtu di queſti exempli non puo eſſere falſa ne uana: Altramente piu fructi & migliori faria & haueria facti lauita de philoſophi che quella de chriſtiaui / della qualcoſa noi uediamo per experientia el contrario. ¶ Item eſſendo Dio primo motore ſenza elquale niente ſi muoue / & faccendo ogni coſa ſauiamente a piu nobili effecti prepone piu nobile cauſe. Eſſendo dunque lauita chriſtiana nobiliſſimo effecto / biſogna dire che ſia cauſata da nobiliſſime cauſe / tra lequale una e / maxima cioe il buono exemplo di epſa uita. Onde noi uediamo che uno ſimile genera laltro ſimile: come lhuomo genera lhuomo / & il Cauallo el caual/lo. Biſogna dunque dire che lo exemplo della buona uita ſia nobiliſſima cauſa / & inſtrumento di Dio ad conducere gli huomini al ben uiuere: & che in epſa ſia la uirtu diuina ſenza falſita ueruna: la quale eſſendo lafede informata di charita / come habbiamo decto di ſopra / ſeguita che lafede ſia uera.

¶ La fede eſſer uera per le mirabile opere di chriſto & prima per quelle che appartengono alla ſua potentia. Cap. xiii.

HAbbiamo prouato con lo adiutorio di Dio la Fede eſſere uera da gli effecti gli quali ſi uedono ogni giorno in la chieſa di Chriſto: & aduẽga che ad confirmatione di quella ſipoteſſino ĩducere altre ragione/niẽtedimeno

pche alli huomini piace la breuita / comincieremo leragione leq̃le ſono fundate nelle opere di Chriſto paſſate / & a tucto ilmondo manifeſte. Dunque come gli philoſophi uedendo gli effecti delle coſe naturale inueſtigorono le cauſe / coſi noi ciproporremo dinanzi a li occhi el Triumpho deſcripto diſopra: Et dalli effecti che in lui troueremo inueſtigaremo le cauſe: & come loro dalla grandeza & dal mirabile ordine & perfectione dello uniuerſo / inteſono Dio eſſere cauſa fra tucte le cauſe: piu potente / piu ſapiente / & piu perfecta: la quale domandorono prima cauſa & primo principio & motore di ogni coſa. Coſi noi dalle coſe mirabile deſcripte nel decto Triumpho uogliamo dimonſtrare Chriſto Crocifixo / tra tucti quelli che ſono ſtati nominati & adorati per Dei / eſſere ſtato & eſſere piu potente: & ſenza comparatione hauere facto coſe maggiore & miglore: & che anchora di ſapientia & bonta ſupera in infinito tucti gli altri. Laqualcoſa ſe noi proueremo ſara certo che queſto e / il magno Dio Signore & Re grande ſopra tucti gli Dei. ¶ Cominciamo dunque dalla ſua potentia & ponianci dinanzi dagliocchi ilprefato Triumpho & diſputiamo in queſto modo. O ueramente che Ieſu nazareno Crocifixo adorato da chriſtiani e / Dio uero / & prima cauſa di ogni coſa / o no. Se lui e / Dio non biſogna piu diſputare: perche ſeguitera che la fede & doctrina & Religione chriſtiana ſia uera. Se non e / Dio ſeguita che Ieſu nazareno ſia ſtato ſopra tucti gli huomini ſuperbiſſimo / Mendaciſſimo & Peximo perche eſſendo huomo / ha uoluto eſſere exiſtimato Dio maximo / & da tucti gli huomini adorato. Anchora ſeguita chel ſia ſtato ſtultiſſimo ad abbracciare una tale & ſi grande prouincia. Certo non e / neſſuno che non reputaſſe di ſomma ſtultitia che lhuomo che fuſſi pouero & mendico ſenza arme & ſenza philoſophia / o Rethorica per uirtu della morte ſola uoleſſi combattere contra ladiuina maieſta & torli lo honore debito & trarlo ad ſe: & inuolgere tucti gli huomini potenti & ſaui / & dogni conditione in una nuoua & inaudita religione / & guaſtare ilculto di tucti gli altri Dei: & dare una nuoua forma ad tucto il mondo / & Rimutarlo dal ſuo corſo conſueto nel quale era ſtato tante migliaia di anni: & uolere non ſolamẽte eſſere

adorato per dio ĩ uita ma molto maggiormente dapoi la obprobrio sa morte della croce: & uolere che li huomini tanto lo amassino ch̃ piu tosto patissino ogni crudel martyrio & ogni morte che negarlo ¶ Qui domando a te lectore / sia chi tu ti uoglia; Se qualche huomo pensassi di fare queste cose & reuelassiti il suo secreto: Dimmi ti prego / dimmi unpoco / che diresti tu? Non ti parrebbe che a costui girassi el ceruello? Oh quanto ti rideresti della sua stultitia. Se dunque Iesu nazareno non fusse Dio / saria stato superbissimo & stultissimo & sacrilego seductore. Con qual uirtu dunque harebbe egli potuto combatere & hauere uictoria contra la legge di Moyse / & cõtra gli principi & sapienti / & contra tucto lo uniuerso mondo a lui contrario / contra le potesta celeste & le infernale / & finalmente contra Dio supremo conditore di ogni cosa: & tra tante ghuerre & repugnantie hauere obtenuto tante centinaia & centinaia danni questo regno? Ditemi / o Iudei perche non se euendicato il uostro Dio Rectore del mondo di cosi facta iniuria? Et perche / o gentili li uostri Dei non lo hanno schacciato? Come ha potuto uno huomo quanto al modo / abiecto & uile / Crocifixo & morto fare si magne cose? Quale di uostri Dei / non dico huomini / si puo comparare a Christo? ¶ Considera dunque tu che leggi / quanto e / cosa stolta a Iesu nazareno uolere comparare Apollonio Tyameo / Pythagora / Socrate / Platone / o qualunque altro excellente philosopho / o Alexandro / o Cesare / o altri Imperadori & huomini excellenti / Concioscia che niuno di loro si e / facto Dio / ne tucti insieme hanno facte cose alcune excellente / lequali tucte non sieno minime per comparatione a quelle di Christo. Che excellente cosa fece mai iluer sutissimo Mahumeto elquale non si fece mai Dio: ma con potentia di arme & Blanditie traxe ad se gente Barbara & nientedimeno honoreuolmente parla di Christo: & non fece mai cosa sopra le forze humane? Tale non e / stato el nostro Iesu nazareno: perche niuno ppose mai alli huomini a credere & fare cose piu difficile. Volendo & comandando che li huomini credano che Dio e / uno in natura & Trino in persone / cioe Padre / figliuolo & Spirito sancto: liquali Sono uno Solo & uero Dio & una simplicissima substantia.

Et che lui e/ uero Dio figliuolo di Dio una cosa col padre & Spirito sancto/ & uero huomo figliuolo della uirgine maria: laq̃le uuole ch̃ sia adorata come madre di dio. Et che lacroce che soleua essere sup plicio delli rei sia i ſũma ueneratiõe come segno potissimo della no stra salute. Et ch̃ unpoco dipane & uino dapoi poche parole dicte so pra quello / sia adorato: uolendo che noi crediamo che quello sia el corpo & sangue suo / nel quale si sia transformato la substantia di quel pane & uino / Et che questo sia cibo celeste della nostra salute. Vuole anchora che noi crediamo che niuno possa intrare nel re/ gno di Dio / se non e / baptizato di acqua nel quale / Baptismo dice lui conferire gratie celeste. Et ha anchora comandato che sia presta ta inuiolabile fede aogni minima parola della sua scriptura/ non ob stante che inquella sieno molte cose difficilime allo intellecto hu/ mano. Et dice chi non crederra alle sopradecte cose & a molte che io non narro per breuita / non si potra saluare. Ne uuole che que/ sto anchora basti alla salute / Se lhuomo non ama tanto le cose in/ uisibile chel sprezi le uisibile: & piu tosto patire ogni persecutione & morte che offenderlo in cosa alcuna: non promettendo alli suoi inquesta uita mortale Richeze / ne honori / ne dignita / anzi tucto il cõtrario cioe / pouerta ignominie / persecutione / flagelli / exilii / Car cere / Martyrii & Morte. Dapoi lequale cose promette ineffabile beatitudine proponendo cose che excedono la capacita humana / cioe / la gloria delli angeli in cielo/ la resurrectione de corpi / & quel che non uide mai occhio ne udi mai orecchia / ne mai ascese in core humano. Et nientedimeno proponendo cosi difficil cose alli huomi ni / ha obtenuto tucto quel che ha uoluto / repugnando a lui tucto lo uniuerso mondo: perche innumerabili di ogni generatione: & conditione huomini / hanno riceuuta lafede & institutione sua con tale fermeza / che hanno uoluto piu tosto pdere lauita che la fede: & non solamenre gli huomini di bassa conditione / ma etiam gli grã Re / Principi & sapiẽti si sono ĩclinati humilmẽte / nõ solamen te a lui / ma etiã alli suoi minimi ministri/ come siuede ãchora nel tẽ po pſẽte. ¶ poniamo dunq3 dinãzi alli occhi nostri xp̃o pouerello re putato figliuolo duno fabro lignario & nelsuo tẽpo secõdo ilmõdo

ignobile & di uile conditione: & domandiamoli quelche epensa: & lui risponda / Io pouero & peregrino ho deliberato di dare legge a tucto il mondo / & rinouarlo con quelle intal modo che li huomini mi adorino come dio uero & uno col padre & Spirito sancto ancho ra dapoi che io saro ob,pbriosamẽte crocifixo. Et uoglio ch̃ iluexillo & segno della croce sia adorato con somma uenerationẽ: & che gli chiodi & la corona delle spine & tucti gli altri instrumẽti della mia passione siano adorati / & con gran reuerentia & deuotione baciati & reputati piu pretiosi di tucti gli thesori. Et che gli huomini credano che uno poco di pane & uno poco di uino si conuerta nel mio corpo & nel mio sangue / & che quello adorino come Dio. Et che credano lacqua del Baptesimo lauare gli peccati: lo olio & il Balsamo sanctificare gli huomini: La mia doctrina excedere tucte le altre: Et nõ sia licito negarne uno minimo Iotha. Et che la mia madre sia uirgine & Regina del mondo eleuata sopra tucti gli chori delli angeli: Et che la sia honorata & amata in tucte le parte del mondo. Et gli miei discipuli pescatori saranno in tanta reuerentia che li huomini adoreranno le ossa & lacenere delli corpi loro. Se un tale pouerello pensassi & narrassi queste cose / non credaresti tu chel fussi pazo & degno di essere derisо? Ma se ridendo tu / lui perseuerassi dicẽdo: non solamẽte uoglio che credano queste cose: ma anchora che per questo uiuano sanctamente / & per le promissione delle cose in uisibile sprezino tucte le uisibile: & per mio amore patischino Pouerta / Fame / Sete / Eatiche / cruciati & morte / piu tosto che negare uno minimo Iotha della mia doctrina. Dicendo lui cosi nõ tiparrebbe chel fusse impazato & fuor dogni ragione? Ma se anchora alle predecte cose aggiungesse: Io uoglio fare tucte queste cose contra il uolere di tucto il mondo: & uoglio combattere contra Re & Principi / & contra tucte le secte di Dei & di huomini / & contra lepotesta infernale: & reportero di tucti la palma & il triumpho: Certo tu ti rideresti de facti sua / come duno che fussi totalmente fuora della ragione. Ma se anchora domandato con che arme fara queste cose / rispõdesse: nõ con altre arme che con q̃lla lingua. Et accioche nessuno credessi che uolessi usare eloquẽtia / laquale molte uolte e / potẽte ad psuadere li huomini / dicesse nõ uolere usare alcuna rethorica

ne philoſophia / ne lui ne gli ſuoi diſcepuli / ma ſimplice parlare ue/ramente tu el iudichereſti anchora piu pazo che prima. Ma ſe poi eſubiungeſſe. Io ſo che infinita multitudine di huomini per tucto il mondo ſi cõuertira ad me: & p mio amore patira martyrii & morte: & quanti piu ne morra de miei chriſtiani tanti piu ne creſcera / che ilſangue demiei martyrii fia come ſeme delli miei fedeli. Et tante fie no leforze mie che io faro Pietro peſcatore & tucti eſuoi ſucceſſori capo di Roma tanto ſuperba: & ſaranno li primi huomini del mon do: in tanto che lo Imperatore Romano ſi inclinera con reuerentia a baciarli epiedi. Oh ſe inanzi che ueniſſi Chriſto tu haueſſi udito uno pouerello narrare queſte coſe / non haureſti tu creduto che al tucto lui fuſſi ſpacciato & fuora di ogni ſenſo? Et ſe oltre alle pre/dicte coſe diceſſe di me & delle mie laude / & per defenſione della mia doctrina ſaranno compoſti infiniti libri in ogni lingue da huo mini doctiſſimi & excellentiſſimi: Et gli miei ſacerdoti con ſomma reuerentia & ſolẽne apparato / con cerei acceſi pronuntiaranno ĩ al to & degno loco lamia doctrina alpopolo: elquale la udira reueren temente col capo ſcoperto / ſtando ricto: nõ credereſti tu che queſti fuſſino uaniſſimi ſogni? Et ſe lui finalmente concludeſſe dicendo: Tucto quello che io intendo di fare fare ſenza fallo ſaro in ogni co ſa uictorioſo: & niuno potra preualere contra me: ne mai diſſipare lamia Religione: laquale durera in eterno. Certo quando tu conſi/deraſſi bene tucte le coſe predecte / tu iudichereſti che non ſolamen te non fuſſino poſſibile aduno huomo pouerello: ma ne anche a tue ti gli huomini del mondo quantũque excellenti / ne a tucte leforze della natura / ne alli influxi del cielo / ma ſolo poſſibile alla infinita potentia di Dio. Concioſia dunque che noi uediamo tucte queſte coſe facte: Chi puo negare che queſta ſia opera della diuina maieſta & che lafede di Chriſto ſia uera / ſenon chi ha totalmente perſo il ceruello / o che e / nelli uitii excecato? Qual mago / qual philoſo/pho / qual Re potentiſſimo ha facto mai tal coſe? Pare egli a te ch̃ Mahumeto / o li Dei de gentili ſieno da comparare a Chriſto? Inan zi allo aduento del quale / non dico pure che non fuſſino facte Si/mil coſe / ma non furono mai da alcuno penſate di fare / Ne ſipuo dire che le ſieno uenute a caſu / Perche le ſono ſtate uno gran/

tempo inanzi predecte da propheti & dalle Sibille: Li libri de quali ſono noti a tucto ilmondo: promettendo Dio per la bocca loro non ſolamente che tal coſe haueſſino a eſſere / ma anchora che lui le uo leua fare. Et pero appare che lafede di Chriſto e / facta da Dio: & nõ puo per modo alcuno eſſere falſa. ¶ Item nelle coſe naturale uedia mo che alcune cauſe ſempre producono elſuo effecto: Alcune qua ſi ſempre: Alcune altre ſono indifferente ad produrlo & nõ produr lo. Coſi e / nelle ragione che ſi fanno per prouare qualche coſa: per che alcune ſempre conſtringono lo ĩtellecto ad conſentire / & que ſte da logici ſono chiamate demonſtratione. Alcune altre nõ ſono di tanta efficacia / ma pur quaſi ſempre ĩclinano lo ĩtellecto ad cre dere: Alcune altre ſono coſi debile che molto pocho ĩclinano lo in tellecto ad conſentirli. Aduenga dunq; che nelle ſcientie Mathema tice abundino le demonſtratione: nientedimeno nelle ſcientie natu rale ſene truoua poche: Et molto manco anzi forſe niuna nelle ſciẽ tie morale / & ĩquelle che parlano delle coſe altiſſime & diuine: per che ilnoſtro ĩtellecto e / tanto debile che nõ cognoſce ueramente la proprieta delle coſe: Et pero e / molto difficile cõſtringerlo nelle co ſe che nõ ſono molto manifeſte: Perche fugge ꝑ molte uie. Se dũq; e / difficile maxime nelle coſe morale & diuine conuincere altucto lo intellecto del huomo molto piu ſara difficile inclinare lo intellec to inſieme con lo affecto alle uirtu / & alle contemplatione diuine / repugnando maxime ſempre la carne al ſpirito. Ma ſopra ogni co ſa e / molto piu difficile conſtringere lointellecto & ĩclinare lo affec to ad quelle per tal modo che cõſeguitino le buone operatione per ſeuerantemente. Onde noi uediamo nelle ſcuole de philoſophi tan te opinione quanti capi / & pochi amare quello che intendano & in ſegnano. Ma molto minore numero ſi troua di quelli che conſegui tino lo affecto cõ le buone opere perſeuerando inquelle. Et ſe alcu no ſi truoua tale tra gli philoſophi e / reputato un miracolo. Se dun que gli precipui philoſophi con laforza della loro doctrina & elo quentia hanno appena potuto firmare lo intellecto di pochi huomi ni ad credere le coſe che ſono nella natura del huomo inſerte / co me e / uerbi gratia / che Dio ha prouidentia delle coſe humane / Et che dobbiamo ſeguitare ilbene delle uirtu & ſẽpre fuggire gli uitii /

Et non hanno hauuto forza / senõ in pochissimi / difermarli poi nel bene operare. Quanto minormente haueriano hauuta forza di persuadere con efficacia alli huomini lecose che sono totalmẽte sopra la ragione naturale / maxime per tal modo che ad quella persuasio ne seguitasse lo amore con le opere uirtuose? Ma li discipuli di Chri sto huomini idiothi & pescatori con la simplice predicatione per tal modo persuaseno almondo le cose della fede che le crederono ĩfi niti huomini come credeno li philosophi li primi principii & cõ tan to affecto le amorono & seguitorono con le buone & sancte opera tione / che ogni cosa del mõdo reputono come sterco & fango. Ne per blanditie ne per minaccie / ne per martyrii & crudelissime mor te / da quella fede & da quello amore & opere sancte mai sipotero no reuocare. Dunq3 con qual uirtu li pescatori & huomini illitterati hanno potuto conseguire quello che e / sopra la capacita dogni huo mo / nõ lo hauendo potuto / ne potendo obtenere li excellentissimi philosophi ĩnelle cose che sono naturalmẽte nelle mente delli huo mini inserte? Maxime dicendo li loro imitatori che la natura haue ua facto lultimo suo sforzo ad fare li ĩgegni di quelli primi & piu ex cellenti philosophi. Certo se la fede nõ fusse uera nõ harebbeno po tuto fare li huomini pescatori ĩnelle cõse false / quelche nõ ha potu to fare la maggiore uirtu della natura ĩnelle uere. ¶ Item se Christo crocifixo & li suoi pescatori hanno con tanta efficacia ĩtucto lo uni uerso persuasa alli huomini lasua doctrina certo nõ pare che con le simplice parole habbino potuto farlo: maxime perche esaui & pru denti & grandi huomini nõ harieno loro creduto. Dunque bisogna dire che hanno le loro parole confirmate con miraculi come e / ma nifesto a tucto ilmondo. Non potẽdo dunq3 fare tali miracoli senõ Dio: perche sono sopra tucte le forze della natura: & nõ dando Dio testimonio alla falsita. Resta che ladoctrina loro & lafede che hãno predicata sia tucta uera. Et se alcuno negassi li miracoli: Certo sareb be maximo miracolo sopra tucti che uno huomo crocifixo con po ueri pescatori hauessi facto lecose sopradecte / & inquel modo per suasole a tucto ilmondo con semplice parole senza alcuni miracoli Dunq3 / o sieno state facte lecose gia decte cõ miracoli / o sẽza mira coli nõ sipuo negare che la potentia di Christo nõ habbia superato

ogni altra potentia che si sia mai ueduta nel mondo. Dunque come gli philosophi tra le cause dicono quella essere la prima che e / piu potente delle altre: Cosi bisogna concludere che tra li Dei quello e / uero & sommo Dio elquale e / pui potente di tucti. Non essendosi dūq3 trouato ilpiu potēte del nostro Saluatore Iesu Christo elquale di tucti gli altri ha triumphato: seguita che lui sia iluero Dio / & che sia uera lafede nostra.

¶ La fede essere uera per ragione fundate in lasapientia di Christo. Cap. xiiii.

DEmonstriamo anchora che Christo ha superato ogni huomo in sapientia. Prima perche alla sapientia appartiene ordinare bene le cose alfine elquale e / regula di tale ordine. Onde nelle arte quello artifice e / domandato sauio elquale ordina le cose del arte alfine loro principale. Come lo Architectore e / domandato ilsauio in quella arte & non gli manuali. Ma perche gli artifici considerano fini particulari / non sono domandati saui absolutamente: ma ciascheduno nella arte sua. Puossi dunq3 colui domandare sauio absolutamente ilquale considera lo ultimo fine della humana uita / & ad quello ordina se & tucte lesue operatione: Concio sia dunq3 che solo Iesu nazareno habbia demonstrato el uero fine della humana uita / & li ueri mezi da puenire ad quello: & cosi efficacemente insegnati che gli suoi discepoli & fidel christiani hanno ordinata tucta lasua uita ad quello per questi debiti mezi: nō si essendo mai ueduto questo in altri / ne in Dei de pagani / ne in huomini / seguita che lui solo sia ueramente sauio che lasua sapientia sia eminente sopra tucte: non si potendo trouare migliore fine ne megliori mezi da peruenirli che quelli che lui ha insegnato. ¶ Item uno segno di gran sapientia del huomo e / quando facilmente puo isegnare: cosi come e / segno di perfecta eta quando lhuomo puo generare. Dunq3 nō si trouando ne tra gli Dei ne tra gli huomini chi habbi insegnato / ne piu alta / ne piu utile sapientia / ne con maggiore facilita che Christo: seguita lui essere stato il sapientissimo sopra tucti: Certo noi sappiamo quanto e / obscura la doctrina de philosophi &

con quanta difficulta / & in lungo tempo / si impara con admixtione di molti errori. Onde epsi medesimi preceptori sono molte uolte dubii nelle cose che insegnano. Come e / uerbigratia / quando tractano della prouidentia diuina / & del fine della humana uita / & delle altre cose che appartengono alla salute. Ma poi che il nostro saluatore & maestro sapientissimo Christo Iesu apparse almondo in pochissimo tempo per tal modo illumino gli huomini di queste cose che etiam gli nostri fanciulli & le donne christiane con gran clarita intendono meglio simil cose / che nō poterono con tāto studio intendere & cognoscere gli philosophi: & sono inquesta doctrina cosi fermi & constanti che piu tosto uogliono patire mille uolte la morte che negarne uno minimo Iotha. ¶ Item la uirtu dello operante tanto si cognosce essere maggiore quanto piu lungi si extende & quanto opera piu presto. Et pero tanto si cognosce una sapientia essere maggiore / quanto piu huomini peccatori & stolti & ī piu breue tempo ad se conuerte. Perche conuertire ad se gli huomini prudenti & ingegnosi & bene dispositi da natura / o da consuetudine / nō e / segno di gran uirtu di sapientia. Ma ben si monstra gran sapiētia quella che nō solamente gli saui & ben dispositi / ma etiam lingegni bassi / fanciulli & donne tira in breuissimo tempo: & peccatori grauissimi & flagitiosissimi & meretrice subito conuerte alla rectitudine del ben uiuere. Questo dunq3 hauendo facto il nostro Christo solo / nō in pochi huomini ma in infiniti / & in tucte le parte del mondo / manifesta cosa e / che nō e / sapientia che sia da comparare a questa. ¶ Item nelle cose naturale nō e / gran cosa adoperare per li mezi di epsa natura come se uno angelo mediante ilfuoco ardessi una casa nō sarebbe existimata cosa grande. Ma si bene se la ardessi con lacqua gelata. V no segno dunq3 che una uirtu sia somma & infinita e / quando puo operare tucte le cose naturale & tucte le altre senza adiutorio dalcuna altra causa / o uero con ogni instrumento fare tucto quel che lauuole etiam le cose cōtrarie a tale instrumēto. Dunq3 insegnare la sapientia per li debiti & usitati mezi come fanno gli philosophi nō e / cosa molto admiranda. Ma insegnarla per le cose contrarie / cioe per quelle che sono reputate stoltissime appresso tucti gli huomini e / cosa di gran uirtu. Laqualcosa ha facto

Chriſto:elquale p la ſtoltitia & obprobrio della croce / della quale niuna altra inanzi alui era piu ſtolta & ignominioſa / ha dato almō do una ſomma ſapientia:& ha hauuto tanta forza che la ſomma & ineffabile ſapientia ha collocata nella maxima & obprobrioſa ſtul/ titia per tal modo che come la cotidiana experientia dimoſtra chi nō ſtudia inqueſto libro ſtolto & ſapiente della croce non acquiſta mai uera ſapientia: Et chi li ſtudia ne truoua tanta che ogni ſapiētia humana reputa ſtoltitia. Dunq3 laſapientia di Chriſto e / ſopra ogni altra preſtantiſſima. ¶ Item eſſendo laſapientia / ſcientia delle coſe diuine / per queſto anchora laſapientia di Chriſto excede ogni altra pche niuna tractadelle coſe diuine / ne con tanta alteza / ne ſi ampla mente:come appare per lacomparatione de libri de doctori chriſtia ni a quelli de philoſophi: Peroche ſiuede che la Theologia noſtra ha purgata & facta perfecta laphiloſophia: Et per tal modo ha diffu ſa la cognitione delle coſe diuine / che gli chriſtiani etiā Idiothi han no per coſe facile quello che ſoleua eſſere molto difficile tra gli phi loſophi. Et oltra queſto la predicatione apoſtolica coſi ſcoperſe gli errori del mondo / come fa una gran luce quando ſi infunde ſopra quelli che ſono intenebre nudi & inmondi:liquali uenendo la luce ſi uergognano & correno ad lauare lemachie loro & riueſtirſi. On/ de alcuni philoſophi & Poeti poi che uenne la luce di Chriſto / in tanto ſi uergognorono del culto delli Idoli & delle fabule loro / ch̄ cominciorono a uolere allegorizarle / uedendo eſſere ſcoperta la brutteza & flagitioſiſſima ſuperſtitione delli loro Dei & nō lapoten do altrimenti honeſtare. ¶ Item al huomo di gran ſapientia appar/ tiene cognoſcere le coſe alte &difficile: Hauendo dūque Chriſto in ſegnato coſe delle quale nō poſſono trouare piu difficile & facilmē te difeſele contra tucto ilmondo:chi puo dubitare laſua eſſere ſapiē tia in comparabile? Maxime che contra lei nō e / ſtato ſolamente pu gnato con ragione / ma etiam con la ſpada & gran perſecutione & crudeliſſimi martyrii. Certo ſe contra gli philoſophi fuſſi ſtato com bactuto in queſto modo / harebbeno negato inſino alli primi princi pii: Ne haueriano ſaputo / o potuto defendere la loro doctrina / che procede dalla ragione naturale / come ha facto Chriſto laſua che e / ſopranaturale. ¶ Item / o che lafede e / uera / o falſa. Se e / uera / la

disputatione e / soluta. Se e / falsa bisogna dire a ogni modo Christo essere stato huomo sapientissimo / hauẽdo persuaso alli huomini cose tanto ardue & difficile per tal modo / che ne ragione alchuna humana ne potentia in tanto tempo la ha potuta suellere dal mondo. Et certo e / cosa mirabile / che hauendo insegnato cose sopra ogni capacita humana / nientedimeno le ha decte per tal modo / che niuna parte della philosophia e / loro repugnante / anzi tucta consonãte: come demonstrono gli nostri doctori / liquali sono stati doctissimi in philosophia & ĩ tucte le scientie: Peroche nella religione christiana come in alcune altre secte superstitiose / non e / prohibito dare opera a tucte le scientie seculare: ma ogni cosa che e / ben dicto lo pigliono da ciascuno etiam dalli pagani comeda iniusti possessori. Se Christo dunq3 nõ fussi stato sapientissimo nõ harebbe potuto fare questo. Et se lasua doctrina fusse stata falsa certo non la harebbe potuta defendere dalla forza delle uere scientie: Peroche noi uediamo li philosophi con gran difficulta insegnare & defendere il uero dalle ragione contrarie. Et quando pure fussi stata falsa hauendola diffesa da tante contradictione bisogna concludere Christo essere stato sapientissimo elquale per inuestigabile & subtilissimi fallacie haueria tracti li huomini ad uno ben uiuere del quale niuno sipuo trouare megliore. Conciosia dunq3 che queste cose nõ possino stare insieme: cioe tanta fallacia & tanta rectitudine diuita / & tanta consonantia del falso con la uerita delle doctrine seguita Christo essere stato sopra tucti gli huomini & Dei ueramente sapientissimo. Et per questo gli huomini in uita & doctrina probatissimi hanno exaltata lasua sapientia sopra tucte le altre / nõ solamente con li loro libri & loro predicatione / ma con le opere / & col testimonio del sangue proprio: laqualcosa nõ harebbeno facto / se nõ fussino stati certi questa doctrina essere data da Dio per nostra salute. ¶ Item la uirtu maxima del huomo sauio appare in questo che in breue tempo perduce li suoi discepoli alla perfectione di tucte le scientie. Ma nõ si truoua almondo niuno che habbi facto questo se nõ Christo. Dunq3 lui solo resta che sia sommamẽte sapiente. Peroche ogni scientia / o e / rationale / o reale. Rationale e / la logica / rethorica & Poesia: elfine delle quale e / insegnare di fare ragione / & argumenti / & exhorta-

tione per ſtringere & inclinare gli animali delli huomini alloro pro poſito: Alquale fine in breuiſſimo tempo conduxe Chriſto gli peſca tori: liquali per forza della lingua feciono quello nel mondo / che non haueria facto tucte le altre ſapientie & ogni potentia humana. La ſcientia reale / o che la e/ practica & morale / o ſpeculatiua. Se e/ practica & morale Chriſto la ha inſegnata coſi perfectamente & cõ tanta facilita / che gli chriſtiani nõ hanno biſogno piu di coſa alcu/ na de philoſophi. Se e / ſpeculatiua / o che la e/ delle coſe diuine: & queſte anchora ha dimonſtrate coſi altamente / che a ſua compara tione le ſcientie de philoſophi ſono nulla / o che tracta di numeri & delle figure / come fa la Arithmetrica & Geometria & perche que ſta alben uiuere non e/ di utilita alcuna in ſe / la ſapientia di Chriſto nõ ne fa mentione / ſenõ di certi numeri & figure quanto allegorica mente ſono utile alla buona uita: & coſi di epſe caua tucto quello che ſi debba deſiderare / da chi uuol uiuere ſanctamente / o uero chi tracta delle coſe ſenſibile / el fine ultimo delle quale e/ reducere per epſe lhuomo alla ſpeculatione delle coſe itelligibile: laqualcoſa mi rabilmente ha facto la doctrina di Chriſto: laquale uſa le coſe uiſibi le intucto elſuo diſcorſo come ſpecchi & imagine delle inuiſibile. Si che appare Chriſto ſolo eſſere ſtato ſapientiſſimo / elquale coſi facil mente ha conducto el mondo alla perfectione delle ſcientie. ¶ Itẽ eſſendo le delectatione dello ĩtellecto maggiore che quelle del ſen ſo: & fra quelle dello intellecto maggiore quelle della contempla/ tione della prima uerita / che tucte le altre: Doue e / maggiore de/ lectatione & amore di quella / biſogna che quiui ſia maggior ſapien tia / laquale conſiſte in cognitione & contemplatione di epſa prima uerita. Concioſiadunque che non ſiſia mai trouata inſino ad queſto tempo maggiore contemplatione & delectatione della prima ueri/ ta: Peroche noi uediamo per experientia che per quella gli huomi/ ni laſciono ogni delectatione del mondo / intanto che uiuendo in carne la uita loro dimonſtra che ſieno come angeli fuor della car/ ne / non dignando diſguardare lecoſe terrene / & non ſi perturban do in alcuna tribulatione. Seguita dũque per queſta che Chriſto ſia ſopra ogni huomo ſapientiſſimo: & non ſi eſſendo trouato ne tra li huomini ne tra gli Dei de pagani maggior ſapiẽtia della ſua / Segui

ta che lui e / il uero Dio & la ſapientia del padre eterno come dicono gli chriſtiani.

¶ La fede di Chriſto eſſere uera per ragione fundate ſopra labonta ſua. Cap. xv.

NOi habbiamo demonſtrato che Ieſu nazareno ha ſuperato di potentia & ſapientia tucti gli huomini & tucti gli Dei delle gente / per talmodo che ſe noi crediamo che ſia qual che Dio / non ſipuo exiſtimare che ſia altri che lui. Reſta dunq3 che noi prouiamo queſto medeſimo per ragione fundate nella ſua bonta: Per lequale noi dimonſtreremo che epſo Ieſu e / il ſommo bene & lultimo fine della humana uita. Ma biſogna prima intendere ch̃ tucte le operatione humane cioe che ꝓcedono dalla uolunta & dal libero arbitrio ſono facte per qualche fine: Perche lo appetito ſempre tende albene / o ad quel che li pare bene / come ad fine. Nō puo pero eſſere che tenda ad due coſe come a duoi ultimi fini: perche lo ultimo fine adempie per tal modo lo appetito / che non li reſta fuor di quello adeſiderare altro / che non ſia ordinato ad quello: Et quel lo che e / ordinato ad altro / non puo eſſere ultimo fine. Eſſendo dũ que gli huomini di una medeſima natura / ma non di una medeſima cognitione & opinione tucti ſono ordinati naturalmẽte ad uno medeſimo fine / cioe alla felicita / della quale habbiamo parlato di ſopra / Aduenga che tucti non ordinano ſe medeſimi ad un medeſimo fine / per la diuerſita delle opinione che hanno di epſo fine. Se dunque noi dimoſtreremo: che Ieſu e / lultimo fine / alquale naturalmente e / ordinata la natura / ſara manifeſto lui eſſere la prima uerita / laprima cauſa / el ſommo bene / & Dio uero. ¶ Et accioche queſto ſi intenda piu chiaramente e / da notare / che quando una coſa ſi muoue naturalmente ad una altra / come ad fine / ſe a lei ſi uniſce qualche altra natura contraria / non e / dubio che laimpediſce: come ſe a una coſa graue ſi meſcola una leggieri / o altra uirtu che tenda in alto / impedira / o ritardera ilmouimento di tal coſa graue al centro: Onde gli uccelli / bẽche ſieno graui dicorpo / nientedimeno per uirtu delle ale ſimuouono inſu. Ma ſe una coſa fuſſe puramẽte gra-

ue ſenza ammixtione di forma contraria / con gran uelocita ſimuo/ uera uerſo il centro. Perche dunq3 lhuomo e / compoſto di due na/ ture cioe di corporale & ſpirituale: Aduenga che la ſpirituale ſimuo ua naturalmẽte alla uera beatitudine: Nientedimeno per la pmixtio ne della parte ſenſibile / uſando li ſenſi ſuoi molte uolte e / pertur/ bata / che non ſeguita quello / ad che linclina lapropria natura. Et aduenga che non poſſi eſſere ſforzata a fare male dalla parte ſenſiti ua / nientedimeno e / molto inclinata da lei alle coſe inordinate: Et da queſto / & dalla debilita dello intellecto noſtro naſcono diuerſe opinione nelli huomini / della beatitudine. Se dunq3 noi uogliamo dal natural deſiderio del huomo cognoſcere inche coſa conſiſte la ſua beatitudine / non e / da riſguardare ildeſiderio & la inclinatione di quelli che uiuono come beſtie: ma di coloro che uiuono ſecondo la ragione: come ſe noi uogliamo prouare le coſe graue ſe le ſimuo uono in giu / o inſu / non le proueremo con li uccelli / ma con le co/ ſe lequali ſono puramente graue. Et pero dal deſiderio di quelli ch̃ ſipurgano dalle infectione della parte ſenſitiua / & al tucto uiuono ſecondo la ragione ſipuo cognoſcere lultimo fine del huomo. Con cioſia dunq3 che non ſitruoui alcuna uita ne piu rationabile / ne piu purgata di quella de chriſtiani: Seguita che dal deſiderio uniforme delli chriſtiani / ſipoſſi cognoſcere meglio queſto fine che dal deſi/ derio di tucti gli altri huomini. Deſiderando dunque tucti li chriſtia ni con uno uehementiſſimo & ardentiſſimo amore ſopra ogni altra coſa Chriſto crocifixo / come ultimo fine della humana uita. Segui ta che el nõ ſipoſſa dire rationabilmente che ſia altro lo ultimo fine del huomo che queſto. ¶ Item lo ultimo fine del huomo e / la ulti/ ma ſua perfectione / Alquale quanto piu lhuomo ſi appropinqua / tanto diuenta piu perfecto: Et q̃to diuenta piu perfecto / tanto piu al lui ſi appropinqua. Concioſia dũque che nõ ſiſia mai trouata coſa al mondo / Alla quale p appropinquarſi lhuomo con lo intellecto & con lo affecto ſia diuentato piu perfecto in uita & in contemplatio/ ne delle coſe diuine / che Ieſu Chriſto crocifixo / come la experien/ tia ha demonſtrato & demõſtra ogni giorno: Perche q̃to piu li huo mini ſi aſſimigliano a lui / tanto ſono piu perfecti: & q̃to piu ſi allun gano da lui ſono piu imperfecti: Onde uediamo & habbiamo uiſto

che tucti gli suoi aduersarii sono huomini peruersi: Per laqualcosa appare epso essere lo ultimo fine della humana uita. ¶ Item el desiderio del ultimo fine e/ maximamente naturale/ & imobile ī ogni cosa: Et pero quando gli huomini purgati da tucti uitii si accostano col desiderio ad qualche cosa/ laquale tanto amano che ogni altra cosa reputano nulla: Et piu tosto uogliono perdere lauita/ che lascia re lo amore di quella e/ segno manifesto che tal cosa e/ lo ultimo fine del huomo/ poi che la natura ben purgata immobilmẽte segli accosta. Essendo dunque la uita delli christiani purgatissima: & acco standosi ad Christo crocifixo/ come a ultimo suo fine/ cosi immo/ bilmente/ che non solamente piu tosto uogliono perdere la uita ch il suo amore: ma etiam perdere lauita per suo amore e/ loro suaue & molto delectabile. Certo questo e/ manifesto segno che Christo e/ laprima uerita/ & lo ultimo fine della humana uita: Maxime che questo non si uede in nessuna altra cosa dalli huomini desiderata. anzi uediamo gli altri huomini/ ne essere ben purgati/ ne amare al/ cuna cosa piu che se stessi: Anzi amare ogni cosa per propria utilita & delectatione: & uolere piu tosto perdere ogni altra cosa che la ui ta. ¶ Item uediamo che tucte le cose duna medesima spetie & na/ tura/ sono ordinate & inclinate ad uno medesimo fine: Alquale tuc te naturalmente corrono/ come fanno le cose graue: lequale natu/ ralmente tucte corrono al centro: Et pero manifestissimo segno e/ che Iesu Christo sia lo ultimo fine della humana uita/ Perche non si e/ mai trouata cosa almondo se non lui nella quale gli huomini/ maxime li ben purgati/ con tanta uniformita & fermeza si sieno ac costati: & per laquale si sieno insieme cosi forte ristrecti: perche noi uediamo tucti gli ueri christiani amare Iesu sopra ogni altra cosa/ & per lui tanto amarsi insieme/ che quantũq3 esieno di diuersi sangui & extrani paesi/ Nientedimeno sono uno core & una anima in Dio & quanto piu cresce lafede di christo in loro/ tanto piu cresce que/ sto uinculo di charita: Ilche nõ potria essere se lafede nõ fussi uera: Perche le fallacie & li errori nõ sono causa di unione/ ma piu tosto di discordia. ¶ Item ledelectatione della anima tanto sono maggio re/ Quanto lei piu si appropinqua al ultimo fine per contemplatio ne & amore. Ma le delectatione lequale hanno gli ueri christiani ī

Christo superano tucte le altre delectatione / cosi del senso come dello intellecto. Et questo habbiamo uisto per experientia / maxima mente in tre cose: prima nella incomparabile constantia delli martyri: liquali sono iti a martyrii crudelissimi con tanto gaudio / come se fussino andati ad conuiti: & īmezo de tormenti hanno cantato allegramente psalmi & hymni. Laqualcosa non potrebbe essere se lede lectatione di Christo nō superassino excessiuamente tucte le altre: Vedendo che le altre delectatione ad ogni minimo dolore mancano. Secundo da infiniti exempli de monachi / liquali hauendo abbādonate tucte le delitie del mondo / & uiuendo nelli deserti / & con somma abstinentia macerando ilcorpo: Nientedimeno erano in tā to gaudio per la fede & amore di Christo / che parea che participassino gia gran parte della beatitudine eterna: Delli quali sono ancho ra le uestigie in terra / come habbiamo decto di sopra. Tertio dalli huomini sapientissimi & intucte le scientie eruditissimi: liquali poi che hebbero gustata la suauita delle sacre scripture / & la dolceza di christo / lasciorono ogni altro studio & diphilosophia & di arte oratoria / parendoli cose insipide in comparatione della doctrina di Christo: Laqualcosa habbiamo anchora noi prouato īmolti excellenti huomini. Da questo dunq3 appare che le delectatione di Christo superano tucte le altre: Et che secondo el fundamento facto di sopra procedano da maggiore appropinquatione allo ultimo fine. Concioſia dunq3 che le ꝓcedino dallo appropinquarsi a Iesu crocifixo e necessario dire che lui sia iluero & lultimo fine della humana uita. ¶ Itē accioche noi comprendiamo tucte le ꝓprieta del ultimo fine ī una ragione: procediamo cosi. Essendo tucte le cose di una medesima spetie ordinate naturalmēte ad uno medesimo fine ꝓximo &ultimo aquella natura bisogna dire ch̄ tucti lihuomini/pche sono duna medesima spetie/sieno ordinati ad qualche una cosa / laquale sia loultimo fine della natura humana. Et ꝓche e molto difficile trouare q̄sta cosa nō/sipuo rationabilmēte dire / che la nō sia q̄lla / alla quale cōuengono tucte le cōditione & ꝓprieta del ultimo fine dital natura: leq̄le sono q̄ste / cioe che tucti lisuppositi della natura humana piu purgati & piu ueramente huomini delli altri / con uniformita & immobilita si accordino tale cosa essere lo Vltimo fine: &

ad epſa per amore in tanto ſi congiunghino / che lamino piu che ſe medeſimi:ne per alcuna ragione / o forza ſi laſcino ſpichare da lei: Allaquale quanto piu ſi accoſtono tanto piu douentino perfecti in uita & in contemplatione delle coſe diuine: Et in quella tanto ſi dilectino che ogni altra coſa reputino fango & ſterco / per trouare in quella pace & tranquillita dimente:per tal modo che ſe eſitroua alcuna beatitudine in terra / non ſipoſſi dare altra che queſta. Concio ſia dunque che non ſi ſia trouato mai coſa alcuna nella quale ſi ſieno coniuncte tucte queſte proprieta / ſenō Chriſto Crocifixo:ſeguita che non ſi poſſi dire rationabilmente epſo nō eſſere la prima cauſa & il ſommo bene / & lo ultimo fine della humana uita. Ma che biſogna inſiſtere in le coſe che ſono per ſe manifeſte? Peroche uedēdo noi che ilbene diffunde uolentieri laſua bonta e / forza a dire chī ilſommo bene ſommamente la diffunde. Concioſia dunq3 che non ſi ſia mai uiſto maggior communicatione & diſtributione delle gratie diuine / che quella che ha facta Chriſto nel mondo non dobbiamo dubitare che Chriſto ſia el ſommo bene perchī dapo lo ſuo aduenimento fu purgato ilmondo dalli ſuoi errori & ripieno di ogni uirtu & ſanctita di uita:Et tante gratie ha communicate a chi a lui ſi e / conuertito / che ſe alcuna beatitudine ſitruoua in terra / non puo eſſere ſenō in la uita de ueri chriſtiani:come habbiamo prouato in quello libretto della ſimplicita della uita chriſtiana. ¶ Preterea la ſumma bonta del noſtro ſignore Ieſu Chriſto ſipuo facilmente cognoſcere dalla ſua incomparabile clementia & miſericordia: Pero che a niuno peccatore quantūcūq3 ſcelerato ſe torna ad penitentia / ne nega ne differiſce laſua gratia: anzi molte uolte doue e / abundato il peccato abunda la gratia & habbiamo prouato per experiētia che ciaſcuno che dallo ſuo amore ſi parte / ſiparte anche dalla buona uita & perde la dolceza della pace & ſuauita del core:& inconti nente che ſi rauuede & torna ad penitentia / acquiſta dalla ſua miſe ricordia la gratia del ben uiuere / & la cōſolatione & qete della mē te come prima qual bonta dūque ſipuo ad queſta comparare.

¶ La fede eſſere uera per ragione fundate ſopra la potentia / Sapien tia & bonta di Chriſto inſieme. Cap. xvi.

ET accioche quel che habbiamo decto della Potentia / Sapientia & bonta di Christo possiamo piu facilmente inten dere ristringeremolo in poche parole. Noi diciamo dunq; che hauendosi Christo facto Dio bisogna dire / Se nō e / Dio / lui esse re stato sopra tucti gli huomini supbissimo & stultissimo. Et se alcu no dicessi che nō lui / ma gli suoi discipuli habbino trouata questa fallacia come dicono certi dipoco iudicio / uorria sape come puo sta re tanta potentia / Sapientia & bonta / delle quale nō sipuo pensare maggiore / con tal fallacia? Perche se Christo non e / Dio chi altri possiamo dire che sia Dio? ¶ Item se Dio conserua & gouerna le co se inferiore per li debiti mezi / non si essendo mai trouato piu perfec to mezo alben uiuere che lafede & dilectione del nostro Saluatore Iesu Christo / non uegho come possiamo fuggire che noi non con fessiamo lui essere iluero mezo da peruenire alla beatitudine / o ue ramente che noi non neghiamo la diuina iustitia & prouidentia / & che noi diciamo ogni cosa essere a caso / o procedere dalla dispositio ne fatali & negare totalmente essere Dio. Lequale cose essendo ab surde e / necessario confessare lafede di christo essere uera. ¶ Item se gli e / nel mondo alcuna religione uera come habbiamo prouato di sopra: non essendo alcuna firmata con tale & cosi efficace ragio ne come la christiana / Chi puo negare questa essere la uera religio ne? Altrimenti seguiteria che nel mondo non fussi uera Religione. ¶ Item sappiamo che niuna Religione e / stata mai cosi forte impu gnata & cosi continuamente come questa: perche le altre religione / o piu tosto superstitione / non hanno hauuta repugnantia come la nostra: Et nientedimeno senza repugnantia anzi combattendo con tra la nostra / sono manchate per se medesime: & la nostra in tante contradictione e / sempre piu crescinta / & come lo Auro nel fuoco piu purgata. Lequalcose non potrebbeno stare se la fussi falsa. ¶ Itē e / cosa manifestissima che la religione christiana nō ha patito perse cutione dalli huomini iusti & buoni / ma sempre da cattiui sacrilegi & flagitiosi: liquali non possono essere stati ad cio instigati senon dal diauolo / come appare anchora nelli tempi presenti. Laqualcosa

non uediamo che ſia mai accaduta ad altra religione:Et pero non ſi puo dire ſe nõ che lei ſola ſia uera.¶ Item ĩ niuna religione ſi e/ mai uiſto che gli huomini ſi ſieno conuertiti ad quella con tale conditio ne cioe che ſapping che per lei nõ aquiſteranno richeze ne honori ne uolupta/ ma piu preſto pouerta/ ignominie/ Martirii & morte/ ſenõ la religione chriſtiana:Allaquale nientedimeno con tale con/ ditione ſiſono conuertiti innumerabili huomini di diuerſe conditio ne/ come habbiamo decto di ſopra. Laqualcoſa nõ potria eſſere ſe non fuſſino uere leſue promiſſione.¶ Per queſte & ſimile ragione douerebbe ogni huomo credere lafede diChriſto eſſere uera:perch ſe una ragione/ o due/ o tre/ o poche non conſtringono lo intellec to/ nientedimeno ſe ſono conſiderate ſinceramente tucte inſieme/ non faranno manco euidentia che le demõſtratione & manifeſti ar gumẽti de Mathematici/ o uero che ad uedere reſuſcitare uno mor to.¶ Se dũq; la religione chriſtiana e/ uera biſogna dire che ogni altra religione ſia falſa:Perche lei teſtifica quaſi in ogni luogo/ che ſenza lafede niuno ſipuo ſaluare.Laqualcoſa e/ molto rationabile perche eſſendo lanoſtra ſalute & beatitudine nella uiſione & frui/ tione di Dio:allaquale niuno puo puenire ſe non col dono ſoprana turale della fede rationabilmente dice la ſcriptura ſacra che ſenza lafede non ſipuo piacere a Dio.Ne per queſto alcuno ſipuo lamen/ tare/ o excuſare/ etiam quelli che ſono nati in parte longinque/ do ue nõ ſi nomina la fede:Perche hauẽdo ogni huomo la ragione na turale/ nella quale e/ inſerta la cognitione di Dio:laquale anchora ſi demonſtra nel ordine delle creature corporale:ſe lhuomo uiueſſi ſecondo la ragione/ & conuertiſſi ad Dio per adiutorio/ come lana tura inſtiga ogni coſa ad conuertirſi alla ſua cauſa: Certo lo omni/ potente Dio/ elquale e/ ſomma bonta & non manca delle coſe ne/ ceſſarie a ueruna creatura ãchora che ſia irrationabile/moltomeno mancheria a lui delle coſe neceſſarie ad laſalute:anzi lo illumineria di quelle/ o per interna inſpiratione come Iob/ o per elminiſtrio an gelico come Cornelio Cẽturione/o p̃ qualche predicatore come lo Eunucho p̃ Philippo:Siche per modo alcuno nõ lo laſceria perire.

Finito il libro ſecondo. ¶Comincia

TERTIO.

EL TERTIO LIBRO

Prohemio del ordine del procedere in epso.

Auerita della fede & Religione christiana per ragione fundate sopra le opere di Christo cosi passate come presente habbiamo apertamente dimonstrato. Ma perche non basta constructuire & edificare le cose nostre / se noi anchora non le defendiamo da quelli che le cercano diguastare: Resta che respondiamo alli aduersarii dimonstrandoli la nostra religione / ne hauere inse cosa impossibile / ne irrationabile / ad uenga che la creda molte cose che excedano la capacita humana. Et per procedere ordinatamente essendo gli articuli della fede fundamento della doctrina nostra: Prima parleremo di quelli. Dipoi assegneremo la ragione & lordine de precepti morali. Tertio diremo della rationabilita delli iudiciali cioe delle legge che la usa in iudicare. Vltimo manifesteremo li mysterii delle sue cerimonie. Pero che queste quattro cose contengono tucta la doctrina & gubernatione christiana. Et aduenga che gli nostri doctori excellentissimi habbino tractato di queste cose elegantemente & copiosamente: Niuno debbe pero existimare questo nostro tertio libro essere superfluo. Si perche debitamente seguita al precedente: & non lo faccendo questa opera rimarrebbe troncata & imperfecta. Si perche li nostri doctori hanno sparse queste materie in diuersi luoghi molto diffusamente / & con marauigliosa subtilita: lequale noi redurremo ad piu breue & facile intelligentia quanto sia necessario alla opera presente per satiffare non solamente alli christiani docti / ma etiam alli illitterati & anchora alli infideli. Liquali crediamo che leggeranno piu uolentieri queste cose cosi raccolte / che cercarle ne libri doue sono sparse con prolixita accommodata alla difficulta delle materie.

¶ Che Dio ha in se & puo fare infinite cose che excedano la capacita dello intellecto humano. Capitulo. primo.

IN Dio essere infinite cose che excedono la capacita del huomo / dalla imbecillita del nostro intellecto facilmẽte possiamo cognoscere: Pero che lauirtu di ciascheduna cosa si cognosce nel ultimo suo conato: & loultimo sforzo dello intellecto nostro si crede essere stato nelli excellentissimi philosophi: nelli quali dicono alcuni naturali / che la natura ha facto tucto ilsforzosuo. Et nientedimeno come loro liberamente confessano / hanno trouato con grande fatica molta poca / & molto incerta cognitione delle cose naturale / che sono socto alcielo. Se dũq; hauẽdo facto tucto ilsuo sforzo la natura humana / ha trouato cosi poca cognitione delle cose con lequale conuersa tucto ilgiorno: Quanta minore cognitione crediamo che habbia trouato delle cose celeste? Et quanto minore anchora delle cose spirituale & angelice? Et che diremo poi delle cose diuine? Lequali sono eleuate in infinito sopra lo intellecto humano. E / dunque molto credibile che in Dio sia cose infinite sopra la capacita del humano ingegno. ¶ Item noi uediamo tra gli huomini che sono duna medesima spetie tanta differentia / che molti sono di cosi grosso ingegno / che quantũq; si affaticassino non potriano mai peruenire ad intendere molte cose alte / che cognoscono gli excellenti philosophi: Quanto maggiormente dunque e / da existimare che nelli intellecti angelici sieno molte cose / delle quale non e / capace huomo del mondo / essendo loro eleuati grandemente sopra la spetie humana? Sopra laquale essendo Dio eleuato in infinito chi puo dubitare che in Dio sieno infinite cose sopra la capacita del la ragione humana? Et aduenga che per gli effecti si cognoschino le cause: nientedimeno quando lecause excedono grandemẽte ilsuo effecto / nõ puo epso effecto manifestare se non imperfectamẽte la sua causa. Essendo dunq; Dio excelso sopra ogni suo effecto senza fine / bisogna dire che ꝑ uia naturale habbiamo molto poca / ãzi qua si niuna cognitione delle cose diuine. ¶ Anchora che dio possa fare infinite cose delle quale nõ e / capace lo humano ingegno nõ e / diffi

cile da prouare: perche cominciãdo la nostra scientia dal senso / tãto puo intendere lo intellecto nostro naturalmente quanto puo essere condocto dalle cose sensibile: Onde noi uediamo che nõ cognosce cosa fuori della imaginatione & ordine depse cose naturale. Et quãtũque si uogli sforzare non puo andare fuora di questo ordine: Perche e / alui naturalmente alligato mentre che sta inquesta uita presente. Concioſia dunque che Dio sia acto puro & infinita potentia / bisogna che lui non sia alligato ad ordine ueruno: ma che exceda ĩ infinito tucte le cose create / cosi spirituale come corporale: Et pero e / necessario confessare che lui puo fare cose infinite alla cognitione delle quale non puo peruenire il nostro intellecto: Maxime che noi uediamo che nel ordine del uniuerso ha facte molte & quasi infinite cose & spetialmente le cose spirituale & angelice / le quale noi non possiamo intendere. ¶ E / da notare nientedimeno che la diuina bonta conuenientemente ha manifestato alli huomini / & facte anche nel mondo molte cose sopranaturale / delle quale non era capace alchuno humano ingegno. Prima per la necessita della humana salute: perche essendo lhuomo ordinato ad uno fine sopranaturale / non poteua peruenire ad quello se non gli fussi stato da Dio reuelato insieme con gli debiti mezi per liquali si peruiene ad quello. Secondo per fare lhuomo piu humile cognoscendo per questo piu la sua infirmita per comparatione allo abysso della diuina maiesta: maxime quando uede che etiam le cose reuelate non le puo cognoscere / ne contemplare / se non imperfectissimamente / & molto da lunge: Et per questo diuenta lhuomo piu humile & piu reuerente alle cose diuine. Tertio per hauer manifestato Dio molti suoi secreti alli huomini per uarii modi come appare nelle scripture sacre / ne ha conseguitato lhuomo grande delectatione delle cose eterne & della bonta & dignatione diuina. Dunque non e / dafarsi beffe delle cose che credono gli christiani / perche lo intellecto humano non le possa capere: anzi e / da farsi beffe di coloro che per questo si partono dalla fede catholica. Douerebbeno prima leggere & bene intendere gli suoi fundamenti: perche trouerebbeno che in lei non e cosa impossibile ne irrationabile. Ma accioche questo sia piu manifesto descenderemo alli particulari.

¶Delli articuli che crede la Religione christiana sopra la capacita del humano ingegno. Capitulo.ii.

DElle cose che credono gli christiani / alcuni appartengono alla diuinita di Christo / & alcune alla humanita. Circa la diuinita credono che nõ sieno piu Dei: ma uno solo Dio: & questo e / il primo principio della doctrina christiana: Del quale gli docti nõ solamente ne hãno fede / ma etiam dio scientia: Come habbiamo dimostro nel primo libro. Secondo credono la Trinita con questa unita di Dio cioe che il Padre figliuolo & Spirito sancto sono uno Dio & tre persone / & questi due articuli risguardano la essẽtia diuina. Li altri si referiscono alle opere da lui facte. Et quãto alle opere della natura / el tertio articulo diffinisce / che Dio ha creato cioe facto ogni cosa di niente. Quanto alle opere delle gratia sopra naturale / el quarto articulo dice che Dio solo e / quello che sancti fica la creatura rationale mediãte li suoi doni sopranaturali p tirarla ad se. Quanto alle opere della gloria / prima della gloria della anima el quinto articulo determina / che quelli che sieno da lui sanctificati / dapoi la morte saranno glorificati nella beatitudine & fruitione sopranaturale. Secundo della gloria del corpo / el sexto promette la resurrectione & la immortalita & glorificatione de corpi de beati & dãnatione de reprobi. Circa la humanita di Christo: Prima crediamo che lui sia uero Dio & uero huomo figliuolo di Dio & figliuolo della uirgine maria dilei cõcepto & nato p uirtu del Spirito sancto. Secundo che lui e / stato Crocifixo & morto & sepulto per la nostra salute. Tertio che discese allo iferno cioe ad limbo per liberare le anime di quelli sancti padri da quella carcere. Quarto che resuscito da morte ad uita glorioso. Quinto che lui sali in cielo: & sede alla dextra del padre omnipotente. Sexto che lui uerra ad iudicare li uiui & morti / & arrinouare tucto il mondo. Siche la fede nostra tucta consiste in questi dodici principii: benche poi in summa creda tucto quello che si contiene in le sacre scripture cioe nelli libri liquali da nostri doctori si domandono del canone: Et tucto quello che ĩsino ad qui ha determinato la sancta Romana chiesa / & per lo aduenire determinera che si debba credere. Procedendo dunque secondo

lo ordine de prefati articuli monſtreremo che lafede noſtra non ha in ſe alcuna coſa / ne īpoſſibile / ne irrationabile. Et benche nō hab biamo facta mentione expreſſa del ſacramento dello altare / elqua le non ha mancho difficulta delli altri / non lo habbiamo pero an/ che ītanto laſciato: Perche ſipuo ridurre ſocto lo articulo della ſanc tificatione della creatura rationale: laquale per lui & per gli altri ſa/ cramēti come p īſtrumēti e/ da Dio ſāctificata. Del quale ſacramēto tracteremo quando parleremo delle cerimonie della chieſa: fra le quale li ſacramenti obtengono el principato. Ma perche del primo articulo nel quale conuengono anchora con epſo noi li philoſophi & quaſi tucti gli huomini del mondo / habbiamo aſſai tractato nel primo libro non fa biſogno al preſente altramente parlarne.

¶ Che lafede chriſtiana nō determina del myſterio della Trinita coſa alcuna coſa ne impoſſibile ne irrationabile. Cap. iii.

LAſciando dunq3 el primo principio della fede chriſtiana / elquale e / notiſſimo / Comincieremo al ſecondo difficili/ mo ſopra tucti: elquale ciproponе che noi dobbiamo cre/ dere la unita della Trinita: cioe che tre pſone Padre figliuolo & ſpi rito ſancto / ſono uno Dio & una natura diuina / nō tre Dei / ne tre nature / come ignorantemēte ci appongano alcuni. Noi cōfeſſiamo dunque eſſere uno Dio di puriſſima natura: Ne di lui diciamo coſa alcuna inconueniente / ne contraria alla philoſophia: Benche ſopra quella confeſſiamo epſo Dio uno eſſere Padre Figliuolo & Spirito ſancto: nō una perſona come diſſe Sabellio hereſiarcha / laquale p diuerſi effecti alcuna uolta ſichiama padre / alcuna uolta figliuolo / & alcuna uolta ſpirito ſancto / ne tre perſone ſubſtantialmēte diffe/ rente / come dixe Arrio / elquale impiamente uoleua che ilfigliuo/ lo fuſſi minore & poſteriore del padre / & il Spirito ſancto minore & inferiore al padre & alfigliuolo. Ma noi andiamo per lauia di me zo & della uerita & confeſſiamo elPadre figliuolo & ſpirito ſancto eſſere tre perſone diſtincte contra Sabellio: Et quelle eſſere di una medeſima natura & Poteſta & gloria contra Arrio: Per tal modo che tucto quel che ha il Padre lo ha il figliuolo & il Spirito ſancto:

& tucto quel che ha el figliuolo lo ha el padre & il spirito sancto: & tucto quel che ha el spirito sancto lo ha elpadre & il figliuolo. Onde tra le persone diuine nõ e ı distinctione come nelle creature: Lequali sono distincte perche una ha qualche cosa che nõ ha laltra ma solamente tra loro e ı distinctione relatiua cioe che tucto quel che ha il padre non lo ha da altri: ma elfigliuolo elquale ha tucto quel medesimo che ha il padre ı lo ha dal padre: Et tucto quel medesimo ha el spirito sancto dal padre & dal figliuolo. Ne per questo il figliuolo & il spirito sancto sono minori del padre: Perche hanno tucta la natura & ogni degnita del padre: Ne etiam e ı stato prima il padre che il figliuolo: ne il padre & ilfigliuolo sono stati prima che il spirito sancto: Perche essendo Dio immutabile & eterno ı non fu il padre prima Dio che fussi padre: anzi sempre e ı stato Dio & padre & nõ potẽdo essere padre senza figliuolo ı bisogna dire che ilfigliuolo sia a lui coeterno. Et similmente essendo el spirito sancto amore ı & hauendosi sempre amati insieme ilpadre & figliuolo ı cõfessiamo che loro non furono mai senza spiratione del spirito sancto. Ne per questo poniamo alcuna compositione nella essentia diuina perche crediamo ciascuna persona essere una medesima cosa cõ epsa natura diuina. Et questo e ı quello che dalla ragione humana non puo essere inteso cioe ı che Dio sia acto puro: & simplicissima substantia ı & nientedimeno che in epso siano tre persone p tal modo distincte che una non e laltra ı cioe che il padre nõ e ı ilfigliuolo ı ne ilfigliuolo e ı il padre ı no il Spirito sancto e ı ilpadre & figliuolo ı ne ilpadre & il figliuolo e ı il Spirito sancto: & nientedimeno ilpadre e ı quella medesima simplice natura che e ı il figliuolo: & il figliuolo e ı quella che e ı il padre: & il Spirito sancto e ı q̃lla che e ı ilpadre & il figliuolo: Perche in Dio e ı distinctione personale ı ma non secondo la natura. ¶ Concioſia dunque che noi nominiamo le cose come le cognosciamo: cognoscendo noi Dio per le creature ı lo nominiamo anchora per nomi liquali da epse creature chauiamo. Hora nelle creature la emanatione duno uiuente da uno altro uiuente ad similitudine della medesima natura sinomina generatione: Et il generante si domanda padre ı & il generato figliuolo. Et pero procedendo in Dio una persona uiuente ı dallaltra uiuente ĩ una medesima natura

tal processione domandiamo generatione:& la persona dalla qua/ le procede laltra / si domanda padre / & laprocedēte / figliuolo:que sta generatione dunque nō e / come quella delli animali & delli huo mini:Ma e/tucta spirituale &diuina. Onde noi diciamo ch̄ ilfigliuo lo e / uerbo / ymagine & sapientia genita del padre.Ma laprocessio ne del spirito sancto / elquale e/amore uiene dal padre & dal figliuo lo:Perche lo amore e / unione dello amante & dello amato:& cosi el spirito sancto procede immediate da due persone pfectissime cioe dal padre & dal figliuolo.Ma perche nelle cose naturale nō si truo ua che una cosa proceda īmediate da due ęqualmente perfecte / nō si e / potuto trouare uno nome Spetiale al spirito sancto & alla sua processione.Et pero ha ritenuto solamente il uocabulo generale & dicessi processione:aduenga che dalla parte del padre & del figliuo lo la sidomandi spetialmēte spiratione:Perche el spirito sancto pro cede per modo di amore / ilquale dimōstra uno certo impeto & spi ratione inuerso la cosa amata.Et per questo anchora lapersona pro cedente dal padre & dal figliuolo e / decta spetialmente spirito sanc to / Aduenga che il padre sia Spirito & sancto come lui / &similmē te il figliuolo.Et perche le processione che sono nella natura intel/ lectuale / non sono piu che due:una per modo di ītellecto / & laltra per modo di uolunta / rationabilmente lafede nō pone ī Dio senon due processione & tre persone.Di questa sanctissima Trinita dunq3 habbiamo decto solamente quel che appartiene alla substātia della fede:Et chi uolessi piu sottilmente īuestigare legga gli nostri sancti doctori & trouerra infinito Thesoro:Perche a noi basta demōstra/ re al presente che della sancta Trinita lafede nō dice cose impossi/ bile ne irrationabile:ma ben dice che non sipuo per ragione natura le peruenire alla sua cognitione:Perche laragione naturale nō uie/ ne ī cognitione di Dio senō in quāto che la e / principio & causa del le cose create:Nō essendo dūque Dio principio & causa delle cose se nō per lasua uirtu / Sapientia & bonta:Nelle qualcose sono unite & nō distincte leperssone diuine seguita che per le creature nō sipuo peruenire ad cognoscere la distinctione delle persone diuine. Non dobbiamo pero per questo nō la credere per nō la potere ītendere: Perche e / stolta cosa existimare nō essere uero se nō quel che il no/

ſtro ītellecto puo miſurare: Concioſia che come habbiamo decto ī Dio ſieno coſe īfinite inueſtigabile dallo ītellecto humano. Se noi però conſiderremo le ragione adducte nel ſecondo libro / nō potremo dubitare nella fede della ſancta Trinita. Nella qual fede niente dimeno ſiamo adiutati per molte ſpetiale ragione delle quale ne adurremo qualche una / p demōſtrare che quel che noi diciamo della Trinita nō e / contra / benche ſia ſopra / laragione: anzi che ha molta probabilita & ſimilitudine con le coſe naturale. Et prima perche ſforzandoſi ogni effecto di imitare laſua cauſa: dalle proceſſione / o uero emanatione delle creature poſſiamo īqualche modo eleuare lo intellecto ad conſiderare le proceſſione diuine: Perche trouiamo nelle creature molte proceſſione / lequale quanto ſono ī piu perfecta natura / tanto ſono piu perfecte & piu intrinſece. Verbigratia nelle coſe īanimate ſitruoua una certa generatione: come uediamo chi uno fuoco genera lo altro: Perche lauirtu del fuoco generāte paſſa alla materia del generato: Et pero tal proceſſione e / imperfecta & nō e / intrinſeca: perche la nō rimane nel generante / anzi paſſa alla materia che e / fuora di ſe. Ma nelle piante che ſono animate trouiamo piu perfecta & intima proceſſione: Perche quel che e / generato dalla pianta procede dallo intrinſeco ſuo: Et nel principio della ſua generatione e / congiuncto & quaſi una coſa medeſima con lei. Ma perche poi infine ſiſepara da lei / nō e / ben perfecta & ītrinſeca queſta proceſſione. Nelli animali dūque / che ſono piu perfecti delle piāte / ſi truoua piu perfecta & piu ītrinſeca proceſſione: laquale e / piu toſto ſpirituale che corporale: & queſta e / la operatiōe & gli acti de ſenſi: liquali rimangono dentro da epſi ſenſi: Nientedimeno perche ſono cauſati da qualche obiecto extrinſeco / nō e / anchora queſta proceſſione tucta interiore. Ma quella dello intellecto e / piu perfecta & intima: Perche dapoi che lo intellecto ha compreſe le coſe chī lui intende / per ſe medeſimo ſenza adiutorio extrinſeco dentro da ſe fa le ſua operatione: & forma il uerbo & la ſimilitudine della coſa da ſe cognoſciuta prorumpendo etiam in amore di quella / p tal modo che in lui ſiuede la ymagine della Trinita: laquale e / lo intellecto el uerbo & lo amore. Ma perche ogni noſtra cognitione procede dal ſenſo / non e / intucto la proceſſione dello intellecto dallo

intrinseco / ma uiene anchora dallo extrinseco. Se noi dūq3 andian piu su allo intellecto angelico / troueremo processione piu ītrinseca & piu perfecta del uerbo & dello amore: Perche la scientia dello angelo nō procede da sensi / ma e / tucta interiore; Pure perche tucto langelo depende da Dio / nō sipuo dire anchora che le processione del uerbo & dello amore sieno cosi intrinsece che nō dependano da qualche extrinseco: Et pero hanno qualche imperfectione. Vedendo dunq3 noi che q̄to le creature sono piu nobile / tanto sono piu intrinsece & piu perfecte / sforzandosi sempre lo effecto di imitare la sua causa: Certo nō e / cosa irrationabile quelche iconfessa la fede: cioe che in Dio ilquale di nobilita excede in ifinito tucte le creature sieno perfectissime processione & maximamente ītime: lequale non procedano da cosa extrinseca / ne siano differēte dalla sua substātia Et lequale tucte lecreature sisforzano di imitare / aduenga che manchino assai da quella perfectione: Perche le diuine persone nō depēdono da causa alcuna essendo loro Dio che e / causa dogni cosa. Si che appare p quelche habbiamo decto / che la Religione christiana nō dice della sancta Trinita alcuna cosa impossibile / o irrationabile. ¶ Anchora la similitudine della Trinita si dimonstra nella parte spirituale del huomo / come habbiamo decto di sopra dello intellecto / del uerbo & del amore: maxime perche quando lhuomo actualmente contempla Dio / da tal contemplatione necōseguita una certa Trinita diuina nella mente sua: Peroche nel luogo del padre e / lo intellecto informato della luce & presentia diuina: nel luogo del figliuolo e / ilconcepto che el forma di Dio in quella contemplatione / ilquale sidomanda il uerbo della mente: in luogo del spirito sancto e / lo amore diuino che procede dal predecto ītellecto & concepto di Dio in epsa contemplatione. Bene e / uero che questa Trinita e / molto distante & molto differente da quella di Dio: Perche il nostro uerbo & il nostro amore e / mutabile & nō e / la substantia della anima. Ma il uerbo & lo amore diuino sta ī eterno / & col padre sono una medesima substātia. Nientedimeno appare per quella del huomo / nō essere fuora di ragione mettere ī Dio la Trinita / ritrouandosi di epsa grande similitudine nelle nobile creature. ¶ Et piu questo cōfirma: Perche nō solamēte nelle nobile ma etiaz nelle

ignobile creature ſitruoua una certa ſimilitudine di epſa Trinita po che la perfectione dogni creatura conſiſte ĩ tre coſe:cioe ĩ principio mezo & fine.Et il principio appartiene al padre / el mezo al Figliuo lo & il fine al Spirito ſancto.Similmente ĩ tucte le creature ſitruoua no queſte tre coſe / cioe ſubſtantia uirtu & operatione: Et molte al/ tre ſimilitudine ſipoſſono trouare per le quale ſiuede che in tucte le creature e / una certa impreſſione della Trinita:Et pare che tucte de ſiderino di imitare queſto numero:come ſe laſua perfectione conſi ſteſſe ĩ queſto.¶ Nella quale coſa ci adiuta il Principe de peripate/ tici Ariſtotile grande inueſtigatore delle coſe naturale:El quale nõ da fede:ma da ragione conducto nel libro de celo & mundo / mol/ to commenda il numero Ternario / dicendo che ogni ſubſtãtia pa/ re che ſia perfecta in queſto numero:Doue adduce gli Pythagorici liquali dicono ogni coſa eſſere determinata & perfecta in queſto nu mero cioe nel principio / mezo & fine.Et ſubiunge dicendo che dal le coſe naturale e / ſtato trãſferito queſto numero alle ſanctificatio/ ne diDei:& che nelle nominatione ſe ſono ſolamente due huomini noi non diciamo tucti queſti / ma come tu li aggiugni il terzo incon tanente poſſiamo dire tucti queſti / quaſi come ſenza iltertio mãchi la perfectione:Onde tucto &perfecto pare che ſia una medeſima co ſa:Sottogiugnendo anchora che gli corpi ſono pfecte quantita:Per che ſono compoſiti di tre coſe / cioe di lungheza & largheza & pro fundita.Appare dũque per queſte ſimilitudine & per le ragione dec te di ſopra / che la fede noſtra della ſancta Trinita non dice choſa ne impoſſibile ne irrationabile: Anzi molto probabile & credibile / etiam ſecondo la ragione humana:maxime uedendo che concioſia chelei creda coſe che ſono ſopra ogni capacita humana / Nientedi meno non dice coſa contraria alli principi della philoſophia natu/ rale:Anzi lei li ſerue ad ſoluere le ragione facte ĩ contrario dalli ad uerſarii.Laqual coſa e / potiſſimo ſegno di uerita.

¶ Che la fede Chriſtiana non affirma coſa impoſſibile ne irrationabile della creatio/ ne. Capitulo. iiii.

POi che noi habbiamo considerate le cose sopranaturale chi appartengono alla natura diuina in se medesima: hora tractiamo di quelle che appartengono a epsa per rispecto alle creature. Et prima quanto allo essere naturale: Peroche noi cõfessiamo Dio hauere creato ogni cosa in tempo cioe uno certo principio hauere facte di niente tucte le cose uisibile & inuisibile: Laqualcosa nõ e / aliena ne dalla ragione ne dalla uerita: confessando ogni huomo Dio essere la prima causa efficiente: dalla quale depende il cielo & la natura. Ma che altro fa la causa efficiẽte che dare lo essere alli suoi effecti? Concioſia dũque che quanto una causa e / piu perfecta tanto extende lasua actione ad piu cose & piu remote: Essendo Dio acto puro & perfectissimo / bisogna dire che lasua potentia si extende allo essere di tucte le cose: & che da lei tucte dependano. ¶ Item aduenga che nelle cose che si producono in terra la imperfectione preceda la perfectione: Nientedimeno absolutamente parlando la perfectione sempre precede la imperfectione / perche ogni cosa imperfecta depende dalla perfecta. Essendo dũque Dio acto puro & pfectissimo / bisogna dire che epreceda ogni cosa: & che ogni cosa sia facta da lui. ¶ Ma che da epso sia facta ogni cosa di niente / cioe nõ presuppositа alchuna materia / che crediamo conueniẽtemente: Perche aduenga che la natura & la arte & tali agenti particulari habbino bisogno di materia nelle loro operatione Nientedimeno Dio chi e / causa uniuersalissima / alla quale rispondeno tucti gli effecti / da lo essere a tucte le cose: perche questo effecto delle essere / ilquale e / uniuersalissimo / nõ puo rispondere se non alla causa uniuersalissima che e / Dio. Et pero niuna cosa puo fuggire laamplitudine infinita di questa causa cioe che non habbia lo essere da lei. Se tu dicessi dunque che lecose che sono facte da lui / non fussino facte di niente ma di qualche materia / Dimanderei a te: se quella materia fussi stata facta da lui / o no. Tu nõ puoi dire di no / pla ragiõe dicta di sopra peroche ogni cosa e / facta & depende da lui. Se dunque e / facta da lui / o che e / facta di niente / o di qualche materia. Se tu di di niente / siamo da cordo. Se tu di diqualche materia. Dimandoti anchora se quella materia hauendola facta Dio per la ragione decta / o e / stata facta da lui diniente / o di qualche cosa. Se diniente: habbiamo lo in

tento noſtro.Se diqualche coſa.Torneremo alla prima queſtione: & coſi biſognera / o che tu conceda quella materia della quale Dio ha facte le altre coſe eſſere facta di niẽte / o ueramẽte che tu dica ch̃ ſono infinite materie / delle quali una preſuppone laltra / & che mai nõ ſipoſſi peruenire alla prima / che e / coſa irrationabile / o ueramẽ te fare circulo:come uerbigratia. Se la terra fuſſi facta di acqua / & la acqua di Aria / & lo Aere di fuoco / che ilfuoco poi fuſſi facto di terra / che e / coſa da ſtolti.Biſogna dunque ſtare nel primo cioe ch̃ tucte le prime coſe ſono facte di niente:& dipoi della materia crea / ta ſono ſtate producte & generate le altre.Ma perche Dio nõ ope / ra per neceſſita di natura / ma per ſua propria uolunta come habbia mo prouato di ſopra nõ e / neceſſario dire che ilmõdo ſia ſtato crea to ab eterno / ma in quel tempo che dalla ſapientia diuina e / ſtato iu dicato apto.Et chel ſia coſa conueniente a Dio & utile al huomo / che il mondo ſia ſtato creato in tempo / ſipuo monſtrare per qual / che ragione / ſaluo ſempre lo inſcrutabile & occulto conſiglio della diuina maieſta:perche hauendo facto ogni coſa Dio p̃ilbene deſuoi electi / elquale maxime cõſiſte nella ſua cognitione:piu perfecta co gnitione di Dio reſulta nel huomo per hauere creato el mondo in tempo / che ſe lo haueſſi creato ab eterno : poche meglio per queſto cognoſce laperfectione di Dio cioe quanto per ſe medeſimo / lui ſia pleniſſimamente Beato:& che non ha biſogno di alcuna creatura: Perche ſe coſi non fuſſi nõ ſarebbe ſtato uno tempo infinito ſenza la creatura. Et da queſto naſce nel huomo maggior reuerentia & maggior ſubiectione a Dio.Siche appare che la fede non dice coſe irrationabile della creatione / anzi rationabiliſſime.Della quale ma teria ci expediamo breuemente:Perche gli noſtri doctori la hanno tractata con ogni ſufficientia:liquali ſoluono con tanta facilita lera gione di Ariſtotile &delli altri philoſophi / equali ſifforzano di pro uare laeternita del mõdo / che dimonſtrano che ſono molto friuole come e / noto aciaſcuno ch̃ etiã mediocremẽte e / erudito ĩ tal materia

¶Che lafede chriſtiana non dice coſe impoſſibile / ne irra / tionabile della ſanctificatione & gloria & reſurrectione della creatura rationale. Cap.v.

DElla ſanctificatione della creatura rationale per il dono del la gratia exiſtimo che nõ biſogni dire altro che quello che habbiamo decto di ſopra del fine della humana uita/& del mezo dapuenire ad quello:Peroche noi habbiamo dimõſtrato che lhuomo e ordinato ad uno fine ſopranaturale:Alquale nõ puo per uenire ſe nõ per diuina gratia:laquale Dio miniſtra a tucti quelli che ſi preparano ad riceuerla:perche Dio nõ manca mai delle coſe ne/ ceſſarie alle ſua creature.¶ Similmente della gloria della anima no ſtra habbiamo decto ſufficientemente di ſopra/ Quãdo dimonſtra mo el fine del humana uita eſſere lauiſione della diuina eſſentia per uirtu del lume della gloria:Da quello dunq; che habbiamo ſcripto di ſopra facilmente ſipuo ĩtendere che lafede nõ affirma della ſanc tificatione & gloria della creatura rationale coſa alcuna che ſia im/ poſſibile anzi piena di ogni ragione & probabilita.¶ Et queſto me deſimo ſipuo dire della reſurrectione de morti : ꝑche aduenga che la nõ poſſi eſſere naturalmente peroche la natura e determinata ad uno modo di operare/& nõ puo uiuificare lhuomo ſe nõ ꝑ uia di ge neratione:Nientedimeno hauẽdo noi gia ꝓuato la diuina uirtu eſſe re ĩfinita/ & nõ eſſere alligata ad queſto ordine dello uniuerſo:anzi potere fare innumerabili altre coſe per modi infiniti: Chi puo dubi/ tare che la reſurrectione de morti non ſolamente non ſia impoſſibi le a Dio/ ma molto facile? Perche ſe Dio ha creato ogni coſa di niẽ te che marauiglia e/ che poſſi ſuſcitare gli morti/ & fare di quelche e/ qualche coſa? Maxime perche lhuomo nõ muore per tal modo che el diuenti niente:anzi la anima rimane ĩmortale come habbia/ mo prouato di ſopra:& lamateria del corpo bẽche ſi reſolua ĩ altro rimane pero nel mondo.Et dato che anchora ſi riſolueſſi in niente tucto lhuomo/ ſarebbe coſi facile a Dio ad reuocarlo ad uita/ come li e/ ſtato facile a fare il mõdo di nulla.Siche quelche noi crediamo della reſurrectione de morti nõ e/ impoſſibile ne inconueniẽte/ Ma rationabile/ expediẽte & neceſſario/ ſe noi uogliamo cõſiderare rec tamẽte:ꝑche eſſẽdo la anima noſtra forma del corpo &ĩmortale nõ puo ſtare ſeparata dal corpo/ perche queſto e/ a lei uiolento & con/ tra natura : Et quelche e/ contra natura non puo eſſere perpetuo:

pero che nõ conuiene alla diuina ſapientia.Dunque e/ neceſſario di re che una altra uolta la tornera al corpo.¶ Item la anima non ha eſſere perfecto ſenza il corpo:& ogni imperfecto deſidera la ſua per fectione:Se dunque la anima nõ ritornaſſi una altra uolta al corpo nõ ſaria mai perfectamente beata:Perche quel deſiderio non ſipuo rimuouere da lei eſſendo naturale. Cõcioſia dunque che ſia in con/ ueniente dire che la anima noſtra nõ poſſi eſſere perfectamẽte Bea/ ta e/ neceſſario confeſſare la reſurrectione de morti.¶ Item la bea/ titudine conuiene a quelli che uiuono rectamente:Ma in queſta ui/ ta nõ uiue propriamente la anima/ ma lhuomo:Onde il uiuere & lo intendere & le altre operatione ſono attribuite a tucto lhuomo/ & nõ ſolamente alla anima:Perche lhuomo e/ quello che fa & la ani ma e/ la forma per uirtu della quale opera:Et pero a tucto lhuomo che uiue bene e/ debita la beatitudine.Ilche non potrebbe eſſere ſe nõ fuſſe la reſurrectione de morti.¶ Item alla diuina prouidẽtia ap partiene premiare gli buoni/ & punire li cattiui: Hauendo dunque gli buoni meritato & gli cattiui demeritato nõ ſolamente con la ani ma/ ma etiam col corpo:Appartiene alla prouidentia & alla iuſtitia diuina/ laquale e/ perfectiſſima/ premiare & punire coſi gli corpi co me le anime.Maxime eſſendo ſtati per ſuo amore gli corpi de buo/ ni afflicti & macerati:Et per amore del mondo eſſendoſi dati gli cat tiui alle delitie &uolupta corporali:ꝑche alla diuina iuſtitia appartie ne nõlaſciare alcuno bene irremunerato/ ne alcuno male ĩpunito.Si che appare quanto rationabile &quãto neceſſariamẽte parla lafede noſtra della Reſurrectione.¶ Anchora credere che glinoſtri corpi habbino a reſuſcitare ĩmortali e/ coſa molto rationabile ꝑche ſe una altra uolta quelli che reſuſcitaſſino haueſſino a morire/ ꝑ lepredecte ragione e/ chiaro che biſognorebbe che unaltra uolta reſuſcitaſſino. Et ſe dipoi haueſſino anchora a morire/ & Iterꝫ reſuſcitare/ biſogne ria dire/ o che ſi haueſſi ad morire ĩfinite uolte & infinite uolte re/ ſuſcitare che e/ coſa irrationabile/ o uero che li huomini reſuſciterã no ĩmortali che e/ conſonãte alla ragione.Et ꝑche lamateria debbe eſſere ꝓportionata alla ſua forma/ eſſendo le anime delli beati piene del lume della gloria/ ſarebbe coſa indegna chĩ la ſi cõgiũgeſſi alcor po glorificato/ & nõ ſubiecto totalmẽte alla anima.Et ꝑo rationabil

mente la nostra fede dice che per uirtu di Dio / la gloria della anima redundera nel corpo / & diuentera epso corpo agile / & mirabilmẽ te obediente alla anima / & perfecto ĩ ogni parte. Et perche tucti gli corpi sono facti per lhuomo: elquale e / fine di tucte le cose natura/ le: conuenientissimamẽte dice la fede / che glorificato lhuomo / sara glorificato anchora tucto quãto il mondo: Accioche le cose che so no ordinate alfine / siano a epso proportionate. Et perche lhuomo alhora nõ hauera piu bisogno di cibi / ne daltri substentamenti cor/ porali: rationabilmẽte diciamo / che il cielo nõ simouera piu / & che gli animali & lepiante & le altre cose mixte si resolueranno ĩ elemẽ ti li quali per la subtilita & uirtu del fuoco saranno purgati: & si ue stiranno di una nuoua & glorioſa chiareza. Et noi staremo sempre col Signore Beati.

¶ Che la Religione christiana conuenientemente parla delle pene de dannati. Capitulo. vi.

COme alli Beati e / conueniente il loco del cielo Glorioso: Cosi alli dãnati / liquali sempre sisono alongati da Dio e / cõ ueniente lo ĩfimo loco della terra: nel quale sempre sieno puniti eloro peccati. Ne debbe ad alcuno parere cosa iniusta che la pena delli dannati sia perpetua / essendo stati eloro peccati tempora li: Perche cosi come la iustitia humana / laquale e / manco perfecta della diuina / punisce conueniẽtemente alcuni peccati temporali di pena perpetua: come e / di exilio perpetuo / o di morte: Cosi alla iu/ stitia diuina e / cõueniẽte priuare ĩ perpetuo alcuni della gloria eter na / & punirli eternalmente nello inferno: non tanto per el peccato trãsitorio / quanto per la mala uolũta: Laquale e / stata ferma nel peccato insino alla morte. Certo e / cosa rationabile che chi ha prefe rite le delectatione temporale alla fruitione della eterna gloria / & saria perseuerato in le uolupta se gli fussi stato concesso imperpetuo che sia punito di pena perpetua. Et maxime che essendo lhuomo fuora della uita presente è / nel termino della sua uia: nel quale non ha piu faculta di meritare uita eterna. Et perche come habbia/ mo decto tucto lhuomo e / quel che opera / & non la anima sola:

e cosa rationabile che gli dãnati sieno puniti ĩ anima & in corpo: come e rationabile che li Beati sieno glorificati nelluna parte & nellaltra. ¶ Et aduenga che nel ĩferno sieno altre pene che quella del fuoco: Nientedimeno perche lui e / maximamẽte actiuo: tra le altre pene questa come principalissima e / piu nominata. Nientedimeno e / da sapere che gli corpi de dãnati nõ saranno dal predecto fuoco arsi ne consumpti: Perche per diuina potentia sara data tanta uirtu alle anime loro / che conserueranno gli corpi illesi da ogni corruptione. Ma perche per mala uolunta si sono auersi dal suo creatore / nõ saranno gli loro corpi totalmẽte subiecti alla anima: Et pero potranno essere cruciati dal fuoco corporale: elquale dato che nõ potra dissoluere la cõplexione di epso / Nientedimeno per la excellẽtia della sua qualita tanto repugnera alla equalita della complexione & con naturale armonia de sensi / che li dara ĩtollerabile & cõtinua pena. Non debbi pero ĩtendere che inquesto medesimo modo sieno puniti dal fuoco gli Spiriti maligni: Peroche loro sono cruciati per altro modo / cioe p̃ modo di alligatione: come siuede qualche uolta nelle incantatione & maleficii: che p̃ la potesta de demonii supiori gli ĩferiori sono alligati / & quasi posti ĩ prigione ĩ certe sculture / imagine Ampolle / & ĩ simile altre cose. Se dũque p̃ la potesta delli maggiori Demoni sono alligati li minori alle cose corporali / q̃to maggiormente Dio potra alligare tucti edecti Spiriti al fuoco materiale: La quale cosa gli dara grauissima pena / uedẽdosi priuati della felicita eterna / & cõtra la sua natura alligati alle cose ĩfime / & forsi quel fuoco come ĩstrumento della diuina iustitia dara loro altre pene / lequale noi nõ possiamo ĩuestigare cosi come nõ possiamo inquesto mondo perfectamente cognoscere gli Spiriti.

¶ Che la Religione Christiana non dice alchuna cosa impossibile / ne indecente / o irrationabile della incarnatione del figliuolo di Dio. Cap. vii.

CRede anchora inuiolabilmẽte la Religione christiana che Dio figliuolo di Dio e / huomo / & che la sua persona e / subsistente in due nature / cioe in la diuina & in la humana:

tra lequali e / facta tale & tanta unione / che quella medesima perso na che e / Dio e / anche huomo: alla quale unione non e / cosa alcu na creata che sipossi assimilare: Perche non si truoua nelle creature / che una substantia perfecta sia cosi forte unita e / alla altra / che quel lo che si dice di una ueramente sipossa dire del altra come se la ue/ ste e / unita al huomo / non sipuo pero dire che la ueste sia huomo / ne che lhuomo sia ueste. Et aduenga che la anima sia fortemẽte uni ta al corpo / nientedimeno la unione che ha lanima col corpo non e / simile alla unione del uerbo alla humana natura: Perche il uer/ bo non puo essere forma dellahumana natura / come e / lanima del corpo: Peroche laforma e cosa imperfecta & Dio e / perfectissimo: & oltra questo la natura diuina & la natura humana sono due sub/ stantie perfecte in Christo: Et pero questa unione passa ogni intellec to. Et non e / pero da existimare per questo che lasia impossibile: per che Dio puo fare molto piu che quelche noi possiamo ĩtendere. Ne questa e cosa che non sipossa fare: perche la diuina maiesta per tale unione non e / in cosa alcuna immutata. Ma la natura humana e / stata eleuata dalla sua infinita potentia ad una mirabile unione del/ la sua persona. ¶ Non e / anchora stata questa unione irrationabile ma molto conueniente & rationabile: perche da epsa sono prouenu ti infiniti beni al uniuerso mondo: come la experientia ha demõstra to. Et perche saria impossibile potere narrare tucti gli beneficii / gli quali ha facti Dio alla humana natura mediante questa incarnatio/ ne / Per demõstrare lasua conuenientia ne narreremo alcuni. ¶ Pri ma questa unione e / stata efficacissimo remedio ad conducere lhuo mo alla sua beatitudine: Laquale consistendo in la uisione della diuina Essentia / sarebbe forsi paruta impossibile Questa uisione al huomo per la sublimita diuina & basseza del intellecto nostro: & pero ha uoluto Dio unire la humana natura alla diuina in per/ sona: Laquale e / maggiore unione che non e / quella dello intel/ lecto de Beati alla diuina essentia: Accioche gli huomini habbia/ no Speranza di potere peruenire ad tanta Gloria. Onde noi ue/ diamo / che da poi Questa incarnatione gli Huomini comincio/ rono ad Resurgere / & piu Aspirare alla Beatitudine che prima.

¶ Anchora per questa incarnatione ha cognosciuto meglio lhuomo la sua excellentia / uedendo lasua natura essere unita immediate a Dio: Perche intende per questo niuna creatura / ma solo Dio essere il suo fine. Et pero quando apparse almodo questa mirabile unione / gli huomini lasciorno el culto delli idoli & di tucte le creature: & sprezando le Riccheze / honori & uolupta di questo mondo cercorono il uero culto & la uera beatitudine. ¶ Oltra questo la beatitudine excedendo la faculta del nostro intellecto / non sipoteua per ragione naturale hauere di lei una certa cognitione / o speranza: come appare nella inuestigatione delli philosophi excellentissimi / La quale in questa parte fu uana. Et pero Dio che ha spetiale prouidentia delli huomini conuenientemente prese carne humana / per certificare lhuomo & darli ferma speranza della sua beatitudine: Perch parlando di quella Dio per se medesimo / niuno poteua dubitare ch el non fussi uero quelche el diceua. Et pero noi uediamo che dapoi la incarnatione del figliuolo di Dio / li huomini hanno hauuta maggiore & piu chiara scientia delle cose diuine & della beatitudine ch prima. ¶ Item essendo lhuomo inuoluto molto nello amore delle cose terrene non poteua meglio Dio spiccharli da questo amore & eleuarli allo amore delle cose diuine che per questa incarnatione: nella quale demonstrando ilsuo grande amore che epso porta alla natura humana / ciascheduno e / excitato maximamente ad reamarlo. Et pero habbiamo uisto che poi che fu predicato questo grande amore almondo / gli huomini furono tanto infiammati della charita delle cose diuine / che contraxeno amicitia & familiarita con dio & con li angeli suoi / per tal modo che sprezauano tucte le amicitie humane. ¶ Item bisognando al huomo hauere gli debiti mezi da peruenire alla beatitudine: liquali sono le uirtu & laperfectione della uita spirituale: Questo beneficio fu dato al mondo per questa incarnatione. Et questo si pruoua maximamente per questa experientia: Perche dapoi che uenne Christo tucto il mondo fu facto Florido di uirtu & di perfectione di uita Spirituale / Per tal modo che niuno puo dubitare / se non e / cieco / che la uia che ha mostro Christo e / quella / laquale certissimamente conduce gli huomini alla beatitudine. Ecco dunque che la fede catholica non dice cosa impossi-

bile ne irrationabile della incarnatione del figliuolo di Dio.

¶ Che la natiuita di Christo della uergine ne e / impossibile ne irrationabile: & che lauita sua e / stata conuenientissima. Cap. viii.

HAuendo noi dimostrato la possibilita & conuenientia delli articuli piu difficili / hora non fia difficile monstrare ilmedesimo delli altri: Perche se Dio ha potuto essere huomo / non sara impossibile che lui sia figliuolo di una uirgine. Doue e / da notare che la generatione termina al supposito & non alla natura: perche la donna nõ genera la natura del huomo / ma la persona sub sistente in quella natura. Essendo dũque la persona del figliuolo di Dio subsistente in la natura humana / Non e / impossibile che lui sia nato duna donna dallaquale ha presa quella natura. Et aduenga chi Dio hauessi potuto produrre quel corpo di terra / o di altra materia: Nientedimeno fu piu cõueniente che lui lo produccssi & nascessi di una donna: Accioche noi fussino piu excitati ad amarlo & hauessi no maggiore exemplo di humilita / quãdo el padre di ogni cosa nõ si e / sdegnato di hauer madre & parenti & patria in terra / & di conformarsi alle nostre ifirmita / & stare noue mesi nel uẽtre uirgineo / & patire li altri incõmodi della uita humana. ¶ Eu anchora cosa cõ uenientissima che lui nascessi di uirgine imaculata: Accioche hauẽdo i cielo padre senza corruptione / & senza madre / hauessi ancho ra madre senza alcuna macula & senza padre in terra. Et se ad alcuno paresse impossibile che una uirgine possi generare figliuoli / consideri che ladiuina potentia excede ogni faculta del nostro itellecto Aduenga che nõ sia pero difficile a intendere i che modo per uirtu diuina una uirgine possa cõcipere & partorire / nõ uiolando sua uirginita: Peroche nelle cose naturale / iquelle che hanno la uita iper / fecta come le piante nõ e / distincto lo agente dal patiente in la generatione: Perche in una medesima pianta e / lauirtu generatiua del maschio & della femina / cioe actiua & passiua / ma nelli animali / Perche hãno piu perfectione di uita e / distincto lo agente dal patiẽte ideſt il Maschio dalla femmina. Et perche senza dubio el maschio ha lauirtu actiua del generare: diciamo la fẽmina non hauere

questa uirtu: cioe che in lei nõ e / uirtu di formare li membri del corpo che si ha agenerare / & disporlo alla receptione della forma: Ma solamente in lei e / uirtu di ministrare & preparare la materia: laquale ha ad riceuere la figura & la forma del corpo humano: Altrimenti non sarebbe bisognato che alla generatione fussi concorso il Maschio & la Femina / se uno di loro hauessi insieme la uirtu actiua & passiua del generare. Ma nota che nõ e / necessario sempre alla generatione dello huomo ilseme della femmina / come e / necessario q̃llo del maschio. Perche esi e / trouato per experientia molte donne hauere cõcepto senza effusione del seme suo: Perche in luogo di quello e / interuenuto il sangue mẽstruo. Peroche non essendo il caldo della femmina di tanta uirtu come e / quello del maschio / nõ puo come il maschio tanto digerire ilsuperfluo dello alimento che diuẽti seme: Ma rimane indigesto sotto forma disangue quasi corropto: Elquale dipoi adopera la natura per materia del corpo humano. Essendo dunque Dio infinita potentia / & potendo fare per se medesimo quello che li usa di fare per le cause naturale: che ĩpossibilita dice la fede se confessa che lauirtu del spirito sancto e / stata in luogo della uirtu actiua del maschio: Et per il seme / o sangue indigesto della madre ha preso per materia del corpo humano ilsangue purissimo della uirgine Maria. Laquale hauendo ministrata la materia del corpo di Christo come ministrano le altre donne perche habbiamo noi adomandare laltre dõne piu madre nostre che lei madre di Christo? ¶ Ma forsi ad alcuni parra nõ manco difficile che ilcorpo di Christo gia formato nel uentre ĩtegro & inuiolato della uirgine sia uscito senza diuisione & senza alcuna uiolatione della sua uirginita / nõ potendo duo corpi essere in uno medesimo luogo. Ma e / da sapere che per potẽtia di Dio duo corpi possono stare insieme in uno medesimo luogo potẽdo fare Dio molto piu che noi nõ possiamo ĩtendere / come sottilmẽte dichiarano gli nostri sacri Theologi. ¶ Hora quanto alla uita sua diciamo essere stato conueniente che Christo sia cõuersato con gli huomini & nõ habbia facto uita solitaria: Perche altrimẽti nõ harebbe per lo exemplo della sua uita & p le sua predicatione tirati gli huomini alben uiuere / & finalmente alla beatitudine / essendo solamente uenuto per questo. Et perche e /

cosa rationabile che chi conuersa con gli huomini siconformi a lo/ ro nel modo del uiuere / Fu necessario che Christo non tenessi uita austera come sancto Giouãni Baptista: ma una uita mediocre ĩ suo uestire & mangiare & nel bere secondo la cõsuetudine della Patria doue lui era nutrito: Accioche fussi piu cõmune a tucti gli huomini & meglio potessi procurare lasalute di tucti con parole & con exem plo. Ne per questo sipuo dire che a lui manchassi cosa alcuna della perfectione della uita spirituale: Peroche lagrande abstinentia & au sterita di uita non e / necessaria alla perfectione della uita spirituale: perche tal perfectione consiste non in austerita exteriore / ma nella sincerita della mente & ardente charita: Per laquale lhuomo diuen ta ĩmobile / per tal modo che nelle cose prospere nõ si exalta & nel le aduerse nõ succumbe: Ma sempre ha lo animo tranquillo & fixo nelle cose eterne. Fu po conueniente cosa che la uita di Christo fussi pouera / Per dare exemplo alli predicatori che debbino essere expe diti dalle cure seculare / & fuori di ogni suspitione de Auaritia. Et ta le uita maxime conueniua a Christo / p demonstrare meglio lauirtu della sua diuinita: Accioche la trãsmutatione di tucto ilmondo qua le lui fece: nõ fussi attribuita ad potentia / o sapientia seculare / Ma solo alla uirtu della diuina maiesta. Et fu anchora rationabile aggiũ gere ad tale uita gli miracoli / per dimonstrare che in lui ueramente habitaua la diuinita. Finalmente se noi con pieta & humilita consi/ dereremo tucte lesue parole & operatione / ritroueremo in loro mi rabile ordine / & che tucte sono facte con grandissima ragione.

¶ Quel che confessa la Religione christiana del peccato originale / ne essere impossibile / ne senza ragione. Cap. viiii.

MA accioche noi intendiamo meglio quelche habbiamo dic to di sopra / & quelche habbiamo a dire: bisogna tractare qualche cosa del peccato originale: dal quale essere macu/ lata tucta la generatione humana predica lafede nostra. Noi dunq3 habbiamo dimostrato disopra el mondo essere stato creato da Dio nel tempo a lui beneplacito: nel quale creo lhuomo come parte prĩ cipale. Et perche la anima intellectiua e / immortale & nobilissima /

pareua che ſegli conueniſſi anchora uno corpo imortale:& a lei to/talmente ſubiecto:accioche la forma & la materia fuſſino propor/tionate:& che lanatura ſuperiore della forma dominaſſi alla inferio re della materia. Ma perche la cognitione del anima itellectiua de/pende dalli ſenſi:& loro nō poſſono eſſere ſenō nel corpo compoſi to di elementi & di carne repugnante alla ragione: Non ſi potette dare naturalmēte parlādo / altro corpo alla anima che quelche hab biamo decto. Ma perche ladiuina prouidentia nō manca nelle coſe neceſſarie rationabilmēte noi crediamo che Dio nel principio quan do creo lhuomo per ſua benignita remoueſſe tal corruptione & re/pugnātia dal corpo humano:accioche la materia fuſſi ꝓportionata & ſubiecta alla forma:& che lepotētie iferiore della anima obediſſi no alla ragione. Et pero rationabilmēte confeſſiamo che al primo huomo fu donata la iuſtitia originale/ ideſt la impaſſibilita & ſubiec tione del corpo allanima / & di tucta la parte ſenſitiua alla ragione. Laquale iuſtitia dipoi haueſſe a eſſere data a tucti gli huomini gene rati da lui ſe con el libero arbitrio ſuo ſubiecto alle diuine legge nō ſi auertiſſi da Dio:Perche rationabil coſa fu che ſe lhuomo ſi auerti ua da Dio con la ragione fuſſi priuato del dono della iuſtitia origina le:& che leparte inferiore della anima nō obediſſino piu alla ragio/ne:& il corpo ritornaſſi alla ſua mortalita / eſſendo coſa iuſta che in quelche lhuomo pecca ſia punito. Hauendo dunq3 peccato ilprimo huomo / & eſſendo ſtato priuato della iuſtitia originale:dimandia/mo queſta priuatione ditale iuſtitia peccato originale. Elquale da lui e / ſtato trāſſuſo in tucti gli huomini:Perche tucti gli huomini ſono generati con priuatione di tale iuſtitia:laquale alloro ſaria peruenu ta/ſe il primo huomo per colpa ſua nō la haueſſi perduta. ¶Ne deb be ad alcuno parere queſto alieno dalla ragione apparēdo nella hu mana generatione certi ſegni di queſto peccato:Perche hauēdo dio per tal modo cura delle coſe humane / che alle buone operatione da premio &alle cattiue tribuiſce pena:ſipuo cognoſcere da epſa pe na facta da Dio / che ſia preceſſa qualche colpa. Hora noi uediamo che la humana natura q̄to al corpo e / ſubiecta a molte pene / cioe a caldo & freddo / a fame & ſete & altre infirmita / & calamita / &fi nalmente alla morte:& q̄to alla anima itellectiua ha la ragione &

il libero arbitrio molto debile & la carne sempre li repugnia: Dalle qual cose lhuomo ogni giorno cade in molti errori. Onde questa pena e / segno che in lui e / precessa qualche colpa. Et aduenga che questi deffecti paino naturali cioe che conseguitino la conditione della natura humana: Nientedimeno se cõsideriamo diligentemẽte la diuina ꝓuidentia & bonta uerso del huomo / facilmẽte ci persuaderemo / che Dio harebbe supplito a questi difecti / se lhuomo ꝑ sua colpa nõ li hauessi posto obstaculo: & pero nõ irrationabilmente / considerata la bonta & largita di Dio / crediamo tal defecti essere peruenuti nel huomo ĩ pena del peccato del primo parente: ilquale tenua la persona di tucta la natura humana. Non senza ragione dunq3 diciamo anchora el peccato del primo huomo essere stato personale & cõmune a tucta la natura. Personale / perche priuo la persona di Adam della sua propria iustitia. Cõmune / perche anchora ne fu priuata tucta la humana generatione. Questa priuatione dunq3 della iustitia originale / se noi la referiamo alla uolunta di tucti li huomini che sono nati di Adam / Non sipuo domandare ne colpa ne peccato: ma si domãda & e / peccato ꝑ comparatione alla mala uolunta del primo huomo / ĩ q̃to tucti li huomini della humana natura sono quasi come uno huomo / del quale e / capo Adam: & le membra sono li altri huomini da lui ꝓpagati & ĩtroducti ĩ questo peccato. Perche come la opatione della mano mossa dalla mala uolũta del huomo ad amazare / o rubare e / chiamata peccato / nõ ꝑ sua natura / ma ꝑ comparatione alla mala uolunta che ha mossa la mano: cosi etiã3 la priuatione della iustitia originale in noi nõ si chiamerebbe peccato / ne li huomini nati senza quella iustitia nascerebbeno in peccato originale: senõ fussino stati in tale priuatione ĩtroducti & mossi per generatione dal primo parente: la cui mala uolũta essendo stata causa di muouere in questo modo tucti gli membri / ha facto dimãdare questa ĩordinatione / che sitruoua nel huomo dalla sua natiuita peccato originale. Et pero se a principio nõ fussi stata data & dapoi ꝑsa tal iustitia sipotrebbe dire che li huomini nascendo con la inordinatione con laquale nascono nascessino in peccato originale: Perche doue nõ e / inordinatione di uolunta nõ puo essere peccato: Ma sido mãderiano nascere in puri naturali. Cosi come le operatione delle

mani & de piedi/& delli altri nostri membri nō sipotrebbeno domā dare peccato/ etiā che facessino qualche male senō ꝓcedessino dalla uolunta. Dunq3 lamala uolunta del primo parente e/ quella per la quale lapriuatione &i questa iustitia/ diffusa da lui in tucta la huma na natura/ sidomāda peccato originale. ¶ Et se alcuno dicessi che fussi cosa iniusta che tucti li huomini patischino pena per il peccato di uno: Rispondiamo che questa punitione nō e/ altro che la priua tione della originale iustitia: laquale nō era debita al huomo ꝑ natu ra in quel modo che alui e/ debito el libero arbitrio & le mane & piedi: Ma li fu concessa dalla liberalita diuina. Perche dunq3 colui che dona el suo/ ha in sua potesta dipoterlo donare quādo & ī quel modo che li piace: Pero se Dio dono questa iustitia originale alhuo mo/ con questa conditione/ che se el non peccaua la cōseruerebbe alui & a tucta lasua posterita. Et se el peccaua ne saria priuato lui cō tucta la generatione humana. Niuno sipuo lamentare: maxime per che il primo huomo alhora includeua tucta la natura humana: con laquale fu facto tale pacto in Adam. Et come se tal iustitia dal prin cipio nō fussi stata concessa al huomo/ nō sipotrebbe lamentare al- cuno iustamente: perche la nō e/ debita naturalmente al huomo: co si essendoli stata data con tale cōditione/ nō sipuo lamētare di esser ne priuata ꝑ ilpeccato di Adam. Non e/ dunq3 ilpeccato originale come credono alcuni una macula/ o infectione che dia detrimento alla natura humana/ cioe che la priui di qualche suo bene natura: e ma solo come e/ decto e/ priuatione di questa originale iustitia: nel la quale nascendo lhuomo nō e/ priuato di cosa che li sia debita na- turalmente: Et pero nō sipuo lamentare di essere nato in puri natu- rali: come anchora nō sipuo lamentare di nō essere stato sanctifica- to nel uentre della madre/ o di nō essere stato creato Beato. Aduen ga che nōsi potrebbe anche lamentare di Dio quādo lo hauessi crea to senza manco/ o senza piedi/ nō essendo Dio debitore di alcuna crea tura. ¶ Et perch̄ habbiamo decto disopra lhuomo nō potere ꝓueni re alla sua beatitudine senza ildono della gratia sopranaturale/ dicia mo anchora che chi muore in questo solo peccato originale/ ꝑ tale modo e/ priuato di uita eterna/ che di questo nō ha pena sensitiua ne tristitia alcuna: perche sa che e/ uenuto ad uno grado/ che tale bea-

titudine non li e/ piu proportionata: Anzi a lui e/ facta impossibile. Come anchora innumerabili huomini nonsi contristano di non ha uere la corona dello Imperio: Perche si ueghono in tale stato con/ stituti/che tale dignita nō e/ aloro ꝓportionata. Dio anchora coope ra ad questo rectificando la loro uolunta & conformādola alla sua: Onde nō appetiscono quelche sanno alloro essere impossibile. Nō hauendo dunq; loro alcuna pena sensibile/ bisogna dire che habbi no tucte quelle perfectione che naturalmente conuengono alla na tura humana: come e/ la scientia delle cose naturale/ & la contem/ platione delle cose diuine per le creature/ & tucta la felicita che na turalmente puo hauere lhuomo: altrimenti non potrebbono essere senza tristitia/ mancando a loro le cose naturalmente desiderate & aloro proportionate. Benche ebisogna anche dire/ che Dio conferi ra loro qualche cosa sopranaturale: come e/ la īmortalita & īpassibi lita de corpi: Perche resuscitando tucti li huomini/ & cessando ilmo uimento del cielo/ cessara ogni corruptione & molestia corporale: Et pero nō saranno subiecti alle īfirmita alle quali alpresente siamo subiecti noi: Altrimenti harebbeno pena di senso senza sua colpa: Ma staranno allegri & sempre lauderanno il Signore. Et aduenga che noi crediamo che le anime di tali sieno nel lymbo/niētedimeno nō hanno pena alcuna per laconditione del luogo: Perche la anima separata naturalmente nō patisce ꝑ mala conditione del luogo: ma dapoi la resurrectione a me pare salua sempre ladeterminatione del la sancta Romana chiesa/ Perche nō ho trouato di questo expressa definitione/ che habiteranno sopra laterra: laquale sara alhora ben purgata & glorificata: Et questo nō diciamo senza ragione. Prima illoco debbe conuenire alla cosa locata: Perche dunq; haranno il corpo īmortale & īpassibile/ & quella beatitudine che naturalmen te sipuo hauere dal huomo: nō sipuo dire ragioneuolmēte che hab bino ad essere priuati della luce del sole/ & delli altri beni natural/ mente conuenienti & delectabili al huomo: Delle qualcose sarebbe no priuati/ se stessino sotto alla terra ne lymbo: maxime ꝑche hab/ biamo decto che al peccato originale nō cōuiene pena di senso/ ma solamente la priuatione della uisione diuina: laqualcosa nō pare chi possa essere se saranno priuati della uisione della luce del sole/ & del

li corpi naturali belliſſimi li quali uedere lhuomo e/ inclinato natu ralmente.Dunq3 da quel che habbiamo decto e/ manifeſto che niu no ſipuo lamentare rationabilmente della iuſtitia diuina per lapena del peccato originale:anzi in queſto e/ maximamente da cõmenda re laſua iuſtitia & lo ordine della ſua ſapientia:poi che aloro confe/ riſce quella beatitudine che gli e/ proportionata.Et coſi appare che la doctrina chriſtiana non dice coſa impoſſibile ne irrationabile del la iuſtitia & peccato originale.

¶Che la Religione chriſtiana rationabilmente crede lapaſſione di Chriſto & li altri myſterii della ſua humanita/ & tucto quelche de termina circa lafede la ſancta chieſa. Cap.x.

MA Dio padre di miſericordia & Richo dibonta ha prouiſto al defecto del peccato originale dal prĩcipio del mõdo por tuni remedii:cioe prima lafede de parẽti & ſacrificii: Dipoi la circũciſione/ & finalmẽte ilſacro Bapteſimo:dalli quali remedii ſanctificati li huomini diuẽtano habili per gratia alla beatitudine ſo pranaturale.Et po nõ ſipoſſono loro lamẽtare di Dio/ che non hab bia facto p loro le debite ꝓuiſioni:ma piu toſto de padri/o delle ma dre loro che le hanno laſciata ĩ drieto.Et perche lafede noſtra tiene che li padri del uecchio teſtamẽto ſteſſino nel lymbo inſino allo ad uenimento di Chriſto/ potria dubitare alcuno che eſſendo morti lo ro ĩ gratia purgati dal peccato originale/parere ĩcõueniẽte che ſteſſi no nel lymbo & nõ ĩtraſſino ĩ gloria.Alla quale obiectione riſpon/ diamo che eſſendo ilpeccato originale peccato della natura huma/ na/ ſotto laquale ſono tucti li huomini/biſognaua prima ſatiſfare ꝓ queſto peccato a Dio/ inanzi che ſi apriſſe la porta del Paradiſo:la quale era ſtata ſerrata per quello.Et anchora ꝓche tale peccato era diffuſo ꝓ tucta la natura/ alla quale nõ repugna potere hauere ſotto di ſe ĩfiniti ſuppoſiti:Perche queſto eſſendo epſo peccato originale quodãmodo ĩfinito/ nõ poteua alcuna creatura ſatiſfare ꝓ tucta la natura humana:Perche ogni creatura e/ finita & apena puo ſatiſfa re ꝓ ſe medeſima de beneficii riceuuti da Dio. Ma forſi tu dirai che appartiene alla benignita di Dio pigliare quella ſatiſfactione che e/

possibile al huomo / & quelche nõ e / possibile benignamẽte donar lo. Ti rispondo che noi crediamo che quando nõ fussi stato possibile remediare altrimenti a questo defecto / Dio per lasua inestimabile bonita / haueria acceptata quella satisfactione / laquale fussi stata possibile al huomo: Ma essendo possibile per altro modo saluare la sua iustitia / laquale nõ lascia niente impunito / uolse seruarle quello modo nõ solamente p̄ satisfare al peccato: ma etiam p̄ dimonstrare la sua grande misericordia infare piu pfecta la natura humana. Nõ potendo dunq3 alcuna creatura satisfare p̄ questo peccato / ma solo Dio elquale nõ era debitore disatisfarli: pche nõ haueua peccato: Et douendo lhuomo satisfare & nõ potẽdo: trouo el misericordissimo / Sapientissimo & potẽtissimo / Dio uno modo mirabile: cioe che dio diuentassi huomo per ilquale chi poteua & chi doueua satisfare / satisfacessi. Poteua Dio & doueua lhuomo: Satisfece dunque Dio & huomo / nõ per se / ma p̄ tucta la generatione humana. Per laqual cosa appare molto piu la conuenientia della sua īcarnatione: Perch in questo ha dimonstrato euidentemẽte lasua potentia / hauendo p̄ tal modo unita la natura humana cõ ladiuina che Dio sia facto huomo. Per questo anchora si e / inteso q̄to sia mirabile lasua sapientia / che ha trouato cosi mirabile consiglio ad recuperare lhuomo che era perduto. Anchora p̄ questo siuede quanta sia la bonta sua / Essendosi infuso tucto in la natura humana p̄ abbracciarla & totalmente tirarla alsuo amore. E / apparso anchora piu euidentemẽte almõdo la sua misericordia / quãdo ha uoluto essere crocifixo p̄ nostro amore. Et nõ manco e / apparsa lasua iustitia / quando ha uoluto essere satisfacto altucto del peccato originale. Et da questo li peccatori se si uogliono pentire possono hauere certa sperãza della sua misericordia: Ma se enõsi pentono debbeno tremare di tanta iustitia. Et pero dopo lo aduenimento diChristo īnumerabili huomini sisono cõuertiti da uitii alle uirtute. Se noi consideriamo questi & īfiniti altri beneficii facti da Christo alla humana natura / troueremo tanta p̄fundita di sapientia / che superera la capacita di ogni ītellecto humano & nelle cose di Christo & della chiesa lequale paiono stolte alli sauii di questo mondo / sitroueranno tanti mysterii & ragione / che: superanno ogni sapientia humana. Et cosi appare che conueniente-

mente Christo ha patito per il peccato della natura humana.¶Ma perche non solamente lui era uenuto per satisfare p lei / ma etiã per dare exemplo di uita & di iustitia : fu conueniente che lui eleggessi una morte acerbissima & turpissima / per dare exemplo alli huomini / che non lasciassino la uerita & laiustitia per alcuno obprobrio/o màrtyrio a loro intentato.Benche a questo sipossi anchora assignare molte altre ragione lequale lasciamo per breuita:maxime che da questa morte della croce di Christo ne conseguitano gli suoi amanti mirabile illuminatione & delectatione / lequale non cognosce se non chi le pruoua. Et perche Christo mori per la remissione de nostri peccati / maxime per satisfare / come habbiamo decto alpeccato originale/ Per ilquale erano detenute nel lymbo le anime de sancti padri:fu conueniente che la anima sua descendessi al lymbo ĩmediate dapoi lamorte:& illustrasse quelle anime della sua gloria / essendo gia tolto uia lo obstaculo del peccato originale.Et accioche niuno potessi dire che el non fusse ueramente morto / conueniente cosa fu chel stessi tre di in la sepultura : nella quale sel fussi demorato uno lungo tempo / & non fussi resuscitato da morte ad uita/haueriano gli huomini persa la speranza della resurrectione:laquale resurse & firmossi nel core delli huomini / poi ch̃ intesono lui essere suscitato glorioso.Et pche lhabitatione di questa uita presente non e/ cõueniente alla uita di tal gloria / rationabilmẽte Christo dapoi lasua resurrectione non conuerso con gli huomini / come fece prima. Et perche il corpo suo / si per laperfectione della anima /si etiam per la unione al uerbo e/perfectissimo & nobilissimo sopra tucti li altri corpi:conuenientissimamente lafede confessa / che Christo e / asceso & salito sopra tucti ecieli / & siede alla dextra del padre omnipotente / come uero & unigenito suo figliuolo.Et nota che sedere alla dextra del padre non intendiamo grossamẽte / come se el sedessi sopra uno scanno / o sedia / Ma sintende che epso si riposa in la fruitione de beni eterni / piu ch̃ ogni altra creatura.Et se alcuno domãdassi ich̃ modo il corpo di Christo ha penetrato icieli gia e / risposto disopra / ch̃ per uirtu diuina sipuo fare che duo corpi sieno insieme. ¶Item essẽdo stato iniustamente iudicato dalli huomini el figliuolo di Dio conuenientemente dice lafede che lui e / constituto capo/ misura & iudi

ce de uiui & de morti: accioche ilpremio cõreſponda alla pena / la quale per noi porto iniuſtamente. Dunque ſe noi conſideriamo diligentemente le coſe che ha facte Chriſto nel mondo / le troueremo tucte piene di myſterii: & intenderemo che lareligione chriſtiana non ſolamente e / rationabile / ma etiam e / mirabile & diuina. Hora della fede / per laquale noi crediamo tucte lecoſe che ſono ſcripte in la ſacra ſcriptura / quãto ſia rationabile & uera ne habbiamo tractato aſſai nel precedente libro: doue habbiamo mõſtrato quella nõ potere eſſere da altri che da Dio: Et pero inuiolabilmente a lei biſogna credere. Ma perche coſi nelle doctrine come nelle coſe materiale ogni mobile ſi biſogna redurre ad qualche immobile: Noi rationabilmente confeſſiamo / che Dio ha conſtituto nella ſua chieſa della quale ha ſpetiale cura & adminiſtratione qualche doctrina immobile: Alla quale ogni huomo debba ricorrere come ad ſolido fundamento: in quel modo ch̃ inciaſcuna doctrina ſono poſti eprimi principii / alli quali ſi reſoluono tucte leconcluſione. Dunque conuenientemente tiene lafede Catholica per ferma uerita tanto quello che ha determinato & determinera che fermamente ſi debba credere / la ſancta Romana chieſa. Et per contrario quelche lei ha determinato / o determina che non ſi debba credere rationabilmente non crede. Pero che epſa e / poſta come primo & ſolido fundamento della Fede / & Regola della noſtra Salute: come noi meglio dimonſtreremo diſotto.

¶ Che la Chriſtiana Religione ſapientiſſimamente pone dua comandamenti della charita per fundamento di tucta la uita morale. Cap. xi.

POi che habbiamo dimoſtro che la religione chriſtiana nõ cõtiene alcuna coſa ĩpoſſibile ne irrationabile circa lafede: q̃ſto medeſimo hora dimõſtreremo circa la ĩſtitutione morale. Et aduẽga che q̃llo che habiamo decto diſopra / dimõſtrãdo ch̃ nõ ſipuo trouare miglior uita della chriſtiana fuſſi ad q̃ſto ſufficiẽte ꝓbatiõe: niẽte dimãco ad maggior dichiaratõe ꝓche lecoſe ſiconoſcono meglio ĩpticulari ch̃ iunıv̊ſali deſcẽderemo aq̃lch̃ lege ꝑticulare

Peroche per quelle facilmente potremo coniecturare la conuenien tia delle altre:El primo principio dunq3 &fundamento della noſtra doctrina morale e/ queſto:Ama el tuo Dio con tucto ilcore tuo : & con tucta la anima tua/ & con tucta lamente tua/& con tucte leforze tue.Et ilſecondo e/ poi/ Ama ilproximo tuo come te medeſimo. Liquali duo comandamenti nõſi debbeno ītendere p̄ tal modo/che baſti alla ſalute del chriſtiano amare Dio & ilproximo come e/ decto p̄ uirtu & dilectione naturale/ ma p̄ dilectione & gratia ſoprannaturale.Alla receptione della quale p̄che e/ dono di Dio/ debbe dili gentiſſimamẽte prepararſi.Siche elprimo principio & fundamento della uita morale chriſtiana e/ che p̄ gratia &charita ſopranaturale lhuomo ami Dio ſopra ſe medeſimo:& ordini ſe & ogni ſuo coſa a lui & ad ſuo honore come ad fine:dicendo lo apoſtolo Paulo a tucti li chriſtiani:Se uoi mãgiate/ o ſe beuete/ o ſe uoi fate altre coſe fate tucto ī gloria di Dio.Ma p̄che la petulãtia della carne molto tira īdrieto lhuomo da queſto amore/dice ilcomãdamẽto ama iltuo dio con tucto il cor tuo:come ſe el diceſſi:amalo p̄ tal modo/ che tu ſottometta laparte ſenſitiua alla rectitudine della uolũta.Imp̄oche pel core ſipuo qui ītendere laparte ſenſitiua/ eſſendo lui fonte di tucti eſenſi:&principio dello appetito:p̄ ilquale ſpeſſo ſiamo ſeparati dal diuino amore.Et p̄che la uolũta erra ſe alla rectitudine della ragiõe nõ ſi cõforma/ſaggiũſe/ con tucta la anima tua:p̄ laquale poſſiamo rectamẽte ītendere lauolũta. Perche ſi come la anima e/ principio della uita & del mouimẽto delli animali/ pel quale ſi diſcerne le coſe uiue & animate dalle inanimate/ mouẽdoſi le animate ſe medeſime/ & non le inanimate:coſi etiam muoue la uolunta tucte le potentie della anima rationale.Comanda dũque Dio che noi lo amiamo con tucta la uolũta:ideſt che quella con tucti li acti & mouimẽti ſuoi/ ſia ordinata allui:cioe che tucto lo amore/ & ildeſiderio:& la delectatione e/ iltimore & la ſperãza/ ſia tucta ī lui : & che habbia in odio & ſi cõtriſti & fuga tucto quello che e/cõtrario a lui & alſuo honore.Et depẽdẽdo ilmouimẽto della uolũta tucto dalla ragione: p̄chẽ enõ ſip̄uo uolere quelche nõſi cognoſce:bene ſottogiũſe cõ tucta lamẽte:p̄ laq̃le ſintẽde lo ītellecto & la ragione:p̄che dobbiamo coſi ordinare queſta noſtra mente in Dio/ che tucto cioche la con/

templa sia Dio / o sia ordinato a lui actualmente / o habitualmente. Et perche non solamente dobbiamo honorare Dio col spirito / ma etiam col corpo / faccendo tucto quelche noi possiamo circa lecose exteriore per lo honore suo finalmente dixe: Et con tucte le tue forze. Et nota che conuenientemente a tucte queste parte ha congiuncta questa parola / Tucto: Perche ilfine essendo amato per se medesimo / non e / amato con misura: anzi si ama piu che sipuo. Ma le cose ordinate al fine si amano tanto quanto ad quello sono proportionate. Essendo dunque Dio fine ultimo del huomo rationabilmente alhuomo e / comandato che ami Dio con tucto il core / & con tucta lanima / & con tucta lamente / & con tucte lesue forze: cioe che tucto si ordini a Dio dentro & difuori / & diuenti perfecto di uita / accio che in lui sia glorificato Dio come lacausa e / laudata nella perfectione del suo effecto. Et da questo anchora appare ī che modo lhuomo debbe amare se medesimo / cioe che si debbe amare ī ordine ad Dio: Acciochè in lui come in opera sua / sia honorato Dio secondo che habbiamo decto disopra. Ma perche non era cosi manifesto in che modo si debba amare ilproximo / lo amore del quale non e / cosi naturale come e / ilproprio / per tor uia ogni dubio aggiunse ilsecõdo comandamento dicendo. Ama ilproximo come te medesimo: idest ad quel fine alquale tu ami te medesimo. Che non uuole dire altro / senõ che tu desideri alproximo tuo quella beatitudine & perfectione di uita & altri beni / che tu desideri a te medesimo: acciochè in lui come in opera perfecta / sia honorato & laudato Dio. Certo nõ sipuo trouare piu ueri & piu rationabili & piu diuini comandamẽti di questi: Dalli quali dependono tucte le legge diuine & humane. Et pero tucto quello che sicontiene in questi comandamenti / & che seguita da loro e / reputato sancto & inuiolabile appresso de christiani: & tucto quello che gli repugna impio & diabolico.

¶ Che la doctrina morale della chiesa e / excellẽtissima. Cap. xii.

DA quello che habbiamo decto appare quãto rationabilmẽte lasacra scriptura pone due tauole di comãdamenti: luna che ordina lohuomo ad Dio: laltra che lo ordina alꝓximo

Pero che essendo lhuomo animale ciuile / & parte diqualche cõmunita / appartiene alla rectitudine della sua uita / Prima che elsia bene disposito uerso el principe di epsa cõmunita / & dipoi uerso li suoi cittadini. Et pero essendo ogni huomo parte della humana natura / & ogni christiano parte della Republica christiana: appartiene ad ogni huomo essere bene disposito uerso Dio Rectore di epsa natura humana / & ad ogni christiano essere bene disposito uerso ilcapo della religione christiana elquale e / Christo Dio & huomo. Ilche fa / quando ama Dio con tucto ilcore / con tucta lanima / con tucta lamẽte & con tucte lesue forze. Ma perche al Principe siamo debitori di tre cose: Prima aseruarli lafede / & nõ cercar di torli elprincipato / ne accordarsi alli suoi aduersarii. Secondo / di portarli honore & reuerentia. Tertio / di seruirlo & obedirlo. Conuenientemẽte la doctrina christiana ha posto nella prima tabula tre comãdamenti. El primo & principale comãdamẽto uuole che lhuomo debba honorare uno solo Dio / cioe quello che e / ueramente Dio: & nõ adorare altri Dei. El Secondo / che noi gli portiamo tanta reuerentia / che etiam nõ nominiamo mai in uano & leggiermẽte ilnome sancto suo. Iltertio / ch̃ noi per debito culto ci monstriamo serui suoi / sanctificando la sua festa con debito culto ĩteriore & exteriore / del quale habbiamo parlato disopra. Et da questi tre comandamenti procedono tucti gli altri che ordinano lhuomo ad Dio: Et tucto quello che a questi e / contrario diciamo essere contrario alla salute. La seconda tauola e / della dilectione del ꝓximo: laquale consiste in due cose / cioe infarli bene / & non gli fare male. Et pero elprimo comandamento di questa tabula e / honora il padre tuo & la madre tua: Sotto lequale parole sintende non solamente honore di parole / ma etiam di facti: Elquale habbiamo a fare alli proximi nostri. Et perche alnostro proximo non dobbiamo fare alchuno male / ne con le opere ne con la lingua / ne col cuore: prima pone gli comandanti che ꝓhibiscono el nocum̃to della opa come piu noti. Ma ꝑche sipuo fare male al ꝓximo ĩtre modi / cioe nella ꝑsona ꝓpria / nella ꝑsona coniũcta / & nella roba: ꝓ cominciãdo alli piu graui nocumẽti / ꝓhibisce prima lo homicidio: ꝑilq̃le sintẽde ogni nocum̃to facto al ꝓximo ĩla ꝑsona ꝓpria

Dipoi prohibisce lafornicatione &ogni luxuria. Et quãto alnocumẽ to della roba prohibisce elfurto & qualũche usurpatione delle cose daltri. Oltra questo, phibisce che nõ si dica falso testimonio contra il ꝓximo suo. Dipoi quãto alnocumẽto del cuore comãda che nonsi desideri ladonna di altri. Vltimo che nõsi desideri anchora laRoba del ꝓximo. Ma ꝑche potrebbe forsi dubitare alcuno chi nõ essendo di mãcho peccato edesiderii cõtrarii alli altri comãdamenti che li desiderii della libidine & del furto / che uuol dire che piu tosto ha prohibiti questi dua desiderii che li altri: Respondiamo che la legge euãgelica nõ solamẽte punisce le ope exteriore / ma etiã le ĩordinate affectione ĩteriore: Et pero tucti li comãdamenti dati disopra non solamẽte se hãno ad ĩtendere q̃to alle ope exteriore / ma etiã quãto alle interiore. Ma di questi dua e / stato facta piu spetiale mentione perche erano piu dubitabili delli altri. Certo nõ credere &essere infidele / o Rebelle a Dio nel cor suo / sprezare li parenti & ꝓximi / desiderare la morte delli huomini / o la ĩfamia loro / ha inse uno certo horrore & dimonstra manifesto peccato. Ma perche la libidine pare naturale / ripecto alla generatione / & similmente lacupidita della roba rispecto alla necessita della humana natura: sarebbe paruto forsi ad alcuni che tali desiderii non fussino stati peccato: Et pero cõ uenientissimamente furono tra li altri expressi questi due comandamenti. Onde appare che la legge christiana ordina bene tucto lhuomo di dentro & di fuori / ne lascia alcuna cosa intacta: Perche tucti gli altri comandamenti si reducono ad questi come ad primi principii: nelli quali si include tucto quello che si contiene nella uita morale: Ne hãno tractato ephilosophi cosa alcuna del ben uiuere / che uirtualmente non sia in questi comandamenti: Et che non descriua piu facilmẽte & cõ maggiore pfectione ladoctrina christiana: laquale ha dipoi dichiarate anchora molte cose che epsi nõ ĩtesono mai.

¶ Onde alli comãdamẽti ha sopraggiunti econsigli: Peroche tendẽdo tucta lauita christiana alla pfectione del diuino amore / laquale senza lapurita del core nõ sipuo hauere / distingue la nostra doctrina tucti li comãdamenti & tucte le legge indue parte / cioe in legge / o precepti affirmatiui & negatiui. Li affirmatiui risguardano lapfectiõe della carita: pch̃ comãdano lebuone opatõe: & linegatiui appar

tengono alla purita:Perche prohibiſcono le coſe che maculano la mente:Alle quali due parte ſono aggiunti econſigli/per fare perfecta lapurita inſieme con lacharita. Onde Chriſto conſiglia à chi uuole eſſere pfecto: choūēda tucto ilſuo & dialo a poueri & ſeguiti lui. Et perche ſia anchora piu expedito gli conſiglia la caſtita. Et per farlo diuentare anchora piu perfecto:gli conſiglia che uadi alla religione alenandoſi non ſolamente da tucte le coſe terrene/ma etiam da ſe medeſimo:accioche ſia ſempre fixo con lo animo in le choſe eterne/& diuenti quodāmodo una coſa con Dio. Dalle qualcoſe appare manifeſtamente laperfectione della doctrina chriſtiana in lecoſe morale:laquale non preteriſce coſa alcuna che ſia ſecondo la ragione:Ne admette alcuna ad quella contraria:per tal modo che nonſi truoua nelle ſcuole de philoſophi doctrina che ſipoſſi a queſta comparare:Anzi tucte ſono tanto da queſta ſuperate/quanto e/diſtante la ſummita del cielo al centro della terra: & quanto e/differente la luce dalle tenebre.

¶ Che la doctrina chriſtiana circa le legge & conſtitutione iudiciale e/maximamente rationabile. Cap. xiii.

SImilmente dimōſtreremo la religione chriſtiana nelle coſe iudiciale eſſere molto cōmendabile. Perch̄ eſſendo in ogni generatione di coſe una principale laquale e/miſura delle altre:nella materia delle legge biſogna che ne ſia una principale & miſura delle altre/cioe la legge eterna:laquale e/una certa regula nella diuina ſapiētia directiua di tucte le opatione & motione delle creature. Onde tucte le altre legge ſono deriuate da queſta:pch̄ ſempre lauirtu del primo mouēte ſitruoua nelli mouēti & gouernatori īferiori. Laquale regola & miſura e/ī Dio come nel dirigente & miſurāte:Ma nelle creature e/come ī quelle che ſono da lui directe & mēſurate. Et come tucte le creature ſono ſubiecte alla diuina ꝓuidētia:coſi tucte hanno la īpreſſione del Caractere di queſta legge:Per ilquale naturalmēte ciaſcuno e/īclinato al ꝓprio fine. Et tra lealtre lacreatura rationale eſſendo piu excellētemēte ſubiecta alla diuina ꝓuidētia pticipa piu pfectam̄te q̄ſta legge. Laq̄le pticipatione ī lei ſi domāda legge naturale. Laradice della q̄le e/illume della ragiōe da

Dio nel huomo impreſſo: per ilquale certi principii ſono a noi mani feſti per ſe medeſimi / coſi nelle coſe practice / come in le ſpeculatiue. Et nelle ſcientie practice & morale / tali principii ſi domandano primi comandamẽti & prime legge naturale: Da quali tucte lealtre legge deriuano in uno de duoi modi / o ueramente come concluſione dalli principii manifeſti: chome ſifa communemente in le ſcientie ſpeculatiue: o ueramente come determinatione facte & approbate dalli huomini prudenti: elquale modo e / ſimile a quello delli Artifici / liquali determinano la figura uniuerſale alla particulare: come lo edificatore determina la arte ſua laquale e / cõmune a tucti gli edificii / ad uno particulare edificio. Per modo di cõcluſione / dunque ſarebbe / ſe uno concludeſſi coſi. La legge prohibiſce lo homicidio: Ma dare il ueneno al huomo efare homicidio: dunq3 nõ ſi debbe dare ilueneno ad alcuno huomo. Queſta legge di nõ dare iluene no a perſona e / tracta da quella che prohibiſce lo homicidio p̃ modo di concluſione: perche di neceſſita ſeguita daquella. Ma p̃ modo di determinatione ſi intende in queſto modo. Verbigratia: la legge della natura comanda che chi pecca ſia punito: Ma che elſia punito di queſta / o di quella altra pena cioe chel ſia / o decapitato / o flagellato nõ determina la legge della natura: Ma tale determinatione la fa lo arbitrio delli huomini prudenti ſecondo che uegono eſſere expediente al bene cõmune. Et tale determinatione ſi domandano legge humane & poſitiue: & poſſonſi uariare ſecondo la diuerſita de tẽpi / & de luoghi: Onde uediamo che tucti gli huomini nõ hanno le medeſime legge poſitiue: Ma la legge naturale ſono ſtabile appreſſo tucte le natione nõ ſolamente le generale: ma anchora le particulare / lequale depẽdono da quella p̃ modo di cõcluſione: perche da ueri principii nõ poſſono ꝓcedere concluſione falſe. ¶ Ma ꝑche a tucto elgouerno della uita humana nõ era ſufficiẽte la legge naturale: e / ſtato neceſſario lo adiutorio della legge diuina: & bẽche q̃ſto ſipoſſa facilmẽte ĩtẽdere p̃ quelche habiamo decto diſopra: niẽtedimeno nonci rincreſcera prouarlo anchora piu chiaramente. ¶ Prima perche per la legge lhuomo e / dirizato alle proprie operatione / per ordinarſi allo ultimo fine: elquale eſſendo ſopranaturale / non e / ſuffi ciente la legge naturale ad dirizarlo adq̃llo / ꝑche nõ e / ꝓportionata

a tal fine.¶ Item la debilita del noſtro intellecto e / tanta / che quan to piu deſcẽdiamo alle coſe particulare / tanto trouiamo ĩ maggior difficulta:& pero delle operatione delli huomini particulare el piu delle uolte ſono diuerſi eiudicii delli huomini: per liquali non ſiſa molteuolte quelche e/il meglio.Onde e/ ſtato neceſſario dare la leg ge diuina / per fare gli huomini piu certi & piu chiari in queſti parti/ culari.¶ Item la legge humana ne puniſce ne prohibiſce ogni co/ ſa / Anzi permette molti minori mali accioche non ſeguitino delli maggiori:Et pero fu neceſſario dare alli huomini una legge per la quale ĩtendeſſino / che ſe enon erano puniti da alcuni mali dalle hu mane legge ſarieno puniti dalla diuina.¶ Item la legge naturale nõ iudica le coſe occulte del cuore:ma ſolamente fa iudicio di quello che appare difuori:& pero era neceſſaria la legge diuina:per laqua/ le gli huomini intendeſſino / che anchora de peccati del core ſareb/ beno puniti da Dio:Acioche lhuomo diuentaſſi perfecto interiore & exteriormente. ¶ Queſta legge dunq; diciamo eſſere una aggre gatione de comandamenti diuini:laquale procede da el lume della fede ſopranaturale:Anzi noi diciamo epſa eſſere eſſentialmente la gratia del Spirito ſancto / donde deriuano tucti ecomandamenti / dequali habbiamo parlato diſopra.Et da queſti come da primi prin cipii deriuano le altre legge particulari / o per modo di concluſione o per modo di determinatione / come habbiamo decto della legge naturale:lequale ſidomãdano legge canonice:coſi come quelle che procedono dalla legge naturale ſidomãdano legge ciuile.Per le leg ge dunq; canonice e / iudicato & gouernato il Clero/& per le legge ciuile/ ilpopolo.¶ Ma nõ credere pero che la legge diuina & la leg ge naturale ſieno contrarie:Anzi come la gratia fa perfecta la natu ra:coſi la legge diuina fa perfecta la naturale.Et tucto quello ch̃ ap partiene alla legge naturale / appartiene ãche alla legge diuina.Ma in tanto ſidomanda eſſere della legge naturale / inquanto procede dal lume naturale & in quanto procede da lume della gratia ſi do/ manda della legge diuina. Non credere pero che ogni coſa che e / della legge diuina ſia anche della legge naturale.Perche le coſe del la fede / & delli ſacramenti appartengono alla legge diuina /& non alla legge naturale.Lareligione chriſtiana dunq; ſi gouerna cõ que

ſte legge non ſprezando coſa alcuna cõſonante alla uerita & alben uiuere: Et non acceptando etiam alcuna diſſonante / o cõtraria. On de noi non diſpreziamo le buone & rationabile legge coſi di gente barbara come de philoſophi & Imperatori gentili. Ma di tucte le doctrine & libri raccogliamo quello che e buono & uero: affirman do ogni uero & ogni buono eſſere da Dio / Et eſſere facto proprio p li electi ſuoi. Et e tanta la diligẽtia della noſtra relligione ad extirpa re delle ſue legge & doctrine tucte le fabule & uanita & bugie: che la non riceue / ne da auctorita anchora alli libri equali molte uolte ſono ſtati facti ad ſuo honore & gloria de ſancti / Quando non ap pariſce bene la uerita / o il nome dello auctore: Et cerca di emendare & correggere tucti li errori. Et ſe qualche uolta ſi truoua qualch̃ leg ge particulare iniqua: nõ e per difecto della doctrina chriſtiana: ma per la impieta dalcuni tirãni: contra liquali la chieſa molte uolte per queſto fulmina cenſure & maledictione. Siche appare che la relli gione chriſtiana rationabilmente ſi regge / coſi con le legge ciuile / come con le diuine.

¶ Che li ſacramenti della chieſa ſono conuenientemente inſti tuti da chriſto. Capitulo. xiiii.

Ora habiamo ad tractare della ragiõe delle cerimonie del la chieſa: Laquale coſa fu ꝓpoſta nel quarto & ultimo luo go di queſto libro. Et perche li ſacramenti ſono tra loro prĩ cipali: Aquali ſono ordinate tucte le altre cerimonie: Prima dimo ſtreremo loro eſſere ſtati rationabilmẽte ordinati ꝑche piu facilmẽ te potreno intẽdere la ragione delle altre cerimonie eſſendo dunq̃ Chriſto ꝓla ſua paſſione cauſa uniuerſale della noſtra ſalute: Et non operãdo la cauſa uniuerſale nelle coſe della natura ſenza le cauſe ꝑticulare / mediãte lequale applica la ſua uirtu alli effecti ꝑticulari: Fu coſa conueniẽte & rationabile trouare qualche cauſa particula re della noſtra ſalute: mediãte laquale ſi applicaſſe la uirtu della paſ ſione di Chriſto alle anime noſtre. Et queſte ſono li ſacramẽti della chieſa / mediãti liquali Chriſto opa la noſtra ſalute. Et ꝑche la cau ſa ꝑticulare biſogna che ſia proportionata alla uniuerſale / & lo in

ſtrumẽto al pricipale agẽte: fu cõueniẽte & rationabil coſa/che tucti q̃ſti ſacramenti fuſſino conſtituti di parole & ſegni uiſibili/ ad ſimili tudine di Chriſto: elquale e/ uerbo del padre eterno alquale e/ unita humana natura. Et perche niuno puo eſſere ſaluo ſenza la gratia: cõ uenientemente diciamo che queſti ſacramenti conferiſcono la gra/ tia come inſtrumenti di Chriſto: nõ che lauirtu loro peruenghi inſi/ no allo ultimo effecto della gratia: ma ĩ quel modo che dicono ephi loſophi chĩl ſole & lhuomo genera lhuomo: nõ eſſendo pero lauir/ tu loro tanta che poſſi producere lanima intellectiua. Doue nota chĩ lo inſtrumento ha dua uirtu: una dalla propria forma: come laSega laquale per eſſere di ferro & dentata ſega illegnio. Laltra e/ dal mo uimento & uirtu del principale agente: come la ſega menata dallo artifice dalla figura del ſcanno/ o deſco allegno. Non pero ſempre tal uirtu tocca lultimo effecto: come habbiamo decto di ſopra delſo le & del huomo/ equali ſono inſtrumẽti di Dio a generare la creatu ra rationale: Et la loro uirtu nõ peruiene pero inſino alla anima ĩtel lectiua/ laquale ſolamente e/ creata da Dio: ma ben peruiene inſino alla ultima diſpoſitione della materia/ & alla unione dellanima col corpo. Coſi etiam diciamo che gli ſacramenti ne per propria uirtu/ ne per uirtu acquiſtata per la motione del principale agente/ che e/ Chriſto/ poſſono toccare infino allo ultimo effecto/ che e/ la gra/ tia/ laquale procede ſolamente da Dio: ma toccano inſino alla ulti/ ma diſpoſitione di quella. Et tale diſpoſitione domandano li The/ ologi Charactere/ o ornato. Hora che in queſto modo eſacramenti conferiſchino lagratia/ ſegno e/ labuona uita di coloro che deuota mente ſi ſottomettono aquelli/ & la ſubita loro mutatione da uitii alle uirtu/ & lo augumento continuo della uita ſpirituale/ laquale tanto piu creſce/ q̃to con maggiore humilita & purita lhuomo uſa queſti ſacramenti. Et perche di tale effecto habbiamo aſſai parlato nel precedente libro queſto baſtera al preſente.

¶ Che il numero de ſacramenti della chieſa e/ rationabile. Ca. xv.

PErche dunq3 Chriſto e/ cauſa uniuerſale della noſtra ſalu/ te/ & della uita ſpirituale/ p laquale noi uiuiamo a Dio: Et perche noi cognoſciamo lecoſe ſpirituale per ſimilitudine

delle corporale:e / necessario distinguere li sacramenti / equali sono ordinati alla uita spirituale / secõdo lasimilitudine delle cose ordinate alla uita corporale. Hora alla uita corporale / prima e / ordinata la generatiõe p laq̃le si acquista epsa uita. Secõdo le cose che augumẽtano il corpo. Accioche il peruẽga alla sua pfectione. Tertio il nutrimẽto / p il quale si possi cõseruare. Onde la anima uegetatiua ha tre uirtu / cioe generatiua / augumẽtatiua / et nutritiua. Ma p che qualche uolta achade che lo animale si inferma / la natura ha trouato opportuni rimedii et medicine alla sua curatiõe. Et p che la generatiõe nõ e / senza il generãte bisogna ad cõseruare la spetie che sia nel mondo chi possi generare. Cosi dũq3 alla uita spirituale sono ordinati molti sacramẽti. Et prima il scõ baptismo: p il quale e / regenerato lhuomo ĩ christo / et ha il prĩcipio della uita spirituale. Secũdo il sacramẽto del la cõfirmatione / o uero della chresima / el quale fa crescere lhuomo ĩ gratia: et fallo forte in le tribulatione / p lequale habiamo ad passare ad uita eterna. Tertio el sacramẽto dello altare cioe la euchari stia: senza il quale cosi lhuomo mãcherebbe nela uita spũale / come senza cibo mãcherebbe ĩ la uita corporale. Quarto il sacramẽto del la penitentia / el quale e instituto ad recupare la sanita spirituale / et ad sanare le piaghe: nelle quale molte uolte lhuomo ĩcorre nelle tẽtatione. Et pche la infirmita del corpo procede qualche uolta da la infirmita et peccato della anima: e stato prouisto del quinto sacramẽto cioe di la extrema ũctione: accio che sanata la anima sia trãffusa la sanita anchora nel corpo: se questo non e expediente alla salute / che almeno la sia releuata da li impedimenti che procedono dal la infirmita corporale: accio che piu deuotamente et cõ maggior facilita di questa uita passi in uita eterna. Sexto e instituto el sacramẽto del ordine: il quale appartiene a padri della uita spirituale. Septimo perche la generatione spirituale mancheria senza la corporale e / ordinato il sacramẽto del matrimonio. Onde noi uediamo ancho ra nelle cose humane / che li administratori della uita corporale / si considerano in duo modi: Prima secondo che sono principio di tale uita: Secondo inquanto che sono gubernatori delli loro figliuoli & subditi. Et cosi e / manifesto che Christo & lasua chiesa ha ordinato rationabilmente septi sacramenti.

¶ Che il Rito & il modo di conferire gli prefati sacramenti e / conueniente & rationabile. Cap. xvi.

Conueniētemēte anchora nella nostra Religione sono stati īstituti li segni & materie di questi sacramēti. Et quāto al Baptesimo che e / sacramento di regeneratione questo appare / ꝑche essendo la generatione mutatione dal nō essere allo essere / & nascendo li huomini tucti in peccato originale: tucti nascono priuati della gratia / & della uita spirituale: Della quale tanto piu sono priuati / quāto che al peccato originale aggiūgono altri peccati. E / stato dunq; conueniēte che Christo habbia dato uirtu al Baptisimo / di rimettere tucti questi peccati / & di cōferire la gratia & la uita spirituale. Et ꝑche le īmunditie corporale si lauano cōmunemēte cō la acqua: e / stato cōueniente che la materia di questo sacramēto sia la acqua: Accioche il segno risponda al signato. Et come nō si truoua che una cosa sia generata piu duna uolta cosi cōuenientemēte e / stato īstituito / chē nō si baptezi piu duna uolta. ¶ Ma ꝑche la ꝑfectione della uita spirituale cōsiste ī una constāte & ītrepida cōfessione della croce di Christo / & in nō si uergognare ꝑ suo amore di essere tenuto pazo: ad questo effecto e / dato laltro sacramēto della cresma / el quale si domāda cōfirmatione. Et come quelli che cōbactono sotto uno capitaneo portano la sua insigna / o diuisa: cosi chi riceue questo sacramento sono signati īfronte del segno del suo Capitaneo Christo / cioe del segno della croce: Et questo nella fronte: ad dare ad intendere che nōsi debbeno uergognare di essere suoi soldati. Et e / facto di olio & di balsamo ꝑ significare che debbeno hauere la cōscientia nitida come lo olio / ꝑ li doni del spirito sancto: delli quali essendo uncto Iesu excellētemente e / domandato Christo che uuol dire uncto: accioche li fideli si glorino dessere chiamati christiani da questa unctione di gratia sopranaturale: laquale hāno ꝑ li meriti di christo & ꝑ uirtu di questa debbono ꝑ tal modo uiuere che rēdino suauissimo odore come fa il Balsamo di buona fama a tucti gli huomini. Conuenientemēte anchora e / dato questo sacramēto solamēte dalli uescoui come da caporali dello exercito di Christo: ꝑoche nelle cose humane uediamo che solamente li Capitanei / o Caporali delli ex

erciti sono quelli che danno lesue ĩsignie.¶ Et essendo iltertio sacra mẽto dato ꝑ nutrimẽto della uita spirituale ı cõuenientemẽte eı sta to ĩstituto sotto laspetie del pane & del uino.Et ꝑche ıl nutrimẽto si coniunge alla cosa nutrita secõdo lasua substãtia:Accioche lieffecti spirituali risp̃odino a segni corporali rationabilmẽte cõfessiamo che Christo eı ĩ q̃sto sacramẽto ı nõ solamente secondo lasua uirtu ı ma etiã secõdo lasua substãtia ꝑ congiugnersi piu strectamẽte con lhuo mo:ilquale si congiunge con lui ꝑ fede &ꝑ amore ꝑche diuẽti quasi una cosa medesima con lui.Et accioche ĩ tal sacramento si facci piu distincta memoria della sua passione ı nella quale fu diuiso ilsangue dal corpo:Rationabilmẽte ilcorpo suo eı dato sotto spetie di paneı & ilsangue sotto spetie del uino benche sotto ciascuna di queste spe tie sia tucto Christo.¶ Quãto al quarto sacramento ı ꝑche la sanita del corpo alcuna uolta ꝓcede dalla uirtu naturale che eı dentro:al cuna uolta nõ solo datal uirtu ma etiã ꝑ adiutorio extrinseco del me dico & medicina:Cosi etiã eı nella cura spirituale, excepto che epsa nõ puo ꝑuenire totalmẽte da ꝓpria uirtu ĩtrĩseca:ꝑche nessuno puo liberare se stesso dal peccato senza la gratia. Ne puo etiã totalmẽte ꝑuenire dal solo adiutorio extrinseco:ꝑch̃ adqueste sirichiede lauo lunta del huomo.Et ꝑo bisogna che tal sanita ꝓceda ĩsieme ĩsieme da principio ĩteriore & exteriore.Et come alhora sidomãda uno sa, noı quãdo eı liberato da tucti li incõmodi che ꝓcedeuano dalla in firmita:cosi spiritualmẽte sidomãda sanato ı chi eı liberato da tucti li detrimenti ı nelli quali era ĩcorso ꝑ ilpeccato:Peroche ꝑ ilpeccato ĩcorre lhuomo ĩ tre detrimẽti.Elprimo eı la auersione della menteı uoltãdo lui le spalle a Dio & cõuertẽdosi alla creatura.El secõdo eı la obligatione della pena allui taxata da Dio ꝑ la colpa.El tertio eı la diminutione & debilita della natura:poche ꝑ ilpeccato lhuomo do uenta piu prono al male opareı & piu difficile al bene. Et ꝑo ratio, nabilmẽte eı ordinato questo medicinale sacramẽto della penitẽtia: Del quale laprima ꝑte eı la cõtritione ı ch̃ sana ilprimo detrimẽto:ꝑ che mediãte lagratia diuina fa pẽtire lhuomo del peccato ı& reuoca re la mẽte ad Dio:& ĩcontinẽti leuaı o tucto ı o ꝑte del secõdo detri mẽto ı cioe la obligatione della pena eterna:laquale nõ puo stare cõ lagratia & charitaı che eı forma della cõtritione. Anchora leuaıl tertio detrimẽto ꝑche la gratia fa lhuomo facile albene operare &

difficile al male. Ma non essendo questa contritione pfecta ĩ tucti li huomini / nõ libera sẽpre ilpeccatore da tucta la pena. Et po elsigno re cõuenientemẽte ha facto due altre pte a q̃sto sacramẽto: ch̃ sono lacõfessione & satisfactione. Volẽdo dũq3 lhuomo satisfare ĩ q̃sta ui ta p̃sente p lapena alla quale rimane obligato dapoi la cõtritione / & nõ sapiẽdo q̃to sia q̃lla obligatione / bisogna ch̃ sisottometta al iudi cio di xp̃o: alquale harebbe a satisfare. Et pche xp̃o e / glorioso ĩcielo & nõ siuede / ha lasciato ĩsuo loco lisuoi ministri che sono esacerdo ti della chiesa. Ma nõ potẽdo il iudice taxare la pena se nõ sa prima la colpa e / necessaria la cõfessione de peccati a sacedoti: che e / la se/ conda pte di questo sacramẽto. Bisogna dũq3 a tali ministri hauere potesta iudiciaria: alla q̃le si richiedono due cose. La prima e / la sciẽ tia cõ la auctorita dicognoscere lagrauita della colpa. Lasecõda e / la potesta di absoluere & ligare. Leq̃le due cose sono domãdate ledue chiaue della chiesa. Cõferẽdo dũq3 lisacramẽti ĩstrum̃talmẽte la gra tia / come habbiamo decto / certa cosa e / ch̃ p uirtu di q̃ste chiaue e / dato alpenitẽte maggior gratia / & rimesso piu della pena / che p la sola cõtritione. Et pche alcuna uolta nõ basta la cõtritione & la con fessione ad rimettere tucta lapena: rimanẽdo lhuomo obligato alre sto: rationabilmẽte e / ĩstituta latertia pte della penitentia / ch̃ e / lasa tisfactione inũcta dalsacerdote: accioche lhuomo totalmẽte sia libe rato da tucti lidetrimẽti del peccato. Et cosi appare ch̃ rationabilmẽ te e / stato ĩstituto q̃sto sacramẽto cõ tucte lesue pte. ¶ Ancora la ex trema unctione e / cõueniẽtemẽte ordinata: pche mãdãdo Dio mol teuolte p ilpeccato laĩfirmita corporale: da laq̃le ne seguita poi mol ti detrimẽti spũali nella anima: bisognio ad q̃sto detrimento trouare q̃lche medicina: p laquale sanata la anima sisanassi ãche ilcorpo / o almeno piu facilmẽte / & cõ maggior purgatiõe epsa anima passassi di q̃sta uita p̃sente. Pero che p ilsacram̃to della penitẽtia nõ e / sem̃p̃ ĩtucto rimossa lobligatõe della pena & laĩclinatõe almale / & negligẽ tia albene / laquale cresce nella ĩfirmita p li dolori & p la ãxieta che ha lhuomo del morire / & p altre occupatione: p lequale nõ cogno sce cosi bene li peccati / o nõ sene ricorda. Onde rimãgono ĩlui mol te reliqe di peccato: p laqualcosa ha bisogno ĩquesto extremo difor te medicina: laquale domãdiamo extrema unctione: accioche lhuo mo possi passare tucto mõdo alla gloria eterna. Et po nõsi da senõ al li ĩfermi / delliquali habiamo cõiecture / che p uia naturale nõ possi

nō cāpare lamorte:& p q̄ſto ſidomāda extrema.Et pche lo olio e/ef ficace remedio molteuolte ad mitigare lidolori del corpo conueniē temēte lamateria di q̄ſto ſacramēto e /olio.Et come nella curatione de corpi ſi attende ad leuare la origine del mal●coſi p q̄ſto ſacramē to ſi unge q̄lle pte che ſono prīcipali īſtrumēti del peccare:come ſo no li ſentimenti del corpo/& lemane & piedi /&ſecōdo lacōſuetudi ne di alcuni /le Reni / ī lequali e / ilcaldo della libidine.¶ Anchora ilſacramēto del ordine e/ rationabilmēte īſtituto:pch̄ hauēdo xp̄o ad ſubtrahere laſua p̄ſentia uiſibile dalla chieſa/fu neceſſario che ſubſti tuiſſe īſuo loco miniſtri / che haueſſino ad diſpenſare li ſacramēti a ſuoi fideli:Et eſſendo tali miniſtri īſtrumēto di xp̄o biſogna ch̄ ſiaſſi miglino allui īqualche modo p eſſere ꝓportionati alprīcipale agēte Eſſendo dūq3 lui dio & huomo/fu neceſſario & expediēte/ch̄ tali mi niſtri fuſſino/nō āgeli /ma huomini /liquali ꝓticipaſſino īqualch̄ mo do della poteſta diuina.Et nō eſſēdo loro īmortali/fu neceſſario dar li ꝓ ta lmodo q̄ſta poteſta/ch̄ lapoteſſino cōferire alli ſuoi ſucceſſori cōtinuamēte īſino alla cōſumatione del ſeculo .Laq̄le poteſtā e /da tā conuenientemēte ſotto ſegni uiſibili /cioe ſotto certe forme dipa role & acti determinati:come e / la īpoſitione delle mani / o ilporge re del libro /o del calice/o ſimile altre coſe:Pero che tucti li ſacramē ti ſono dati ſotto q̄ſte forme uiſibile p le ragione decte diſopra. Et ꝓche la poteſta del ordine e / īſtituta p diſpēſare li ſacramēti:Dequa li elnobiliſſimo e/ilſacramento della Euchariſtia:biſogna conſidera re i gradi deli ordini/ſecōdo lacōꝓatōe ch̄ hā no ad q̄ſto nobile ſacra mēto.E/dūq3 da ſape che quādo una poteſta e/ordinata adq̄lche prī cipale effecto molteuolte ha ſotto di ſe poteſta īferiore ch̄ liſeruono come loarchitectore ch̄ riſguarda lultimo fine dello edificio ha ſoto diſe molti differēti opatori & manuali:pch̄ dūq3 lapoteſta del ordīe e/īſtituta prīcipalm̄te adcōſecrar̄ ilcorpo &ilſāgue dixp̄o /&diſpēſar lo afideli &apurgarli acciоch̄ ſieno degni diriceuere tāto ſacram̄to biſogna ch̄ ſia q̄lch̄ ordine ilquale ſia prīcipale ad q̄ſto effecto depu tato:& ſotto ilq̄le li altri ordini ſieno miniſtrāti:& q̄ſto e / lo ordine del ſacerdotio:ilq̄le ſiextēde addue coſe:cioe adcōſecrare ilcorpo di xp̄o/&ad purgare lifideli da peccati p farli idonei adq̄llo.Onde biſo gna ch̄ li ordini īferiori liſeruino/o ī q̄ſte due coſe/o almāco ī una di q̄lle:liquali tāto ſono piu degni/q̄to/o īpiu degne coſe liminiſtrano. Li īfimi ordini dūq3 ſono īſtituti ad p̄parare ilpopolo:cioe lo ordine

delli oſtiarii ad ſepare li ĩfedeli da fedeli/& ſchacciarli dalla chieſa. Lo ordine poi de lectori ad amaeſtrare nella fede quelli che uoglio no diuentare chriſtiani. Lo ordine delli exorciſti ad ſcongiurare & ſcacciare da loro il demonio. Ma li ordini ſupiori ſono ĩſtituti alla p̃parationedel popolo fidele/ & alla cõſumatione del ſacramento della Euchariſtia.Onde lo ordine delli Accoliti/ p̃para li uaſi nõ cõ ſecrati cõ lamateria ch̃ ſi ha a cõſecrare.Lo ordine delSubdyacona to/diſpone tal materia nelli uaſi ſacri. Et lordine del Dyacono ha qualche poteſta ſopra lamateria gia cõſecrata/ ĩ q̃to che diſpenſa a fideli el ſangue di Chriſto.Et p̃o queſti tre ordini cioe el ſacerdotio & lordine del Dyacono & Subdiacono ſono ſolamẽte domãdati ſa cri:Perche hãno qualche poteſta ſopra la coſa ſacra.Anchora li or dini del Dyacono & Subdyacono & delli Accoliti miniſtrano al ſa cerdote ĩ p̃parare ilpopulo:cioe li Dyaconi ĩ p̃nuntiare & leggere al populo lo euãgelio:& il Subdyacono la epiſtola:& li Accoliti ĩ pre parare & portare li luminari p̃ reuerẽtia & honore di tãta doctrina. Et p̃che biſogna che li ſacramẽti ſieno cõferiti da miniſtri idonei/& da qualche poteſta di ordine ſupiore.Rationabilmẽte ſi pone nella chieſa la auctorita epiſcopale:laquale aduenga che nõ exceda la ſa/ cerdotale q̃to alla cõſecratione del corpo di xp̃o:Niẽtedimeno la ex cede q̃to ad quello che appartiene adtucto ilcorpo della chieſa:Per che allei e/riſeruata ogni altra difficulta.Et benche ĩ diuerſe p̃te del mondo ſiconſtituiſca diuerſi ueſcoui:Nientedimeno p̃che e/ una ſo la chieſa:tucto ilpopulo chriſtiano ſi riduce ad uno capo : acciochè tucti cõuenghino ĩ una fede:& che p̃ la diuerſita delle opinione nõ rimaneſſe diuiſa lachieſa.Et p̃che q̃ lche una uolta e/ cõſecrato nõ ſi ricõſacra piu/ la poteſta data alli miniſtri della chieſa e/ ĩdelebile/ & nõſi p̃de p̃ alcuno peccato:&p̃o li ſacramẽti poſſono eſſere miniſtra ti da peccatori:cioe che p̃ li loro peccati nõ p̃dono laſua uirtu/ne hã no mãco efficacia:p̃che nõ opano p̃ ꝓpria uirtu/ ma ĩ uirtu di xp̃o. Onde nõ fanno ſimili adſe ma a chriſto coloro a quali miniſtrano ſi mili ſacramẽti:p̃che loro ſono ſolamẽte ĩſtrumẽto di xp̃o:& lacoſa op̃ata nõ diuẽta ſimile allo ĩſtrumẽto:ma alla arte del prĩcipale agẽ te.¶Del ſacramẽto ãcora del matrimonio diciamo ch̃ e/ ſtato cõue niẽtemẽte ordinato/nõ ſolamẽte p̃ cõſeruatione della ſpetie huma/ na/o p̃ utilita delbene publico/ ma etiã p̃ multiplicatione& conſerua

tione de fideli insino alla fine del mondo / laquale resulta ĩ honore di Dio. La coniunctione dunq3 del maschio & della femina in quá to la concerne ilbene della chiesa e / uero matrimonio & sacramento. Onde li sacerdoti lo benediscono: & come li altri sacramenti per li segni exteriori significano qualche cosa spirituale / & dáno la gratia: cosi questo sacramento significa la coniunctione di Christo & della chiesa / & conferisce gratia a chi lo riceue deuotamente: & cõsiste piu in la coniunctione delli animi che nella coniunctione corporale: & essendo solamente uno Christo & una chiesa uolẽdo noi che ilfigurato responda alla figura e / necessario che il matrimonio / che e / sacramento della chiesa sia coniunctione inseparabile di uno solo & una sola p generare figliuoli al culto diuino / & ppetuare la sancta chiesa. Da quelche habbiamo decto dunq3 e / manifesto che circa le principale cerimonie la religione christiana nõ ha in se cosa alcuna ne impossibile ne irrationabile.

¶ Resposta alle obiectione che sifanno da alcuni contra ilsacramẽto della Eucharistia. Cap. xvii.

MA pche circa elsacramẽto della Eucharistia sogliono nasce re molte & grãde difficulta / di epso bisogna spetialmente qui tractare maxime parendo ad alcuni / che noi poniamo molte cose ĩpossibile. Peroche cõfessando noi che ĩ uno poco di pane sia tucto il corpo di xp̃o / & tucto ilsangue ĩ uno poco diuino / essẽdo anchora xp̃o tucto ĩ cielo / nõ pare q̃sto cosa possibile. Perch̃ nõ puo essere il corpo di xp̃o ĩ q̃sto sacramẽto senõ ĩ uno de duo modi. Oueramẽte pche ilpane sicõuerte nel corpo di christo: & q̃sto pare ĩpossibile: pche q̃lla cosa nellaquale sicõuerte una altra / nõ e / ĩ anzi alla cõuersione / ma alhora comincia ad essere. Se dũq3 quel pane si cõuerte nel corpo di christo: bisognerebbe dire che ilcorpo di xp̃o: nõ fussi ĩsino ad táto ch̃ nõ fussi facta lacõuersiõe: come ilserpẽte nel q̃le sicõuerti lauirga di Moyses / inãzi alla decta cõuersione nõ era: & cosi bisogneria dire che ilcorpo di xp̃o che e / nel sacram̃to nõ e / q̃lch̃ e / ĩcielo: Ma che sia uno altro corpo nouamẽte ꝓducto. Oueram̃te ch̃ ilcorpo ch̃ e / ĩcielo uẽga ĩ q̃sto sacramẽto p mouim̃to locale: Ilch̃ pare ãchora ĩpossibile. Si pche sarebbe ĩ duo luoghi / cioe ĩ cielo & ĩ

terra / saluo se nõ abandonassi ilcielo.Si perche uno moto locale nõ puo terminare ad piu luoghi ĩ uno medesimo tempo:& noi uediamo nella chiesa consecrare ĩ uno medesimo tempo piu hostie. Si p che un medesimo corpo nõ puo ĩ un medesimo instante essere ĩ piu luoghi.Come e / possibile anchora che cosi grã corpo possa stare in cosi piccola hostia / & tanto sangue in cosi piccolo uaso del calice & sotto laspetie di cosi poco uino? Anchora pare ĩpossibile che li accidenti possino stare senza il subiecto:come si dice essere inquesto sacramento:perche la natura dello accidente e / non potere essere senza il suo subiecto:maxime che p experientia si e / ueduto che ilpane & uino consecrato / fa quello che nõ possono fare li accidenti / cioe nutrisce scalda & conforta il corpo:& tal uino se fussi beuuto in grã quantita ĩducerebbe ebrieta.Anchora patisce quelche nõ appartiene p se allo accidente:pche si consuma nel fuoco:si ĩfracida:& altre simil cose patisce.Et oltra questo diuidendosi in molte parte / nõ pare che possa essere in ciaschedũa parte ilcorpo di christo.¶Adqueste obiectione respondiamo / che come habbiamo decto disopra la ĩfinita potentia di Dio puo piu fare / che noi nõ possiamo pensare.Et quelche e / ĩpossibile alli huomini & alla natura e / a Dio facilimo. Onde inquesto sacramento nõ e / cosa alcuna ĩpossibile a Dio : Perche noi diciamo che ilcorpo & ilsangue di Christo e / in questo sacramento p conuersione:& questo nõ e / ĩpossibile a Dio / benche sia ĩpossibile alla natura:laquale nõ puo fare che una cosa si conuerta in una altra cosa / che gia sia.Ma Dio che e / di infinita potentia / & che di niente puo fare qualche cosa molto piu puo fare che una substantia si transformi ĩ una altra:& che la substantia del pane diuenti corpo / & la substantia del uino sangue di Christo.Nõ essendo dũq; el corpo di Christo inquesto sacramẽto p modo locale / cioe che descenda dal cielo & uenga nella hostia:ma solo per uigore ditale conuersione : Bisogna dire che altrimenti lui e / in cielo & altrimenti nel sacramento perche incielo e / exteso / come sono gli altri corpi / che occupano loco.Ma nel sacramento none / per modo di extensione / ma per modo indiuisibile / & per modo cosi mirabile / che in ciascuna minima pticula e / tucto ilcorpo di Christo:elquale modo e / possibile solo a Dio:la cui potentia in infinito excede ogni nostra

intelligentia. ¶ Ma nota che inqueſto ſacramẽto ſotto le ſpetie del pane e / il corpo di Chriſto : & ſotto le ſpetie del uino / el ſangue. Et perche il ſangue / & la anima / & la diuinita / non abandonano mai el corpo / ne ilcorpo ilſangue / confeſſiamo chein ogni parte e / tucto Chriſto p naturale concomitantia: Et pero Chriſto non e / nel ſacramento come il luogo. Onde benche ſia indiuerſe hoſtie & ĩdiuerſi altari nõ e / pero indiuerſi luoghi ma indiuerſi ſacramenti: come ĩ ciaſcheduna parte del corpo e / tucta lanima: & non dimeno nonſi puo pero dire che là ſia indiuerſi luoghi : perche lanima non e / nel corpo come in luogho / ma come forma nella ſua materia. ¶ Et come Dio ha creato ogni coſa di niente per ſe medeſimo ſenza adiutorio daltre cauſe: coſi puo fare tucti li effecti che ſiſanno ĩ queſto mõdo / ſenza lecauſe ſeconde. Aduenga dunq; che laſubſtantia conſerui li accidenti: puo pero Dio ſenza quella cõſeruarli. Ilche nõ e / molto difficile acredere: Cõcioſia che molti philoſophi hãno exiſtimato che laquãtita poſſa eſſere ſenza laſubſtãtia: laq̃le noi diciamo che p uirtu diuina e / ſenza ſubiecto ĩ queſto ſacramẽto: Et li altri accidẽti ſifondano ĩ lei. Alli quali accidẽti come Dio ha dato lo eſſere ſenza la ſubſtãtia: Coſi li ha cõceſſo opare & patire q̃llo che puo fare & patire laſubſtãtia quãdo ſono allei congiunti: cioe nutrire / ĩebriare / corromperſi / & ĩcenerarſi. Lequalcoſe nõ ſi extẽdono alcorpo di Chriſto / ma ſolamẽte ad quelli accidẽti: come etiã quãdo ſi rompe la hoſtia / quella fractura nõ ſi extende al corpo di Chriſto / anzi epſo rimane ĩ ciaſcuna particella. Molte altre difficulta potrebbeno ſurgere da queſto ſacramẽto: ma la ſolutione di queſte principale / ſono uia ad ſoluere le altre facilmente. Onde appare che la fede catholica non dice coſa impoſſibile a Dio di queſto ſacramento.

¶ Che le Cerimonie della chieſa ſono rationabile. Cap. xviii.

POi che habbiamo aſſignato le Ragione de ſacramenti eccleſiaſtici / non ſara difficile dimonſtrare le altre Cerimonie eſſere rationabile. Ma perche ſaria troppa lunga coſa diſcorrerle tucte: Tracteremo di alchune principale per lequale facilmente potreno intendere le Ragione delle altre. Prima

dunq; potrebbe parere inconueniente ad alcuni / che gli christiani adorino la croce & le imagine di Christo & de suoi sancti / essendo cose insensibile. Ma noi rispondiamo facilmente che le imagine si possono considerare indua modi. Prima quanto alla materia / cio e al oro / o argento / o legno / o altra qual materia siuoglia: Et adque / sto modo non adoriamo la Croce ne le imagine de sancti. Secundo quanto alla forma: cioe inquanto che le sono imagine represen tati / ue della cosa imaginata: Et noi sapiamo che una medesima cogita / tione e / della imagine inq̃to che la e / imagine / Et della cosa imagina ta: Perche chi uede la imagine della cosa amata col pensiero subito uola allei. Inquesto modo adoriamo la Croce di Christo & le imagi ne de suoi sancti / non referendo propriamente lo honore ad epse imagine / Ma ad Christo & alli sancti in epse represen tati: Come se li serui dello Imperatore honorassino la imagine sua: Questo nõ uo ria dire altro / se nõ che honorassino lo Imperatore in q̃lla. Et po noi adoriamo la imagine di quella medesima adoratiõe / che adoriamo la cosa imaginata. Onde noi adoriamo la Croce & il Crocifixo di a / doratione di latria: cioe in quel modo che adoriamo Dio. Et la ima / gine della uirgine Maria adoriamo come lei di minore adoratione. Ma per essere lei madre di Dio la adoriamo di magiore adoratione diquella delli altri sancti: Li quali nelle loro imagine adoriamo co / me beati & familiari di Dio. ¶ Et queste imagine sono state trouate per mantenere la memoria de li sancti nel cuore delli huomini / Et per excitarli albe / uiuere / dalli loro exempli & sancta uita: Et etiam accio che spesso leuino la mente ad fare oratione alloro / per impe / trare qualche gratia dal signore. Et oltra questo le cose che hanno facte inquesto mondo dipincte / o scolpite / o per altro simile modo expresse / sono poste in schambio di libri alle simplice persone. ¶ Et perche le cose iuisibile sicognoscono per le uisibile noi edifichiamo & consecriamo le chiese materiale / per significare la chiesa spiritua le: Accioche perla consideratione loro / la mente nostra sia eleuata ad contemplare le cose diuine. Le pietre dunq; significano efideli christiani / quadrati & stabili nella fede. La calcina e / la Charita che li congiugne insieme / & ordinali tollẽdo uia ogni discordia. La pri / ma pietra e / Christo fundamẽto della chiesa: Et le altre pietre appres

ſo lui ſono li apoſtoli & Propheti. Emuri eleuati ſono li contempla tiui. El tecto quelli ch̄ ſono dediti alla uita actiua expoſiti alle pioue delle tentatione: Peroche īqueſto ſpirituale edificio elfundamento e / incielo & ſta alcontrario de noſtri edificii materiali. La lungheza della chieſa ſignifica laſua diuturnita. La alteza ladifferentia de meriti. La largheza la moltitudine de fideli diffuſa per tucto ilmondo. El ſanctuario cioe la capella / o tribuna maggiore ſignifica li uergini. El choro li cōtinēti. La naue della chieſa li cōiugati. Perch̄ come ilſanctuario e / piu ſtrecto & piu ſcō ch̄ il choro / & il choro piu ch̄ la naue della chieſa: coſi ſono manco īnumero & piu ſancti gli uirgini che li continenti / Et li continenti che iconiugati. La piaza / o cimiterio inanzi alla chieſa doue ſiſepeliſce li morti / ſignifica li falſi chriſtiani ſepulti nelli peccati. Lo altare e / Chriſto / ſopra ilquale offeriamo enoſtri ſacrificii / dicendo infine dogni oratione / Per dominum noſtrū Ieſum Chriſtū. La torre cioe il Campanile e / la ſacra ſcriptura: ſopra laquale ſtando conoſciamo le inſidie de nimici & cōbactiamo contra loro. Le campane ſono li predicatori / liquali chiamano ilpopulo alla chieſa militāte & triūphante. Le fineſtre ſono li doctori / liquali īfundono nella chieſa la luce della doctrina. Labiācheza delle mura di dentro e / la mūditia del core / & laexteriore e la mūditia corporale. Lidodici cerei acceſi poſti dinanzi a dodici croce nella conſecratione della chieſa / ſignificano li dodici apoſtoli: liquali hā no illuminato ilmōdo / & p̄dicata lacroce di Chriſto p̄ tucto. Leporte ſono liſacramēti p̄liquali maxime p̄ilbapteſimo ſi entra nella chieſa. La lampada e / la illuminatione cōtinua del ſpirito ſancto. La acqua benedecta lelachryme de penitēti. Et finalmēte leueſte de ſacerdoti / & li uaſi ſacri / & pſalmi / hymni / & tucto lordine delle cerimonie eccleſiaſtice / ſignificano myſterii diuini / liquali ſe uoleſſimo dichiarare ſarebbe troppo lūgo p̄ceſſo. Ma queſto cipare che baſti ad demōſtrare che lafede chriſtiana nō contiene alcuna coſa impoſſibile ne irrationabile. Et chi uuole meglio īformarſi legga nelibri delli noſtri doctori: liquali ſe fieno da chi leggera conſiderati diligētemē te intendera il culto della chieſa nō eſſere facto da huomini / ma da colui ſolo / ch̄ illumina ogni huomo che uiene ī queſto mōdo. Onde li chriſtiani ben purgati contēplādo tali myſterii / molte uolte ſono ī tanto eleuati alle coſe diuine / che ſi dimenticano ſe medeſimi.

QVARTO LIBRO.

Prohemio.

Io uorrei che tucti gli huomini con ſincero & puro core fuſſino infiammati della cognitione della uerita:Peroche non ſarebbe poi coſi difficile aprire loro gli occhi ad cognoſcerla:eſſendo ad epſa inclinato lo intellecto come ad propria perfectione:Onde qualche uolta gli huomini etiam nõ uolendo tracti da queſta naturale inclinatione dicono la uerita. Et perche la notitia di uno contrario conduce alla cognitione del altro:come chi ſa che coſa e/ ildiricto/ facilmente cognoſce il torto coſi chi cognoſce la uerita/ facilmente anchora cognoſce la falſita/& ſolue le ragione falſe delli aduerſarii.Et benche il uero combacta ſempre col falſo nientedimeno chi ſi accoſta alla uerita:laquale e/ potẽtiſſima:ſempre uince.Et pero quando tra li huomini ſono diuerſe & cõtrarie opinione/quella e/ da proporre alle altre/& da exiſtimare uera/ che con piu ragione & piu forte e/ confirmata:& piu facilmente ſolue le obiectione contrarie:maxime quando preuale & ſupera potentiſſimi aduerſarii:con liquali ha pugnato lunghiſſimo tempo:& tanto piu quanto che anchora confutaſſi le loro opinione con uadiſſimi argumenti.Eſſendo dunque tra gli huomini diſcordia di religione:Et eſſendo la religione chriſtiana con piu ĩnumero & piu efficace ragione confirmata delle altre: Et ſoluendo lei facilmẽte tucte le ragione delli aduerſarii:liquali concioſia che fuſſino potentiſſimi & contra lei combatteſſino longhiſſimo tempo ſono rimaſi perdenti & ſubiugati:ſe noi finalmente dimonſtreremo con leſue arme che tucte le altre religione non ſolamẽte ſono inferiore alla chriſtiana:ma etiam che mancano in molte coſe & ſono piene di errori:niuno potra piu dubitare che ſola la chriſtiana ſia uera Religione:& le altre ſieno uane ſuperſtitione.Et queſto faremo prima in generali:& poi deſcenderemo ad particulari.

TERTIO.

¶ Che niuna altra e/ uera Religione se non la chri stiana. Capitulo. primo.

SOla la Religione christiana essere uera/ si puo intendere da quelche e/ decto disopra. Perche essendo lei uera Religione/ & attestando che fuora di lei niuno si puo saluare: & ch̃ ogni altra fede e/ uana: manifesta cosa e/ che fuori di lei ogni huomo e/ in grande errore. ¶ Item essendo il ben uiuere fine della Religione/ & non si trouando migliore uita della christiana/ non puo essere Religione che sia superiore/ o megliore della christiana: se dunque fuora di lei si truoua qualche altra Religione/ bisogna che a lei sia/ o inferiore/ o ęquale: se e/ inferiore/ dunque dobbiamo accostarci alla christiana come admegliore: domando dunque lei tucte le altre come uane superstitione; bisogna dire che questa inferiore sia tra quelle uane & non sia buona. Ma se la e/ ęquale/ nō puo essere altra che epsa Religione christiana: Perche se la predica il medesimo fine & la medesima uita che lei/ non si potra dire ęquale/ ma quella medesima: ma se la predica altro fine & altri mezi/ non sara equale/ ma inferiore: perche nō si puo pensare meglore fine/ ne piu perfecti mezi di quelli che predica la religione christiana. ¶ Item se dalli effecti si cognoscono le cause/ essendo la sanctita christiana perfecta & consumata uita: & non si trouando questo effecto nelle altre Religione: Certo questa sola e/ la uera religione: Maxime uedendo che produce questo effecto con grande facilita/ & in breuissimo tempo/ per tal modo che non si truoua cosa piu perfecta/ & piu admirabile ad conuertire gli huomini al bene & al beato uiuere. Et pero non erra chi seguita la Religione christiana: Ma bene/ dãnando lei tucte le altre/ erra chi seguita quelle. Et perche questo si puo meglio uedere ne particulari/ disputeremo contra diuerse Religione. Non procederemo pero cõtra ogni loro uana superstitione: Perche questa sarebbe uana & superflua fatica: Ma redurremole tucte ad sei principale/ cioe ad quella de philosophi/ delli Astrologi delli Idolatri delli Iudei/ delli Heretici/ & de Mahumetisti. Et aduenga che tra philosophi/ & tra Astrologi/ & tra Idolatri/ & tra Heretici/ sieno diuerse opinione/ & che tucte queste secte siano diuise in

parte: Nientedimeno ꝑche hanno qualche conuenientia luno con laltro diſputeremo contra tucti li philoſophi iſieme: Et ſimilmẽte cõ tra tucti li Aſtrologi: & tucti li Idolatri: & tucti li Heretici inſieme. Delli Iudei & Mahometiſti / ꝑche ſono uniti ciaſcheduno nella ſua ſecta / nõ e / dubio che potremo diſputare contra qualũche di quelle due ſecte di tucti iſieme. Et ꝑche iqueſto libro ꝓcediamo per ragio- ne naturale / laquale hanno ſempre ſeguitata gli philoſophi / contra loro prima cominceremo ad diſputare.

¶ Che lereligiõe de philoſophi ſono piene didefecti & dierori. ca. ii.

PRima dũq3 uolendo noi diſputare contra philoſophi / ꝓue remo che anchora che nõ haueſſino errato ĩ quelche hãno ſcripto / nientedimeno delle coſe che appartẽgono alla ſa- lute hãno tractato poco & ĩſufficiẽtemente / nõ hauẽdo potuto lo- ro excedere il termino del lume naturale. Perche eſſendo ilfine lare gula ditucte lenoſtre opatione / uolẽdo cõducere lhuomo albẽ uiue re: biſognaua ch̃ cognoſceſſino prima ilfine della hũana uita: elqua le nõ cognoſcendo loro / ꝑche excede i termini della ragione natu- rale / non hanno patuto circa il ben uiuere / & circa la uera religione ordinare coſa certa: perch̃ eſſendo a loro incognito lultimo fine / nõ hanno anche patuto cognoſere limezi da ꝓuenire ad quello. & pero tuto quello che hanno ordinato li philoſophi circa el culto diuino / o e / imꝑfecto / o e / ĩncerto / o e / errato. Quale ſauio dũq3 laſcera la re ligiõe chriſtiana ꝑ tenere quella de philoſophi: et auẽga che li piu excellenti tra loro habbino diffinito che il fine della humana uita e la cõtemplatõe delle coſe diuine: Niẽte dimeno. Queſto dire e / mol lto cõfuſo / nõ potẽdo loro dare altra certeza di queſto loro fine. Perche ſe fuſſino ſtati domãdati ſe ĩtendeuano della contẽplatione di queſta uita ꝑſente / o della futura / nõ poteuano reſpondere coſa certa: ꝑche cõſiderati ipicoli & incõmodi della uita ꝑſente / ſi pruo ua eſſere irrationabile & etiã ĩpoſſibile / porre la beatitudine ĩqueſta uita preſente / come habbiamo ꝓuato diſopra. Et nõ potẽdo loro in ueſtigare alcuna coſa della futura ꝑ ragione naturale / tucto quelche diceſſino ſenza ꝓbatione / ſarebbe ĩcerto / & nõ ſarebbe dalli huo-

mini acceptato. ¶ Et dipoi entrarebbeno ī maggiore difficulta cioe nella queſtione della īmortalita della anima: laquale q̄to ſia difficile appare p̄ lauarieta delle opinione. Et la difficulta maxime naſce che hauēdo la anima noſtra la opatione dello ītellecto ſenza organo corporale, pareua che īqueſta parte la nō poteſſi eſſere forma del corpo: Perche quelche opa ſenza corpo, pare etiā ch̄ ſia ſenza corpo. Et p̄ queſto diceua Platone che la anima noſtra non era forma, ma motore del corpo humano. Cōtro alquale Ariſtotile ſcriue. El quale nientedimeno parlo tāto obſcuramēte dello ītellecto ſeparato, che ilſuo cōmētatore Auerrois cadde ī una irrationabile & molto erronea opinione, dicēdo ī tucti li huomini eſſere uno intellecto ſolo. Credo che Ariſtotile, come huomo di ſagaciſſimo īgegno, uedēdo il lume naturale nō potere p̄uenire ad p̄fecta cognitione diqueſta materia, parlo cautamente p̄ nō eſſere ripreſo. Et po philoſophi rimaſeno anguſtiati ī q̄ſta p̄te: Perche ſe poneuano che lanima noſtra fuſſi forma del corpo, parea che leragione uoleſſino che lafuſſi mortale. Et ſe diceuano che la nō era forma del corpo, nō ſipoteua intendere inche modo lhuomo era huomo p̄ la anima intellectiua. ¶ Et ſe haueſſino decto, come diffiniſce la fede, che aduenga che la potentia ītellectiua fuſſi ſepata dallo organo p̄ q̄ſto nō ſeguitaua che laſubſtantia di eſſa anima nō fuſſi forma del corpo, nō hauēdo loro altro lume che ilnaturale, ſarebbeno īcorſi ī altre difficulta nō minore delle precedente: p̄che ſarebbe ſtato loro domādato donde ueniua queſta forma. Et a queſto nō poteuano reſpondere coſa certa. Perche eſſēdo eleuata dalle coſe corporee, nō poteuano dire ch̄ fuſſi p̄ducta da uirtu naturale. Ne harebbeno decto che la fuſſi ſtato facta di niente: Perche nō cōcedeuano la creatione. Et quādo lo haueſſino decto, nō lo p̄uando cō ragione ſarebbe ſtato facto beffe di loro. Alcuni dūq3 credēdo di fuggire q̄ſta queſtione dixeno, che tucte le anime furono ab eterno inanzi a corpi. Ma coſtoro cadeuano ī maggiore labyrintho: Perche nō poſſono defendere che la anima ſia forma del corpo: & molti altri īconueniēti īcorrono: liquali adducono li perypathetici cōtro a Platonitici. Et bēche Ariſtotile diceſſi che la anima ītellectiua ueniua di fuori, cioe nō da uirtu naturale: nientedimeno q̄ſto dire e, molto cōfuſo, nō dicēdo ne donde, ne īche modo lauenīſſe ī q̄ſto mōdo. Et ſe lui uuole lanima ītellecti

ua essere īmortale & forma del corpo / nō puo essere inanzi alcorpo secōdo lasua doctrina / ne andare di corpo in corpo. Nō ꝓcedendo dūqȝ da uirtu naturale / non uegho come Aristotile possa negare la creatione. ¶ Itē se senza il lume della fede dicono la anima essere īmortale / & essere forma del corpo / cadrāno ī alcune altre questio ne molto difficile: Perche domāderemo loro se ilmōdo e / stato ab eterno & se ildurera ī eterno. Et se edicono che ilmōdo ha hauuto principio & hara fine / cōciosia che q̄sto nō sipuo ꝓuare ꝑ ragione naturale / tale opinione sara derisa & poco extimata. Ma se dicono come fu opinione di Aristotile che ilmōdo nō ha hauuto principio ne hara fine: bisogna che cōcedino che sieno passati īfiniti giorni & īfiniti anni: Et essendo lhuomo principale ꝑte del mōdo / nō sipuo dire rationabilmēte / che mai sia stato ilmōdo senza lhuomo. Seran no dūqȝ morti īfiniti huomini: Et dicēdo loro che la anima e / forma del corpo / & īmortale / & che nō ua di corpo ī corpo / bisogna dire chī sieno īfinite anime: che e / cosa irrationabile. Laquale se edicono nō essere irrationabile / īcorrerāno ī maggiore difficulta: pchī essēdo lanima forma del corpo / cōtra lasua natura sta fuori di epso corpo. Onde noi uediamo chī mal uolētieri & uiolētemēte lasi sepa dal cor po. Cōciosia dūqȝ che nō possi essere alcuna cosa uiolēta ꝓpetua / ma xime lecose nobilissime: se edicono che leanime nō tornerāno unal tra uolta alli loro ꝓprii corpi: bisogna che concedino che īfinite ani me nobilissime uiolētemēte & cōtra la loro natura starāno ī ꝓpetuo fuora delli loro cōrpi. Et se uorrāno cōcedere laresurrectiōe / sarāno cōstrecti ad dire che resusciterāno īfiniti corpi: che e / īpossibile. Sal uo senō dicessino che dapoi un certo lūgo tēpo le anime tornano a medesimi corpi: & che ritornerāno tucte lemedesime cose. Et chī co si sia stato īfinite uolte: cioe che le medesime cose sieno state / & poi ritornate. Ma q̄sto dicēdo senza ragione / cosi facilmēte lo sprezere mo come leggiermēte & senza ꝓua lo adducessēno. Et certo e / che q̄sto non sipuo ꝓuare ꝑ ragione: anzi e / cosa molto irrationabile & absurda: ꝑche bisognerebbe dire che noi con tucte le cose che sono alpresētе fussino stati īfiniteuolte ināzi aq̄sto tēpo. In q̄ste dūqȝ & in simile altre difficulta īextricabile īcorrono q̄lli che uogliono īuesti gare ilfine della humana uita ꝑ ragione naturale: & pō nō possono diffinire cosa stabile ne certa circa el culto diuino & circa ilben uiue

re del huomo mãcãdo loro lapte prĩcipale. Nõ e / dũq3 marauiglia se le religione ĩstitute da philosophi sono state ĩpfecte / ĩcerte & piene di errori. Et q̃sto potremo ãchora ĩtẽdere meglio se noi discorressimo p le loro opinione & diuersi errori: pche ĩtenderemo q̃to sia infermo & basso el lume naturale del huomo. Peroche la ultima uirtu di ogni cosa alhora sicognosce / q̃do la fa tucto q̃llo che lapuo fare. Hora il lume naturale ha demonstrata tucta lasua uirtu nelli excellẽtissimi philosophi: pche ĩ loro pare che habbi facto tucto q̃llo che lapuo fare. Et cio puiamo p q̃sto segno: pche dapoi loro li altri philosophi nõ hãno trouato cose dinuouo / che nõ le habbino dicte loro / o se ne hãno trouate sono dipoco momẽto. Hauẽdo dũq3 in molte cose errato q̃sti excellẽti philosophi / & essendo / maximamẽte mãcati nelle cose della salute / appare quãta sia la ĩfirmita del lume naturale. Certo liprimi philosophi liquali posono ilfine del huomo nelle richeze / o nella gloria / o nelle uolupta / o ĩ altre cose corporale / furono molto piu ĩgãnati che li altri / che ilposeno ĩ la contẽplatione delle cose diuine. Liq̃li po di q̃sto non diffinirono cosa certa: anzi lasciorono lihuomini ĩgrãde confusione circa lecose della loro salute. ¶ Ancora dellanima ĩtellectiua tãte sono opinione & errori q̃ti philosophi: & lasciãdo stare la diuersita delle opinione & fallacie / le quale mette aristotile nel suo primo libro della anima: ancho ra quelli che hãno seguitato epso aristotile sono diuise: & chi dice lo ĩtellecto del huomo essere unacosa / & chi unaaltra: p talmodo che ãcora ĩsino ad q̃sto tẽpo tãta e / ladiscordia de philosophi / che li loro discipuli restano confusi. Et sarebbeno ancora ĩ maggiore confusione & maggior tenebre / se lafede di xp̃o nõ hauessi illuminato ilmõdo. ¶ Oltre ad q̃sto / ĩche modo lo uniuerso / & ad che fine sia stato facto / o segli ha prĩcipio / o fine chi leggessi elibri loro / trouerebe quasi tãti errori quãte parole. Et bẽche alcuni sisieno sforzati di puare la eternita del mõdo nientedimeno ãchora le ragione di Aristotile sono tãto debile / che e / molto facile ad ogni docto huomo ad soluerle. Ma che diremo del numero delli angeli / o come loro dicono delle subst̃ãtie separate: Del quale Aristotile seguitãdo el moto del cielo / dixe che erano tante quãte erano le Sphere celeste: come se fussi no facti solamẽte p muouere ilcielo / & nõ p altro: che e / cosa ridicula aduenga che noi crediamo che lui parlassi p babilmẽte nõ affirmã-

do/ ma opinando/ & dicẽdo come poteua.¶ A nchora circa elcul/ to diuino exteriore/ laſciando ĩdrieto molti loro graui errori/nõ dif finirono alcuna coſa uera/ ne certa come habbiamo decto diſopra. Onde della diuina ꝓuidentia hebbeno uarie opinione/& dixeno/& ſcripſeno coſe friuole. Siche appare che ladoctrina de philoſophi er ſtata poco utile alla uera ſalute delli huomini/ & al uero culto diui no: anzi ꝓ leloro diuerſe opinione erſtata cauſa di cõfuſione. Niente dimeno le coſe che hãno bene decto non ſono da ſprezare: anzi da torle loro come da in iuſti poſſeſſori: & tranſferirle ĩ noſtro uſo. Per che dato che nõ ſieno ſufficiente alla ſalute/ Nientedimeno ciadiu tano in qualche coſa/ maxime in confutare li aduerſarii della fede.

¶ Che le Traditione delli Aſtrologi ſono altucto inutile & ſuper ſtitioſe. Capitulo. Tertio.

MA ꝓche li Aſtrologi liquali uogliono eſſere numerati tra li philoſophi/ exiſtimano che le coſe humane ſieno gouerna te dal cielo & dalle Stelle/ faccẽdo ilcielo quaſi noſtro dio Onde alcuni antiqui adorauano il ſole & lipianeti & lamoltitudine delle Stelle/ hora ꝓuiamo con forte ragione q̃ſto eſſere maximo errore: & che licorpi celeſti nõ ſono cauſa delle coſe che fa lhuomo mediãte lo ĩtellecto & lauolũta: & prima ꝓche ſecõdo lordine della natura lecoſe ſupiore nõ ſono gouernate dalle iferiore. Eſſẽdo dũq; lo ĩtellecto noſtro ſupiore & piu ꝓfecto di tucti li corpi/ nõ puo eſſe re gouernato nelle ſua opationi da corpi celeſti/ ne da altri corpi. ¶ Item da philoſophi eꝛ ꝓuato che niuno corpo opa ſenza mouimẽ to: & ꝓ lecoſe ĩmobile come ſono le coſe ĩcorporee/ tra lequali e/ la anima ĩtellectiua nõ ſono ſubiecte a corpi. Onde noi uediamo ch̃ lo ĩtellecto e/ ſempre piu expedito nelle ſue opatione/ & diuẽta piu prudẽte & docto/ q̃to e/ piu abſtracto da mouimẽti & inqetudine delle coſe corporale. ¶ Itẽ tucte lecoſe ch̃ ſono moſſe & gouernate da corpi celeſti/ o da altri corpi/ ſono corporee/ & ſubiecte al tem/ po. Ma tal coſa non e/ lo intellecto noſtro: maxime che noi uedia/ mo la ſua operatione tranſcendere tucti ecorpi/ & extenderſi alle coſe immateriale inſino ad Dio. Ilche nõ puo fare alcuna uirtu cor porale: Perche niuna coſa puo opare ſopra laſua natura. Et ꝓ lauir

tu de corpi celesti nõ puo operare propriamẽte nello intellecto nostro / essendo molto piu ampla la uirtu dello intellecto / che quella delcielo. ¶ Molti dunq3 constrecti da queste ragione dicono che e uero che li corpi celesti directamẽte nõ sono causa delle nostre intellectiõe / ma indirectamẽte. perche usando lo intellecto nostro le uirtu sensitiue maxime la ymaginatiua / cogitatiua & memoratiua / lequali seguitano la dispositione del corpo che e subiecto alli corpi celesti / come sono li altri corpi mixti inqualchemodo il cielo domina allo ītellecto nostro. Onde uediamo che dalla diuersita delle cõplexioni resulta diuersita di īgegni. Ma chi cõsidera diligentemẽte lanatura dello ītellecto & del libero arbitrio / uedra che ne anche p questo modo sipuo dire / che ilcielo sia causa delle nostre electione / o che lui gouerna le cose humane. Perche tucte lecose che ꝓcedono dalla īpressione de corpi celesti naturalmẽte ꝓcedono essendo alloro naturalmẽte subiecte. Se dũq3 le opatione del libero arbitrio procedessino dalla īpressiõe de corpi celesti sarebeno naturale & nõ uoluntarie. Et cosi lhuomo faria lesue opatione p instincto naturale / come li altri animali / & nõ p il libero arbitrio. Et questo q̃to sia absurdo / facilmẽte si mostra. Primo pche noi uediamo che tucte le cose che opano p īstincto naturale se sono duna medesima natura / uãno ad un medesimo fine p q̃lli medesimi mezi / & ī q̃llo medesimo modo: come tucte lecose graue uãno alcẽtro. Ma lhuõi uediamo ã dare ad fini diuersi / & p diuerse uie / cosi nelle cose morale / come nelle artificiale. Dũq3 le loro opatione nõ sono naturale / ma uoluntarie. Secũdo pche tucte lecose che ꝓcedono dalla natura / o sempꝰ / o quasi sempꝰ sono bene ordinate / errãdo lanatura ī pochissime cose. Ma le opatione del huomo uediamo ogni giorno piene dierrori. Tertio le opatione / ch̃ cõseguitano lanatura / nõ sono uarie nelle cose ch̃ hãno quella natura: Onde ueggiamo che tucte le Rondine fanno elnido / & pascono gli figliuoli ad uno medesimo modo. Et cosi lepassere & gli altri animali in lasua spetie. Ma le operatione humane sono tanto dissimile / che appena sitruoua uno huomo che facci come fa lo altro: perche non seguitano la natura / ma la faculta del libero arbitrio. Quarto se le electione humane fussino naturale / le uirtu & gli uitii sarebbeno imputati alla natura & non al huomo: Et perirebbe ogni iustitia / ogni consiglio / & ogni prouidentia humana.

Et ꝑche la natura e/ gouernata da Dio/& nõ ſipuo mutare biſogne/ rebbe laſciare ogni huomo andare ſecõdo lo ĩſtincto ſuo. Laqualco ſa ſe ſi faceſſi laſcio penſare a chi ha iudicio/ come anderebbono le coſe humane. ¶ Item tornãdo alprincipale ꝓpoſito/coſi come lo in tellecto excede nella ſua opatione/ tucti li corpi/ la uolũta ſimilmẽ te tucti liexcede: Perche loamore ſuo & deſiderio & delectatione ſi extende ĩſino ad Dio: Et pero la nõ puo eſſere ſubiecta a neſſuna uir tu corporale. ¶ Item biſogna che li mezi ſiano ꝓportionati alfine: Eſſendo dũq; lo ultimo fine del huomo ſopra ogni coſa corporale/ biſogna che la opatione dello ĩtellecto & della uolũta/ Per lequale lhuomo acq̃ſta ilſuo fine/ ſieno ſopra ogni corpo/ & nõ ſieno ſub/ iecti alli corpi celeſti. Et benche li noſtri corpi ſieno ſubiecti a quelli & ꝑ la loro ĩpreſſione ĩclinino lhuomo molte uolte ad fare q̃llo ch̃ enon douerebbe: Nientedimeno e/ tãto facile al libero arbitrio reſi ſtere adtale ĩclinatione: che nõ ſipuo dire che laſua opatione ſia ſub iecta al cielo: Ma alla ſua ꝓpria liberta. Onde nõ ſipuo dire che ilcie lo ſia noſtro Dio nõ eſſendo ꝓpriamẽte cauſa delle noſtre opatione ꝓche Dio e/ laprima cauſa: laquale fa tucte le coſe/ & tucte le opa tione ĩ ogni coſa. ¶ Ma ꝑche alcuni tenẽdo che licorpi celeſti ſieno animati dicono/ che e/ ben uero che epſi ꝑ ſe nõ muouono loĩtellec to & il libero arbitrio noſtro ma ĩq̃to che e/ moſſo dalla anima del cielo fa q̃ſto effecto. Ma che queſto ſia alieno da ogni ragione facil mẽte ꝓuereno. ¶ Primo ꝑche uanamẽte ciaſcuno adoꝑa uno ĩſtru mẽto/ elquale nõ ha uirtu alcuna ſopra lacoſa che uuol fare. Hauẽ do dũq; noi ꝓuato che lauirtu del cielo nõ ſi extẽde ad muouere lo ĩtellecto & il libero arbitrio noſtro: uana coſa ſarebbe dire ch̃ ilcielo opi nello ĩtellecto noſtro ĩq̃to e/ ĩſtrumẽto moſſo dallanima. ¶ Se/ cũdo ꝑche tale anima mediãte loĩſtrumẽto del corpo celeſte nõpuo directamẽte & ĩmediate muouere loĩtellecto & lauolũta: ꝑch̃ le ac tiõe corporale nõ ꝓuẽgono adq̃ſto modo nel ſpirito. Ma bẽ potrebe ꝑ uirtu de corpi celeſti alterare linoſtri corpi/ & ꝑ loro ĩmutare lafan taſia & liſẽſi ĩteriori: ꝑ liquali ſi rappſẽta allo ĩtellecto noſtro/ o qual che bene da ſeguitare/ o qualche male da fuggire. Ma ꝑ queſto nõ e/ mai lhuomo cõſtrecto ad ſeguitare/ o fuggire quel che li e/ repreſen tato anzi rimane ſempre libero al uolere & non uolere: & ad penſa

re / o non pensare tale cose: come la experientia quotidiana cidimo/ stra / & come ogni huomo confessa / cio e che lhuomo e/signore del le sue operatione. Et pero non sipuo dire che ilcielo & le stelle / o la anima di epso cielo sia Dio: Perche / come habiamo decto / Dio eq̃l lo che īmediate & propriamente da lo essere / & lo operare a tucte le cose / & muoue lo intellecto nostro / & illibero arbitrio: benchī lo muoua sempre liberamente. Perche el muoue ogni cosa secondo la sua conditione. Dunq; tucto el culto ilquale e/stato instituto ī honore delcielo & delle stelle / o dellanima di epso cielo e/uano & pnitioso. Perche tali corpi sono ordīati al seruitio delhuomo: & niuno debbe honorare quella cosa che e/ordinata al suo seruitio. Et di q̃ si manifesta la uanita delli Astrologi: liquali attribuiscono alcielo il gouerno delle cose humane: Et per la obseruatione delle stelle uogliono reggere li huomini. Et alcuni moderni / piu tosto christiani di nome che di opere / Cercano di uelare la uanita della astrologia Iudiciaria con certe ineptie dicendo / che e/ben uero che lo intellecto nostro & illibero arbitrio per sua natura e/ subiecto / non alcielo / ma a Dio solo: nientedimeno perche la parte sensitiua / laquale seguitano quasi tucti li huomini e/subiecta al cielo / possono uedere molte cose future circa li gouerni humani: maxime perche dicono / che Dio regge queste cose inferiore pel cielo come p̃ cause secōde. Et in tāto sono scorsi in q̃sto cieco Iudicio / obtenebrati dal padre delle Bugie & inuētore dogni superstitione Diauolo / che derogādo alla diuina maiesta / fāno gli huomini credere piu al cielo che a Dio: Et psuadono loro che nō faccino nulla se prima nō si cōsigliono con le stelle. Ma che q̃sta astrologia diuinatoria sia ī tucto uana / & īdegna di nome di sciētia & di arte / e/maximamēte manifesto: pche li excellētissimi philosophi nō sisono degnati / nōdico distudiarla ma ne āche di cōfutarla cō ragiōe: anzi ma piu tosto hāno iudicato chī sia da essere lassata cō irrisiōe & silētio. Onde hauēdo loro sottilmēte tractato ditucte le pte della philosophia / di q̃sta ne Platone / ne Aristotile hāno maifacto mētione. Laq̃le certo non harebeno lasciata / se la apparteness alla philosophia / hauendo loro sempre con tanta sagacita & desiderio inuestigati li secreti della natura. Anzi Aristotile in molti

luoghi pruoua che di tal cose / di quale tracta la Astrologia diuinatoria / non si puo hauere scientia ne arte: Perche le cose future che possono essere & nõ essere indifferentemente / nõ si possono cognoscere ĩ se medesime / non essendo anchora: Ne anche nella sua causa: Perche essendo lei indifferente ad produrle & non produrle / nõ sipuo sapere ad qual parte inclinera / senon da Dio. Ma dato ancho ra che dal huomo sipotessi sapere p qualche modo / sarebbe pero cosa stolta credere / che questo sipotessi sapere per isguardare solamente ilcielo: ilquale e / causa uniuersale delle cose inferiore: peroche per risguardare solamente la causa uniuersale / non sipuo cognoscere li effecti particulari. Onde li philosophi che uogliono cognoscere la proprieta delli effecti particulari / non cercano solo le cause uniuersale: anzi sempre inuestigano le proxime & particulare. Et li medici non cercano le cause delle infirmita solamente in cielo: ne medicano con lo astrolabio ĩmano: ma piu tosto cercano le cause particulare & la dispositione del corpo. Et pero cercare di cognoscere le cose future che procedono dal libero arbitrio / o dalle cause particulare ĩ determinate / lequale sipossono uariare in infiniti modi / p risguardare solamente il cielo & le stelle e / cosa uana & da huomini leggieri & pieni di ignorantia. ¶ Et perche ilfundamento delli Astrologi e / che indiuerse parte del cielo sieno diuerse uirtu & ꝑprieta possiamo anchora da questo cognoscere la loro uanita / perche di questo non hanno alcuna certeza: & parlano al uento: credendo ad alcuni superstitiosi / che cosi hanno scripto senza alcuna ragione. Certo noi sappiamo che li prestãtissimi philosophi sono stati di maggiore ĩgegno & doctrina di loro: Et nientedimeno non hanno trouato tal uirtu ĩ cielo / quale loro pongono: anzi dicono che cioche fà il cielo ĩterra: lo fa mediante il lume & il moto. Et di qui concludono che la uarieta delle cose causate sotto ilcielo / prima procede dalla uarieta del lume & del mouimento delle Sphere & delle Stelle. Secundo dalla uarieta delle dispositione della materia & de particulari agẽti. Et põ basta cognoscere la uarieta del lume & del moto del cielo ad uolere cognoscere le cose future particulare: Perche bisogna anche cognoscere la dispositione della materia / & la natura delli agenti particulari / senza liquali non opererebbe il cielo. Lequale dato etiá ch

le cognoſceſſimo / nõ potremo po uenire ĩ cognitione certa di quel lo che haueſſi aduenire / maxime delle coſe che ꝓcedono dal libero arbitrio ꝑ leragione decte di ſopra: quãto minormẽte dũq; ꝑ riſguar dare ſolamente ilcielo: ¶ Ma concediamo alli Aſtrologi che in cie lo ſieno diuerſe proprieta: ꝑ queſto nõ ſeguita po che la loro Aſtro logia non ſia uana: ꝑche tale proprieta non poſſono eſſere ſenõ cau ſe uniuerſale delle coſe che ſifanno ĩterra. Perche eſſendo piu remo te da epſe che non ſono li elementi & eſſendo li elementi cauſe uni uerſale di tale coſe: molto piu uniuerſale ſono le Stelle & li pianeti. Come dunq; ꝑ cognoſcere ſolamente ilfuoco / o la uirtu generatiua delle coſe animate / non poſſiamo uenire ĩ cognitione della genera tione particulare duno huomo / o di uno oliuo: molto meno potre/ no uenire ĩtale cognitione ꝑ riſguardare ſolamẽte ilcielo. Ma con/ ceſſo anchora alli Aſtrologi che le uirtu delle Stelle ſieno piu parti/ culare che quelle delli elementi / benche queſta ſia coſa abſurda / nientedimeno la Aſtrologia diuinatoria ſarà inutile & uana: Perch poſito che coſi fuſſi / ſarebbe ĩpoſſibile alli huomini inueſtigare tale uirtu / eſſendo ilcielo remotiſſimo da ſenſi noſtri / dalli quali ha ori/ gine ogni noſtra cognitione. Onde li excellentiſſimi philoſophi non le hanno mai potuto trouare: anzi noi prouiamo ꝑ experientia che nõ poſſiamo trouare le proprieta & uirtu di molte coſe lequali ogni giorno tochiamo con le mane: quãto meno dũq; li Aſtrologi potrã no ĩueſtigare la proprieta delle Stelle. nõ eſſendo loro da cõparare/ ne q̃to allo ĩgegno / ne q̃to alla doctrina / alli preclariſſimi philoſo/ phi / che tal coſe nõ hanno poſſuto ĩueſtigare. ¶ Ma dato anchora che cognoſceſſino tal uirtu / nõ ſipotrebbeno po gloriare ĩla loro ua na ſupſtitione: Perche le cauſe particulare che ſono ſotto ilcielo / nõ poſſono eſſere facte ĩdarno / nõ ſitrouando nelle coſe naturale coſa uana. Se dũq; ĩcielo ſono tal uirtu particulare: uerbigratia una deter minata ad generare lhuomo / & laltra el Bue / & ſimile delle altre coſe: biſognera dire che le cauſe particulare ch̃ ſono ſotto ilcielo ſie no ordinate ſolamente ad diſporre lamateria / & le uirtu celeſte ad ĩtrodurre laforma. Et ſe coſi e / nõ baſtera allo Aſtrologo / ſe uorra indouinare / contẽplare ſolamẽte ilcielo: ꝑche ſecondo diuerſe diſpo ſitione della materia ſi ĩtroducono diuerſe forme: & ſe lamateria nõ

e / disposita / nõ sipuo ilei naturalmẽte ītrodurre la forma. Cõciosia dunq3 che la dispositione della materia possi essere ī modi īpedita / senza dubio lo Astrologo nõ potra hauere certa cognitiõe delle cose particulare / p risguardare solamẽte ilcielo. Verbigratia se lauirtu duna stella fussi determinata ad ꝓducere le uue di una uite/p risguardare solamẽte tale stella/nõ sipotra cognoscere lo effecto che habbi a seguitare da tale uite: pche molte cose possono īpedire q̃sto effecto: uerbigratia la mala dispositione della terra / o quãdo la uite fussi tagliata da huomini / o guasta da animali / o p cõcorso di qualche altra stella / p ilquale accadesse troppa abundãtia di acqua/o troppa siccita/o p altri īpedimẽti: p liquali appare che p risguardare solamẽte ilcielo nõ sipuo cognoscere tale effecto. Et se questo e / uero nelle cose naturale: molto piu sara īcerto & fallace il iudicio circa quello che ꝓcede dal libero arbitrio: ilquale e / uariabile in īfiniti modi. Et cosi appare che il reggimẽto delli huomini nõ depende dal cielo: & che e / cosa ridicula p obseruatione delle stelle uolere gouernare la uita humana: maxime uedẽdo q̃tosia lauolubilita del libero arbitrio & come li huomini facilmẽte ogni hora si mutino di fantasia & considerãdo che tale arte e / fundata sopra falsi fundamẽti. Ma pche al presente nõ e / ītentione nostra di disputare contra q̃sta uanita: a noi basta hauere ꝓuato che ogni culto che e / stato trouato / o che si potessi trouare p honorare ilcielo sia uano & supstitioso. Ma questa diuinatoria Astrologia dal conte Giouãni Pico della Mirandola / el quale di alteza dīgegno & sublimita di doctrina e / da cõnunerare trale cose grãde di Dio & della natura nel libro delle sue disputatiõe elegantemẽte / & con grã subtilita & efficacia lha cosi annihilata: che chi leggera & ītendera q̃llo tractato / & non si fara beffe di tale Astrologia / sara degno che ogniuno si facci beffe di lui. Et io ancho ra acciochè ogniuno ītenda lasua uanita ho composto ī uulgare & publicato un libro cõtra di lei. Legga dũq3 chi uuole q̃sti tali libri/& intendera quanto sia cosa stolta occuparsi & dar fede a tale uanita.

¶ Che la secta delli Idolatri e / sopra tucte uanissima. Cap.iiii.

NOi habbiamo demonſtrato la Religione de philoſophi / li quali attribuiuano culto alla prima cauſa eſſere ſufficiẽte ad obtenere la ſalute: & quella delli Aſtrologi eſſere uaniſſima & pnitioſiſſima. Quanto maggiormẽte dunq3 e / da farſi beffe del culto el quale gia ſi faceua alli idoli & ſtatue di pietra / & di legno / in forma di huomini / o di Beſtie? Et certo contra queſto culto non biſogna altrimenti diſputare: Perche ogni huomo cognoſce quãto ſtolto ſia honorare le coſe inſenſibili. Ma pche alcuni / uolẽdo excuſare queſta ſtultitia / dicono che nõ fanno honore ad quelle imagine ma alli Dei habitãti in quelle / o p quelle repreſentati: come etiam li chriſtiani adorano le imagine de ſancti: dimoſtreremo che il culto / che faceuano a queſti loro Dei e / ſtato & e / ſe anchora ſene truoua / ſupſtitioſo & impio. Della qualcoſa conuenientemẽte tracteremo in queſto luogo: Perche poi che habbiamo tractato delli extremi e / cõ ueniẽte che noi tractiamo de mezi: & tra Dio & il cielo ſono medie le ſubſtantie ſeparate / le quale erano domandate Dei dalli pagani.

¶ Ma prima e / da ſapere che Dio muoue la uolunta del huomo in duoi modi. Vno e / che li demonſtra qualche bene p excitarlo allo amore di quello. Lo altro e / che applica la ſua uirtu a epſa / & falla uſcire allo acto dello amare / o deſiderare. Come il Paſtore muoue la pecorella ſua / o indemoſtrarli uno ramo uerde tirandola ad ſe / o in pigliarla con la mano & condurla doue li piace. Et bẽche quel primo modo le altre creature poſſino muouere la uolunta del huomo nientedimeno niuna la puo muouere in quel ſeccondo modo / perch coſi come la uolunta immediate procede da Dio / coſi allui e / immediate ſubiecta: & lui ſolo la puo muouere ad uolere & nõ uolere. Et benche lei ſia totalmente in poteſta di Dio / non la muoue pero / ſe non liberamente / laſciandola ſempre nel ſuo libero arbitrio: Perch Dio muoue ogni coſa ſecondo la ſua forma & inclinatione naturale. Et pero lhuomo inquanto che e / huomo e / immediate ſubiecto a Dio: & alui ſolo debbe referire culto di latria / come a quello che e / primo motore & gouernatore di ogni coſa. Ma alle altre ſubſtantie imateriale ſi debbe fare honore / inquanto participano della ſimilitudine della diuina. Dunq3 la Religione de chriſtiani tucto il ſuo culto referiſce a Dio: & ſe honora li ſancti & li angeli Beati: nõ li ho

nora come Dei: ma come amici di Dio: desiderãdo che lo preghino p loro / & da lui impetrino quelche lhuomo non puo impetrare: in quelli laudando Dio & regratiandolo / che si sia dignato di concedere tanta gloria alle sue creature: & ad questo modo honorare dio & le substantie imateriale e / cosa sancta & iusta. La qualcosa nõ faceano in li idolatri: pche adorauano diuersi idoli: & offeriuano a loro lo incenso: & chiedeuanli delle chose future come a ueri Dei. ¶ Ma pche forsi alcuno potria dire che benche adorassino diuersi Dei / nientedimeno tucto quel culto referiuano a Dio grande: el quale in tucti li altri Dei adorauano: dimonstriamo che p q̃sto nõ posso no però defendere la uanita & pernitie di tale culto. ¶ Prima pche el uulgo era in questo ignannato: che non intendeua tante distinctione. ¶ Secundo perche in le loro cerimonie faceuano molte cose uane & ridicule & contrarie a buoni costumi. Et nõ si puo dire che tal cose fussino facte da cattiui huomini / liquali cercauano di depraua re il culto delli idoli: Perche tale cerimonie & riti si obseruauano p tucto il mondo etiam dalli grandi huomini / ma lasciamo stare tale disputatione / & demonstriamo che quelli che loro domandauano Dei / non erano Dei / ma spiriti maligni: nelli quali non si poteua ho norare Dio. ¶ Prima pche a ogni intellecto creato bene ordinato apartiene non solamente sottomettersi alla sua causa & quella ho norare che e / Dio: ma ad questo medesimo disporre gli intellecti in feriori: Accioche Dio operatore di ogni bene sia in ogni cosa glorificato. Ma gli spiriti che li idolatri adorauano / aduenga che respondessino a molte cose nelli idoli / non ordinarono pero mai gli intellecti delli huomini ad uno uero culto & uiuere ordinato: anzi tucto lo opposito si legge che hanno peruertito ogni ordine / ingannãdo gli huomini / & usurpandosi lo honore di Dio. Onde per loro tucto il mondo era pieno di tenebre & di peccati: & non haueuano li huomini quasi alcuna cognitione di Dio. ¶ Item gli buoni Spiriti non fanno male operationi / ne fauoriscono gli odii / ne insegnano alcuno male. Ma noi leggiamo di tali Dei / che tra loro erano discordie & guerre sacrilegi / icesti / & molte altre cose detestabili: leq̃le certo / niuno buono huomo le puo udire senza offensione. Onde p tale fabule delli loro peccati composte / tucto il mondo hauea preso malo

exemplo di uita. ¶ Item essendo Dio tucto perfecto / & non hauendo bisogno di cosa alcuna nõ desidera che noi gli rendiamo honore per bene suo. Ma uuole & comandaci che noi lo honoriamo per nostra utilita accioche noi diuentiamo perfecti & beati. Perche dunque ogni intellecto bene ordinato sotto Dio / si debbe sforzare dicõ formarsi a lui quanto puo debbe desiderare & sforzarsi che gli huomini rendano culto a Dio per acquistare uita perfecta. Et pero se q̃lli Dei de pagani fussino stati buoni spiriti: si sarebbeno sforzati di fare buoni gli huomini & perfecti in uita spirituale: Alla quale maximamente si appartiene cognoscere Dio / & amarlo & cercarlo con tucto il core. La qual cosa non feciono: anzi quanto poterono auuilupporono gli huomini in molte uanita / & diuerse fallacie / per tal modo / che molto piu delle cose diuine / & delle uirtu / & della Beata uita / si imparaua nelle scuole de philosophi / cioe di Pythagora / di socrate / Platone & Aristotile che nelli templi de Dei. Et erano migliori epsi philosophi liq̃li sprezauano tale culto / o poco di quello si curauano: che li loro Dei & li sacerdoti a tale culto sempre intẽti. ¶ Item se fussino stati buoni spiriti / haueriano facto certi gli huomini di quello che molto desiderauano / cioe della beatitudine & delle uere uirtu: maxime demonstrando loro di hauere prouidentia della uita humana: alla quale appartiene adirizare le cose al suo fine debito: considerando che gli philosophi per la debilita dello intellecto humano / nõ poteuano peruenire ad tale cognitione. Ma que sto nõ solamente nõ feciono quelli Dei / anzi piutosto cõfusono le mente de mortali. Onde di tal cose nõ haueano se nõ pocha cognitione & molta confusa. ¶ Item gli buoni spiriti nõ sono bugiardi / ne ingannano gli huomini: perche la bugia & la deceptione e / sempre cattiua. Ma di tali Dei si legge che dixeno molte bugie & molte uolte ĩgannorono gli huomini dando risposte ambigue & fallacie. ¶ Item hauendo noi demonstrato disopra che il predire le cose future e / proprieta diuina / se fussino stati buoni spiriti / nõ si haueriano usurpato tale officio: peroche loro nõ diceuano come gli nostri prophetí: cioe questo dice el signore Dio: ma parlauano come da se arrogandosi la prescientia delle cose future / & inuolgendo gli huomini in molte supstitione simulando di reuelare le cose che hanno

auenire nelle uiſcere delli animali / nel uolare / o cantare delli uccel li / & ſimile altre pazzie: lequale nõ ſolamente nõ harieno pmeſſe li buoni ſpiriti: ma etiã le harebbeno totalmente ꝓhibite. ¶ Item ſe fuſſino ſtati buoni ſpiriti / nõ harebbeno fauorite le arte magice: nel le quale ſpeſſo ſi exercitauano li adulterii / & ĩteruenina la morte del li Innocenti / & dauaſi fauore alli huomini ſcelerati / & molte altre coſe brutte ſifaceuano: lequale hanno ĩ abhominatione & con for tiſſime legge ꝓhibiſcono li huomini iuſti. ¶ Item niuno buono ſpi rito ſi dilecta della crudelita. Ma noi leggiamo che nelli ſacrificii di tali Dei ſi ammazauano nõ ſolamẽte le beſtie / ma li huomini: maxi me efanciulli ĩnocenti / & fanciulle uergine: delli quali ĩnumerabili furono morti etiã dalli ꝓprii Padri / chiedẽdoli epſi loro Dei / liqua li di tale crudelita ſi delectauano. Onde dapoi la predicatione delli Apoſtoli / q̃do furono diſfacti etẽpli delli idoli / ſi trouorono ĩ epſi ĩnumerabili oſſe di huomini & dõne / maxime di fanciulli & di fan ciulle morti. ¶ Noi potremo narrare ĩfiniti mali: liquali ſono ꝓceſſi dal culto delli idoli. Ma poi che ꝑ beneficio del noſtro ſaluatore Ie ſu xp̃o tale errore e / ſtato totalmẽte ſpento nel mõdo: q̃llo che hab biamo decto al preſente baſtera: maxime eſſendo ſtato ſcripto dique ſte coſe copioſiſſimamente da noſtri maggiori huomini doctiſſimi & eruditiſſimi. Certo ſe q̃lli fuſſino ſtati Dei nõ harebbe potuto huo mo extinguere totalmẽte il loro culto & honore come ha facto.

¶ Confutatione della ꝓfidia & ſupſtitione delli Iudei. Cap. v.

DA quello che habbiamo decto diſopra appare che inanzi lo aduenimento di xp̃o el lume della ragione naturale era tanto mancato / che ſe lui nõ haueſſi ſoccorſo almõdo / gli huomini ſarieno ĩcorſi intante tenebre & peccati / che ſariano ſtati peggio che li animali irrationali. Et ꝓ hebbe biſogno lhuomo del lume ſopranaturale. Ma ꝓche molti hãno deprauato la ſcientia che e / ꝓceſſa da queſto lume: tra quali li Iudei tẽgono el principato: Pri ma diſputaremo contra loro dimonſtrãdo che ſono ĩ errore: Aduẽ ga che ſi glorino del uechio teſtamento: elquale puertono cõ extor te & falſe expoſitione. Et ꝓche ogni loro ſperãza depẽde dal meſſia

elquale anchora expectano: se noi demonstreremo che il messia e / gia uenuto / & e / stato / & e / Iesu Christo nazareno nostro Saluato re: nō potrāno negare che la nostra religione non sia da Dio: & che loro nō siano ī grande errore. Et benche le ragione descripte nel se condo libro doueriano essere bastante: Perche se Iesu nō e / il messia qual altro maggior & miglior di lui puo uenire? Nientedimeno ad durremo spetiale ragione / fundate sopra le scripture che loro cre / dono. La qualcosa po expediremo breuemente: Perche questa ma / teria altre uolte e / stata discussa da huomini doctissimi. Et bēche noi habbiamo ꝓmesso di ꝓcedere ī questo libro ꝑ ragione / & nō ꝑ auc torita: nientedimeno le ragione fundate nelle auctorita alle quale li aduersarii īdubitantemente credeno: sono efficacissime contra di lo ro. Et da questo ne nascera anchora utilita alli altri īfideli: quādo in tenderāno le cose di Christo essere state prenūtiate dalli ꝓpheti tanti āni ināzi. Noi ꝓueremo dūq3 che Iesu Christo nazareno dalli Iudei crocifixo e / il uero messia dalli patriarchi & ꝓpheti p̄nūtiato / & nel le scripture ī molti modi figurato / ꝓmittendo alcuni principii ꝑ se manifesti. ¶ Prima e / noto appresso tucti li Iudei / Dio hauere ꝓmes so di mandare loro uno saluatore & grā ꝓpheta che domādano el Messia: Alquale uuole & comāda che tucti habbino ad essere obe / dienti: & che lo debbano udire come se medesimo. Onde Moyses nel Deuteronomio al. xviii. ca. parla al populo & dice. El signor Dio suscitera della tua gente & delli tuoi fratelli uno ꝓpheta come me: Tu udirai lui / come tu hai domādato dal tuo Dio. Et dipoi el signor parla a Moyses ī q̄sto modo. Io suscitero uno ꝓpheta del mezo de tuoi fratelli / simile a te: & mettero le mie parole ī la sua bocca: & par lera alloro ogni cosa che io li comādero. Et chi nō uorra udire le pa role sua / leq̄le parlera nel nome mio io ne faro uēdetta. ¶ Certa co sa e / anchora & da tucti li Iudei approbata / che nella legge di Moy ses & ne ꝓpheti & psalmi sono state p̄nūtiate lecōditiōe del messia: cioe di che stirpe / īche loco / & īche tempo lui ha a nascere / & che uita & doctrina ha ad insegnare / & che opere ha a fare / & molte altre cose che solamēte apptēgono al messia. ¶ Ancora e / notissima cosa & diuulgata ꝑ tucto il mōdo nelli libri de christiani / che tucto

iluechio teſtamẽto da noſtri doctori ſi expone ꝑ tal modo/che tucte le cõditione che appartengono al Meſſia / cõuengono a Ieſu nazareno:& nõ e/coſa alcuna nel uechio teſtamẽto / laquale cõueniẽtiſſimamente & con gran facilita & mirabil delectatione nõ correſponda a Chriſto & alla ſua chieſa:ĩtanto che ſe li Iudei nõ teſtificaſſino ꝑ tucto ilmõdo della antiqta di Moyſes & de propheti / forſe molti dubiteriano che li chriſtiani nõ haueſſino finite tal ꝓphetie ꝑ ꝓuare lecoſe di Chriſto ſimulatamẽte. ¶ Domãdiamo dunq3 alli Iudei ſe Ieſu nazareno e / uero Meſſia / o no.Se gli e / el Meſſia / certo ſi doueriano fare chriſtiani/eſſendo comãdato a loro che lo debbino ubidire / & ſeguitare.Se nõ e / il Meſſia come ha patito Dio che ĩ lui ſia no cõuenute tucte le cõditione del meſſia:hauẽdo maxime comãdato loro/che debbano ſeguitare colui che hara q̃ſte tale cõditiõe.Certo ſe Ieſu nazareno nõ e / il meſſia / biſogna che dichino una di tre coſe.O che Dio quãdo prenũtio le cõditione del Meſſia nõ ſapeua che Ieſu nazareno haueſſi a uenire / o ſe lo ſapeua nõ poteua ꝓhibire che nõ ueniſſi / o ſe lo poteua ꝓhibire nõ uoleua. Le qualcoſe nõ direbeno ſe nõ huomini iſenſati.Se dũq3 Dio ſapeua che Ieſu hauea a uenire:& poteua fare che nõ ueniſſe:ꝑche nol fece:hauẽdo maxime facti tali comãdamẽti alli Iudei.Certo ſeguiteria ch̃ Dio haueſſe ingãnato li Iudei:& che lichriſtiani nõ doueſſeno eſſere dãnati da lui ſe ſeguitano Ieſu nazareno:nel quale cõuengono tucti li ꝓpheti:& ilquale ſopra tucti li huomini e/ſtato admirabile.Et certo ſe lui nõ e/ il meſſia/ nõ biſogna aſpectare piu altri che habbi a fare maggior coſe di lui:& coſi tucti li huomini ſarebbeno ſtati ingãnati da Dio che e / coſa ſtultiſſima.Reuolghino le ſcripture li Iudei / & ueghano ch̃ coſa maggiore ſi poſſi attribuire almeſſia che aſpectono/ch̃ nõ cõuẽga molto piu a Ieſu nazareno. ¶ Itẽ nelle ſacre ſcripture e/ꝑnũtiato iltẽpo q̃do ha auenire il meſſia:elq̃le tẽpo e/gia paſſato come ſi truoua chiaramẽte ꝑ epſe ſcripture:& nõ ſi eſſendo uiſto nel mõdo maggior huomo dipotẽtia ſapiẽtia &bõta dIeſu nazareno nato deIudei chi puo dubitare/ch̃ ſe ilmeſſia e/uenuto/nõ puo eſſere ſtato altri ch̃ lui?Et che il tẽpo dello aduenim̃to ſuo ſia paſſato appare ĩmolti luoghi dela ſcriptura:&prima nelgeneſi habiamo q̃l uulgato teſtimõio di Iacob ch̃ dice : nõ ſara tolto il regno di Iuda / ne ilduca delli ſuoi

figliuoli infino che non uenga colui che ha aessere mãdato: Et quel lo sara expectatione & speranza delle gente. Doue la translatione Caldaica laquale e / di maxima auctorita appresso gli Iudei dice / in fino ad tanto che non uiene il Messia. Hora e manifesta cosa che il Regno di Iuda / anzi di tucta la generatione hebraica e / altucto annihilato. ¶ Item in Daniel al viiii. cap. si legge cosi. Septãta septimane sono abbreuiate sopra ilpopulo tuo / & sopra la citta sancta tua: acciochesi cõsumi la preuaricatione / & ilpeccato finisca / & si conduca la iustitia sempiterna / & si adempia la uisione & la prophetia / & sia uncto ilsancto de sancti. Sappi dunq3 & attendi bene / ch̃ dal principio della ꝓmessa della reedificatione di hierusale3 ĩsino a Christo duce / saranno septimane septe / & septimane sexantadue: & unaltra uolta si edifichera la piaza / & li muri ĩ angustie di tempi: & dopo sexantadue septimane sara morto Christo & nõ sara suo populo quello che lo ha ad negare: & la citta & ilsanctuario dissipera uno populo col Capitaneo ch̃ ha aduenire: & il fine suo sara destructione: & dopo ilfine della guerra desolatione. Ma confirmera il pacto a molti una septimana: & inmezo la septimana manchera la hostia & ilsacrificio: & nel templo sara la abhominatione della desolatione: & insino alla consumatione & fine perseuerera tal desolatione. ¶ Dalle qual parole possiamo facilmente intendere il nostro Iesu essere il uero Messia: po che queste septimane e / gran tẽpo che le sono passate: & nõ e apparito altri a chi sipossi attribuire q̃ste parole se nõ lui. Peroche nella sacra scriptura ꝑ la septimana nõ si intende altro che / o septe giorni / o septe anni: come si legge nel leuitico al. 23. & .25. cap. Hora septanta septimane di anni sono. 490 anni: liquali dal tempo di Daniel ĩsino a hora sono passati circa quattro uolte. ¶ Et se alcuno dicessi che Daniel ꝑ la septimana nõ ĩtẽde septe giorni / o septe anni / ma qualche altro tempo maggiore: domandareno a lui / che tempo e / questo: & nõ potendo rispondere auctẽticamẽte altro che quelche habbiamo decto e / manifesto che ogni tẽpo che lui dara senza auctorita della scriptura sara facto & trouato da lui. Certo se ꝑ la septimana Dio uolse che si ĩtẽdessi altro numero de di / o di ãni / che q̃llo che e / scripto nelle scripture / nõ lo hauẽdo dichiarato ne a Daniel ne adaltri / idarno sarebbe facta q̃sta ꝓphetia: ꝑche la

non saria itelligibile:anzi saria causa di errore & di confusione. Bisogna dunq3 dire che il tempo del Messia e/passato:& che lui e/gia uenuto.¶ Ne sipuo respondere che aduenga che sieno passate que ste septimane/nientedimeno non e/anchora uenuto il Messia/poi che Daniel & li altri propheti non determinano q̃to tempo lui hab/bi a stare ad uenire dopo questi prenominati tempi: Si perche segui teria che li ꝓpheti non hauessino decto alcuna cosa certa del Messia Si etiam perche Daniel apertamente dice cosi.Sappi dunq3 & atten di bene che dal prīcipio della promessa dello reedificare hierusalē/ insino a Christo duce/saranno septimane septe/& septimane sexā tadue: & sottogiunge/confirmera il pacto a molti una septimana & imezo la septimana manchera la hostia & il sacrificio. La exposi tione delle quale parole certo nō sipuo attribuire ad altri che a Chri sto nostro.Per laqualchosa appare che questa scriptura e/facta per lui:& altrimenti Dio saria stato causa del nostro errore/lasciando adempiere in altri/quelche li ha prenūtiato del Messia.¶ Ma met tiano mano alla expositione. Da quelche habbiamo decto disopra e/manifesto che Iesu uenne nel mondo ad schacciare li errori:& ī durre gli huomini albene & beato uiuere. Et pero determinando il tempo dello aduento suo ben dice.Septanta septimane sono abbre uiate & determinate sopra el populo tuo/& sopra lacitta sancta tua & questo dice perche lui predico prima alli Iudei.Accioche siconsu mi la preuaricatione & finisca ilpeccato & sia cōducta la iustitia sem piterna.Le qualcose uediamo gia adempiute in tucto ilmondo. Et perche tucti gli propheti non parlano quasi di altro che di Iesu na/ zareno/bene seguita dicendo.Accioche si adempia la unsione & la prophetia/& che sia uncto il sancto de sancti:cioe sia uncto Iesu na zareno di Spiritosancto nella sua conceptione:del quale habbiamo demonstrato disopra niuno essere stato/ne meglore/ne piu sancto. Ma pche in tucto questo tempo furono facte/uarie & diuerse cose lo descriue con distinctione prima faccēdo mētione disepte septima ne:pche in questo tempo con somma difficulta fu īstaurato el tēpio & la citta gia destructa da Nabucdonosor:come si legge ī Esdra & Neemia.Secūdo descriue sexantadue septimane:pche ī questi anni furono grauemēte afflicti li Iudei:come leggiamo nelle historie de

Machabei. Tertio enumera una ſeptimana: ꝑche nel ꝓcipio di q̃l/
la Ieſu comincio a predicare / & nel mezo di epſa fu crocifixo: Pero
che lui predico tre anni & mezo dipoi p̃dicorno Apoſtoli demõſtrã
do alli Iudei che le cerimonie & li ſacrificii della legge nõ ſidoueua
no piu obſeruare: ꝑche eſſendo uenuta la uerita / doueua ceſſare la
figura. Et che nel predecto tẽpo cominciaſſi ad predicare Chriſto/&
poi fuſſi occiſo aptamẽte lo demõſtrano dalle hiſtorie li noſtri doc/
tori. Ilche noi ꝑ breuita laſſaremo: ꝑch̃ ĩogni luogo tali libri ſono di
uulgati. Et ꝑch̃ li Iudei negorono xp̃o dinanzi a Pilato dicẽdo / noi
nõ habbiamo Re ſenõ Ceſare / iuſtamẽte furono da Dio reprobati:
& ĩ loco loro fu aſſumpto ilpopolo gentile: & ꝑo ben dixe. Et nõ ſa
ra ſuo populo q̃llo che lo neghera. Et ꝑche ꝑ queſto peccato furno
diſſipati ſottogiunge. Et la citta & ilſanctuario cioe il tempio diſſipe
ra elpopulo cioe ilpopulo Romano col Duce ch̃ ha aduenire ch̃ fu
Veſpeſiano & Tito. Et ꝑche li Iudei furono totalmẽte deſtructi /&
diſpſi / & lacitta ruinata ſeguita & dice. Elfine ſuo ſara deſtructione
& dipoi la guerra firma deſolatione. Ma nota / che Dio hauea pro/
meſſo alli Patriarchi & propheti dimãdare il Meſſia/elquale apriſſi
loro el Regno de cieli: & p̃dicaſſi una nuoua legge. Onde e/ſcripto ĩ
hieremia al xxxi. cap. Ecco dice il ſignore che uengono egiorni/nelli
quali faro uno pacto nuouo cõ lacaſa di iſrael / & cõ lacaſa di Iuda:
nõ ſecõdo ilpacto ch̃ io feci cõ li padri noſtri/quãdo lipreſi ꝑ mano /
ꝑ cõdurli fuora di Egypto: elq̃le pacto nõ hãno ſeruato: & io li ho ſi
gnoreggiati. Ma q̃ſto ſara ilpacto che io faro cõ lacaſa de iſrael: che
dapoi q̃lli giorni dice ilſignore / io daro lamia legge nelle uiſcere lo
ro: & ſcriuerolla nel core loro: & io ſaro eldio loro: & loro ſarãno el
mio popolo. Et ꝑo ben dixe Daniel: confirmera el pacto a molti una
ſeptimana / cioe Chriſto ꝑ el ſangue ſuo / & ꝑ laſua p̃dicatione / &
ꝑ q̃lla delli Apoſtoli confirmera il pacto del nuouo teſtamẽto nõ a
tucti: ꝑche tucti nõ credetteno: ma a molti una ſeptimana cioe laulti
ma: ĩmezo laquale mãchera lahoſtia & ilſacrificio: ꝑche ĩmezo que
ſta ſeptimana fu crocifixo Chriſto Ieſu: elquale era figurato da q̃lle
hoſtie & ſacrificii della legge antiqua: meritamẽte dunq3 doueano
ceſſare come umbra eſſendo uenuta la luce. Et dunq3 iltempio con
li ſuoi ſacrificii era facto inutile: uolſe Dio che fuſſi prophanato &

totalmente destructo. Et pero seguita ī Daniele. Et neltempo sara la abhominatione della desolatione: Perche nel luogo doue era la Archa di moyse / fu posta la statua di Adriano Impatore: laquale e / dimandata abhominatione: pche appresso li Iudei ogni Idolo era abhominabile. Questo anchora si potria referire alli sacrificii loro: li quali sono facti abhominabili appresso Dio. Finalmente pche li Iudei non si cõvtirãno alla fede se nõ infine del mondo / conclude Daniel & dice. Et insino alla consumatione & fine pseuerera la desolutione. Laqualcosa confirma Osea propheta al terzo capitulo con queste parole. Tu mi expecterai molti giorni / non fornicherai cioe non farai idolatria: Et questo dice pche li Iudei dapoi ch̄ tornorono dalla captiuita di Babilonia insino ad questo giorno excepti alcuni pochi al tempo de Machabei / non hanno facto idolatria. Et nõ sarai con huomo / idest con Christo Iesu. Et io anchora aspectero te. Perche molti giorni sederãno li figliuoli di israel senza Re / & senza pricipe / & senza sacrificio / & senza altare / & senza Ephoth cioe senza ueste sacerdotale / & senza theraphin cioe senza li ornamenti del tempio. Et dopo questo ritornerãno li figliuoli di israel: & cercheranno il suo Dio / & Dauid cioe Christo nato di Dauid Re suo: & staranno in timore dinanzi al signore / aspirãdo a beni eterni nelli di nouissimi. Ecco dunq; quanto rationabilmente questa prophetia si expone di Iesu nazareno. Et q̄sto medesimo siuede nelle altre prophetie / da chi le legge diligentemẽte. Ma ritornando al proposito / diciamo che essendo gia passato iltempo del Messia nõ solamente quello che e / determinato dalle sacre scripture / ma anchora quello che e / stato prefixo da molti maestri delli Iudei: & non essendo apparso altro huomo che Iesu nazareno / nel quale conuenghino tucte le proprieta del Messia non sipuo negare / che lui nõ sia Christo promesso nella legge & nelli ꝓpheti. ¶ Questo medesimo testifica questa ultima loro captiuita / se noi la compariamo diligentemente alla captiuita di Babilonia / dellaquale fu tanto prophetato. Perche certa cosa e / che quella captiuita aduenne a loro per li graui peccati ch̄ feciono / & maximamente per ilpeccato della idolatria: elquale e / maggiore di tucti li altri. Et nientedimeno in tal captiuita non mancorono alloro Duci & propheti / & huomini sancti / che li consola-

uano:& dipoi nõ duro queſto flagello/ſenõ ſeptãta anni. Ma queſta ultima captiuita ha gia paſſati li mille quattrocento ãni:nella quale ſono ſtati deſtituti di ogni cõſolatione/ſenza prĩcipi/ſenza Prophe ti/& ſenza huomini ſancti. Ne Dio li ha mai cõſolati di fare p̃nũtia re loro iltermino di tale captiuita:& la cauſa nõ e/ po ſtata ilpeccato della Idolatria:pche ĩtal peccato non ſono ĩcorſi/come habbiamo decto diſopra/dapoi la captiuita di Babilonia. Dimãdiamo dũq3 alli Iudei qual ſia la cauſa di tanta punitione/eſſendo loro diſpſi ꝑ tuc to ilmõdo/& facti odioſi a tucti li huomini. Certo eſſendo ilpeccato della Idolatria maximo/& nõ hauẽdo loro facto tal peccato gia ſo no tãte cẽtinaia di anni doueriano ſtare mãco ĩ captiuita q̃ſta ſecon/ da uolta che la prima/& hauere anchora piu cõſolatione. Chi non uede dũq3 che qualche altro peccato hãno facto maggior che nõ e/ la Idolatria:Elq̃le nõ puo eſſere altro che hauere cõ tãto odio croci fixo el uero figliuolo di Dio. Elquale ſi ꝑ lauita/ſi ꝑ limiracoli/ſi etiã ꝑ le ꝓphetie/cognoſceuano eſſere il meſſia a loro mãdato:Et nien/ tedimeno lo crocifixono ꝑ la loro ꝑfidia & grã malitia:nellaq̃le ex cepto alcune poche reliqe/ſono ꝑſeuerati iſino ad q̃ſta hora p̃ſente &ꝑo ſono diſpſi ꝑ ilmõdo:Accioche ꝑ tucto rẽdano teſtimonio del la noſtra fede. ¶ Itẽ nõ eſſendo apparſo gia grã tẽpo/ne apparẽdo anchora nel populo hebraico alcuno ueſtigio di ſanctita & di uero culto diuino:ma ſolamẽte Auaritia & altri peccati/maxime eſſẽdo mãcata ĩ loro la ꝓphetia:& nõ dimonſtrãdo Dio ꝑ alcuno ſegno co me fece ne tẽpi paſſati loro eſſere ilſuo popolo:& eſſendoſi uiſta & anchora uedẽdoſi nella chieſa delli gẽtili ogni ſanctita di uita/ogni buono culto & mirabile & ſtupẽde ope di xp̃o/& delli ſuoi ſancti/ come habbiamo narrato di ſopra/manifeſta coſa e/ che la ꝓphetia di Malachia ꝓpheta e/ adẽpiuta:laquale parla in ꝑſona di Dio alli Iudei ĩ q̃ſto modo. Lamia uolũtà nõ e/ ĩ uoi dice ilſignore delli exer citi:& nõ riceuero alcuno dono dalle mane uoſtre:pche dallo orien te allo occidẽte e/ grãde ilmio nome nel popolo gẽtile/dice il ſigno re delli exerciti:& ĩ ogni loco e/ ſacrificato & offerto alnome mio mõda oblatione:ꝑche e/ grãde ilnome mio nelle gente dice ilſigno re delli exerciti. Certo ſe Dio nõ fuſſi col ꝑpulo gẽtile non eſſendo anchora con lo hebraico/ſeguiteria che lui haueſſi abãdonato ilmõ do. ¶ Itẽ ſe Dio non ſpreza lecoſe minime/non ſprezera ancora le

maxime hauendo dūq3 facto prenūtiare alli ꝓpheti īnumerabile co se molto minore di quelle che ha facto Chriſto: & laſua chieſa: co me di certi piccoli regni cioe delli Idumei / Moabiti / & Ammoniti / & ſimili altri: mirabili coſe ſarebbe che haueſſi con ſilētio paſſate le ope di Chriſto ſtupēde: maxime hauēdo facto p̄nūtiare tucti li mali / che ſono poi uenuti alli Iudei / ināzi che ueniſſeno. Nō hauēdo dun que alcuni facto maggiori & piu diuturni mali alli Iudei che lo Im perio di xp̄o: nō ſipuo dire rationabilmēte che Dio nō habbia facto mentione di lui nelle ſacre ſcripture / hauēdo facto mentione di Na bucdonoſor / & di altri Re / & populi ch̄ hāno facto loro minor ma li che li chriſtiani. Faccēdo dūq3 le ſcripture mētione di xp̄o / & com parādo le ope ſue alle parole de ꝓpheti: chiaramēte ſiuede che a lui non ſi poſſono attribuire altre ꝓphetie / che q̄lle che apptengono al Meſſia / come appare nelle expoſitione de noſtri ſacri doctori. Biſo gna dūq3 dire / o che Dio ci ha īgannati. Ilche e / coſa da ſtolti / o ch̄ Chriſto Ieſu ſia eluero Meſſia / che e / lauerita. ¶ Itē ſe noi cerchia mo bene tucte le hiſtorie / troueremo che īnanzi allo aduenimento di xp̄o / Dio cōtinuamēte fece coſe mirāde nel populo hebraico. Ma dapoi lo aduenimēto di xp̄o / mai ſi e / uiſto ī quel populo coſa ſingu lare: che e / ſegnio manifeſto / che lui e / abādonato da Dio. ¶ Que ſto anchora dichiara la cecita del loro ītellecto: come appare nella loro paza doctrina: nella quale īſegnano tāte fabule / che ben pare che habbino perſo ogni iudicio humano. Et nella expoſitione delle ſcripture ſacre ſono īplicati ī tāti errori & coſi manifeſti / che e / ma rauiglia che nō ſi uergognino ad penſarli / nō che ad ſcriuerli. Mol te altre ragione potremo addurre cōtra di loro: ma pche queſta ma teria e / ſtata dichiarata copioſamente dalli ſacri doctori: baſterāno queſte alpreſente: lequale ſe noi le cōgiugniamo cō quello che hab biamo decto nel ſecūdo libro / faràno certa fede che Ieſu nazareno e / uero Dio / & il uero Meſſia promeſſo da propheti.

¶ Che la doctrina delli heretici e / falſa & puerſa. Cap. vi.

OOra habbiamo ad diſputare cōtra li heretici: liquali bench̄ cōfeſſino xp̄o & lo euangelio / nientedimeno ſono īplicati ī molti errori. Ma pche ſaremo troppo lūghi auolere diſpu

tare contra tucte le loro hereſie / laqualcoſa anche nõ e / neceſſaria eſſendo ſtato facto queſto ſapientiſſimamẽte dalli noſtri ſacri docto ri / tucti iſieme con ragione li riprouaremo. Prima dũq3 ꝓueremo che e / neceſſario / che la chieſa di xp̃o ſia gouernata da uno capo ſo lo: Perche ſe li heretici credono che la diuina ꝓuidẽtia gouerna el mõdo / & ſpetialmẽte laſua chieſa / ꝑ laquale ha facte coſe tãto grã de: biſogna che cõfeſſino tal gouerno eſſere optimo / come q̃llo che e / ordinato dal gouernatore del tucto. Hora lo optimo gouerno e / q̃llo che e / ꝑ uno: Impoche ꝑ uno ſi uniſce piu la multitudine che ꝑ molti. Laquale unione e / pace & fine del gouerno. Eſſendo dũq3 il gouerno della chieſa optimo e / neceſſario che tucta la chieſa ſia go uernata ꝑ uno. ¶ Itẽ il gouerno delle coſe ĩferiore naturalmente ſe guita il gouerno delle ſupiore: Alquale q̃to piu ſi appropinqua / tãto e / piu ꝓfecto. Dũq3 ilgouerno della chieſa militãte ſeguitãdo il go uerno della triũphãte / nella quale e / uno ſolo gouernatore che e / Dio: biſogna che anche in lui ſia uno ſolo dal quale ſia ordinato & recto. ¶ Itẽ lecoſe ſopranaturale ſono piu ordinate che le naturale. Ma noi uediamo nelle coſe naturale / che doue e / gouerno / ſempre uno ſolo regge: come le Ape hãno uno ſolo Re / & li mẽbri del cor po ſono gouernati & recti dalcore. Eſſẽdo dũq3 ilgouerno della chie ſa ſopranaturale & excellẽte ſopra tucti li gouerni / biſogna che ſia ordinato ꝑ uno ſolo gubernatore. ¶ Item tucti li heretici ſono dac cordo con noi / o ſolamẽte nel nuouo teſtamẽto / o nel nuouo & nel uechio ĩſieme benche ſi diſcordino poi nella ĩtelligẽtia di q̃lli. Ma nelluno & nellaltro ſi determina che habbi a eſſere uno capo nella chieſa. Onde ĩ Oſea alprimo cap. ſi legge coſi. Cõgregherãnoſi li fi / gliuoli di Iuda & li figliuoli di iſrael: & farãno ſopra ſe uno capo. Et ĩ ſancto Giouãni al. x. cap. dice il ſaluatore / che ſi fara uno ouile & uno paſtore. ¶ Ne ſipuo dire rationabilmente che xp̃o ſia coſi capo della chieſa che eſſendo aſceſo ĩcielo la habbi laſciata ĩ terra ſenza altro capo: ꝑche da q̃ſto ne naſcera grãde diuiſione: & cõfuſione in epſa ꝑche le uarie opinione circa lafede / & circa ilbẽ uiuere chriſtia no nõ ſi potriano determinare / nõſi ſapiendo a quale ſentẽtia ſi ha / ueſſi a ſtare. Et ꝑo il noſtro ſaluatore ſingularmẽte dixe a ſancto pie ro. Paſci lemie pecorelle. Et ĩ uno altro loco. Pietro io ho ꝓgato ꝑ te: acciochè nõ mãchi lafede tua. Ettu cõuerſo alcuna uolta cõfirma

li tuoi fratelli. Per laquale parola demonſtra che laſciaua Pietro ui cario ſuo: come piu apertamẽte expreſſe / quãdo dixe. Tu ſe Pietro: & ſopra queſta pietra edifichero la chieſa mia: Et le porte dello ĩfer no nõ preualeráno cõtra lei: Et darotti le chiaue de cieli: Et quello che tu legherai ſopra la terra / ſara ligato in cielo: Et quelche tu ſoluerai ſopra la terra ſara ſoluto ĩcielo. Et nõ ſipuo dire che queſta auctorita fuſſi data ſolo a ſancto Piero / & nõ ad altri huomini che haueſſino a ſeguitare / hauẽdo ꝑmeſſo xp̃o / che la ſua chieſa dure/ria ĩſino alla fine del mõdo / quãdo dixe alli ſuoi diſcipuli / liquali te neuano la ꝑſona di tucti e / fideli: Ecco ch̃ io ſono con uoi ogni gior no / ĩſino alla conſumatione del ſeculo. Et Eſaia al. viiii. cap. dixe di xp̃o. Lui ſedera ſopra el ſolio di Daniel / & ſopra il regno ſuo / ꝑ con firmarlo & corroborarlo ĩ iudicio & iuſtitia ĩ ſempiterno. Dunq3 ſe/guita che nel uicariato di Pietro habbi a ſuccedere tucti quelli ch̃ ſo no ſubrogati ĩ luogo ſuo: accioche ſempre ſia uno capo nella chieſa che tenga el loco di xp̃o / & che habbia quella medeſima poteſta ch̃ hebbe Pietro. Concioſia dũq3 / che li ueſcoui Romani ſiano ſucceſ/ſori di Pietro / manifeſta coſa e / che la chieſa Romana e / Duce & maeſtra di tucte le altre / & ch̃ tucti li fideli chriſtiani ſi debbeno uni re nel Pontefice Romano / come nel capo ſuo. Dunque chi ſi parte dalla unita & doctrina della Romana chieſa / ſenza dubio ſi parte da Chriſto. Ma tucti li heretici ſi partono da queſta doctrina: ꝑche nõ uogliono ſtare alle determinatione della chieſa Romana: ma ob ſtinatamente ſeguitare le proprie fantaſie / pero nõ ſono chriſtiani / come loro falſamente dicono. ¶ Item come habbiamo decto ſpeſo una uerita cõcorda ſempre con laltra: & le doctrine delli heretici ſo no quaſi tucte diſſonãte: che e / ſegno che ſono piene di falſita & di errori. Ma la doctrina della Romana chieſa & delli ſuoi doctori / ĩ quello che appartiene alla fede & al ben uiuere chriſtiano e / tucta uniforme: benche gli doctori che hanno ſcripto ſieno ĩnumerabili. ¶ Item el Regno di Chriſto & della chieſa militante non ſolamen te ha a durare ĩſino alla cõſumatione del ſeculo: ma anchora da poi rinouato che fia il mondo / nella chieſa triũphante durera in eterno. Concioſia dũq3 che gli heretici habbino combactuto contra la chie ſa Romana / & ſieno rimaſti perdenti per tal modo che le loro ſecte

& doctrine peruerſe ſono al tucto annihilate:appare manifeſtamen te che le loro congregatione non ſono ſtate della chieſa / & la loro doctrina non e / ſtata da Dio. ¶ Item la uita loro maculata di molti peccati / manifeſtamente queſto dimonſtra. Onde niuno etiam in li primi hereſiarchi e / ſtato hauuto in tale uenerationein quale ſono ſtati gli ſancti della noſtra chieſa / a loro contrarii. Delli quali etiam le oſſa & le cenere ſono adorate:& gli giorni della morte loro ſono celebrati con ſumme laude & commemoratione della ſanctita del la loro uita. ¶ Item gli libri delli heretici ſono pieni di uanita & ma nifeſtiſſimi errori / non ſolamente contrarii alla ſacra ſcriptura / ma etiam contra la ragione naturale & la uera philoſophia:Per laqual coſa e / manifeſto che la loro doctrina non e / da Dio. Ma perche gli ſacri doctori hanno ſufficientemente diſputato contra di loro / ma xime eſſendo gia quaſi tucti extirpati del mondo / parlo di quelli chi manifeſtamente hanno combactuto contra la chieſa / non fa biſo gno in queſta parte piu affaticarſi:Perche la loro deſtructione e / ma nifeſto ſegno che non erano da Dio:anzi a lui ſommamente con trarii.

¶ Che la Secta de Mahumetani e / tucta irra tionabile. Capitulo . vii.

PErche gli Mahumetani ſono quaſi medii tra gli Iudei & he retici / ſeguitando loro la circunciſione de Iudei / & cõgre gando alla loro ſecta quaſi tucte le hereſie:ĩ queſto ultimo loco diſputaremo contra di loro:benche ſia poca fatica ad conuin cerli. Perche chi conuerſa cõ loro & uede la loro religione / & legge lo Alchorano di Mahumet / facilmente comprehende la uanita di tale ſecta. Perche ogni uera religione / o che la procede dal lume na turale / o ſopranaturale. Ma la loro ſuperſtitioſa religione non puo procedere ne dal uno / ne dallo altro lume : peroche ciaſchuno che etiam mediocremente fuſſi inſtructo in philoſophia facillimamen te la ſubuerteria. Et uedeſi che Mahumet fu altucto ignorante:pero che compoſe ilſuo libro dimandato Alcorano / cioe collectione di precepti / tanto confuſamente che io credo che non ſia huomo al

mondo che sapessi / o potessi metterui ordine. Ilche e / precipuo segno di ignorantia & di mancamento di iudicio. Oltra che in epso sono tante fabule scripte / & tante cose contra gli buoni costumi / che molto meglio e / farsene beffe che affaticarsi ad reprobarle. Onde appare che tale legge non puo procedere dal lume naturale alquale e / contraria. Et molto meno dal sopranaturale: Perche tucto quello che e / contrario al lume naturale e / molto piu contrario al lume sopranaturale: come dimonstreremo di sotto. ¶ Itez quello che ha malo principio rareuolte / o non mai ha buona fine. Ma questa Secta ha cattiuo principio cioe Mahumet huomo / come dicono le historie / altucto irrationabile / Scelerato / Adultero / Predatore de philosophi. Elquale hauendo el male Caduco & cadendo molte uolte interra / dimandato che uoleua dire questo / rispondeua che alhora el parlaua con lo angelo. Costui dunque non con ragione / ma con forze: & con lusinghe / congrego ad se latroni / & huomini grossi di ingegno / & pieni di peccati. Et con quelli subiugo poi molti popoli. Per laqualcosa appare che questa secta non habbi / ne possi hauere alcuno buono fine. ¶ Item Mahumet nello Alcorano / approba lo euangelio & il uechio testamento: & commenda Christo / confessã do che e / stato uerissimo propheta / nato della uergine maria. Ma poi dice che lo euangelio & iluechio testamento e / stato deprauato da christiani. Laqualcosa quanto sia facile a reprobare e / manifesto a chi considera la conformita de libri del uechio & nuouo testamento sparsi per tucto ilmondo / Hebrei / Greci / & Latini / & in molte altre lingue / cosi antiqui come nuoui. Come e / possibile dunque chi in tanta diuersita di lingue / & ĩ tãta multitudine di libri / cosi di christiani come di Iudei & di altri ifideli / & cosi uechi come nuoui / fussi tanta uniformita / se gli christiani hauessino correcti tali libri? Questa uniformita dunque dimõstra le fabule dello Alcorano di Mahumet & epso Alcorano essere pieno di bugie. ¶ Item ogni uera religione e / ordinata alben uiuere & alla purita del core / & contemplatione della uerita. Ma la Secta di Mahumet e / tucta terrena / & nõ fa mentione alcuna della uera felicita: Ma promette dapoi questa uita uolupta corporale & bestiale. Ne sipuo dire che Mahumet parlassi parabolicamente perche non si truoua nel suo libro expositio-

ne alcuna di tale parabole come si truoua nella nostra scriptura. ¶ Item in questa secta non sitruoua alcuna cosa mirabile & diuina come nella religione christiana. Onde Mahumet confessa che Christo fu mandato da Dio a conuertire ilmondo con miracoli: & dice che lui e / stato mandato ad conuertirlo con la spada. Ilche e / cosa stolta / non piacendo a Dio la tyrannide ne li seruitii coacti. Onde nella doctrina sua non sitruoua alcuna cosa singulare: & pare a loro di dire una gran cosa / quando dicono / che non e / Dio se nō Dio & Mahumet e / nuntio suo: & che Dio e / grande & potente & simile altre cose mescolate con molte fabule: lequale non dignariano li nostri fanciulli. ¶ Item tra loro non sitruoua / Propheti / huomini sancti / & auctori di cose sopranaturale / come in la religione christiana. Ma honorano come sancti certi pazi / liquali si ferisconо se medesimi / & fanno certe pazie con gesti del corpo: & niente sanno delle cose diuine. ¶ Item nello Alcorano Mahumet spesso si contradice / & e / cosi pazo / che dice / che non sa se lui / o lisuoi siano in uia di salute: & che crede che nessuno huomo intenda lasua legge. Certo proponendo lui una legge che non sipuo intendere / & lasciā do gli huomini dubbii della salute / mi marauiglio come non fussi lapidato da quelli populi. Non essendo dunque fundata lasua legge ne in ragione naturale ne in miraculi / ne in sanctita di uita / seguita che da ogni huomo debba essere derisa. Et nō e / dubio che se esi potessi predicare loro: facilmente si scoprirebbeno gli loro errori. Ma Mahumet astutamente quello che nō poteua defendere con ragio / ne / comando che fussi defeso con la spada. ¶ Ma potria forse parere strano ad alcuno: che essendo gia fundata la legge di Christo per tucto ilmondo / Mahumet habbia subuertiti tanti popoli & alienati da Christo. Perche pare in questo ch̄ Mahumet habbi supato Christo: maxime essendo continuamente cresciuto quello regno: Onde per questo loro diconō Dio essere con loro / & lafede loro essere uera & questo e / il maggiore argumento che habbino contra noi: elquale auuiluppa ilceruello anchora dimolti nostri christiani. ¶ Ma noi respondiamo prima che questa ragione non rompendo quelle che habbiamo facte disopra a probare che Christo e / uero Dio / & non hauendo tale ragione alcuna altra religione: dobbiamo fermamen

te credere lareligione christiana sola essere uera religione/ne si muouere da quella per cosi debili argumenti: maxime non si trouando in la legge di Mahumet ne in alcuna altra megliore uita/ ne piu mirabile cose come habbiamo decto disopra. ¶ Secundo respondiamo che se quella ragione conclude bisognera anche concludere/ch̃ildiauolo sia migliore di Christo:elquale ha subuertito alsuo Imperio molta piu gente che Christo & che Mahumet. Aquesto modo dunque douerremo seguitare piu presto la impieta delli huomini iniqui/ che la pieta delli huomini iusti. Perche sono piu li cattiui ch̃ gli buoni. O mirabile argumento preponere Mahumet a Christo perche ha subuertito molti populi con la spada/& sottomessi ad una legge irrationabile & bestiale. Non sono tali gli nostri argumenti:& non e/ inquesto modo fundata la nostra religione. Et che marauiglia e/ che pochi seguitino Christo. Concioſia che lui comãda elben uiuere/ & patire male insino alla morte/ non promettendo se non cose inuisibile? Certo se la ragione loro fussi buona/ non solamente si confunderia ladoctrina sopranaturale:ma etiam la philosophia naturale:perche bisognerebbe dire che/ ibene fussi male/ & il uero falso/ & la luce tenebre. Perche se quello che seguita la moltitudine e/ uero & buono & luce:concioſia che pochi sieno stati sempre/ & siano anchora quelli che uiuono secondo la ragione bisognera confundere ogni cosa. ¶ Tertio respondiamo che come e/ stato & e/cõmunemente pmesso da xp̃o che lascia subuertire q̃lli ch̃ nõ cãminano inuerita cosi xp̃o lascio subuertire a Mahumet q̃lli populi p̃ li loro peccati. Certo se lui hauessi uoluto/ & li peccati loro nõ hauessino cosi meritato nõ harebbe potuto Mahumet fare cosa alcuna. Perche se xp̃oquãdo anchora nõ era conoſciuto/ & ilmõdo era pieno di Idolatria/ senza arme/ lo conuerti cosi mirabilmẽte alsuo amore come habbiamo decto disopra:q̃to maggiormẽte lopotria fare al p̃sente/ essendo gia nominato & cosi glorioſo nel mõdo ma come habbiamo decto ha lasciato correre q̃sto errore in q̃lli populi p̃ lipeccati loro. ¶ Respõdiamo anchora che nõ e/alieno dalla doctrina di xp̃o anzi cõsonãte/ che pochi lo seguitino/ & molti lo lascino. Onde lui dixe. Molti sono chiamati/ma pochi sono li electi oltra q̃sto la chiesa molte uolte e/ cresciuta & molte uolte diminuta. Perche lhuomo ha el libero arbitrio:& Dio nõ sforza alcuno al

ben uiuere: ma li tira con amore ꝓponẽdo loro beni eterni & minac ciando di uarie pene q̃lli che nõ uiuerãno bene: tra lequale la prima e / la excecatione della mente. Onde ĩ ꝑsona di xp̃o & di tucti li iusti parlãdo Daniel cõtra li ĩpii diceua. Sieno obscurati li occhi loro / ac cioche nõ uedano / & lascia li ĩcorrere nelli peccati: & ilsignore par / lando a Esaia dice. Va & exceca ilcore di q̃sto populo: & aggraua le sue orecchie: & serra li occhi suoi: acciochè el non ueda con li occhi suoi ne oda con lesue orechie: ne ĩtenda cõ elsuo core: acciochè nõsi cõuerta / & sia da me sanato. Questa fu laprima pena che hebbeno li giudei / cioe lacecita & la obstinatione della mẽte laquale li fu pre nuntiata da xp̃o & da ꝓpheti. ¶ Itẽ noi leggiamo ĩ ladoctrina catho lica essere stato p̃nuntiato come molti haueano a mãcare della fede onde nello euãgelio parlãdo el nostro saluatore de nouissimi giorni dixe ꝓche abbõdera la iniqta / si rafreddera la charita di molti. Et in uno altro loco dixe. Quãdo euerra ilfigliuolo del huomo / credi tu ch̃ eltrouerra fede ĩ terra? Et lo Apostolo Paulo scriue a Thimoteo q̃ste parole. El Spirito manifestamẽte dice ch̃ nelli nouissimi tẽpi si partirãno alcuni dalla fede & attenderanno a spiriti di errori / & alle doctrine de Demonii / ch̃ cõhypocrisia diráno di molte bugie. Final mẽte se noi reuolgiamo ladoctrĩa euãgelio troueremo q̃ste cose esse re state p̃nuntiate da xp̃o: & che le sono seguitate ꝓche lui le ha per / messe / ꝑ la ĩgratitudine & malitia de populi / lasciandoli ĩcorrere ĩ questa cecita: dellaquale niuna pena e / piu graue / maxime ꝓche cõ duce gli huomini alla pena eterna. ¶ Ma dira forse qualche uno ch̃ nõ pare che sia iusto ch̃ ꝑ ilpeccato de Padri li figliuoli sieno puniti. Et po se li Iudei & li Mahumetani peccorono doueua dio punire lo ro di tale cecita: & nõ lasciare dipoi piu correre ĩ questa pena loro fi gliuoli & nipoti & descẽdenti. ¶ Ma a questo noi respõdiamo che essendo gia manifesta ꝑ tucto ilmõdo lafede di Christo niuno sipuo excusare se nõ la crede. Certo nõ sarieno puniti li figliuoli ĩsieme cõ li padri se non seguitassino epeccati de Padri. Et tantomeno siposso no excusare li huomini quãto che se euuessino secondo la ragione naturale / & cercassino da Dio lapropria salute / sarebbeno senza du bio illuminati della uera fede / come habbiamo dichiarato disopra: perche Dio non manca ad alcuna creatura nelle chose necessarie. Aduẽga che noi sappiamo essere molti li iudicii di Dio: liquali dalli

huomini non si possono inuestigare. Onde dice lo Apostolo. Dio ha concluso tucti gli huomini in incredulita per hauere misericordia di tucti. Et incontinenti considerando lo inscrutabile & profundissimo abysso della diuina maiesta exclamo & dixe. O alteza delle richeze della sapientia & scientia di Dio / q̃to sono incõprehensibili e suoi iudicii / & inuestigabile le sue uie. Chi ha cognosciuto el senso del signore: O uero chi e / stato suo consiliario: O chi ha dato prima a lui & saragli retribuito: Perche da lui & per lui & in lui sono tucte lecose: A lui honore & gloria ne seculi de seculi. Amen. ¶ E / da sapere nientedimeno che cosi come il nostro signore Iesu Christo prenuntio: che questi mali haueuano a uenire / cosi anchora predixe che la sua chiesa non haueua mai a mancare dicendo. Ecco che io sono cõ uoi tucti gli giorni insino alla consumatione del seculo. Come dunque il male che gli ha prenuntiato e / uenuto cosi e / da credere che il bene prenuntiato durera: maxime hauendo la chiesa tali fundamẽti che e / cosa stolta a credere che la habbia a mancare. Et noi speriamo che poi che Christo hara punito gli falsi christiani / rinouera la chiesa sua / & diffunderalla per tucto il mondo: & farassi uno ouile & uno Pastore solo. Et questo sappiamo che sara presto. Et cosi la nauicula di Pietro andra insino al di del iudicio quando con uenti prosperi & quando con contrarii. Perche dunque la legge di Mahumet non e / fundata ne con ragione humane ne con diuine / ma ĩ forza di arme / non potra molto durare: perche niuno uiolẽto puo esse re perpetuo.

¶ Che la religione christiana e / uera & stabile ĩperpetuo. Ca. viii.

COncio sia duuque che ogni religione proceda / o da lume naturale / o dal sopranaturale / o da luno & laltro insieme: Se alcune altre religione / o superstitione si trouassino / oltra quelle che habbiamo decte sarieno da connumerare con quelle / & con le medesime ragione confutarle. Perche ogni Relligione che procede dal lume naturale solo / o uero che procede da ueri principii della Ragione naturale: Et questa e / la Relligione de philosophi: Laquale habbiamo monstrato non essere sufficiente

alla ſalute. O che la ha origine dà falſi principii di epſa ragione: & queſto puo eſſere in duo modi: cioe o che depende da falſi principii ſolamente delle coſe naturale: & queſta e ſ la ſupſtitione delli Aſtrologi: laquale habbiamo reprobata diſopra. O da falſi principii troua ti da demonii: & queſta e ſ la Idolatria: laquale habbiamo con molte ragione dãnata. Item niuna religione ſi truoua che proceda dal lume ſopranaturale ſe non quelle che ſi fundano nel uechio & nuouo teſtamento. O uero dunque che ſi fundano ſolamente ſul uechio: & queſto e ſlo errore de Iudei. O uero che peruertono el nuouo: & queſto e ſ quello delli heretici. O uero che confundono luno & lo altro & queſto e ſ quello de Mahumetani. Ma la religione chriſtiana e ſ fundata nelluno & nellaltro teſtamento: & abbraccia il lume naturale & il ſopranaturale. Concioſia dunque che queſte ſieno tucte le religione principale ſ che ſi ſiano trouate almondo: & excedẽdo tanto la religione chriſtiana tucte & in ragione ſ & in miracoli & ĩ ogni altra coſa q̃to excede ilcielo la terra ſ & la luce le tenebre: manifeſto e ſ che epſa ſola e ſ uera religione & tutiſſimo porto di ſalute. ¶ Ma per torre uia ogni caulatione ſ ſe alcuno diceſſi che haueſſi aduenire nel mondo una megliore religione della chriſtiana ſ Per queſto non ſi puo minuire la gloria della fede di Chriſto ĩ coſa alcuna. Prima perche noi diremo ſ che non ſene trouando alpreſente alcuna altra megliore di queſta ſ douemo ſenza dubio ſeguitare lei ſ iſino ad tanto che ne uerra una migliore. Item reſpondiamo eſſere irrationabile che el ne habbi ad uenire una migliore: perche non ſi potendo trouare ne penſare megliore fine ſ ne migliori & piu certi mezi ad peruenire ad quello ſ ne piu perfecta uita ſ ne maggior & piu mirabile coſe ſ di quelle che predica la religione chriſtiana: come habbiamo diſopra moſtrato ſ nõ puo uenire altra religione che la poſſi ſuperare. ¶ Ma poniamo per caſo ch̃ haueſſi aduenire una megliore religione ch̃ la chriſtiana: nõ ſeguita po ꝓ queſto ſ ch̃ la poſſi dãnare la religiõe chriſtiana: ꝑche ꝓcedẽdo lei da el lume ſopranaturale & nõ diſcordãdoſi ĩ coſa alcũa dal lume naturale: nõ puo eſſere ꝓceſſa ſe nõ da dio ſ come habiamo ꝓuato diſopra. Et po nõ potra eſſere reꝓbata da alcũa altra religiõe ſia q̃le ſiuoglia: ãzi ogni piu ꝓfecta reli

gione di lei che haueſſi ad uenire laapprouerebbe/& commendereb be grandemente. Perche/o tal nuoua religione procederebbe dal lume naturale/o dal ſopranaturale: Ma proceda da qual ſi uoglia/ biſogna che approbi/& commendi la Religione Chriſtiana: per che el uero e/conſonante al uero & tucto quello che procede da queſti lumi/biſogna che ſia uero/& che proceda da Dio creato re del uno & del altro lume: per liquali illumina gli huomini delle ſue uerita. Et ſe queſti lumi fuſſino contrarii/biſognando che ſe uno cõtrario e/uero laltro ſia falſo: biſognerebbe dire che Dio inſegnaſſi alli huomini/hora coſe uere/hora coſe falſe. Ilche e/coſa abſurda: perche ſe Dio metteſſi nel noſtro intellecto contrarie cognitione/lo implicheria per tal modo/che non potria cognoſcere laueri ta: che e/coſa aliena da Dio. Et pero e/neceſſario dire che uenga che Relligione ſi uoglia/biſogna che approbi & commendi lareligione chriſtiana come quella che inuerita cõduce allaſalute eterna.

¶ Epilogo di tucta la opera. Capitulo. viiii.

MA perche le ragione decte diſopra tucte inſieme raccolte hanno maggiore forza: Perſtringeremo tucte inqueſto noſtro fine della opera tucto quello che habbiamo decto in breuita. Diciamo dunque che gli chriſtiani non ſi muouono/con leuita/ma ſapientiſſimamente ad credere & obſeruare lafede di Chriſto & gli ſuoi comandamenti. Perche al huomo ſauio appartiene/conſiderata la grandeza & el mirabile ordine di queſto uniuerſo/credere che ſia Dio: cioe uno primo motore & prima cauſa di ogni coſa. Peroche ogni coſa che ſimuoue/eſſendo moſſa da altri/biſogna come habbiamo decto diſopra/dire che ſia uno primo motore. Et eſſendo piu nobile el Spirito che ilcorpo: Conciòſia che Dio ei coſa nobiliſſima: biſogna dire che lui ſia Spirito & ſimplice ſubſtantia/o uero acto puro. Et per queſto ſeguita/chel ſia perfecto/& ſommo bene/& infinita potentia/immutabile eterno/& uno. Et uedendo noi che le coſe nobile quanto ſono piu eleuate dalla materia/tãto ſono piu ptecipe di cognitiõe: nõ ſipuo negare che dio nõ ſia

ſomma ītelligentia: & che in lui non ſia la uolunta / & il libero arbi trio: mediante ilquale opera nō p neceſſita di natura. Et operādo lui in ogni coſa etiam minima mediāte la ſua intelligentia & uolunta / biſogna dire che lui ha prouidentia di ogni coſa / & maximamente del huomo / per elquale ha facte tucte le coſe naturale. A Dio dūq3 appartiene dirizare lhuomo alſuo fine: Elquale e / la contemplatio / ne delle coſe diuine / come habbiamo prouato diſopra: Laquale bea titudine non puo eſſere nella uita preſente / conſiderate le miſerie di queſta uita / & la poca cognitione che habbiamo di Dio: & pero ſia / mo conſtrecti confeſſare una altra uita dopo queſta preſente / & di / re che la anima noſtra e / immortale: & forma del corpo: altrimenti non fuggiremo molti in conuenienti / come diſopra fu dichiarato. Et coſi appare che conſiderato lordine delle coſe naturale / quello che dice lafede Catholica di Dio / & della beatitudine del huomo e / rationabile & ſapientiſſimamente decto. ¶ Se noi anchora propo / niamo dinanzi alli occhi noſtri el Triumpho deſcripto diſopra ue / deremo che gli chriſtiani prudentiſſimamente confeſſano lafede di Chriſto. Certo non ſipuo negare che nel mondo non ſia qualche ue ra religione / eſſendo gli huomini naturalmente inclinati al culto di uino / elquale e / mezo da peruenire alla beatitudine. Et eſſendo el fine di tale culto il ben uiuere / anzi eſſendo la buona uita el uero culto / per elquale perfectamente ſi honora Dio: concioſia che non ſipuo trouare migliore uita che la chriſtiana: biſogna dire la religio / ne chriſtiana eſſere uera / & in lei eſſere iluero culto diuino: per el quale gli huomini rectamente ſono conducti alla beatitudine. Et ſe pare coſa ardua a credere che Ieſu Chriſto Crocifixo ſia Dio & huo mo: penſa che ſe queſto fuſſi errore / non potrebbe tale fede genera re / nutrire / & creſcere la uita chriſtiana perfectiſſima ſopra tucte le altre. Dipoi uediamo che le ſcripture ſacre del uechio & del nuouo teſtamento: nelle quale e / fundata tucta la fede noſtra / non poſſo / no eſſere ſe nō da Dio / eſſendoſi ueriſificate innumerabile coſe che hauno predecte / maxime hauēdo loro facto tanti fructi nel mōdo. Certo ſe lafede fuſſi falſa / nō potrebbe q̄ſto eſſere occulto alli huo mini purgatiſſimi / maxime quādo ſono ī oratione & cōtemplatione delle coſe diuine: ma noi uediamo ch̄ q̄ſti ſono q̄lli ch̄ la cōfirmano

piu che gli altri. Anchora el culto diuino exteriore / non faria lihuomini / chi lo usano deuotamẽte perfecti: & quelli chi irreuerẽtemẽte lo exercitano nõ diuentariano peximi. Anchora se la fede fussi uana / nõ potrebbe generare tãto gaudio & trãquillita & liberta di mẽte alli christiani / che reputassino le tribulatione essere delitie & consolatione: ne tale sincerita & iocũdita redũderebbe nella faccia loro faccendoli uenerãdi nel cõspecto delli huomini / p tal modo che tirassino le mente loro alben uiuere christiano. Oltra questo se noi cõsidereremo la potẽtia di christo: p laquale ha supato tucti li Dei / Imperatori / Tyrãni / Philosophi / Herctici / & ogni gẽte Barbara / senza arme / & richeze / & senza humana sapiẽtia / essendo morti & martirizati ogni giorno tanti martyri: & dipoi lasua mirabile sapientia: con laquale con icredibile celerita illustro & purgo ilmondo dalli suoi errori. Aggiunta la cõsideratione della sua bonta: Per laquale ha p tal modo tracti inumerabili huomini alsuo amore: che nõsolamente hãno sprezate tucte le cose del mondo. Ma etiam uolentieri hãno patito ogni martirio / piu tosto che negare uno minimo lotha della sua fede: Chi puo negare lafede di Christo essere uera? Quale huomo qual Dio ha mai facte simil cose? Lequale se lui le ha facte senza miracoli: questo hauerle facte sẽza miracoli e / maximo di tucti li miracoli. Ma se le ha facte con miracoli / seguita che la religione christiana sia approbata da Dio. Et se noi consideriamo dipoi diligentemente la doctrina di Christo / nõ troueremo i lei cosa alcuna aliena dalla ragione: Pero che se la confessa el mysterio della Trinita / si truoua lasua imagine nelle creature. Et e / rationabile credere che Dio habbia creato ogni cosa: perche si bisogna porre una causa efficiente di ogni cosa. Et essendo ordinato lo huomo ad una supernaturale beatitudine conuenientemente confessiamo lasanctificatione & gloria delle anime. Et essendo la anima imperfecta senza ilcorpo congruamente lafede pone la resurrectione de corpi. Et acciochi gli sensi maximẽ lo occhio / delli corpi glorificati / habbino piu perfecti obiecti & piu conuenienti a tale stato bene crediamo che tucto questo mondo sara glorificato. Alla infinita potentia di Dio ancho ra non era impossibile che el diuentassi huomo / potendo piu fare che noi non possiamo pensare. Laqualcosafu molto conuenien te / per illuminare gli huomini della uera beatitudine / & de ueri

mezi da ꝓuenire a q̃lla:& ſatiſſare al padre eterno ꝑ li loro ꝓccati: Et ꝓ bene nacque di uirgine īmaculata. Et mori ī croce ꝑ pagare li noſtri debiti:& ꝑ darci anchora exẽplo che ꝑ la iuſtitia nõ temiamo alcuna morte. Et ꝑ darci ſpanza di reſurrectione / reſuſcito da mor te ad uita. Et fu facto iudice delli uiui & morti: ꝓche a torto fu iudica to dalli iniuſti. La fede chriſtiana dũq3 non confeſſa coſa alcuna alie na dalla ragione. Similmẽte circa le coſe morale & iudiciale non po tria eſſere piu rationabile / nõſi trouãdo megliore uita della chriſtia na: laquale ꝓcede dal ꝑfecto gouerno della chieſa: maxime che tuc to q̃llo di buono / ch̃ dicono li philoſophi & tucti li altri ſapiẽti: ſicõ tiene nella doctrina chriſtiana molto piu ꝑfectamẽte ch̃ ī ogni altra doctrina. Ancora che nelle cerimonie della chieſa nõ ſia coſa īpoſſi bile ne irrationabile / lo demonſtra la ſanctita della uita che cõſegui ta dalla deuota obſeruatione di q̃lle. ¶ Quale religione adũq3 e fun data con tãte ragione con quãte e / fundata la noſtra? Certo li philo ſophi come habiamo moſtro diſopra non hãno cognoſciuto el fine della humana uita: li Aſtrologi ſi ſono īuoluti ī molte ſupſtitione. Li Idolatri nõ hãno coſa uera ne honeſta. Contra li Iudei ſono le lo ro ꝓphetie / & la captiuita p̃ſente. La diſſenſione & extĩctione delli heretici demonſtra q̃to ſieno ſtati graui li loro errori. Contra li Ma humetani pugna ogni philoſophia. Ma ſola la religione chriſtiana e / q̃lla che e / confirmata dal lume naturale & ſopra naturale / & dal la ſanctita della uita / & ſapiẽtia & miracoli / & ope ſtupẽde. Qual ſa piente dũq3 non abbraccera con deuotione la fede di xp̃o? Chi non uede q̃to ſono ſtolti & temerarii q̃lli che parlano contra la fede? La quale e / approbata da Dio / & conſeruata gia tãte centinaia di anni fra īnumerabile ꝑſecutione / & del ſangue di īfiniti Martyri conſe crata. Chi non e / dũq3 ītucto alieno dal ſentimẽto / biſogna che con feſſi la fede di xp̃o eſſere ueriſſima: & che creda che ſia una altra uita alla quale tucti habbiamo a paſſare / & eſſere p̃ſentati al Tribunale del Tremẽdo iudice: elquale porra alla ſinixtra de ſupplitii eterni li cattiui / & alla dextra della eterna beatitudine li buoni: liquali ſem pre uedrãno Dio uno ī Trinita / ineffabile / & īmenſo: & q̃llo ꝑpe / tuamente fruirãno ꝑ gratia dello īuictiſſimo & triũphante ſignore / & redemptore noſtro Ieſu Chriſto: Alquale e / ſempre honore uirtu Poteſta & Imperio ꝑ infinita ſecula ſeculorum. Amen.

Hain *14,345.

Printed with roman type, in large quarto form. It has 84 leaves, 36 lines to a page. The size of the leaf is 278 × 202 mm., and the printed text measures 200 × 131 mm. There are small woodcut initials at the beginning of each chapter. Bound in brown morocco; the binding is modern.

The Triumph of the Cross, Savonarola's most important work, is a systematic philosophical exposition of the Catholic doctrine.

In the Introduction the author announces that he will examine the truth of faith by the light of natural reason. "We shall not rely on any authority," he writes, "but proceed as if there were not a man in the world worthy of belief, however wise he might be."

In the first book Savonarola states that he regards God as the prime mover, the first cause. "There is no sentiment in our nature without a purpose," he argues, "and as the whole human race has an instinctive faith in the existence of God, we must necessarily infer that He truly exists, otherwise we should have to admit that a sentiment implanted in our nature was purposeless, which is contrary to universal experience." And this is how he imagined God: "God is incorporeal, has not the form of a body, is not a compounded substance, but in one, immutable and eternal; infinite in goodness, infinite in power.

The second book asserts that the number of proofs in support of Christianity are infinite. "The Bible, and more especially the prophecies, the greater part of which have been fulfilled, should suffice to persuade everyone, even the most incredulous." The works of Jesus show that he was God. How could he have overturned otherwise all the other religions and force us to believe in the Eucharist and in the virginity of His mother? The very success of Christianity shows its supernatural origin.

The third book treats of the dogma of the Trinity, the mystery of the Incarnation, and discusses the various canons of the Church. According to Savonarola, Trinity is a universal law of nature. "Observe the vegetable kingdom," he pleads, "and you find that the fruit is connected with the tree only externally. If you go next to the animal kingdom, you find that the child remains several months in the mother's womb. It you go higher still, into the generation of thought, you find it much more intrinsically connected with the mind in which it has arisen. Here then is the true image of the Trinity; we have the mind which thinks, the conception generated by it, and the love which it breathes — they truly represent the Father, Son, and Holy Ghost."

In the fourth and last book the author contends that compared with Christianity all other doctrines and religions are worthless. The teachings of the philosophers are contradictory; astrology is contrary to reason and religion; the Jews are refuted by the Bible; and the Mahometans are palpably wrong. Against the heretics and schismatics he defends the Church Militant: "It is one and has a single head, like unto the Church Triumphant, of which it

BARTOLOMMEO DI LIBRI

MILAN

SAVONAROLA (Fra Girolamo) Libro di Trate Hieronymo de Ferrara . . . della verit della fede Christiana sopra el Glorioso Triompho della Croce di Christo, sm. folio, crushed brown morocco extra, gilt edges, by Lloyd, RARE, £6 15s *Absque ulla nota* [*sed Firenze Bartolommeo di Libri, 1497*]
The text is preceded by a table, and a preface by Domenico Benivieni. Hain 14345. Proctor 6224.
A few leaves with worm-holes and first two leaves repaired.